

# Notizie generali

Senato della Repubblica - Archivio Storico

STORIA DELLA PITTURA NAPOLETANA DEL SECOLO XVII

La cultura napoletana del seicento.

Condizioni di sviluppo dell'arte in Napoli.

Mecenati e accademie. ( document: inediti )

La presenza del Caravaggio a Napoli e il manierismo cinquecentesco.

I singoli artisti:

Giovan Battista Caracciolo

Jusepe de Ribera

Massimo Stanzione

Andrea Vaccaro

Bernardo Cavallino

La scuola di Massimo Stanzione

Mattia Preti

Salvator Rosa

Domenico Gargiulo

Ruoppolo e Recco

Echi carracceschi: Lanfranco e Benaschi

Luca Giordano e il preludio del Settecento

Francesco De Maria

I saggi relativi ai singoli artisti si compongono di una brevissima parte biografica, ricostruita dai documenti , della raccolta di tutti i documenti noti ( o inediti ) , sia riguardanti la vita, sia le opere; e di un esame di tutto lo svolgimento dell'arte, compiuto con studii diretti sulle opere. Seguono in fine il catalogo e le note bibliografiche.

Da quattrocento a cinquecento pagine di testo

Senato della Repubblica - Archivio Storico

p. 88. Veduta di Loreto
p. 131 ... di Luigi Sanzio

4

---

De Rinaldis. Riproduzioni

n. 5. Ribera. S. Sebastiano. Coll. Spalletti (al Museo Sant'Angelo)
n. 13 Stanzioni. Let con le sue figlie (Gall. Palazzo Reale)
n. 14 " Bacco ubr. Museo di Napoli
n. 15 " Susanna al Bagno. Gabinetto di Napoli (Coll. Vas.)
n 22 " [illegible] Coll. Conte Jelasich
n 28 Vaccaro Lo sposalizio di S. [illegible]
n 29 " S. Gennaro [illegible] Gall. Reale Palazzo Reale
n 33 Giaquinto [illegible] Coll. Duca Cattolica)
n 37 Guarino F. [illegible] Coll. Conte di Sarno.
n 38. Cavallino. Re spirati della Gerusalemme liberata Museo. Principessa (Coll. Hermanin)
n 40 " [illegible] Coll. Duca Sforza
n 43 " " Gabinetto di Napoli
n 44 " [illegible] Coll. [illegible]
n. 49 Preti. S. [illegible] [illegible]
n 54 " [illegible] [illegible]
n 55 " La Vergine adorata dalla chiesa. Pal. di Comune Napoli
n 57 " Il nocepino Prato d'Abruzzi
n. 58 " Il ritorno del figliuol prodigo. Gall. di Napoli
n 59 " Predica di S. Bernardino Villa Corsini

Senato della Repubblica - Archivio Storico

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| n 68 | Suture di Lione. | Paesaggio. | Alessandri d'Egitto | Coll. privata |
| n 70 | S. Rosa: | Due paesaggi. | Firenze | Palazzo Pitti 5 |
| n 71 | " | La selva di Filosofi | " | |
| n 72 | " | Battaglia | Londra. | |

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Rado = 204 - Giordano = S. Agata
307-308 Stanzione = Predicazione e Decollazione di S. Giovanni Battista
191 Giordano . S. Famiglia
211 Giordano Allegoria della Pace
983 Ribera . Isacco benedicente Giacobbe
990 " Trinità
973 " S. Andrea

Sulle Ribera è a remarquer : 1005 Ixion
1006 Prometeo
857 Maddalena penitente
*980 Maddalena nel deserto, di una rara bellà d'espressione, di un tono chiaro e luminoso
912 Scala di Giacobbe
*989 Martirio di S. Bartolomeo, di un colorito charmant di un tocco energico e largo et trattato di mano del maestro, un danneggiato.
1011 Ritratto di donna
999 S. Giovanni Battista in un bel paesaggio
987 L'Angelo che libera S. Pietro
956-978 Teste di apostoli - studi di modelli napoletani
177 Giordano - Ritorno di Giacobbe a Canaan
179 Canto della Profetessa Maria, sorella di Aaron.

Scurriale - affreschi della volta di L. Giordano = Annunciazione - Concezione - Nascita di Cristo - Adorazione dei Magi = 2ª volta Israeliti nel deserto - 3ª volta Trionfo della Chiesa militante - 4ª Il giudizio finale - 5ª. Allegoria dell'Immacolata Concezione - 6ª Vittoria degli Israeliti su gli Amalaciti = 7ª. Condanna di S. Giovanni 8ª Morte . Sepoltura e Assunzione della Vergine .

Coro superiore - affreschi di Giordano -

Sala del Tesoro - Ribera Giacob. = Due ritratti = S. Trinità

Archivio Centrale dello Stato della Repubblica - Archivio Storico

Giordano - L'asina di Balaam = Conversione di S. Paolo = 7
— Apollo e Marsia
Ribera Natività di Cristo - due quadri -
Minerva di Arezzo
Giordano S. Maddalena

Sala del Priore
Vaccaro Let e la sua famiglia che lasciano Sodoma
Giordano . Ubbriachezza di Noè

Sagrestia antiqua
Fisse par L. Giordano Il connestabile de Montemorency fatto prigioniero alla battaglia di S. Quintino -
Filippo II con gli architetti dell'Escuriale
Gloria (Apoteosi di S. Lorenzo con ritratti di Carlo V, Filippo II e Carlo II

Accademia reale di belle arti (Acc. delle nobili arti di S. Fernando)

Ultima sala
Giordano Vergine col Bambino
Ribera Due Santi

Sala centrale
Ribera Assunzione di S. Maddalena - capolavoro della giovinezza (1626)

Vestibolo
Ribera Visione di S. Antonio di Padova
S. Girolamo

Sala a fianco al vestibolo
Ribera Pietà

Camera del Principe
Ribera Figli d'Ercole
L. Giordano. S. Caterina, Morte di Giuliano l'Apostata, Conversione di S. Paolo =

Toledo Cattedrale = Cappella di S. Lucia: S. Gio. Battista per Caravaggio
Sacrestia. Ritratto di [illegible] in ginocchio
appeso di L. Giordano in Spagna.

Salamanca 8
Convento de los Agustinos descalzos
Ribera (1635) S. Gennaro con il Vesuvio e l'arrière-plan
S. Vergine con il Bambino, S. Domenico ed Antonio di Padova
Concezione, magnifica composizione d'un colore brillante,
con la charmante figura de la Vergine in estasi,
avvolta in superbo mantello.

Valencia. Catt. Orsola
Sola capitolare moderna - Adorazione des Bergers di Ribera
Museo di pittura Ribera - 711. S. Teresa - S. Girolamo due tele
+689 Martirio di S. Sebastiano

Cordova. Museo opere di Ribera
Granada Museo prov. "

(Museu Nacional das Bellas Artes (Lisboa)

Senato della Repubblica - Archivio Storico

L 3 . 5 .

Data di morte 4 ott. 1631 = Cec. la Compagine di' pote[illegible]

9

Andrea Malizzonico . agosto 1611 . alli 15 . Andrea f.e d'Aniello Malizzonico et Claudia Allegro l'ho battezzato io D. Leb.no posti la comare Diana de Fraia .

Solazzi. N.N, 31. (1896) (Parr. di S. M. [illegible]. Libro IV Renatorum ab anno 1600 usque ad annum 1616)

Solazzi in p. 123 Matrimonio di Dom. Andrea Malizzonico con Antonia de Popoli di Caserta . 15 luglio 1658 = fuor. present Andrea Vaccaro, Nicola Vaccaro etc.

4 maggio 1659 Isabella figlia loro.

Corenzio A dì 20 di febraio 600 p.m. D.n Gio.e Lotti Parr.o fu Battezato Giulio Cesare Giovanni Franco f.o di Belisario Corentio et di Violante Mora ..... fu comp. il S. Gio. Franco Varese Com. Giustitia di Ruggiero. (la parola cancellata sotto Tusca) - (L'Istesso Parr. di S. M. Ogni bene . fol. 8 t.)

=

A dì 18 Xbre 1601 Vittoria f.a di Sig.r Belisario Corenzio et di Violante Morra .....(e.s.)... fu compare il S.r Vincenzo Copeca, la comare la sig.ra Giulia Rocco fu battezata da me D. Fabio Cimino (Lib III P.S.M. Ogni bene f.to)

Lanfranco . A dì 6 di gen. 601 Angelica f.a di Gio. Domenico Lanfranco et di Cornelia Arigana . (Par. S. Maria della Neve . L. IV nati ab anno 1600 usque ad a. 616)

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Bustelfer

Bustella ... fo xx\1° Fabritio 1° fo
ha Isabella Cenerilla ha batizato et
vlia neve. L I anti foli ? )

Stabinowic N.
A p 123

[illegible] 1713. Battezzato X° Carmine Maria Rob
Nl conte sig. N. N. e signora D° Rosa N. Ruf
nato a X 11 etc.

21 nov. 1717 Battista, Facchetta, Anna Ro
c. 3.

Luca figlio X Giovanni Do, Anna Do ux. spos. Michel
Perrone. Pro. Gennaro Monte
Vaccaro, Nicola Riccaro et.
A. 123

Ruggiero S. Battista -

124

21 giugno 1656. Nicola, Gennaro figli
di fu Batt. Ruggiero (ne) e di Lucia co
12 ag. 1658 Caterina battezzata. figlia
Ruggiero e Lucia Cacciuolo. (Batt
X Domenico Facciuolo.)

Notizie su Ruoco - Ruggiero

6 3-6

10

Bustelle parecchie napoletane a

15. S. Silvestro (oggi S. Rito - sopra il palazzo del princ. S. Migliano) trasferita in S. Gennaro de Vesuviani all'Olmo
16. S. Giovanni a carbonara / oggi S. Porta nuova - fondata / (da S. Agrippino nel cimitero a Capodimonte)
17. S. Arcangelo / strada agli Arenili - Porta nuova)
18. S. Maria a Materdei (porta nova - Arenile guardo via al cimit. di S. Gennaro)
19. S. Stefanello (nell'Arcivescovado)
20. S. Felice (in S. Giorgio de pretis)
21. Altra par. (in S. Angelo alle corna)
22. Altra par (in S. Paolo magg.)

Grancie

S. Giovanni a mare (grancia di S. Arcangelo agli arenili - casa a Mergellina)
S. Elisio (grancia della par. di S. Arcangelo agli arenili) (in S. Giovanni a mare)
S. Caterina al Carmine (grancia della par. di S. Arcangelo agli arenili)
S. Maria della scala (grancia della par. di S. Arcangelo agli arenili)

S. Maria vicola (grancia di S. Maria a Piazza)
S. Nicola (alle mosse nel Mandracchio - grancia di S. Giovanni maggiore)
S. Pietro a Nelio (grancia di S. Giov. magg.)
S. Simone in S. Cosmo e Damiano (grancia di S. Giorgio Vecchio)

Capon. obb. all'Accademia pontaniana: XV

---

Nel 1796 [illegible]

1. Metropolitana
2. S. Maria maggiore
3. S. Giovanni maggiore
4. S. Giorgio maggiore
5. S. Maria in Cosmedin
6. S. Maria a Piazza in L. Pizzofalcone
7. S. Cosmano a Capuana
8. S. Giovanni in Porta
9. S. Gennaro all'Olmo
10. S. Angelo a Segno
11. S. Giovanni in corte in S. Maria ad occurso a Capodimonte
12. S. Maria della Rotonda
13. S. Maria a Cancello
14. S. Agnello maggiore
15. S. Arcangelo agli Arenili

Rev^mi Salvatore S. Roberto
can. Salvatore Rossetti
can. Michele Longobardi
can. Edoardo Ventrella
—
can. Gaetano Ciaravola
can. Nicola Martinucci
can. Antonio Luise
can. Giuseppe Brandi
can. Gennaro S. Giovanni
can. Luigi Novello
can. Alberto Vernusio
can. Francesco Sirena
can. Luigi Martinelli
can. Ferdinando Lamanna

D

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Da Stefano -

S. Agostino (L'ufficio parrocchiale nel 1878 fu trasferito alla chiesa omog. d'Ella)

S. Tommaso apostolo (Terminante al reggio d. Capuana, avanti il Palazzo dei Tribunali)

S. Martino - (Terminante al reggio d. Capuana - quando si va dal Reggio al Palazzo d. Giustizia)

S. Nicola (strada d. Sec. Pietro, per la quale si va al Pal. d. Giustizia (strada cord. Donald

S. Maria a Cancello (Terminante d. Capuana - Al cognidetto S. Nicola al Pal. d. Giustizi - Vico a mano dx)

S. Christofaro (Terminante d. Capuana - Regna che discende diretto alla strada d. Forcella) (Trasferito a S. Giovanni a Carbonara 1861

S. Maria a Piazza (Terminante al reggio d. Montagna)

S. Pietro degl' Ferrari (Terminante d. Montagna - oggi al pal. Pignatelli)

S. Angelo a Segno (oppone lo reggio d. Montagna)

S. Giovanni a Porta (oppone la porta d. S. Giovanni a Reggio d. Montagna) str. via

S. Giovanello spoglia morti (Reggio d. Montagna) (unito con la precedente, presso il P. e poi all. Maria degli Angeli d'Ella)

S. Giorgitello (presso demolito vecchio Reggio d. Montagna) (Trasferito all'Incoronata)

S. Giovanello (strada per S. Lorenzo a destra. arriva al palazzo del conte d'Altavilla e d. porta al palazzo d. Marino Freccia)

S. Maria rotonda (Reggio d. Nido



S. Anna di Palazzo 1562 (parata alla Porta di Romito e Palazzo dopo d. recente fuoco.)

S. Pietro a Pizzofalcone 1572 (Giovanni d. S. Giovanni omog.)

S. Sofia (all'Giovanni a Carbonara)

S. Giacomo degli Italiani (a S. Maria della Grazie a Pizzofalcone)

S. Bartolomeo (alli ordini d. d'Ella)

S. Giorgio d. Polizzano (S. Giorgio a Cristino - Ospedaletto)

S. Bartolomeo

S. Maria della carità - S. Liborio (1891)

S. Marco (a S. Angeli a Pizzofalcone)

S. Maria della catena a S. Lucia

S. Nicola

S. Maria d'ogni bene (S. Maria d. alli Mari)

S. Maria della neve a Materia (a S. Giorgio a Materia

S. Maria dell'Arcivato fuori Porta nuova (1861? Regione 1899) (a S. Domenico maggiore)

S. Maria del soccorso all'Arenella

S. Maria della misericordia a Virginia

S. Maria della Platea a Capo monte

Tutti i santi al borgo S. Antonio

SS. Giovanni e Paolo

S. Angelo dell'Arena fuori S. Carmine

Senato della Repubblica - Archivio Storico

De Caparso =
Sulla circoscrizione civile d'ecclesiastica e sulla popolazione della città di Napoli dalla fine del sec. XIII fino al 1809 = Napoli. Tip. Università 1883

p. 13-14

Solo verso la fine del secolo XIV o i principi del XV, l'amministrazione municipale di Napoli si trova formata in un assetto definitivo, quale durò fino al 1799. I seggi eletti a 6, cinque nobili e uno del popolo. I seggi nobili devano il nome a cinque grandi regioni o territori che a quelli dipendevano. Il seggio del popolo non dava il nome a una circoscrizione di una regione speciale, ma era una ripartizione di tutte e cinque, formata da certe minori regioni, le quali ritennero il nome di ottine. Nel 1442 questo ottine o Piazze sono 29, ma considerando che alcune di esse ne comprendono altre ben si possono ridurre per 27.

Ma ampliata la città ai tempi vicerali, la città con il suo recinto di mura fatto dal Toledo, (5 miglia e mezzo) le ottine divennero 29, così distribuite:

Piazza di Capuana: 1. Capuana. 2. Portola e Baiano 3. Nilenzi 4. Case nuove 5. Mercato vecchio 6. S. Giovanni a mare.
Piazza di Montagna: 7. Forcella 8 S. Angelo a Segno 9 S. Gennarello all'Olmo 10. Trivio vecchio 11. Porta S. Gennaro 12. Santa Maria Maggiore
Piazza di Nido: 13 Nido 14. Donnalbina 15.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

S. Spirito 16. Rua Catalana 16 Speziería antica
Piazza X Porte: 18 Porte - 19 P. giovanni maggiore
da S. Spirito X Palagio 21 S. Ricco martire
22 Porte nel Capitolo 23 da Loggia

p. 23 Piazza X Portarena da Monte 25 Cancelli 8
S. Caterina Speziaria 27 Rua Toscana 28 Felice,
29 Salonia (Sommario I.479 - Registratore a Mag.
le offic. [illegible] 30 [illegible]
III - p. 48)

Una nuova disposizione per [illegible] del buon
v. Medici, ma poi applicata ordinariamente a Siena,
p. 14-15 e di cui si [illegible] in 4 quartieri, che nel 1600 erano
cresciuti a 10. Si [illegible] delle [illegible] e vendita

p. 16 [illegible] Speziali [illegible] 9 [illegible]
maggiori e [illegible] minori. (Cittadini di Milano)
Delle 9 arti o mercanzie [illegible] corone che
S. Maria la Rossa e S. Caterina a Fonte Branda, mentre
sono divise [illegible]
La giurisdizione [illegible] era [illegible]
di S. Pietro delle Scuole, e così S. Giovanni evang. [illegible]
fuori a Pontriglio e S. Maria evang. comprendeva [illegible]
Pontignano, S. Agnella e Vagliagli.

p. 36-37-38 [illegible] Titolo 12 fino XII sec. XVI, [illegible] cardinale arcivescovo
Ufficio generale, riduce le antiche parrocchie minori
a 10, oggi aggregate [illegible] soppresse e ne crea 13
nuove:

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Maggiori: | 1. S. Giorgio in Pian. | I-II-1551 | 1562 | 29 mar. 1585 |
| | 2. S. Giovanni evang. | 10 maggio 1530 | 9 agosto 1532 | 21 ott. 1559 |
| | 3. S. [illegible] evang. | 30 ott. 1569 | 1595 | 1569 |
| | 4. S. Maria in Provenzano | 12 feb. 1572 | 11 nov. 1594 | 8 gen. 1594 |
| Antiche minori | 1. S. Maria in Portanova | [illegible] | [illegible] | [illegible] 1590 |
| | 2. S. Giovanni Battista | 22 gen. 1549 | 22 gen. 1549 | 18 giugno 1579 |
| | 3. S. Giovanni in Porta | [illegible] | [illegible] | Parr. 1561 |
| | 4. S. Giovanni all'Uovo | 25-9-1571 | 20 feb. 1574 | 24 nov. 1579 |
| | 5. S. Angelo a Vico | 30 nov. 1580 | 15-5-1601 | 10 nov. 1600 |
| | 6. S. Giovanni in Lapis | 15 ag. 1573 | 10 ott. 1592 | 16 gennaio 1606 |
| | 7. S. Maria in [illegible] | 26 luglio 1546 | 4 gen. 1580 | 19 luglio 1546 |
| | 8. S. Maria a Via Lata | 1 marzo 1546 | 12 gen. 1591 | 30 marzo 1580 |
| | 9. S. Quirico a Vigna | 14 maggio 1850 | 20 nov. 1886 | 20 maggio 1850 |
| | 10 S. [illegible] | 22 gennaio 1601 | 5 luglio 1573 | 14 gennaio 1579 |

Nuove. 1. [illegible] (Capitolo di S. Giorgio in S. Pietro
sug. S. Stefano in S. Pietro
alli Prati e parte di S. Quirico)
2. S. Maria della Misericordia a Vegni 2 gen. 1591 = 20 gen. 1591 = 1 feb. 1591

Senato della Repubblica - Archivio storico

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| | 3. S. Maria delle Grazie a Capodimonte (che furono erette nei cimiteri di S. Gennaro Spogliamorti) | 18 dic. 1597 = | 3 dic. 1597 = | 17 maggio 1598 |
| | 4. S. Sofia (con l'altra parte di S. Apostoli) | 14 ott. 1537 = | 25 ott. 1607 = | 29 ott. 1597 |
| Sol n. 5 a 14 nei cimiteri di S. Gen. mag. | 5. S. Anna di Palazzo | 1 maggio 1597 = | 8 ott. 1591 = | 9 agosto 1597 |
| | 6. S. Maria della neve (S. Giuseppe a Chiaia?) | 27.6.1578 = | 9 gen. 1598 = | 1 ott. 1599 |
| | 7. S. Strato | 20 febbraio 1600 = | 1 gen. 1646 (II) | 16 aprile 1600 |
| | 8. S. Giuseppe e Cristofaro | gen. 1598 = | 21 gen. 1598 = | gennaio 1598 |
| | 9. Pietatella | 1598 | 1640 (III) = | 1598 |
| | 10. S. Maria della stella | 11 gen. 1598 = | 30 maggio 1598 = | 21 gennaio 1598 |
| | 11. S. Giacomo degl'Italiani | dicembre 1597 = | 11 feb. 1608 (III) | 3 gennaio 1598 |
| | 12. S. Matteo e Francesco | 9 dicembre 1596 = | 30 dic. 1597 = | 30 ott. 1597 |
| | 13. S. Marco di Lavritori | 1598 = | 1602 (II) = | 1598 |
| | 14. S. Maria della Carità a S. Lorenzo | 21 gen. 1598 = | 1 gen. 1687 = | 23 gennaio 1598 |
| 15 a 18 nel Tenimento di S. Arc. agli Arenieri | 15. S. Luigi | 1602 = | 13 gennaio 1598 = | 23 agosto 1564 |
| | 16. S. Maria della scala | 18 luglio 1570 = | 24 ott. 1595 = | 2 giugno 1570 |
| | 17. S. Caterina in Foro magno | 3 sett. 1525 = | 13 gennaio 1596 = | 3 maggio 1575 |
| | 18. S. Angelo dell'Arena | 30 dic. 1597 = | 23 dicembre 1597 = | 11 gennaio 1598 |
| 19. Do S. Tom. - maso a Capuana | 19. Tutti i santi | 1598 | 1534 | 1590 |
| | 20. S. Giovanni a Porto | 30 dic. 1597 = | 29 maggio 1603 = | 28 sett. 1597 |
| Ten. S. Maria ag. | 21. S. Maria del soccorso all'Arenella | 12 giugno 1626 = | 1672 = | 15 sett. 1607 |
| Ten. S. Maria rotonda e S. Gio. mag. | 22. S. Maria dell'Incoronata | 16 nov. 1597 = | 12 gen. 1633 (I. IV) = | 11 gen. 1598 |
| | 23. S. Maria dell'Aquilone | 16 dic. 1597 = | 27 dic. 1597 = | 2 gen. 1598 |
| Ten. S. Santa Maria rotonda e S. Gio. mag. | Forestieri. S. Giovanni de' Fiorentini | 24 aprile 1628 = | 1 luglio 1628 = | 13 maggio 1628 |
| | S. Giorgio de' Genovesi | 15 ott. 1620 = | 17 ott. 1620 = | 9 gen. 1621 |
| | S. Pietro e Paolo de' Greci | | | |
| | Poi - S. Annunziata a Fourcen | 1 ag. 1620 = | 16 aprile 1652 (I. III) | 1 ag. 1620 |
| | S. Croce ad Orsolone | 1688 = | 1688 = | 29 luglio 1688 |
| | S. Vitale fuori Porta | | | |

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Idem quoque Cardinalis cum in civitate Neapolis triginta novem decessisset parochiales ecclesias, in quibus celebrabatur sanctissimi sacramenti eucharistia, et asservabatur cum excellentia, quarum antiquae tantum octo, ac parochiae postea erectae viginti quinque; in cuius mense Decembris 1591. in ea civitate, ac suburbiis adeo grassata est pestis, ut [illegible] Cardinalis et archiepiscopus [illegible] civitatis, et suburbiorum [illegible] pie, [illegible] [illegible] [illegible]

Venturi. 18-p.3ª

Solo con Giorgione il tono diviene la parola nuova, l'universale linguaggio della pittura cinquecentesca veneziana. p. 10 L'accordo dei colori prende a fondamento un criterio di luce e d'ombra, la diffusione nell'atmosfera di un colore assunto quale principio di luce.

Per la prima volta il paese diviene protagonista di una pittura veneziana nella Tempesta di casa Giovanelli. p. 18
Nasce di luce e d'ombra, note calde e aurate, di un oro pallido e lieve che diverrà poi il fuoco di Tiziano ..... p. 20

Le armonie spirituali di Giorgione sono più profonde e più vaste, come le armonie dei colori nella dolce velatura del tono, di quelle quattrocentesche p. 26. I suoi esseri sono esemplari di una umanità eletta, nata per il sogno più che per la vita.

Venere, il tesoro della Galleria di Dresda, è la perfetta incarnazione del sogno di Giorgio da Castelfranco. p. 30

Egli lasciò dietro di sé la forza del rilievo statuario e dell'umana energia di A. Mantegna; l'dea di dolcezza, di purità, di candor religioso di semplicità fece di Giambellino; Venezia e i suoi riflessi d'acque e i suoi costumi pavesi evocati dal magico raccontatore Carpaccio = Espirne elevazione umana, spirituale nobiltà .... Una volta nella Tempesta il paese è protagonista del quadro; in tutte le altre opere è l'eco dell'anima umana che si esalta. Giorgione scoprì l'ora del tramonto, con nostalgica tristezza. Anche Tiziano ama le luci del tramonto, ma i suoi non sono i calmi tramonti di Giorgione: sono tramonti di fuoco: egli cerca il movimento, l'ardore della passione, cerca i contrasti, gli scoppi di luce.
Giorgione trae accordi elegiaci dalle delicatezze estreme dei pas-

Senato della Repubblica - Archivio Storico

gli Ali toro. Le sue immagini non sono create per l'azione, ma per il riposo. p. 44-45

Sebastiano del Piombo

p. 71

Bellezza statuaria e Tradizione umanistica, linguaggio di giorgione.

Tiziano Vecellio

Movimento drammatico che penetra la scena e si spiega come separata dalla compiutezza dei contrasti d'ombra e di luce

Il silenzio contemplativo di giorgione riceve un ingrato caro slancio di vita in composto una rispecchiante lo spirito animatore e vate dell'arte tizianesca. p. 197

Solo con Tiziano la scena conversazione si risolve in un colloquio animato tra Angeli e santi, tra divoto e Santo. Straordinaria energia di visione. p. 165

Libertà di pennello, di visione di contrasto d'ombra e di luce, pienezza di modellato p. 169

Nei ritratti, esecuzione pittorica larga e sommaria, rara precisa di tipo, acuta concentrazione di vita e di pensiero nel portamento e nello sguardo. p. 208

Per la prima volta il centro della figura non è più costituito da una figura dominante, ma dal rapporto tra due figure: dall'sguardo pieno d'amore di Gesù Bambino per Santa Caterina. p. 218

Ogni accento romantico, di tradizione giorgionesca, scompare dall'immagine di Flora. p. 230

Sviluppo del movimento, ampiezza pittorica della pala, spiegano pienamente Tiziano all'arte giorgionesca (Assunta ai Frari.) p. 234

La luce penetra e possiede: ripresa al quadro la vita (Madonna di Ca Pesaro, Presentazione e S. Caterina) p. 241

Luoghi allegoricamente di Cupido di Tiziano. p. 243-248

La festa di Venere (cfr. come precedimento del 600) p. 249.

Michelangiolismo di Tiziano p. 300. Non la prima vista specialmente per ricerca di colore, per la pennellata ma vede l'immagine nella luce di un mondo trasmutato. p. 302

E il vago pizzante da per Ancona Carracci vecchio visto con l'accademia, divisione, tra i contrasti di luce tizianeschi, con l'crocia visione. p. 302

v. pag. 203- S. Girolamo.

Tiziano entra nel suo con lo sguardo compiaciuto della figura. L'eleganza di Giorgione, il raffinato, il pallido, il mistero della pittura. E si accende con lui: canta come il tuono del colore sia il mezzo artistico più adatto alla

Senato della Repubblica - Archivio Storico

rappresentazione del movimento, poiché esso contiene in sé gli elementi di vibrazione propri all'onda luminosa. Ma egli lavora i suoi protagonisti nel fiamma. Accentua le forme, per spiegare da esse scintille di vita e pone i suoi tipi di bellezza, le sue gagliarde figlie del sole.
La modernità di tutta l'arte di Tiziano, scorre come sangue caldo, pulsa forte dal suo cuore. p. 38. Ricchezza del colore =
Fondamentale il V. comprese la pura Rappresentazione dei colori meno definiti, meno accentuati, più liberi e nuovi, visioni nella luce e nell'ombra. Le immagini, d'ora in poi meno concrete, videro del mondo una visione commossa; l'ombra nella luce impose negli esseri la vita. Il Rinascimento diviene il dramma del cielo e della terra. p. 386 =

## Tintoretto

IX p. IV

Più sempre nell'opera giovanile del discepolo di Tiziano, la tendenza a raggruppare la scena intorno a un centro di luce, e cioè il fondamento luministico dell'arte tintorettesca. p. 440

Più che nei quadri precedenti, Jacopo raggiunge, in questa visione misteriosa d'ombre squarciate da bagliori, effetti di evidenza plastica e di leggerezza pittorica, svolgendo il suo programma giovanile: "Disegno di Michelangelo e colore di Tiziano". p. 450

Nel contrasto fra luce e tenebre, il Tintoretto spiega la potenza del dramma p. 455

Per la prima volta qui appaiono le nuvole pretartiche del Tint., cumuli di tenebre orlate di sole p. 681

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Gall. Bura.

Botticelli - La Samaritana al Pozzo - p 89
S. XVIII n. 359
Preti. Pietro paga il tributo. n. 599
La Madre e i suoi propri figli
al Redentore n. 600
Ribera. S. Girolamo n. 613
Giordano. Madonna. Santi ~~604~~ 605 n. 603
Rosa S. Paolo Eremita n. 617

Castello Genovese
3ª Salone. 196. S. Girolamo Penitente 71

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Brescia. fall. Conte Martinengo

Girolamo - vol. IX Ritratto di matematici p. 589

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Torino: Rosa

Pinacoteca - Sala XVIII n. 556. Battesimo di Cristo

Venezia: Gallerie Sala III n. 62

Ribera - Martirio di S. Bartolomeo 455

Sala XII n. 643 Giordano. Deposizione

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Da Napoli e i luoghi celebri alle sue vicinanze.

Vol. II Palazzi privati cap. VIII

Pal. Sant'Angelo:

Preti 2 Tele = Rapimento di Dina 323
Sustaffel = La vergine col Bamb. nella gloria adorata da S. Andrea e S. Giovanni Ev. (firmato)

Cavallino. Ritratto:

1° S. Cecilia circondata da angeli nell'atto di ricevere la corona del martirio

2° Eruzione che scuote il velo ai pastori.

Giordano. Martirio di S. Lucia

" Cristo deriso dai soldati nel saluto di Re dei Giudei (pic. tavola)

Ribera. S. Girolamo

Rosa S. Cinque quadri di paese "

" Due pezzi = 324

" Fatto d'armi del medioevo

" Presso il castello di S. Germano

" Episodio della sollevazione di Masaniello: Germano armato a cavallo, quasi al mezzo della composizione, e lo stesso S. Rosa in quella del cav. e ds. del primo

Ribera. S. Sebastiano di mezza figura legato ad un tronco

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Rosa. Eruzione di un bosco che

2/

Deine su cartoccio S. Rome d'
Tavera 325

~~Mancini~~ Duca di Terranova
Rosa. Paese 328

~~Mancini~~ Principe di Canosa =
Scultosfide - Ghirlandaio (ritratto
Caravaggino) 329
Preti. Gesù con la Samaritana.
Novelli Ritratto a mezze figure
d'un abate celestino =
Filosofo disputante con ~~[illegible]~~
vaso con bronzi diversi -
Testa di vecchio
Scultosfide Fco - S. Famiglia con un
monaco orante =
Ribera. S. Andrea (mezze figure)
Stanzioni. Testa di Cleopatra (finito)
Giordano. Angelo Raffaele con
Tobbia (imit. Veronese)
Rosa. Studio di paesaggio con
precipitoso torrente. 330
Falcone A. Due battaglie
Ribera. S. Pietro penitente.

Duca di Casarano

S. Rosa. Martirio di S. Lorenzo 331
(dip. per cart. Pisicelli. De Dom.)

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Andrea e Francesco Postiglione =
S. Rosa - Paese con figure (attr.) 331
Giordano. Cena di Gesù nel
deserto (in. Veronese)
" Riposo in Egitto (in. Rubens)
Unico Spagno. 6 quadretti con
Storie del V. Testamento
Ribera. S. Giuseppe di recente fig. 332

marchese Cappelli =
Ribera. S. Girolamo (mezza fig.)
Fracanzano. Un filosofo
Battistello. Cimone che presta
la poppa ad un
robusto uomo
Rosa S. Marina nell'amore
Paese illuminato dalla luna
Preti Samaritano
cananeo (cfr. dell'Guercino)
Giordano. Mosè salvato dalle acque
del Nilo =
offerta di Eleazaro a
Rebecca
Stanzioni. S. Famiglia con due Teresiane

Ne Roma.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

4 A. Jesone. Battaglia

Principe di Stigliano. Pal. Miranda a Chiaia
Spagnoletto « Pietà.
» S. Girolamo orante nel deserto
Pal. Cuoci « Ribera. Giobbe nel letamaio p 334
Caravaggio. S. Orsola
Tiziano. Gesù alla colonna

Fondo (Via Medina)
Preti - Martirio di S. Gennaro (Pe Dom.) 335
Caravaggio. Gruppo di giuocatori.
» Ritratto del cav. Medrano.
Ribera. Madonna col bambino
Rosa S. S. Giorgio combattente 336
Ribera Gesù in mezzo ai dottori
(piccole figure)
C. Fracanzano. Natività di Signore
S. Rosa. Quattro pezzi con figure
D'Arpino Susanna
Rosa S. Guerriero morto in deserto
(studio)
Giordano Apollo e Marsia
Lanfranchi. S. Famiglia 357
B. Siciliano: Battesimo Gesù

Senato della Repubblica - Archivio Storico

D'Arpino Piano el bagno 334

contiene Atelier Berio.

P. M Rosa e Strage degl' Innocenti. p. 339

=

M. Rosa. Lucifero ed primo. & Salomo.

Livello Spada. Cristo legato alla colonna p 189

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Artisti napoletani nidriati dalla lettura del summonte = (Nicolini - L'Arte nap. ed il Rinascimento - I pp. 161 segg) nap. Ricciardi 1925

Dott. ALBERTO ANGRISANI
Medico Chirurgo
SOMMA VESUVIANA
(Napoli)

Colantonio = S. Severino - Nostra Donna con lo figliolo in braccio, da un costato S. Joanne, dall'altro banda Caterina. In la parte sup. è un cristo in croce e l'annunziazione dell'angelo da nostra Donna. In lo aere eclipsato, dove sta lo cristo in croce, si vede un' obscurità tanto maravigliosa che spaventa la vista a riguardanti. E in lo scabello della croce sopra lo altare, ch'è lo migliore, son li dodici apostoli con volti tanto vivi e veri l'un dall'altro ch'è cosa admirande.

S. Pietro martire = S. Vincenzio confessore. Dove è una nave de pote tempesta in un mare tanto orribile e un nembo in aere sì turbolento, che si dà spavento al riguardare.

S. Lorenzo. La figura di sancto Hieronimo che siede in uno studio, dove son molti libri e sì vari di forma, con certe cartucce fixe nel muro con cera, delle quali alcuna parte sta separata dal loco come si stesse in aere.

S. Maria nova. cap. sotto lo pulpito. N. Signore piuto in Tabula che esce del monumento: opera venuta de Fiandra nella quale poi Colantonio supplio due angeli, di man sua, dalle doi bande ....

Copia di un S. Giorgio, venuto di Fiandra = nella guardaroba dell' Ill. Duchessa di Milano.
Ritratto del Rey di Burgogna, non è più qui: fu visto dim dal Sannazaro.

maestro Costanzo Lombardo = camera dipinta in Poggioreale

Paulo de Augustini - scola veneta = Ritratto del Sannazaro, di D. Isabella di Requesens moglie di D. Raimondo de Cardona.
molto giovane.

Giovan Battista Fiorentino = ritratto del Sannazaro, di D. Isabella di Requesens
D. Joanna d'Aragona, moglie di D. Ascanio Colonna,
e la duchessa di Amalfe -

Cesare di Milano Ch. S. Arcangelo della mascade - Cosa grande

Maestro Pietro = cieco sardo - fece eremita

S. Maria delle Grazie. Cena della Visitazione

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Montepulciano. S. Domenico - coro. Deposizione
Raffaello " cap. d. S. Batt. del Duc. Angelo con Tobia
Andrea di Salerno e Stefano di Cariazzo - incisiamo con buona midlle
Polidoro di Caravaggio = Dipinge oggi le quattro mura del cortiglio e una loggia nella casa del sig. Ludovico di montalto.
Joan Tedeschuis. Miniatore di libri.
Gaspare romano in. illuminò lo Plinio di D. Giovanni d'Aragona
Donatello. casa Maddalani - cavallo di forma di colosso.
Francisco schiavone. arco trionfale

ASSR Manzoni BN XIV.T.10

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Fuio all'epoca dell'occupazione francese, nelle stanze sotto a S. Benedetto (piano superiore della torre) furono riposti quadri, cui accenna compiutamente il Celano, e che vengono così descritti in una "Descrizione storica della Badia" pub. in Napoli, Stabile Remondini 1775 =

(saranno riportati solo i quadri di s. nap. del 600. Quelli non più esistenti tuttora sono segnati con asterisco)

| | | |
|---|---|---|
| Matteo Preti | S. Trinità | p. 5 x 4 |
| Giordano Luca | S. Sebastiano ½ figura | p. 4 e 3 |
| | S. Maddalena ai | p. 4.3 |
| | piedi del Bambino e S. Benedetto adorante. | p. 3 e 4 |
| | S. Sebastiano ligato e S. Irene che lo cura | p. 4 e 5 * |
| | S. Agnese - mezza figura | p. 4 e 3 |
| | S. Benedetto nelle spine | p. 4 e 5 |
| | Macchia del quadro grande sopra la porta della chiesa - | p. 4 e 5 |
| | Sei quadri ovali: Avanzata Presepio perduto | 2 ½ x 2 * |
| | Sei quadri ovali: S. Pietro. S. Paolo, S. Girolamo, S. Anna, Maddalena, Egiziaca | p. 1 ¾ x 1 ½ |
| cav. Massimi | Il vecchio Tobia che abbraccia il figlio | p. 4 e 5 * |
| Bellisario o altro migliore. | Rame: Vergine in gloria | p. 3 e 2 |
| Domenichino o sua scuola. | Due pezzi, uno con S. Girolamo e l'altro con Maddal. | p. 1 e 2 * |
| Nicolò Spataro nap. | S. Sebastiano curato da S. Irene. | p. 7 e 4 * |
| Salvatore Rosa. | S. Antonio di Bambino e 3 angeli | p. 3 e 4 |
| | Due quadretti ovali con Testa di putto e di donna | p. 1 once 8 * |
| M. Caravaggio | S. Pietro. S. Paolo | mezze figure p. 4 e 3 |

Senato della Repubblica - Archivio Storico

II Stanza

Giuseppe Ribera, o sia lo Spagnoletto. S. Girolamo descrive p. 4 e 3
Luca Giordano - B. Vergine col Bambino e S. Giovanni *
con. maniera Concezione p 3 1/4 e 2 1/2 *
Scuola fiam. Un disegno con la B. V ed anime purgan. *

Antonio (sic) Coreggio. Testa d'Angiolo (disegno)
S. Carlo Borromeo *
Rame: S. Famiglia *
Olato: S. Giuseppe e il Bambino de Dame *
B. Vergine d'Elia col bambino *
Salvatore e B. V

III Stanza

Giordano Cena di Cristo con i discepoli che lo conobbero in Emaus p. 4 e 5
Due g. disegni con pettini p 4 e 1 1/4

Spagnoletto di Bologna (?) Rame: S. Famiglia 1 1/2 e 1 1/4

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Un vicerè portò in Spagna il quadro della Trasfigurazione di S. Francesco del discepolo di Raffaello, il Fattorino. (S. 83)

Durante la dominazione francese fu rubato il grande quadro del Santafede. La Vergine con S. Luca e S. Benedetto. (S. 89)

Il 21 febbraio 1799 fu dato fuoco alla chiesa di S. Gaudioso per il sospetto che vi fossero annidati i rivoluzionari, e andarono distrutte molte opere. (S. 92)

Un vicerè rubò i dipinti di Ribera e Caravaggio

Il card. Decio Carafa pagava 40 mila scudi per far dipingere il soffitto del Duomo da Santafede. "pittore ai suoi tempi rinomato". Lamelli p. 64

L'arcivescovo Enrico Carafecciolo con non minore spesa fece ornare le mura da Giordano. ib.

Nel 1647 fu incendiato il Tempio di S. Maria e distrutto (S. 112)

Il Bonomucro fece distruggere tutti i monumenti di pittura e scultura della Basilica di S. Maria. S. 112-13

Sotto l'Olivares s'iniziò la fondazione del monte di Pietà. 122

Tomba di B. Cavallino S. 354
" di M. Stanzioni S. 356

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Capano B. Notizie di Musei e Collezioni di Antichità e di oggetti di Belle Arti private in Napoli dal sec. XV al 1860. Man. ct. 801

p. 17 Galleria di Gaspare Roomer. 1500 Quadri, fornita quasi di quanti ebbe Spagnoletto
6 di Manfredi, pur i quali Apollo che scortica Marsia
3 del Caravaggio
Più Battaglie di A. Falcone (Capaccio. Il forastiero p. 863)
(Cfr. De Dom. II. 58. 79 III 344. Celano VII)

Galleria del Principe della Rocca Piemontese.
Lanfranco, Ribera, Cesare Fracanzano, Micco Spadaro (Celano III 71. De Dom. II 233 III 14. 82 e 83 Sigismondo I. 279)

p. 18 G. Duca della Torre di Piemonte. Tiziano, Reni, Domenichino, Guercino. Caracci.
Ribera. S. Antonio Abate e sagre figure di Pietro (De Dom. I 137 - Celano IV 251)

G. di Carmignano. Tiziano, molte figure di F. Lanfranco. (Capaccio Forastiero p. 157)

G. di Giovan Simone Mosca. Polidoro da Caravaggio. Arion nel Purgatorio (Capaccio ib. p. 858)

G. di Lanfranco. Ribera. S. Bartolomeo scorticato (ib. 864)

G. dei fratelli Peroglio. Luca Giordano, Maratta, Preti,

Caracciolo ed altri (Celano IIII 42; O.D III 110 etc)

G. del Duca di Maddaloni. Ribera. Zelotype, S. Bartolomeo, S. Geronimo, 4 santi anacoreti.
Maratta. Venere nuda.
P. di Roma. Baccanale e parecchi paesi
M. Spadaro. Morte del v. testamento
S. Rosa. Due battaglie
Preti. Giudizio profugo.
(O.D. II 15. 58. 201 III 196. 210. 213)

G. del principe di Cassano. 50 quadri di A. Falcone.
24 del cav. d'Arpino
parecchi di S. Rosa (Celano VI. 61 O.D. I. 137. II 14; III 148 etc)

G. Wanteneyden. Puccino, Caracci etc.
Ribera (Celano V. 125)

G. Ruffo. Q. Caracci (Giustiniani VI 380)

2a G. Giuseppe Valente. Cavallino, P. di Rosa, Bettramo, B. Racaro, S. Rosa (D. O. II 248. 286 III 58. 68 etc)

G. del principe di Montemarano Avalos. Lanfranco, Maratta, Vaccaro (De O. I 134 233 - III 58, 148)

G. de' Medici di Ruvo. Ribera molte opere (Celano VII. 223)

Senato della Repubblica - Archivio Storico

S. Pisicelli. Ribera. M. Spadaro. S Rosa (De D. III 15. 196. 241)

S. de' Principi di Stigliano. Vivani due architetture, Giordano due ovati, Giacomo del Po, Ribera, Vaccaro, M. Spadaro, S. Rosa, Zuccli. (Romanelli. Nap. moderna 108)

S. del maestro Vicenzio. Due paesaggi di S Rosa - (Rom. 118)

21 S. del maestro Letizia. Giordano. Il martirio di S. Andrea (A. 116)

S. Postiglione. Rosa, Giordano, Ribera (Napoli e sue vicinanze II 352)

S. Severino. Rosa. Martirio di S Gennaro (D. D. di. II 330)

22 S. Lizzi Rosa. Giordano, imitazione del Dürer (una parte di questa eredità è da del maestro Vittorio) (Rom. 109. Napoli e sue vicinanze II 337)

S. del principe di Caserta. Santafede. Rosa. (Nap. etc. II 329)

S. Bartolomeo Taccone. Rosa. (ib. II 328)

23 Sellerii S. Angelo. Bernardo Cavallino. Due tele = Rosa. Episodio della vita di Masaniello (Rom. 91 = Napoli. II 332)

---

Senato della Repubblica - Archivio Storico

1902-59-63 Corenzio Bel. Orpō di affreschi solamente la chiesa, ne ebbe un compenso d. 2142

Colombo. Il monastero e la chiesa di S. Maria della Sapienza. 1900 - 145-148; 167-170; 183-188 - 1902; 59-63

Cessero finalmente di pugnare le due delle monache, per mes. 525.

Nicco Spadaro. Cena del Signore (olio) mes. 50

Giovanni Ricca. Trasfigurazione (tela) d. 60

Andrea Vaccaro Gesù che respinge Satana nel deserto (tela) d. 50

Enrico Lemer Battesimo (d. 50)

Carlo di Rosa. Tela ad olio. d. 50

(altre notizie su intagliatori, orefici ecc. p. 62)

Giacinto di Populi. cap. della Natività. 1667. Affreschi nella volta, cornice sul quadro, medaglioni nell'arco, le decorazioni a fianco del quadro, e quadri ad olio di S. Anna e della Vergine ai lati dell'altare =

cap. della Concezione. Pitture a fresco ed a olio

Maruli Finezze. 1667 Cap. di S. Gaetano e Andrea. Quadro maggiore. (d. 150)

Giacinto di Populi. Quadro laterale di B. Gaetano, e pulitura del quadro di S. Andrea, già fatto di lui d. 30.

Pitture a fresco nelli tre quadri grandi, e nei tre medaglioni di stucco.

Pittura ad olio di figure e finimenti di pitture intorno al quadro maggiore.

=

p. 67. La Chiesa della Sapienza fu del P. Grimaldi Teatino, mentre C. Fanzago disegnò l'atrio e il prospetto a tre arcate, sostenuto da colonne =

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Duomo - Cristo in Croce - X^ M. Maggiore -

1ª cap. ds. Assunzione - Cenni e Lanfranco
M. Maggiore - Vergine con le anime del Purgatorio - S. Antonio di Padova in estasi (tela)
Affreschi della volta - Resurrezione - Spoglizio - Annunciazione di S. Gabriele - Putti.

2ª cap. ds. S. de Popoli - v. sopra -

3ª cap. ds. Scuola di B. Bisogno - Affreschi: Vita dell'Angelo Custode - S. Michele arcangelo - altare: Tav. Cristo piagato di B. Lama.

p.a m. S. de Popoli - Affreschi e tre Cabinet - Lama - alt. Tavola dell'Immacolata.

2ª m. Sanmartino - alt. Quadro Vergine fra i ss. Pietro e Andrea -
De Popoli - p.a m. S. Gaetano alt. v. s.

3ª m. Cavallino? Quadro della Pietà -
Scuola di Lama - Vergine con i ss. Giuseppe e Sebastiano -
Sanmartino - Scuola dell'Assunta - perduta della volta: Coronazione di spine, Crocifissione, Angeli - Ripiene di angeli nel catino Vangelo.

Alt. magg. Lama - Dispersi fra i Sottori

Domenico Vigilia Disc. di Matteis (p. 09)
Giacomo Mancinelli (id.)

Scultori: Giulio Romano, Nicolò Magnano, Paolo Bonaglia (id.)

Sacrestia - Scuola di N. Affresco della Sapienza - Calvario
Scuola di M. S. Nicola di Bari e la morte
Giac. Ricca Morte di S. Giuseppe
Guida S. Lorenzo abate
Sanmartino La Maddalena

Cappella della Madonna della Pietà - Gesù fra i Dottori - alla sp.a dell'alt. magg.

Tribuna - Affreschi del Presepio - v. s.

Cor. della morte - B. Bisogno - Vergini di Bambino, entourage di quadretti di varie della Passione.

Navata di Sotto - Deposizione della Croce -
Passione di Cristo - nei quadretti ad olio -
Altri affreschi

1° Refettorio con Tavolato con affreschi quadrilineari -
2° Refett. Lama - (1591)
Gesù all'orto - quadretto
Cristo nella croce con una Maria ai piedi.

3° Refett. Affreschi: La Passione di Cristo
Angeli con i segni della Passione -
Profeti -
Tela della Vergine ai piè della Croce -

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Bonazzi. Dei veri autori di alcuni dipinti nella chiesa di S. M. della Sapienza AIN XIII/1888/ p. 119-129

Notizie tratte dal ms. 3190 f. 98= non. segg.

Si dice che il Lorenzio fece tanto gli sfondati del coro, quanto quelli della Chiesa: invece le pitture della chiesa sono di Lorenzo, ma quelle del coro di Cesare Francavilla.

Si ritenne che appartenessero a Nicola Spadaro la trasfigurazione, il Battesimo e la Cena, mentre solo l'astuccio fu del Spadaro: degli altri due, di Gio Battista Richa è la Trasfigurazione, ed il Battesimo di Enrico Lemer.

Al A. Vaccaro si può assegnare quello che esprime Satana, ornamenti ecc. a Stanzioni. E' anche probabile che l'altra grande tela di Cristo che libera un indemoniato sia di Carlo di Rosa.

7 doc. sono a p. 125-126 =

Senato della Repubblica - Archivio Storico

b 3-19



Spinazzola.
La Certosa di
S. Martino.
NN. 1902 : p. 97 - 63;
115-121; 133-139; 161-170=

p. 134 "Il seicento nostro risponde a un momento dello spirito nostro, risponde a un bisogno che oltrepassa, anzi, un momento determinato dello spirito nostro, poi che ha ragioni profonde nella coscienza, nel carattere, nella forma che assume il sentimento religioso fra noi, in popoli di una razza che ha fondo greco, che ebbe per secoli cultura e costume greco, che ha mobilità di sentimento greco nella plastica, che sente il bisogno del colore vivo nel suo vivo e luminoso cielo, che ama le libere e tumultuose espressioni di gestione della lingua, come del segno. "

" Il seicento portava in Napoli due elementi: la ricchezza degli ornati e la policromia

Le scuole, qui come altrove, nel 600, non è più riconoscibile. Non si può parlare per l'assoluta libertà artistica se non di artisti. Gli uni tendono a Raffaello, altri ai Carracci ed al Caravaggio.

Artisti stranieri della Certosa

Simone Vouet = maniera raffaellesca, una punta di energia, specie perchè in contrasto con quelle del Finoglia, sono crudi, ma energici e severi.

=

Senato della Repubblica - Archivio Storico

— Eredi del Veronese = Istituzione dell'Eucarestia - coro

Carlo Maratta Romano = S. Giovanni, alt. ing. della cap.

p. 161 La seconda cappella a destra entrando nel Borghese, la seconda, [illegible] e seguenti sino sopra, il Vacca no, [illegible], Guercino, Pa [illegible].

Nella prossima: Andrea Sabbatini da Salerno - Tyrolito Borghese.

S. [illegible]: pavimento della sala del Colloquio e Borghese: [illegible] pavimento.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

La chiesa di S. Teresa agli studi fu costruita su disegno di Giovan Giacomo di Composto, nel primo decennio del sec. XVII

Altare - disegno di Dionisio Lazzaro - (ora è nella cap. di palazzo reale)
L'altare che ora vi è fu tolto al Divino Amore,
Intorno al presbitero un'elegante balaustra di pregevoli marmi.

Pareti del coro. Paolo de Matteis. Madonna del Carmine che dà lo scapolare a S. Simone Stock, mentre S. Teresa scrive le sue regole.
Ratto Teresiano = Natale di Epifania.

Ceci. La chiesa di S. Teresa agli studi. NN. 1896 - p. 71-73

cap. del lato dell'Epistola. / attribuito / a F. Santafede
S. Giuseppe che regge tra le braccia il bambino.

cap. della parte dell'Evangelo. Decorazione - Lavori di scultura e di stucco di Cosimo Fanzago
M. Stanzioni. Freschi della volta
Balducci Giovanni. Copia del ritratto di S. Teresa
dipinto dal vero dallo spagnuolo Fra Giovanni della Miseria. Tavola d'altare.
Dietro la tavola di cui la riproduzione di argenti della S. Teresa del Fanzago che si osserva nella chiesa di S. Teresella a Chiaia (fusa nel 1798)

Crociera - Giacomo del Po. Sacra famiglia sul Nilo, tra angeli.
S. Giovanni alla battaglia di Praga
Sculture. Busti di Carlo VI d'Austria, e di Carlo Filippo

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Antonio Spinelli, Principe di Cariati etc. ambasciatore per Carlo II a Clemente X, consigliere intimo di Carlo VI.

Navata. Porta d'entrata. Luca Giordano. Il Terzo priore dell'Angelo.

a dx. monumento sepolcrale del cav. Donato Antonio De Marinis, l'evangelista S. Luca, con ritratto in medaglia e dx. monumento rivestito di marmi di vario colore, di Ottavio Giordano.

prima cap. Sn. dell. Effigie di S. Nicola, buona copia del quadro del MN attribuito a M. Ret.
Altra immagine di S. Nicola di uno scolaro del Vaccaro decorativo monumento sepolcrale di fratelli Angelucci.

2 cap. Sn. Disegno nella Capitolazione del parlamento, rappresentante Francesco Antonio.
Vaccaro di Rosa e Giuseppe Marulli. Volta della vita di S. Lucia.
Marulli. Freschi della volta: S. Lucia dotata della sua sterilità, Annunzio della Madonna, Presentazione al Tempio.

3ª cap. Sn. Decorazione della vol. di Giuseppe.
Alt. Quadro della Deposizione della Croce di Andrea da Salerno (ora è al MN)
S. Giovanni della Croce di Raimondo di Domenico. Freschi della volta - Bernardino Siciliano.
Fatti della vita di S. Giovanni della Croce.

4 cap. Sn. Alt. a. Visitazione di Domenico Crest. di Perugino. Giuseppe Marulli. Sacra Famiglia e Fuga in Egitto della Volta. Affreschi. B. Siciliano. Resurrezione della Vergine e Morte.

1ª cap. dx. Nozze tratte da Torquato Tasso (1850 circa) Antonio Jacobi (scol. di Solimena) Freschi ecc

2ª cap. dx. Natività dell'Immacolata di Cagno.
Volta. Affreschi di Bottiglieri. Vergine che riceve la cintura dal Purgatorio e porge il Rosario ai Carmelitani.

3ª cap. dx. Miracoli napoletani della famiglia Juega.
La volta per Giuseppe Juega.

4ª cap. dx. Incoronazione e un suo discepolo. Ritratto scolpito di Luigi e Francesco Saverio Petrucci.
alt. Crocifisso di Cagno.
Negli angoli due scarabattoli: 1) Cose buone con un uccello di sole cose e un Negro di stile Marucci. 2) Addolorata antica di uno e quasi misura dx.

autori menzionati oggi: Giovan Giacomo di Conforto (a) Domenico Lazzaro (a) Paolo di Matteis. Luca Giordano, Nicolò Fabrizio di Brito, Francavilla, Starnina, Baldassare F., Giacomo del Po, Luca Giordano, M. Ret. Salvo del Vaccaro, Vaccaro di Rosa, Giuseppe Marulli, Andrea di Salerno, Raimondo di Domenico, Domenico Crest, Antonio Jacobi, Battistello, Cesare Fracanzano

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Cecì. da corporazione
Sei pittori. NN 1893.8-13 =

Notizie tratte da un processo del cappellano maggiore
(Archivio di Stato n. 100)

La prima notizia risale al 1521 - La corporazione aveva per scopo il pubblico commodo, la prosperità delle arti della pittura e della miniatura, il soccorso agli artisti poveri e il mantenimento della cappella di S. Luca.

I pittori tornarono a riunirsi nel 1665, ma con intenti religiosi e di beneficenza. Confraternita di S. Anna e Luca.

Chiesa di S. Giovanni delle monache. Quadro d'A. Vaccaro. S. Luca che ritrae su tavola sostenuta da angeli la figura della Vergine.

ibid. Quadri, ritratti di pittori.

Vi è un elenco degli artisti che appartennero alla confraternita dal 1665 al 1728 = (molto importante)

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Ceci. Un convento
di carmelitane.
Regina Coeli. NN. 1899-24-26

Chiesa di Nuova Gerbini. Disegno di Luigi Tufò.
Gli stalli furono intagliati nel 1545 da Bartolomeo
Imperato di Arienzo. Finiti nel 1560.

La costruzione della nuova chiesa di S. Maria Regina
Coeli fu iniziata nel maggio 1590 e terminata
nel giugno 1594.

Soffitto ricco d'intagli e di dorature. (1634-1659) su
disegno di Pietro da Marino.
Stazioni. Natività della Vergine, annunciazione, Annunziazione.

Alt. magg. e Tribuna. Stucchi e marmi pregiati
di maestri giovanni Mozzetto e Francesco Valentini
sotto la sorveglianza di Giovanni Cassetiolo.
1°
Alt. nav. Filippo Criscuolo. Tavola (scomparsa)
Ferdinando Castiglia. Coronazione della Vergine
e alunni santi.
Pietro Bardellino. Battesimo di S. Agostino e
Storie minuzie ad amore.

Luca Giordano, giovinetto. e Nicola Spadaro. Santi
nelle tele tra i finestroni della nave.
Maria Russo? 2ª cap. Giordano. Misteri della passione
3ª cap. » Tre tele con storie di S. Agostino.

F. Santafede. Vergine con S. Luca e S. Benedetto
(scomparso al tempo dell'occupazione inglese)

Senato della Repubblica - Archivio Storico

I quadri rimasti sono alle guide attribuiti a vari pittori, ma neabbe di risalire anche ad una guida ottocentesca. (V. Solari, p. 69)

1610-82. Era architetto Francesco Picketti, l'ingegnere alcune fabbriche nel chiostro.

Sequella. Un quadro Teleseo Lampasona

Copiosa distribuzione di reliquie nella Chiesa e Convento.
Il quadro rappresenta la Vergine col bambino tra due sante, Geminiano e Domenico e Agnese. Chiesa del SS. Rosario

Cecchi. Notizie di artisti da documenti e fatti nel sec. XVII. Dal Diario del Guidoni, N. N. 1900 pp. 49-77-79

Notizie su un pittore del passato

p. 77-79

Descrizione dell'inaugurazione della guglia e del funerale apparato funebre eseguito nella Congregazione del Monte dei poveri 30 gen. 1660, per funerali Filippo IV, disegno di Dionisio Lagari.

1659 e 60 dipinto dell'altare elevato alla chiesa dell'ospedale per la canonizzazione di S. Pietro d'Alcantara.

2 feb. 1673. altra inscrizione in proposito miracoli allo Spirito Santo.

4 maggio 1680. Scoprimento della cupola di Girolamini, disegnata dal Lagari.

Giordano. (Tra quadri di Belle rimasti del Duomo.)
Pittore di scena per la rappresentazione della

Commedia nel palazzo 4 feb. 1680

3 maggio 1680. Apparato nelle giovanni'ze di Gesù nuovo, con una iscrizione inneggiante ma di poeta contemporaneo. Da L. G.

20 ag. 1679. Morte di Alberto Claubert - Funerale in armi nel Duomo.

Andrea Vaccaro e Massimo Stanzioni. Il primo dipinse a fresco la cupola della nave maggiore, e il secondo i quadri nel soffitto nella Chiesa di S. Paolo, lavori eseguiti al tempo della ricostruzione di S. Gaetano. (Summonte, 5 ag. 1671)

Valerio Peccia, pittore. Doveva dipingere in cappella di Pietà di S. Giovanni nell'a. 1660

Un presepe. Pastorale eseguito al Carmine a pag. XIII e XIV dell'Orte

Girolamo Castro e Giambattista Massimo. Pittore del Modernino per la tempera tura di S. Nicola del Molo. Fu anche mezzanato un piccolo ritratto, cattivo del Modernino. (Tra i Bernasca)

Notizie su Celano

Senato della Repubblica - Archivio Storico

L 3 - 22



Michele Ruggiero
Il Monte della Misericordia
NN 1902 - 7 - 10

Architetto fu Francesco Antonio Picchiatti
(Nato in Ferrara morì nell'agosto 1694 vedi della Ref.)
Scultori ed intagliatori che lavorarono a quest'opera:
Michelangelo Nepi, Salomone Nepi, Pietro Pelliccia,
Pietro Valentino, Andrea Falcone
Il 1666 5 giugno intervenne anche il Jauzaga, il
quale però non fece nulla.
Bonaventura Presti' seguito' il lavoro nel coretto

alt. maj. M. Caravaggio (1607) 400 duc.
cap. di mezzo a sn. Luca Giordano. Deposizione di croce
Fabrizio Santafede (Bl ag. 1612) Samaritana. 150 duc.
altre cap. = G. Battista Jorlì. Parabola del Samaritano.
(1607) duc. 100
G. Battista Caracciolo S. Pietro in vincoli.
Santafede. Tabitha resuscitata da S. Pietro
C. Bellitto. S. Paolino
capp. grande. A. Malinconico. Vergine della Purità
Giacomo di Castro. S. Anna (ritoccati
nel 1848-1850 da Aquello d'Alessio)

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Ceci.
Documenti per
Storia resp. Nel
sec. XVII. NN 1905
p. 185-190

Un altare a Cosimo Fanzago a Venezia
alt. mag. di S. Nicola al Lido.
Si deduce il luogo di nascita di F. - Clemente nel Bergamasco -
e il luogo dove si era formata la sua personalità artis-
tica: Napoli.
In Napoli dovè servire giovanissimo, la prima opera
sicuramente datata - gli documenti per la pensata degli
Incurabili - e del 1615 quando aveva 24 anni.
Due contratti inediti - Andrea Lazzari e G. B. Falli - Lavora-
rono nella Cappella del SS. al Gesù Nuovo.
Il primo noto per le bellissime decorazioni scultoriche
eseguite nel Chiostro di S. Martino a Napoli.
(p. 186) Riportato il contratto per il lavoro nell'altare -

187-189

Guadri nelle case gentilizie di Napoli - E' un rapporto
tra le carte della R. accademia delle Scienze - (Inventari
di Casa reale. R. Accademia, fascio 34)

4 quadri di Jacopano (cfr. il figlio di Jacopo)
Una macchia di p. 3 x 3. Il giudizio di Lampsaco
Cinque quadri di mano di Roma
Uno di Giordano (cioè Giordano)
Donnola di Ippolito Borghese (detto lo Spagnuolo)
p. 10 x 14
Andrea Vaccaro. Coronazione di spine. p. 5 x 6
Homer Signori di Ercuses p. 6 x 7
Caracciolo Ludovico. Spozalizio di S. Caterina
Paolo de Matteis - p. 3½ x 7. S. Gioacchino alla Vergine alla
Neve. S. Agostino e S. Ambrogio - p. 5 x 7
Paolo de Matteis - Macchia di mano capace p. 7 x 8

189-190. Le opere di Viviano Codazzi nella Certosa di S. Martino
Ignoto il luogo di nascita. Morì in Roma nel 1672

S. Martino: necessità della sua opera - Due prospettive:
1) attinenza che giustifica la descrizione di
Giuseppe Cesari; 2) violenta della Loggia
di Pilato, che ha le figure dipinte da Viviano.

Descrizione e prezzo della sola degli arcuati.
(Notizie intorno alla partecipazione del Fanzago ai
lavori di S. Martino, e alle questioni del Codazzi
con i certosini) Doc. pubb. 2 1618. Nuova opposizione

---

De Rinaldis. Bernardo Cavallino di alcuni suoi quadri inediti.
NN - nuova serie. Otto p. 1 -
Esclude l'influenza di A. Sacchi. Enumera certe suggestioni
del Rubens, indice l'influsso di Guido e quello di A. Vaccaro,
e l'influsso di Giordano al probabile compagno di Fra Giacomo
da cui emancipava il Cavallino seguendo la strada che lo
stesso Cavallino gli additava nei dipinti di Venezia - Ricorda il
Caracciolo ed il Caravaggio per le costruzioni accurate
chiaroscurali. (Elenco molte opere - numerose inedite
e ancora Luogo)

Ortolani Cavallinesca (n. a. 1622 - m. a. 1922)
L'Arte 1922 - 190 - a) Primo gruppo: esperienze giovanili ispirate quasi
tutte alla Stanziani; b) Secondo gruppo. Partecipando ancora

Senato della Repubblica - Archivio Storico

gesco, sia attribuito a Battistello, o in senso largo ad Artemisia Gentileschi, sia della maniera del medesimo (Negazione di S. Pietro. Raccolta Kassel di Vienna. replica del maestro campolatano a Torre del Greco) - Spunti diversi del Ribera, Giacquinto, Spadaro, Rosa. c/ 3° gruppo - Il vero Caravaggio - Quindi alcune opere che il testore volle d'Accademia

Mosè che fa scaturire l'acqua dalla roccia - Prop. Sbordone.
Serpente di bronzo = Coll. Figli Napoli
Mosè salvato 1°= Wenner
2° Brunswick =
Guarigione di Tobiolo - racc. Olivetti

---

Replica di Estate ed amore agli Uffizi - mag. Figli Lug.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Faraglia. Notizie di alcuni artisti che lavorarono nella Chiesa di S. Martino sopra Napoli.
ASN. XVII - 1892 p. 657 - 678

Sono documenti tratti dall'Archivio di Stato - Monasteri soppressi. v. 2142

1. 1588. Marcantonio Torelli = Quadro con le figure della rappresentazione della Madonna.

2. 18 ott. 1626. Filiberto de Rubeis di Roma. L'adorazione de' magi fatto per il capitolo di detto monastero.

3. Paolo Finoglia. Quadro della Circoncisione, posto nel capitolo. (Ricevuta del 24 maggio 1626)
Nota d'apprezzo di Ribera e Massimo, de contiene le opere del F.:
li quatro storie Maiore de la Lamia 200
li quatro storie Minore 160
la storia de lo Mezo con li quatro putini 80
los Sos storias grandezza pesce una canna 260
los zinco virtute 100
li Duj quadri a olio de San Martino 200

4. 1635. Francesco de Rosa. Quadro grande di S. Nicola

5. Caracciolo. Documento relativo a pezzi che lavora i pieedi agli apostoli. 10 aprile 1622 è stato concluso, con l'impegno di finire il quadro per tutto agosto. Il Priore promette di pagli fare tutta la cappella d'oro.
6) ricevuta per il quadro dell'Assunta con molti angeli 6 ott. 1631.

6. Andrea Vaccaro. Maddalena = S. Ugo (Quadri)
25 ott. 1636 24 giugno 1652

Senato della Repubblica - Archivio Storico

7. Viviano Codazzi. a 1 aprile 1644 - s'obbliga a fare le prospettive. Due nella sacrestia e una nella Camera degli argenti, che si deve fare per il Coro.
   a) le pitture convistono: una di una sola figura sopra una arca, e l'altra di un altro Cadavere guastato in due parti, e quest'opera è senza finire, et quella della sola è finita. le figure fatte dal cav. Massimo.
   Il V. può durare fare una sola opera, una bellezza sola e principale d'Homero, e di 60 Scudi 164[illegible], che avranno la discrezione se ne andò a Roma.

8. Lampadario 10 aprile 1637 (Ricevuta) Le mani di pittore di [illegible] mandato a fare, compromesso l'istrumento fatto per notar Jacopo Antonio a 3 aprile 1637. Test. Cosimo Fanzago e D. Pietro Torre.

9. M. Stanzioni. Il P. messa che le stanze tenute da Fabrizio Lucchelli in Casa Stella non è il pittore. Però il signore Stanzioni è un molto di fuoco. Documenti: 1. Ric. di conto della pittura 5 feb. 1641
   2. Contratto con il quale Massimo s'obbligava a dipingere tutta la settimana, prendendosi non più di due giorni liberi, per il prezzo di duc. 40 al mese e le seguenti cose di natura: grano tomo. 60, botte di vino 8 canna di legna 4, coro una cantara 1, olio staia 6. Ogni sei mesi si dovevano aggiustare i conti. La pittura si cominciò il 1° maggio p.v. 8 aprile 1642

3. Lettera ricevuta di Tomola 32 di grano, di me chiede altre 24. 25 ag. 1643

4. Lettera di M. de Orta che chiede 10 tomola di grano. / la mesta ne chiede 5 di più - fuoriesce stanzioni Batta) 8 aprile 1644.
5. Ricevuta per 60 tomola di grano 15 sett. 1633
6. Nota del danaro ricevuto dal cav. Massimo:
   5 ott. 1637. Cappella pittata di S. Bruno
   15 marzo 1638 Quadro grande della Pietà nella Porta
   2 dic. 1639 Quadro grande del Coro
   30 sett. 1644 Figure pittate nella prospettiva di Viviano in Coro nella sacrestia.
   Lavatoio di detta sac. con il quadro grande di detta cappella Altare della cap. di Lega e di Cardenas - Il conto per la cap. di S. Giovanni Battista, e della Lavatoio della sacrestia
   Soldi argenti - - - / Sol 30 ott. al 26 ag 1652
   256 39

10. Memoria seguita di quelle cose [illegible] Viviano Codazzi, quanto di pesce, valore e compimento di tutti di Napoli

| | |
|---|---|
| Coro di [illegible] | 500 |
| Camera del Tesoro | 200 |
| Camera altra della Cella | 200 |
| Lavatorio e sacrestia dove si è stato | 100 |
| Lunetta dentro il Tesoro se pittata [illegible] | 80 (1) |
| Due camere e due pezzi sono sotto la stanza e l'altro di fuori sopra la porta | 60 |
| Horologio pittato | 10 |

4 pezzi di quadri (2 di palmi 6 x 3) e due di palmi 5 x 3 ½ con prospettive di Viviano
16 declarazioni sono cocci di legno

(1) Di una altra testimonianza è una [illegible] di Napoli.

Archivio Storico

2. Ricevuta del 9 ag. 1651

11. Domenico Antonio Vaccaro - 4 doc. p. 68-69=

12 Luca Giordano. Ricevuta di 500 ducati in conto delle pitture da farsi nel Tesoro di S. M. per tutto il mese di ott. 23 maggio 1703

13 Ribera.

1. 3 ott. 1637. per quadro della Pietà nella sacrestia. do
1 feb. 1638 In conto di Progetti 100
Giù al sett. 1651 duc. 2145
Dal 1643 al 1651 non si trovano pagamenti fatti al R.
Ha consegnato i Dodici progetti posti nell'Arco della cappella. D. 960
Per i due Profeti sopra di Elia posti sopra li nicchi
alli lati della porta. 100
Per le due mezze figure di San Sebastiano e S. Girolamo 100
Per il quadro grande del Coro. 1000

2. Altro doc. Dal quale si deduce che il 1631 il Ribera mantenevasi alquanto della sua riputazione, alle prime
di questo, per non sostituire il Vaccaro. Ma la
sua arte era già caduta.

Il Faraglia racconta la storia della Cena. Iniziato nel 1638 si pensò dopo l'autunto
1638 di finirne l'opera, fu ripreso nel 1651, già
vecchio, affranto di mali, forse povero.
=

Lettere di Ribera, per chiedere denaro onde si

Senato della Repubblica - Archivio Storico

...tuse la prova della miserie condizione di lui, e che aveva una figlia sposata a Giovan Leonardo Lasole, morto nel sett. 1651. I monaci accettarono che il R. andava sempre peggio, gli richiesero la Cena per la festa di S. Bruno. Il pittore accettò l'incarico e poco di poi morì. I figli Antonio e Francesco lite al monastero. L'ordinanza del Rinpio è del 12 sett. 1652 ed in quest'anno è probabile che morisse lo Spagnoletto, perchè i figliuoli affermavano che il padre era morto da pochi mesi. Con essi era la madre Caterina Azzolino y Indri.

Notizie tratte dal vol. 2142. 2143 mon. soppressi

Faraglia. Notizie di alcuni artisti che lavorarono nella chiesa di S Martino e nel Tesoro di S. Gennaro. ASN 1885 p. 435-461

1589. Giuseppe Cesari s'obbligava a dipingere a pesce la volta di S. M. nel sancta sanctorum.

1593 Giovan Michelangelo de Caccinis, scultore romano

15 nov. 1624 Della e Gennaro Vitale fan opere di marmo

1594 Bernardo Falcuzzo fiorentino scolpellino all'arco di porta gallo =

1598 Felice de Felicis marmoraro.

1608 Giovanni Baccario di Bergamo - custodia

1610 Giovanni Felice di Firenze. (Conti d'esperienza)

Dopo il 1620 i lavori architettonici furono diretti da Cosimo Fanzago.

p. 439 nomi di alcuni intagliatori di marmo etc.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Al Presepio, dopo una lite che l'A. narra, furono dati per mediat.ri a cui venne dei quali ebbe cav. Cosmo convenne a fatto monastero due gesse di pieni di vicario, un quadro della Deposizione di S. Pietro di mano del Caravaggio, quale sta oggi posto sopra la porta della sagrestia, e due altri quadri di mano del Pittore, quali due quadri del Rivera si obbligarono ad ebbe cav. Cosmo ci modo, che fatto nel monastero gliele dello di due. Per resto creditore di detto cavaliere come ci resta loro, con l'accordo per esse parte.

Sapute 1637. Giovanni Lanfranco s'impegnò di dipingere a fresco la storia della conversione, gli apostoli la chiamata di S. Andrea, i fatti di S. Pietro, i 12 Padri nel Limbo, nella nave, nel coro, tre finestroni.
Il 9 feb. 1638 fu firmato il patto accettato, a condizioni alquanto diverse. Il L. doveva fare certi affreschi ed una tela per la cap. di S. Ugo, alla quale doveano essere aggiunte le SS. Ugo e S. Anselmo ed in alto la madonna col bambino (questo quadro è attribuito a Mazzi)
L'ultimo pag. del L. 7 del 1640 - 6 - febbraio -

Belisario Corenzio Due volte nel 1636 ricevè S. 150 - M. Manfredoni ebbe pagamenti nel 1637 al 1651, ma scarsa mia notizia delle opere sue.

Da un doc. si rileva che dipinse la cappella del Crocifisso in Arezzo, Sullo.
La tela di fini che scende dalla cornice di Pilato

[illegible] di M. della Pietà di Viterbo

B. V. Codazzi si è la lite de gli eredi ebbero con i committenti

Domenico Zampieri: Affresco nella cupola degli angeli
Pittore nella cappellina del Tesoro,
" Coro di Jesi
" Loggia del Rione
Egli non operava solo a Napoli, ma anche di fuori, più sovente di soprannome di Minico Spadaro.

II

Tesoro di S. Gennaro.

Spirito Finoli scultore. Pagamenti 1646-1647
Onofrio d'Alessio e suo cognato ai 10 presentandosi all'opera (nomina di B. Cavaceppi, Domenichino, Cosmo, Finoli, Lanfranco)
Giuseppe Ribera - S. Gennaro nella fornace. N. 1600 (se il quadro valeva di più, il resto lo donava al santo)
Lo spagnoletto pettegolò per l'opera e tanto la figura.

Lettere del Domenichino, attestanti l'avviso avuto per venire a Napoli, e la sua entrata.
Il P. Spinga con Orsenigo del Buci, i quali pure era stato inviato di Napoli per mandato del Lorenzo.
Appena che si sparse intorno alla Tortura confessò d'aver preso il quale ad istanza del Belisario. Così perciò mancarono le prove per arrestarlo.
I reputati interrogarono di delitti per scrivere all'Accademia spagnola a Roma, cioè di Rubens, e scrissero anche al card Pacheco, per vedere di [illegible]

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Corenzio Belisario
Caracciolo Giambattista
Cesari Giuseppe d'Arpino
Falcone Aniello.
Giordano Luca
Preti Mattia
Reni Guido

Corenzio Belisario

Dipinse nel refettorio dei Pp. Benedettini un gran quadro per la Certosa della cappella di S. Gennaro, e per altre chiese

Fa la volta e le mura della cappella del Tesoro dell'Annunziata di Napoli; anno 1611. Di dipinse il coro e la volta della sagrestia. (Ricca Filangieri o.c. p. 154-178)

S. Martino Napoli la cappella sinistra (Prot. di Mat_o

~~Aniello Falcone~~

Lo fino a torno l'intempiatura Ss. Annunziata

La crociera di S. Severino Napoli (Paragina storia dei pezzi p. 166.)

Caracciolo Giov. Battista

S. Antonio di Padova - S. Anna Lombardi - chiesa -
S. Caterina - S. Anna Lombardi (chiesa)
S. Cecilia - S. Maria della Solitaria - (chiesa)
S. Antonio di Padova - chiesa S. Niccolò alle R. dogane
La Maestà - in S. Maria del Popolo - Incoronata)
La Vergine col Bambino - ed altri Santi - chiesa di
S. Giacomo degli Spagnoli
La Concezione - cap. S. Martino
S. Giovanni Battista - chiesa S. Martino
S. Martino - nella stessa chiesa
S. Caterina da Siena - sagrestia di Gesù e Maria
S. Carlo - in S. Angelo Abate

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Cristo con la croce - chiesa degl'Incurabili D

Cerani Giuseppe d'Urbino

L'Ascensione a S. Pancrazio
La Madonna - nel coro di S. Giovanni Evangelista
La Loggia di Casa Orsini -
Nel Campidoglio - Mascita di Romolo - e la Battaglia tra Romani e Sabini
Epifania - presso Porta Pinciana in Orto
S. Lorenzo - Rimini - casa Belmonti
Campidoglio in tre altre tele - Sala Campidoglio
Mantova - Museo Gonzaghesco - contrassegnato - 11.87 -
S. Maria in Vallicella, Roma - Incoronazione della Vergine
S. Trinità - Roma - La Vergine e due Santi
S. Pancrazio - Roma - L'Ascensione e i Profeti affresco
S. Maria della Scala - Roma - una Madonna
Basilica S. Giovanni in Laterano - Roma - l'Ascensione affresco.
Cappella Borghesi - nella basilica di S. Maria Magg. i pilastri della cupola - in affresco - Roma).
Palazzo del Campidoglio i seguenti affreschi -
Romolo e Remo, Ratto delle Sabine, gli Orazii e i Curiazii, il Sacrificio di Numa Pompilio.
Nel Museo del Vaticano la Visitazione Annunziata
Nel Museo del Campidoglio una Roma
Nella Uffizii di Firenze il suo ritratto
Napoli Chiesa S. Martino - affresco - Roma - Vita di Cristo -

II

Nel Museo - Napoli - S. Michele - Maddalena - Samaritana - Gesù Cristo nel bosco degli ulivi - Duomo di Reggio d'Emilia - la Visitazione - (Un Coro di Angeli - Napoli - Museo N.
Roma - palazzo Cardinalizio Costaguti, la storia di questo Cardinale vi si fa amore -
Parigi nel Louvre - Adamo ed Eva - Diana ed Atteone - Nel Museo di Vienna - Perseo ed Andromeda
Nella galleria di Parma Battaglia tra Romani ed i Veienti - Nello sposalizio di S. Petronio
- S Cristina che libera la città di Tarsia -
(Catalogo Museo Fiorentino - vol. I pp. 330 - 331
La volta del Coro di S. Martino Chiesa S. Martino
(Fonaglia) Notizie di alcuni artisti che dipinsero
(Arch. Stor. Nap. anno I pp. 155 - 156) dipinto del giugno 1589
Salone Commilitani di Napoli - Ritratti dei Nemici di quella Religione
(Minocarella) tra rovine - Monografia del Carmine Maggiore di Napoli. Fiorentini Doc. Vol III - a. c. p. 142)

S. Luca

Napoli chiesa di S. Teresa Natività del Signore
Corte di Spagna - Sacra Famiglia
Pa[illegible] - Discepolato dei simulatori del Tempio
Alfredo Cortese. S. Martino
La storia del Serpente innalzato nel deserto
La turba degl'Israeliti mangiata da serpi
La cupola di S. Brigida
S. Francesco Saverio - una stessa chiesa -
Firenze - cappella Corsini - Galleria Fiorentina

II

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Molte opere cava del Rom
Baccanali - cava Marchese Capponi Gino
Opere pel Principe; e da Conin[illegible]
Pel Castello di Praga -
Proseguì le pitture cominciate dal Cambiasi
di Genova nella chiesa dell'Annunziata, e la finì
nella volta, nelle cupole e nelle pareti, le più
tratte dalla vita di Salomone
a fresco chiesa di S. Antonio - palazzo di Buonvisi
nella volta degli ambasciatori - Nozze della Regina
madre Matilde di G. B. Paggi, a.c. [illegible] cm. 211 x 290
Olio su tela, bozzetto originale, dello di una delle volte
del palazzo reale di Madrid, rappresentante il
Convito di Baldassarre, contrassegnato col n. 1436 Mostra
Olio su tela recante il n. 1502 Museo Filangieri rappresentante
allegoria sacra.
Due quadri olio su tela nel Museo mentovato
Il primo segnato n. 1507, battaglia di Costantino e Massenzio
Il secondo rec. n. 1519 - Il trionfo di Galatea
Due quadri S. Teresa a Chiaja - Natività del Signore
Per la Certosa di Praga - Opere [illegible]
Ha fatti vasti palagi fuori opere lasciate imperfette
imperfette dal pittore proseguite dalla Bonzagna
Cappella della cappella della Santa Vergine
nella, mente maggiore della chiesa dell'Incoronata
storia del Vecchio Testamento: del pari un'altra
Cupola: cupola e una decorazione del tempio nella
nobile di quel convento; altra chiesa di Portoghesi
Pel re S. Michele coi dintorni
SS. Rosario, chiesa della Solitudine Napoli

IV

Parla chiesa S. Maria del Pianto - Signore incatenato, pregato
dalla vergine e S. Gennaro
S. Antonio da Padova, per la chiesa Padri Agostiniani
Scalzi
S. Maria da Valentino per la medesima
S. Michele Arcangelo che uccide Lucifero del Donadino
nella chiesa dell'Annunziata a Chiaja e per la medesima
S. Anna che Vergine Maria
Per S. Luisa a Chiaja S. Anna la Vergine con S. Gioachino
S. Pietro d'Alcantara d'Alcantara che appare a S. Teresa
gli offrendi della cupola dell'ora distrutta chiesa di
S. Francesco di Paola
Un quadro con l'allegoria delle glorie della monarchia
di Spagna - e con no altri due quadri minori di soggetti
allegorici, il primo rappresentante l'Onore e la Maestà
- l'altro il Dominio ed Magnificenza mentanti il Re
Montecarmio - cinque grandi quadri con principali azioni
di S. Benedetto, e molte altre di a fresco che ad olio
in detta chiesa
Firenze [illegible] nella chiesa del Carmine della
stessa città. Fè pure gli affreschi nella cappella di S
S. Maria Maddalena [illegible] dentro la chiesa di S. Maria
degli Angeli. Chiesa nei pressi fuori [illegible]
porta S. Pietro Gattolini
Rimegia, chiesa della Pace, il quadro di S. Marco
Evangelista. Altre altre opere nella libreria
del Monastero Riccardi a Firenze; e con pure altri
quadri ad olio per lo stesso
Nella mente e [illegible] Romipa Firenze, nei barcenali
Olio per il Gran Duca di Toscana rappresentante
Giove ecc.

V

Senato della Repubblica - Archivio Storico

In Napoli: in S. Maria dei nobili di Bergamo rappresentò Stefano ecc: Santi Apostoli ed Evangelisti, Liguoro i SS. protettori, Mt Divino da Napoli portato dall'angelo, i quattro dottori della chiesa i SS. Padroni, che quattro virtù cardinali
Quattro quadri nella chiesa SS. Trinità
nella medesima quattro quadri con un affresco nell'arco della volta, rappresentante la Probatica Piscina
Una quadro nella chiesa di S. Maria Egiziaca rappresentante S. Elena: quattro ad olio nella cappella S. Pietro
Tutti gli affreschi nella chiesa di S. Giorgio Armeno
Tre olii nella soffitta della chiesa S. Giuliano
molti quadri ed affreschi nella casa di Regina Coeli
alcuni affreschi nella casa di Donna Regina: un olio
in S. Giuseppe dei Ruffi a S. Potito, altri nel Gesù delle Monache, ed altri in S. Giovanni delle monache; nella chiesa del Sacramento una quella della Santità dei Padri Predicatori, nel Monte dei Poveri, una deposizione di Croce per il Monte della Misericordia, per la Solitaria e per la chiesa dei Pastorini. Soffitto [illegible] Bottinelli già in avanti il real palazzo, un quadro per la cappella di S. Gaetano nella chiesa di S. Maria degli Angeli a Pizzofalcone; nella chiesa di S. Nicola delle Monache a Suarez di Nido; canonica Maggiore di Napoli a S. Febronio Maggiore, a S. Febronio Minore, a S. Spirito di Palazzo, nella cappella del Rosario a S. Giovanni, chiesa di S. Generoso a Pontecorvo, la Redenzione, le pitture del palazzo del Principe di Avellino le case del Principe di Montevergine di Andria Davalos, del Principe di Sonnino, del marchese

della Terza D. Giulio Monvenatta, del marchese del Carpio Viceré di Napoli, nella galleria degli Obizzi, di Giulia di Gioacchino, di Colonna, di Ruffo, di Altieri in Roma, al marchese Girolamo Durazzo in Genova, al [illegible] Conte di Marsi di Umbria vanità di Gesù Cristo, in quello di Roma una Trinità, un'Annunziata, una deposizione alla Croce, un Angelo di S. Giuseppe: a Londra un'aurora sopra del vitello d'oro, nel viaggio in Egitto un sacrificio magico a Diana gli amori di Cupido e Psiche in dodici quadri, la sua morte di Seneca a Romes Bacco ed Arianna, il ratto delle Sabine, Ercole ed Onfale, il martirio di S. Lorenzo a Pietroburgo una Sibilla, il ratto di Deianira, la Congiura, i Baccanali a Parigi, la disputa della Croce, Atanio ed Eva cacciati dal Paradiso, il ratto d'Europa, Bacco dormente, la Maddalena, la Purificazione di S. C. al tempio a Berlino S. C. presso al mare marino, Marte e Venere il giudizio di Paride, Mucio, Archimede, Euclide, la Strage degli Innocenti, ed altri a Madrid, Vienna e Pia
Napoli Carmine. Signore sopra il Cornicione) (Chiesa dec. 3. pa 361
Monte del Carmine. Cappella S. Sebastiano. una S. Maddalena, Una Maddalena col Bambino, e S. Benedetto in atto di adorazione, Una S. Agnese. Una S. Benedetto nelle spine che la faccenda che è in fondo alla chiesa. Nella terza Cappella la cena di Cristo. Due quadri con pastine. Sopra nella [illegible] della nave maggiore della Chiesa. Carmine. Le [illegible] di tre Cappelle del Monte Carmine a fresco, ma altre nove quadri per la

Senato della Repubblica - Archivio Storico

nuterina Cappella di S. Benedetto nella crip-
ta Vaticana, pareti laterali e della facciata offriva)
Pietà Mattia
In Roma a S. Andrea della Valle tre grandi
storie del Titolare sotto la Cupola da Domenichino
In palazzo Mignatelli-Bellomo mandato in palazzo
Ratti S. Penitente, in uno dei Malatesta una Bambina
Moro, in quello degli Orsolani una Pietà, altri
sono quadretti e da altre parti Patrizi
Tavola dell'altare Duomo di Siena: S. Bernardino;
In Napoli, Soffitto chiesa Cattolica. Storia pittorica della
Italia. Firenze, Marchini 1822 [illegible] pp. 283-285
Napoli. Soffitta S. Pietro a Maiella - Antonio Ricci
Memorie storiche degli scrittori nati nel Regno di Napoli
Napoli, Trani 1811, pp. 295
S. Giovanni Battista. Basilica di Collemaggio in
Aquila ed un quadro sopra vetrata Cappella
Rosa [illegible] l'annunciazione di S. Sopra quadri due rappresentanti
Rebecca alla Samaritana
Per la casa Colonna - Ratto di Proserpina quadro delle
Sabine. Chiesa di S. Carlo ai Catinari. D
Coro di S. Andrea della Valle
In Napoli-Cupola S. Domenico del Soriano, un
quadro d'altare, che rappresenta S. Nicola di Bari
ed altri due quadri
Nella chiesa degli Agostiniani parimenti pure quadro
d'altare rappresentante S. Agostino di Paola
Chiesa delle Monache delle Scalze, una quadro
d'altare, de figura S. Bonifacio
In Sicilia. Evvi un S. Girolamo a Messina
quadro d'altare raffigurante S. Francesco Borgia

V III

—

Lavoro pel viaggiatore Minutoli, il commendatore Magnè
il commendatore Galvario, il maestro Gregori, come pure fece dipinti pel principe della Scaletta, pel duca di Cotrone, per quello della Jaganara ecc.
(Pascoli Lionel, Vite dei pittori, scultori ed architetti moderni. Roma, A. dei Rossi, 1830-36 - volume II pp. 102)
Malta la chiesa della nazione Italiana
Pittura delle storie di S. Benedetto della Badia di Mon
Cassino quadro rappresentante SS. Trinità.
(Canonici Pendrea, 13 codici che esistono a Monte Cassino:
(Monte Cassino, pei tipi della Badia 1869-1870 ed. III
p. 252)
Olio su tela a in Napoli Museo Borbonico ed num°
1260. Rappresenta la Maddalena
Bruxelles Ha un Giobbe ed è Erede ascendente Polinesto
Durino il 1 martirio di S. Bartolomeo, ma incredulità
di S. Tommaso ed una Liberazione di S. Pietro
Monaco una Maddalena perduta ed un S. Tommaso
Madrid l'acqua zampillante dalla roccia, ed una
S. Elisabetta, S. Zaccaria e S. Giovanni;
Parigi un S. Paolo e S. Antonio eremita, ed un martirio
di S. Andrea a Patrasso (Capano Bartolomeo
Archiv. Stor. Napol. ann. III pp. 597. e seg)
Gli viene allogato in Malta un quadro per la chiesa
del Carmine maggiore di Napoli, rappresentante S. Gio
Stock ed S. Angelo (Maddalena fra Tommaso, e capo
ecc. ecc.; Milanesi Doc. ined. III 397.)

Passeggiata Andreoli

Nella Chiesa di S. Maria del Pianto
[illegible] Andrea, ai Bastini, al Rosario
altare maggiore di S. Maria del Pianto
Lanzi, Storia pittorica dell'Italia, Marchini 1822
(v. p. 222. 228)
La Flagellazione di Cristo nel deserto per la chiesa della
Compagnia
nel Museo Gaetano Filangieri olio su tela con frangiatura
al n. 1464. rappresentante S. Agata
Nel Museo Nazionale Mitologia ed olio su rame
n. 1471. rappresenta la Vergine col Bambino
La Cristo alla colonna, copiato da quello del Michelangelo
che sta in S. Domenico, e quello in sacrestia alla Trinità
degli Spagnuoli siano del Vaccaro, e quello al Rosario
dell'altare maggiore in S. Giuseppe Cattedrale al
Carmine, siano pitture del Vaccaro oltre figurata la
Madonna del Rosario, S. Domenico, S. Caterina ed
altri Santi, con è pure nel quadro del maggiore altare
in S. Matteo con la Madonna, S. Antonio, ed altri Santi
con le anime del Purgatorio, nella prima cappella, e una
la morte di S. Giuseppe, ed a S. Elena nuovo dipinto
i portelli del tabernacolo ed il quadro di S. Antonio; altri
dubitò poi dei quadri con S. Caterina; alla Solitaria
il Cristo morto in uno alla Madonna a S. Potito nella
cappella di S. Benedetto fece il Santo in gloria
Madonna delle Grazie alli Padri di S. Girolamo. SS. Trinità
l'età dei Bianchini la S. Anna con la madre di Dio
S. Romano con putti. Nello Spedaletto alla cappella dei

—

Chiesa di S. Romano a Toledo tre quadri la Trasmigrazione
del Signore, la Trinità l'Annunziata di rimpetto del
maggiore altare la Crocifissione del Signore
A S. Martino nella cappella di S. Ugo due quadri uno
S. Ugo che fonda la Certosa in Granata, e l'altro il Santo
che ritorna in vita il fanciullo morto
S. Martino. cappella xi cancelli. altare. S. Michele Arcangelo
S. Giovanni Battista Spedaletto di S. Caterina
Altri con S. Giuseppe ed alunni Regi S. Giuseppe ed Angeli
Tutti nelle stanze del Priore
Nella Chiesa degli Delfini sopra S. Agostino degli Scalzi
un quadro della cappella di mano destra, con la Vergine
di Bari, la Maddalena, il Cristo a piedi
Nel S. Paolo "
S. Maria del Pianto Quadri a fresco tra finestroni
Quadro altare maggiore (
(Celano, giornata [illegible] pp. 28)
Quadri piè vasi di gentilezza
" "
S. Luca giovedì sacramento
La Vergine coi putti
S. Anna con S. Luca
Gesù Cristo dopo la risurrezione
Una flagellazione
Adone piangente
Morte di S. Gaetano
Soggetto mistico
Combattimento di donne
Cleopatra

Congregazione Pittori
Profeta dei Gemiti
[illegible]
[illegible]
Museo di Dresda
Museo di Monaco
Museo di Londra.
Museo di Madrid
[illegible]
[illegible]
[illegible]

Isacco e Rebecca
Lot e le sue figlie
S. Rosalia

Indice Museo Gaetano Filangieri vol. I pp. 33 [illegible]
32. 329

## Stanzioni Massimo

9 agosto 1639 si impegna di affrescare la cappella di S. Antonio di Padova a spese dei monaci di S. Lorenzo Maggiore (Mon. sop. Mod. fol. 122 Filangieri II. [illegible])
maggio 1644 non avendo lo Stanzioni adempiuto [illegible]
dell'impegno, nell'intento di mandare la cappella a compimento si ricorre al reggente G. Felice. Commissario della causa (Mod. del 1648 foglio 8, Filangieri II p. 292
S. P. di Mariella cappella di S. Pietro Cele. quadro
[illegible] (Filangieri ed. p. 297)
Indice. Filangieri vi. 1649 Transito della Vergine
11 11.1651 Epifania (1637)
Palazzo Mondel. Ultima cena
Principi di Montemarano Venere - Ninfe marine (Galatea
Principi di Stigliano Scherzo di ninfe
Sette quadri eseguiti per Gaspare Romer
Real S. Maria di Bari - Quadri -

## De Dura Carlo (Bonazzi II p. [illegible])

Popoli Giacinto 1665 - affreschi nei medaglioni della [illegible] e nel fregio del valore del monastero del Carmine Maggiore (Filangieri vol. III p. 461).

Malinconico M. S. Pietro Martire, vasto maggiore decorazioni
Ed. crociera pitture ad olio
(Filangieri II p. 291-292)

Dominone Niccolò 1693 S. Lorenzo Magg. Cap. Carace- affreschi nel capitolo (Filan. II p. 116

Rizzi Marcello Gg. (Minieri Riccio Memorie storiche p. 209
S. Pietro e Sebastiano - Il quad
(Filangieri vol. III p. 16
Farelli Giacomo Chiesa S. Brigida un quadro
Sacrestia del Tesoro di S. Gennaro
La nascita di S. Anna chiesa Pietà dei Turchini
La morte di S. Anna " "
Quadro altare maggiore chiesa Resurrezione di Cristo
(Minier. Riccio, Memorie storiche degli scrittori ecc. p. 193)

Famiglietto Volta della cappella di S. G
Pittura di Napoli D naro - e vari quadri nel Coro
La Congregazione altare Cappelli
S. Lorenzo Maggiore 110 Famiglietto (Filan. Doc. V. [illegible]

Archivio Storico

Giuseppino Cesare

Monastero Sapienza - Il [illegible] coro

Sanfranco Giovanni

Cappella del Tesoro — in Napoli
Cupola Cappella Cesi — in Roma
Per Re di Spagna
Certosa S. Martino
Id " " "

Tribuna Crocefissione Cristo
finestre di una tribuna
otto Veroni dell'ordine
Certosino
e divise la volta della Chiesa
in otto voci con festoni di
lauro dorati in mezzo dei
quali s'intaglia ovato due
draghi: in uno vi è Cristo
e nell'altro un coro d'Angeli
Nei triangoli sopra le finestre
gruppi di Santi coi dodici
Apostoli

Chiesa
Chiesa degli Apostoli — il martirio di due Santi
Apostoli. Filippo e Giacomo
Sulla volta quattro quadri
martirii degli Apostoli
nelle lunette delle finestre due
Virtù sedenti, e due Apostoli
e più alto negli spazii triangolari

Id " "

Id "

XIV

Senato della Repubblica - Archivio

due gruppi, divisi da
vellosa fecce, da vivi
occhi umani.
Le giovani inchinano en-
trambi di uccello, tra vive
margini di giallo, di rosso
di verde, di fiori su per il
braccio teso. Egli guarda
con vuoti occhi di pugilem
lunghi capelli gli scendono
giù per l'asso / Angeli in S. Ma
ria della Lentà / Due
violenti pastori alle spalle
di lui, con volti acchi
si spingono e si sogno-
zzano - robusti, guerrieri
La pancetta, d'uno, è
ben [illegible] nella
[illegible] la quale da scorrere

grande cappello su questi
heretto nel capo della altra
espressione di tenerezza e
di malizia. Alberi sorgono
dietro di loro.

Di fronte Rachele, con
gli occhi quasi spenti,
che nella sfilza è costata
per una assurda bretella,
spalle nude una sua
sensualità, elegante
nudità è di nel suo
il braccio che nella
da marito. / Dietro a
suggestione del Dio, nei
riverdi della vesta
Ella si sta allontanando

una spinta
fanciulla che l'allontana
pregna, si volge pudicamente
ta e si mantiene con
l'altra mano il petto
Ride pudica e felice
l'anello. Tra non è
bianchi fiori di vesta, mentre
la trattiene e le dice
di ritorno. Indietro accanto
una altra villosa testa
si erge in basso.

82.E.367965

Senato della Repubblica - Archivio Storico

S. Carlo di giovedì
Bacco 4° ep. D.
Rosa lo stesso ritmo
nell'ancona miniatura
della Vergine che riceve
tenendo il Bambino nel
grembo della Madonna
del Rosario. Biondi
capelli, viso tondo e
fresco, veste rosso ros
mento blu scuro.
Rosario il Bambino
in atto pio di giuoco.
Porge il Rosario a
S. Carlo, che in ginocchi
lo accetta riverentemente

P. de Rosa. S. Giuseppe col
Bambino. 881
Composizione chiaroscurale
la luce rivela il tenero
bambino biondo che s'ap-
poggia sul volto di S. Giuseppe.
Presenta: la testa di giova-
vecchio, di capelli d'argento
dalla barba sottile d'argento
entro cui mille fili sembra
un tessuto finissimo.
Sfondo: il manto - sfondo il
fondo.
Influenze di Ribera e
Stanzioni -
Impressione discretissima
del Ribera nel Bambino.
Occhi luminosi

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Pietro

Madonna del Rosario
di Barbarino. n. 288

Bellissima immagine giova-
nile, con finezze di miniatura
Biondi i capelli, grande e
fino l'arco delle ciglia, tondo
e serio il volto.

Eleganze di cuori di bianchi
e blu, veli sottili e aerei
con trasparenze perlacee,
tonde e sode grazie del
Rinascimento passato.

Sfondo di cielo con nubi,
un tronco d'albero, ca-
rami a terra spioventi
sul quale si è appoggiata
la Vergine.

Freddo come di neve.

Marini sode - Una delle
popolane scende dal
altare il figliuolo, che
per le grazie ai coniugi
Marini di Napoli -

---

Guarnio. S. Cecilia
n. 293 -

Accademica bellezza, con
le ultimi echi di un
appassionato cinquecentismo.
Polimnia di giallo, azzur-
rino di luce, nella destra
della santa che suona,
mentre appoggia il gomito
sopra un [illegible] trasparenze
di veli, mirabile fusione

Senato della Repubblica - Archivio Storico

...volti."

Seminascosti angeletti sopra ritorno all'organo con le parte. Bruni e ricci capelli, piccole mani tende, del gruppo d'innocenza riposante.

La scena è fredda, l'aprire ancora più di vita. La corona de reca l'angelo di sinistra, con rose e rami fiorenti margherita, è anch'essa marcescente. Un po' di animazione vivace solo nell'angelo di destra, che leva [illegible] come è [illegible]

n. 190 - Ignoto sec. XV. Donna che intreccia i capelli. Emptica creatura, con appariscenze ritrattistiche. Testa levata in alto, con la bocca socchiusa, come per cantare. Volto tutto d'ombra, roseo, con grigi cerulei e appena accennati. Le mani troppo carnose e rosse, intrecciano con due dita i capelli, che cadono poco sopra le spalle.

Bianca disegno di velo [illegible] nei colori, giallo marrone con

Senato della Repubblica - Archivio Storico

chiarità di luce nella
mansarda, sottile filo
d'oro attorno al collo,
piccolo orecchino d'oro all'orec-
chio destro.
Fondo rosso cupo di velluto.
Opera di Stanislavski o
scolaro di lui.

P. de Rosa n. 243
Incontro di Giacosa con
Rachele.
Realistica scena di attrice
di classe.
In uno sfondo di prese con
arnesi, e cartoni dietro
velari di mussola bianca

ricamata bianca
volto al santo, un
mantello di velluto, e
bisogna pelacan stoli
Due coste con scrivi
di quelle si svelano
sotto la pergola, come
una grande e due
piccole: luminose e
belle il primo di cui
con tutta una spalla
in luce.
Angeli a pena abbozzati
ne l'alto. Fondo chiaro
scuro. Bruciola antica
Archivio Bargagli.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

# Notizie generali

Senato della Repubblica - Archivio Storico

1.9 n.19 63-22

Item lascio et voglio che tutti l'altri mobili e suppellettili della mia Eredità detto Monasterio l'habbia da fare stimare da persone esperte, principalmente li quadri per esser tutti assai buoni, e rari, la maggior parte d'autori forastieri e non bene conosciuti da Pittori napolitani per il che voglio, che nella stima di detti quadri siano chiamati pittori forastieri, et espressamente il Pittore Sig. Vandeneynde natio di Bruxelle con altri di detta e patria, e che Vandeneynde, e che poi il tutto si stimi secondo, e rilevarsi all'ultimi incanti e più offerenti li suddetti quadri e mobili e altri pezzi descritti, che da detta vendita pervenuti si debbino pagare al suddetto q. Andrea Vaccaro mio Servitore due 500 per una vice tanto al quale ce li lascio.

Item lascio che delli denari pervenirono dalla vendita di detti quadri e mobili si paghino alli infrascritti l'infrascritte quantità videlicet

A suddetto Carlo Vaccaro, mio servitore voglio che se li paghino e li lasci altri ducati trecento per una vice tanto per esser tale la mia volontà

Al soprad.to Andrea Scarpetto similmente mio Servitore voglio che se li paghino e li lasci altri due. 200 per una vice tanto.

Al sud. Vincenzo Grasia similmente mio servitore voglio che se li paghino e li lasci altri due 200 per una vice tanto

Al medesimo Giovanni Stella mio servitore

Senato della Repubblica - Archivio Storico

[illegible] lasciò, e voglio che se li' [illegible]
me. 200 per una sola tanto.
Et altri scudi ducento per una volta tanto li lasciò a voglio che si paghino a Romanio de
n. 25 Ferrario mio servitore nel mezzo di sette vendite
n 26 Item alli sudetti mobili ne lasciò alli miei Stagliesi che a tempo della mia morte si ritroveranno al mio servitio otto di le loro livree con le loro armi ancora li loro letti con scranni tavole mattonaggi sopetti e lenzuoli per una guardaroba tantum.
n. 27 Item lasciò al Sr Domenico Lupardo D. 500 per una volta tantum quale legato vivendo con l'altri sottoscritti legati voglio che se li' paghino in otto mesi doppo il mio decesso ridotti
Item lasciò al sudo D.o Domenico Lupardo anni D. 500 una vita durante tantum con obbligo e peso però che debbia continuare insieme nel presente esercitio la mia professione e debbia attendere, e procurare la fine delli lati pendenti al maggior beneficio del mio erede, et anco debbia attendere a tutti li altri lati della mia heredità attivi, passive, mobili, semoventi pio, et contro, che sono al presente et in futurum in qualunque modo occorsi con quella solita accuratezza che per lo passato l'ha esercitate.
28 Item lasciò al S. fra. Battista Bindi D. 500 per una volta tanto Item lasciò

al medesimo D.o fra. Battista Bindi scudi 0. 300 vita sua durante tantum con espresso obbligo, che debbia continuare nelli esercizi, et officij, quali al presente esercita si benefitio, et utile della mia heredità, e altri Interessati insieme nel tutto mi confido per l'istesso effetto che sempre mi ha mostrato e pero mi assicuro di continuare per l'avenire.
29 Item lascio a Dona. Lucretia mia seruitora 1 letto con l'armi mi impunto delli Stalbieri et anco li lascio me. 100 per una sola tantum
30 Item lascio a Gio'batista Cappini mio seruitore 1 letto con l'armi mi impunto delli Stalbieri e similmente li lasso e. cento per una volta tantum.
31 Il mio quadro grande venuto da Fiorenza, nel quale sta ritratta Santa Maria Maddalena de Pazzi mia Auocata comprese si ritroua nella mia capellina a Fiorenza doue è stato posto alla sua posta, e tenuta della detta religiosa, voglio, che subito a tempo della mia morte nella maniera che si ritroua si prenda della Capella doue è posto e sia posto nella Capella della mia casa posta nella strada Stalbieri

Io hora hebbi, con la mia bella cornice intagliata, et indorata con a me Cornici d'Appresso Siano adornate le fiori, et medaglioni d'oro massato del naturale Oro, e Lapislazzuli insieme con il quadro grande dell'altare doue

dove si dà sepoltura al corpo [illegible] nel
suo luogo fatto d'ordine di Giesù Cristo Signor nostro
sposo Attore con la sua corona radiata, con
ancora. L'altri quadretti picioli che sono nella med.
Santa Maria maddalena de Pazzi, di S. Pietro
d'Alcantara, e S. Antonio di Padova quali tutti sono
grandezza come ancora il paramento di damasco
rosso il pezzo d'altare di lamina rivestito col colore
d'argento e tutto l'altro appartenente alla celebra-
zione della S. Messa non si abbraccia da comprare
per [illegible] e stima et vendita dell'altri quadri
e mobili come di sopra ho detto, ma subito dopo
la mia morte detti robbi si debbano trasportare
in D. Venerabile monastero del n. Sacramento,
e conservati per servitio di detto monastero, e
tutto lo resto di detti mobili, e quadri si debbia
vendere dal D° monastero, come ho detto di
sopra e ho pregato, che se pervenirà detto denaro
detto lo debbia spendere per finimento della
fabrica necessaria e per ampliatione del med.
monastero, con il comprar d'altre cose contigue
alla parte di sopra, e di detto D° monastero
come per altre spese di pietà necessarie -
Volendo nel p.mo obligo della nuova donatione
delle Sette anime D. 525 0 - Ho preso a Censo
[illegible], e volendo che la donatione che all'hora
feci alla S.a di Loreto Quaddalena
Romei mia figlia di D. cento il mese, e
ancora alcune altre anime entrate, de

3 2.

Stando io detta D.a detta mia figlia D. a. che
si potevano mai dispensare in comune, quando
SS. Manuele del detto Monastero si [illegible]
volse in comunità, essendo di ciò pensata all'ho
detta detta mia figlia

vuole che le [illegible] sia in comunità

n. 52 Item voglio et ordino che [illegible] rispetto
[illegible] Giuseppe Lorenzetto tutte
le mie stampe antiche, e moderne tanto
risolta quanto legate in libri che a tempo
di mia morte si ritroveranno in mia casa,
e di più li lasci cento scudi per una vice
tantum.

n. 53 Item [illegible] che [illegible] di Pietro li quali
serrano da fuori e s'occuperanno in [illegible]
stanza di detti miei quadri siano [illegible]
del med. Monastero di Santa Maria Madd.
dolina di Pazzi nel [illegible] Sacramento, con
a è sopravvenuto acciò non habbiano occasione
[illegible]

Io ottobre 1673 o

Nicolaio di Romeo di Roccaro nel notaio rogato 167
2 aprile 167

In questo secondo codicillo

1. Primieramente [illegible] codicillando dichiara
haver donato et consignato al S.r marchese
Ferdinando [illegible] alcune giornate N

... quadri quali d'ordine del S. Jesper e D'una volontà e d'un trasportati in sua casa

2 Però dichiara che la sua volontà è stata che detti quadri siano di detto S. Marchese, che sono n° cinquanta quali ha ricevuto detto S. Marchese e di più li boschi detti pezzi numero venti che si formano d'oggi detto S. Marchese a sua elezione subito seguita la morte d'esso S. Jesper.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

...tica.

Bibliografia e notizie generali.

Artisti.

+ + Benasca S. Battista.

+ (Se) Benedetto

+ Borgese Antonio

Cappella del Tesoro (Domenichino, D'Arpino, Lanfranco ecc.)

+ Caracciolo S. Battista

Caravaggio

Cesari Giuseppe cav. D'Arpino

+ Corenzio Belisario

+ Procaccino Francesco e Cesare

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Leone Vitello

Giugnilo Domenico detto Micco Spadaro

Giordano Luca

Imparato

(Se) Leone Andrea

Matrimonio N.

Preti Mattia

Reni Guido

Ribera Giuseppe

Rosa Salvator

Soffitto G. B. Caracciolo in
Lioni di Aprile (pag. 120)

Cattino - Badia - Sacrestia - Quadri S. Pietro e S. Paolo pag.
" " " - Parlatore - Chiesa Facciata S. Benedetto e Scolastica
(pag. 126) " Sacrestia Cesare - Quadri
" " " - Grande refettorio - Facciata Chiesa - Quadro pag. 125
Pizzi Monte d'Oro Chiesa S. Tommaso d'Aquino - Il Coro della Ch. affre
Formia Annunziata - Cappella Ch. Cornelio Statua di S. Pietro pag. 140
Cassino - Badia cupola; - Cortile Chiesa di S. Benedetto; Statue di fondatori di congregazioni benedettine; Pitture a fresco rappresentanti fatti della vita monastica
Caserta Facciata - Santi - Cornicione pag. 125
Sacrestia Facciata Cornicione Madonna di Gloria
(Capua) - Chiesa Cornicione marmoreo Ch. S. Bartolomeo
Galatri - Sessano a Ponte Cornicione Affreschi pag. 994
Palermo Duomo Cripta, Cornicione affreschi nella volta
Formicola - Parrocchia S. Cristina. Tramonto di S. Giuseppe. (Cesare Fracanzano)
Pizzo Valentia - Chiesa delle Clarisse - S. Imparato - Immacolata - pag. 674
Cerapicola - Parrocchia dell'Assunta Trasfigurazione di M. Preti (pag. 314)
Catanzaro - Chiesa S. Domenico - 1° cap. a m. alt. Martirio di S. Pietro di Verona fatto a mattia Preti (pag. 620)
Museo provinciale - Crist. di Maria - e Madonna agli angeli attr. a M. Preti
Taverna - Patria di M. Preti
" " Chiesa di S. Domenico 1° alt. dx. Martirio di S. Pietro di Verona (pag. 62
2° alt. dx. S. Francesco di Paola
3° alt. dx. S. Sebastiano
5° alt. dx. Sacra famiglia e adorazione (della scuola di Raffaello)
Aversa - Chiesa fulminata perché tela ispirata da Cristo del Giudizio di Michelangelo

Senato della Repubblica - Archivio Storico

S. Pietro
4° alt. sin. Mad. della Rosariella (Fogini - Scuola Napol.)
3° alt. sin. Crocefissione
2° alt. sin. Battesimo (autoritratto in costume S. Scalia)
S. Nicola: alt. mag. - Madonna col bambino
S. Barbara. 4° alt. dx. Presentazione di Gesù al tempio
Abside S. Barbara incoronata in cielo - Cristo e
patrocinio di S. Barbara (simili a Malta)
(ispirata alla S. Petronilla del guercino)
4° alt. sin. Madonna col Bambino in gloria e S. Fil.ppo
Benizi e Fra S. Paolo - lunetta con la testa del Padre eterno
plastico fra il 3° e 4° alt. sin. Battesimo di Gesù.
3° alt. sin. Figure (molto interessate)
1° alt. sin. Trinità e Cristo morto nelle braccia del Padre (la
figura del vescovo sembra il ritratto di mons. Buccini,
precettore del Preti).
Cappuccini. 2° alt. sin. - Mad. del Carmine
alt. mag. Mad. delle Grazie (p. 114

Chiesa di S. Martino. Tela con santi.

Stilo. Duomo. Preti M. Tavola (restaurata di Tullio Rigoni 1927) p. 157
ee Marina - Chiesa S. Anna. S. Anna attribuita a M. Preti p. 157
ggio Calabria. Museo. S. Pietro liberato dal carcere.
Martirio di S. Lorenzo tavola del Preti. p. 157

eta. Chiesa dell'Annunziata. Deposizione - tavola di Ribera p.



Cariazzo. Spirito Santo. Pentecoste. Giov. Bernardino Azzolino p. 147
Piedimonte. Chiesa di S. Tommaso d'Aquino alt. presso l'ingresso Cat. Natività
di Maria attr. a Fabrizio Santafede - p. 150
Acerra. Chiesa del Corpus Domini. Pietà attr. a Stanzioni p. 172
Orta di Atella contiene la Pietà di cui si è detto la attribuisce a Marziano.
Vico Valentini. Chiesa dello Spirito Santo. Assunta: S. Antonio. Marziano p.
Vico Valentia Chiesa dei Cappuccini. Immacolata. Paccaro di Rosa p.
Mater domini. (Avellino) Santuario. copp. del Rosario - Madonna. P. di Rosa p.
Fraz. Canale (Irpinia) Chiesa di S. Lorenzo. Deposizione. F. Guarino p. 54
Solofra. S. Michele. Soffitto con tele del Vecchio Testamento (21) F. Guarino
" cap. di S. Giuseppe alt. Racconto del santo
" oratorio presso la sacrestia. Immacolata
S. Domenico. Rosario mis. del Trionfo. Madonna del
Rosario e Storie dei Domenicani (1629)
S. Agata di sopra (Solofra). Martirio di S. Andr. - Mad. di Costantinopoli,
Sacrificio di Abramo, Giuseppe venduto dai
fratelli.
S. Agata di sopra. Parrocchia. Tela di S. Agata.


Senato della Repubblica - Archivio Storico

Gallucio - Chiesa di S. Stefano - Lapidazione di S. Stefano p. 265
Caivano. Parrocchia di S. Pietro. Quadri (altri.) 265
Cerreto Sannita. Ex Vescovado S. Croce nel Calvario e Flagellazione (all.) 344
Salerno Duomo. Abside con Consacrazione (firmata) 464
Lugo (Ravenna) Chiesa madre - Quadro (altri.) 572
Cosenza - Cattedrale - Immacolata (altri.) 578
Vibo Valentia. Duomo. Altare dell'ext. sin. Immacolata 674
" " ext. m. "
" S. Michele sacrestia Annunciazione (bozzetto) "
Cas " Cappuccini m. S. Anna e S. Gioacchino "
Reggio Calabria. Museo - Adultera (parola di Lucia) 762

Reni Guido
Monteveglio - Pinacoteca - Ecce homo - p. 197
Piedimonte d'Alife (Caserta) Foro di Benedetto all'altare di Reni 250
Montevergine. Appartamento dell'abate. S. Francesco (guida Reni) 373

Italia meridionale II -

Cesari Giuseppe
Rocca Secca. Cattedrale. Soffitto Annunciazione (recentemente distrutta) p.
S. Bartolomeo - navata sin. Affreschi p. 175 e sua discendenza
Arpino. Le vicende (1560-1640) p.
Chiesa di S. Michele - 1ª cap. d. Martirio di S. Pietro da Verona. p.
" ext. sin. S. Michele e S. Stefano
Chiesa di S. Vito maggiore - alt. sin. S. Vito, Modesto e Crescenza p.
Aquila. S. Giusta. 1ª cap. d. ext. Martirio di S. Stefano p.



Salerno - Chiesa di S. Giorgio - Affreschi - A. Salernitano p. 460

Lagonegro - Chiesa di S. Anna - S. Anna, Gioacchino, Maria, e
S. Franc. d'A. Foro di Paola, Foro di Sorrento - Gaetano Fiore

Cesano - Duomo - ripetuto da Ann. Vaccaro 1630 (?) p. 214

Aversa - Chiesa di S. Agostino - grande tela di A. Vaccaro - p. 275

Nola - S. Chiara - alt. mag. S. Foro e Chiara pregano per
le anime del Purgatorio A. Vaccaro p. 386

Crispano (Nola) Chiesa di S. Giovanni - alt. mag. Battesimo di Gesù -
A. Vaccaro p. 609

Piedimonte - L'patrio di Foro di Benedetto (1607-71) all'altare di S. Reni - p. 252

Gaeta - Chiesa dell'Annunziata - 1ª alt. sin. Natività p. 160
Sant'Agata - Collegiata - I miracoli dell'acqua e del fuoco (affr.) p. 170
Casamari - Chiesa della Madonna del Ripero - Avanzi di pitture (1671) p. 189
Montecassino - Decorazione della volta mediana - (1677) p. 194
" sopra l'ingresso - Consacrazione della chiesa nel 1071 - Quadro p. 19
" ai lati della finestra d. Affreschi
" Nave d. 3ª cap. Sulle pitture p. 19
" Nave m. 1ª cap. ext. S. Michele p. 19
" " 3ª cap. Cantù di S. Apollinare. Il suo zelo contro Radelchi p.
" 4ª cap. Sulle opere p.
" Pinacoteca - Rilievi quadri p.

Procaccino Cesare -
Barletta - Sacra di Pietà - ell'ex. Natività - p. 555
" ell. mag. Deposizione

Procaccino Francesco -
Benevento - Museo civico - S. Girolamo p. 487

Giordano Luca -
Barino - Duomo - 1° ell. dx. S. Paolo p. 441
Gallipoli - Cattedrale - nave m. 2° ell. S. Teodoro. p. 729
" " crociera. Lunetti p. 730
" Chiesa della Purità. Lunetti p. 730

Stabilimento Nicola.
Mottola - Cattedrale - Annunziata p. 743
Gallipoli - Cattedrale - port. mag. Cascata del peccato nel Purgatorio p. 729
" nave med. soffitto - Tre grandi tele -
" " 12 quadri tra i finestroni
" cupola - Martirio glorificazione di S. Agata
" crociera nave dx. Martirio di S. Sebastiano
" cappe mag. Parete ; altare. Grandi tele
" cap. e sm. della mag. 2 grandi tele

Preti Mattia
Taranto - Palazzo Dragonetti - Cappelli (soff. di quadri spec. di Mattia) p. 294

Ricci Sebastiano -
Castello d'Ovo - aquila) Convento di S. Angelo - S. Michele (copia del fondo) 29
Belgioioso - Parrocchia dell'Assunta - Decapit. di S. Pietro (originale a Buenos Aires)

Ribera
Scalfura - Chiesa della Madonna di S. Bernardino - Cristo. p. 575
Maruduno - Pal. Arcivescovile - Martirio di S. Bartolomeo. p. 782

[Ri] Rosa Carlo - Bari - S. Nicola - Vita e miracoli del santo. p. 621

Santapace
Trani - S. Chiara - ell. mag. - Madonna delle grazie e i SS. Pietro, Paolo, Benedetto e Agnese - p. 569

Scuola meridionale -
II (Pittori di Nap.)
p. 321
Caracciolo - Certosa. Trinità - Pinacoteca - Ritratto

Correggio - Palermo Duomo - Nave dx. affreschi p. 535

Procaccino Ces. Pozzuoli - Duomo - 1° cap. dx. Crocifisso p. 321
Procaccino Fra " " 5° cap. Natività e Cristo nell'orto p. 3
" " cap. alla crociera. La Pietà e Maddalena

Gargiulo Domenico - Fiera e Predica del Battesimo - Sorrento. M. Correale

Giordano Luca -
Madonna dell'Arco - Santuario - Epifania p. 391
Portici - Parrocchia di S. Ciro - ell. mag. Natività di Maria p. 469
" Torre di S. Filippo neri "
Sorrento - Museo Correale. Salita al Calvario p. 801
S. Agata - Parrocchia di SS. Pietro e Paolo - 5 Soldani (attr.) p. 506
Salerno Duomo. Abside med. Assunta (firmata) p. 539

Erasmo (maestro) S. Erasmo - Portare - Tela p. 573

...a di Giordano - Forio - Chiesa di S. Francesco - Tela p. 370

Imperato Girolamo - /
p. 495 Piano di Sorrento - Basilica di S. Michele - cav. coll. a soffitto con 7 quadri

Malinconico Andrea - Piano di Sorrento - Monastero - Chiesa - Quadro d'altare / p. 495

Malinconico Nicola - Sorrento - Duomo - Soffitto p. 491

Preti Mattia
Cava - Trinità - Pinacoteca - S. Agata e S. Girolamo p. 465

Ribera
Cava - Trinità - Pinacoteca - Sacra famiglia (attr.) p. 465
Castellammare - Cattedrale - Deposizione (copia) p. 471

Rosa Salvatore
Cava - Trinità - Pinacoteca - Vecchio di mare p. 465

Santafede
Piano di Sorrento - Basilica di S. Michele - cap. co. della mag. Madonna del Soccorso
Positano - Parrocchia dell'Assunta - Circoncisione p. 557
...la - Forio - S. Michele - Madonna e santi p. 370
Sorrento - Museo Correale IX sala - Fr. d'Ass. - S. Elisabetta d'Ungheria p. 501
Stanzioni M.
Vagnulo - Duomo - S. Patrobas p. 361



Cavallino Bernardo
Sorrento - Museo Correale - Ritorno di Tobiolo p. 501
Matrimonio di Tobiolo

Beltrano Agostino
Pozzuoli - Duomo 2ª cap. sin. - S. Martino p. 531

Perrimani Jacobelli -
Pozzuoli Duomo - Epifania - (coro) p. 531

Vecchio Andrea
Sorrento Museo Correale IX sala - Pietà p. 501

Reni Guido
Vico Equ. (Sorrento) Parrocchia di S. Pietro a Pecolo - Testa di S. Francesco di Paola p. 506

Roma

Il Cent. IV =

Carosello S. B. 700
Coll. naz. d'arte antica - Sala IX - S. Onofrio

Cavallino Bernardo 700 : 701
S. N. A. A. Fabbriceria I - XI - 1825 S. Sebastiano curato da S. Rocco e 2 altre pitture p. 701
Fabbriceria II - XII 1847. S. Pietro e S. Venturiano Cornelio - (opera tarda) pi...
" 1847 5 Tobiolo si congeda dal padre cieco - (fra le più fini opere del romantico pittore) p. 701

Guercino Dom. p. 700
G.N.A.A. sala X. 15770 - S. Sebastiano

Giordano Luca 264(3) 349. 593. 700 (14) 701
Gall. Doria Pamphili. Terzo braccio 185. Strage degl'innocenti
" " 296 Pastore (attr. a Rembrandt; è pure nella
copia nel giordano che si vede la firma nell'olandese e la data 1695)
ivi 307. Lucca che appresta rimedi per un bambolotto. p. 47
S. Maria in Campitelli. 2ª cappella. S. Anna p. 349
Chiesa nell'angolo esterno (via del Tritone) altr. con S. Antonio da Padova p. 583
G.N.A.A. sala X. 832 Lotta libro
244 Gesù fra i dottori
1145 L'ingresso di Gesù in Gerusalemme
796 Gesù e il tributo p. 700
Gab. II (XII) 28072. Autoritratto (in età giovanile)

Preti Mattia 265(2) 266. 309. 700. 701 (2)
Gall. Doria Pamphili. Volume 364 Accademia di nudo p. 265
" Quarto braccio 400 Cristo paga il Tributo "
" 439. Maddalena p. 58
S. Andrea della Valle. absidi. S. Andrea sulla croce - Il santo sulla croce -
fascia - Sua sepoltura (tre affreschi) p. 309
G.N.A.A. - Sala X - n. 196 - Epulone e Lazzaro p. 700
" " 11841 Risurrezione di Lazzaro p. 701
" Gab. I - XI - 4141 Tremilia bambino p. 701

Ribera Giuseppe 264(2) 265. 351, 389, 391, 515, 532(3) 538. 598. 648. 700/2)
Gall. Doria Pamphili Terzo braccio. 297, S. Girolamo p. 264
" 303. S. Girol. e la tromba angelica "
Quarto braccio 36. Ritratto creduto di Seneca



Gall. Colonna. Sala II - 48. S. Girolamo p. 351
Accademia di S. Luca. Sala I. S. Girolamo p. 389
Sala III Studio p. 391
Gall. Barberini. Sala II 130. S. Girolamo p. 515
Gall. Borghese. Sala IV. 568. Girolamo da scrivere (attrib. a Caravaggio.) p. 552
" 543 S. Maria Egiziaca "
" 544. S. Girolamo (magra figura) "
Gall. Pallavicini 31. S. Bartolomeo (attr.) p. 578
Villa Albani. Galleria III. Testa di vecchio p. 596
Pinacoteca Vaticana Sala VI - 251 Martirio di S. Lorenzo p. 648
G.N.A.A. Sala X. 182. S. Girolamo p. 700
" 186 Maestro d'ascia "

Rosa Salvatore 264. 298. 334. 350. 351. 358. 390. 391. 514. 516. 581. 695. 699. 700. 701(4)
Gall. Doria Pamphili. 300-304 Terzo braccio. Paesaggi. p. 264
Chiesa di S. Giovanni de' Fiorentini. Cappella all'ingresso. Il martirio di S. Lorenzo. Lorenzo
Decemviro condannato al rogo. p. 334
Quirinale. Cappellania. Sala II. Soldato - Strega p. 298
Gall. Colonna Sala III. Autor. come S. Girolamo Batt. (Copia di Guercino Rimmaldi) p. 350
" Rudicazione del Battista (c. sopra) p. 351
S. Maria degli Angeli. Tomba di S. Rosa p. 358
Accademia di S. Luca. Sala III Cacciatelle di Tivoli p. 390
" Amiens p. 391
Gall. Barberini. Sala III Paese (attr. a Ruisdael) p. 514
Pal. Lucchesi. Veduta di S. Rosa p. 516
Gall. Pallavicini 63. 93. Marine p. 576

Caravaggio

Gubbio – Pinacoteca – S. Crescentino (?) p. 146

Recanati. Cappuccini – Mad. all'Immacolata (pittura grande) p. 305

Montefortino – Pinacoteca della Addol. all'Arabo e Madonna e Santi (copia o replica di Madonna di S. Agostino a Roma) p. 311

Ripatransone. Ss. Camillo e Ruffo – 1° alt. a s. Angelo custode. p. 483

Ancona. Pinacoteca – La cena in Emmaus (maniera di C.) p. 190

Cesari Giuseppe.

Jesi – Pal. Castracane. Soffitti e fregi, imprese di Castracane (attr. a Cesari) p. 11

Jesi – S. Pietroniano. 1° alt. m. Transito di S. Giuseppe. p. 119

Macerata – S. Maria delle Vergini, cappella Maccio, Presepio. p. 272

~~Cesi di Terni~~ Terni (Collescipoli). Chiesa di S. Bartolomeo – Affreschi e Quadro all'Annunziata – sacrestia p. 499

Veroli – S. Salome – storie – 3 tele p. 503

Velletri. S. Salvatore. 5° alt. d. S. Fra d'Assisi morente p. 527

Giordano Luca.

Ascoli Piceno – Pinacoteca – Comodato N. – transito di S. Giuseppe (1677) p. 238

Perugia – Duomo – 3° alt. m. Crocifisso e Angeli. p. 339

Roccaporena (Cascia) S. Rita p. 416

Reti Mattia. Jesi Pinacoteca – S. Nicola di Bari in gloria (replica del MN di Nap.) p. 115

Ribera Jusp.

Gubbio – Pinacoteca S.V. S. Girolamo (attr.) p. 146

" Nudo

Ascoli Piceno – Pinacoteca 2 III S. Girolamo p. 254



S. Maria della scala – Tomba di Laura Peroni, contessa di Rosa. p. 293

G. N. A. A. Sala III 135. Tramonto (attr. a Jan Both) p. 297

Sala IX 1345. Prometeo (amt. guarì volgare ed umile naturalismo della seguace tela) p. 350

Sala I. (XI) 20357. S. Girolamo nel Deserto p. 361

156-120-1003-1003-128 – La casta vecchia, la fiamma, I giocatori di carte, I vendicati, Il Pastore, Le cariche romane.

d. 395 Battaglia fra turchi e cristiani

Sala II (XII) 17681. Ritratto della moglie

Manzoni Massimo: 251

Gall. Doria Pamphili. Pinacoteca – Idillio pastorale del Domenichino con ricco paesaggio di sfondo) p. 261

Rosa Salvatore.
Città e Castello - Quadreria p. 135
Pratolino. Chiesa del suffragio - Crocefisso e anime purganti p. 283
Fabriano. Duomo. 1ª cap. D. S. Nicola e S. Girolamo p. 323
Pratolino. Museo due paesaggi p. 283

Italia centrale. V. II
Giordano Luca.
Firenze - Uffizii sala XVI 1364 Ratto di Deianira p. 63
" 1381 Teti p. 64
" Chiostro d'Ognissanti. Annunciata p. 103
" Pal. Medici. Galleria 1° piano - Apostoli della Natività
di Medici e di vantaggi della loro signoria etc p. 136
" Cenacolo di Ognissanti - 113 Gesù cade sotto la croce p. 150
" Galleria Corsini, I-15 Povertà cura le ferite di Cupido p. 156
" 40 Luca dipintore di Cristo p. 156
XI - 323 Miracolo di S. Nicola da Tolentino p. 157
" Chiesa del Carmine - Chiostro - Cappella - Apostoli p. 169
" Pal. Pitti p. 179
" Pal. Pitti - Autoritratto p. 179
" Pal. Pitti - Galatea nella tazza di porfido - 499 Trionfo di Galatea p. 180
" Pal. Pitti Sala di Marte 104 Concezione p. 185
Villa Stickert - Museo - Lucrezia 4094 - Figlio di Lot 4095 p. 258
Lucca. Pal. pubblico. Sala del consiglio - Giudizio di Salomone (?) p. 262

Preti Matteo
Siena. Duomo - cap. del voto - sull'alt. S. Bernardino da Siena p. 287
Siena - S. Domenico Canonizzazione nella S. p. 290



Ribera Jusepe - 63-156-179-184-185

Firenze - Uffizii Sala XVI - 1427 - S. Girolamo - 63
" Gall. Corsini - III - 107. Martirio di S. Andrea. 156
" Gall. Pitti Autoritratto 179
" Gall. Pitti - Sala di Apollo V - 75 - S. Francesco. 184
" Gall. Pitti - Cocchi VIII 19. Martirio di S. Bartolomeo 185

Rosa Salvatore 63(11) 150-156(2)157(3) 169 179. 180(2) 182(2) 184(3) 185(2) 186. 187

Firenze - Uffizii Sala XVI - 1425 - Pesce - 1385 Battaglia. 63
" Cenacolo di Ognissanti - 63. Bisogno 150
" Gall. Corsini - II - 49.51-74.76-82 - Battaglie 156
" Gall. Corsini II - 55 Marina 156
" Gall. Corsini 61 218-217-228-235-236 - Struggle - Libertà a cavallo. Due marine. Terracina 158
" Gall. Corsini VII 248-252 Marina 159
" S. Felice. 3° alt. m. Gesù salva S. Pietro dalle acque 169
" Gall. Pitti Autoritratto 179
" Gall. Pitti Galatea nella tazza di Porfido - 133 Battaglia 180
" Gall. Pitti Sala di Saturno II - 181 Caccia 182
" Gall. Pitti " III La congiura di Catilina 182
" Gall. Pitti Sala di Venere (VI) 15. Marina
" 4. Marina
" 2. La menzogna 184
" Gall. Pucci VIII 18. Autoritratto 185
" 33 La pace di riconciliazione di armi 185
Sala di Ulisse - XIII - 312 Marina 186
" 187. Tentazione di S. Antonio 187

Italia centrale III

Pistoiese 519-548 anche 335
Spedale S. Domenico all'm. copia della Trasfigurazione di Raffaello 519
Collegiata. Chiesa di S. Maria (all'alt.) P. Cosimo 548
Amelia. Ch. S. Agostino. Tiranità e santi 555

Spoleto Duomo 39
Deposiz. Museo - Sala IX. Frustra (attrib.) (o meglio di Michelangelo da Campidoglio)

Prati M. p. 374
Montepulciano. 80. La Carità

Roma S. p. 39-435
Arezzo. Museo. Sala IX. Paesaggio p. 39
Viterbo. Incredulità di S. Tommaso. Museo n. 604 p. 435
(1637. L'attribuisce ad apostolo a fr. si vede autoritratto)

=

Bibliografia su Musei e Gallerie di Roma

Cent. II p. 797

Lapaccini G. e Rückenbrunner E. La pinacoteca di Europa. Roma. Paris 1905.
Le gallerie naz. italiane. Notizie e documenti (Min. P.I.) vol I-IV - Roma 1897-
Musei e gallerie d'Italia - dir. G. Bonzani Rovenzani. Roma 1909-1910
Muñoz A. La galleria Borghese 1909 e Hermanin F. gallerie nazionale
d'arte antica. 1910. Colasanti A. La pinacoteca capitolina 1900 - Pistoia, La
Galleria di S. Luca 1910



Liguria Toscana Umbria I

Giordano Luca. 1 26. 135
Genova. Pal. Rosso. Stanza dell'Estate. 2 Clorinda libera Olinda e Sofronia. p.
. Pal. Reale Sala [illegible]. Perseo che arresta colla testa di Medusa
. . convitto di Fineo. Olinda e Sofronia sul rogo. 135

Prati Mattia. 126. 134 (49)
Genova Pal. Rosso. Stanza dell'Estate. 14 - Resurrezione di Lazzaro p. 126
Pal. reale Stanza del sacramento della eucaristia. S. Gius. evangelizz. p. 136
Ribera Giuseppe 126. 134. 136. 249. 270
Genova. Pal. Rosso. Stanza dell'inverno 7. Un filosofo p. 18
Pal. Durazzo Pallavicini. opere del Ribera (quali?) p. 134
Pal. reale. Sala di ricevimento della Regina. S. Antonio tentato p. 136
Pietà Carità. Raccolta fatti Regia Carità romana p. 249
S. Michele di Pagana (Chiesa di S. Michele. S. Pietro nel pretorio p. 270
. . . Cristo alla colonna p. 270

Rosa Salvatore 294(?) 324
Pisa - Museo - Sala IX. S. Torpè con la corazza e lo stendardo di Pisa p. 324

Vol. II
Giordano. 287-339
Prato. Gall. com. 70. Il buon samaritano
Firenze. Pinacoteca - sala VI - Samaritana

Prati. 124. 235
Modena. Chiesa del Carmine. Affreschi della cupola e del coro. p. 124
Pistoia. Duomo, navata min. 1° alt. S. Barnaba e Alessio (alla annunz.) 235

Ribera 56.121

Perma. Galleria Atti 115. Il Padri apostoli

Modena. Galleria estense. Sala XXIII Benedizione di giacobbe

Rosa 122. 174. 355

Modena. Gall. estense. Sala IX 348. Paesaggio 122

Bologna. Pinacoteca IV corridoio 766-767 Paesaggi 174

Forlì. Pinacoteca. Galleria alla stampa. Disegni 355

Manca il Veneto, la Lombardia, il Piemonte, perché gli inditi non sono numerati.

ASSR

+ Santafede

+ Solimena

+ Stanzioni Massimo e la sua scuola / Forelli Giacomo, De Rosa Pacecco, Cavallini Bernardo, Finoglia Paolo, Guarino Gaetano, De Rosa anna, Beltrano Agostino, De Rosa Carlo, De Populi Giacinto, Malinconico Andrea, De Simone Nicola, Fandino Santillo, Selitto Carlo, Marulli, Russo Nicola, Altobello Teo, Gaetano Francesco, Piscopo Giuseppe. / Artemisia Gentileschi.

+ G. Bernardino Siciliano (Rodriguez)

+ Vaccaro Andrea

Genioliste:

ASSR Senato della Repubblica - Archivio Storico

Dalbono C. T. Ritorni all'arte antica napoletana

Ribera . Deposizione di Cristo alla certosa di S. Martino

" Lazzaro bevitore

" Due madonne col bambino } Principe di Jondi

" S. Francesco

" S. Girolamo

" Testa mozza di S. Giovanni battista = Filangieri

Fracanzano Fco . Lot con le figlie

Caracciolo . Lazzaro risuscitato

" S. Martino . Cristo in al Golgota

=

" Beltrano Agostino . Coronazione della Vergine (dove avrebbe ritratto Anna)

p. 41 " Trinità (p. 47) svenduti a P. Novelli

46 (la Anna di Rose, ritratta da Mancino. p. 46)

- Anna di Rose . Madonnina (S. Biase)

p. 47 Cavallino Bso . Magi al Presepe (prop. Rocco)

r. 48 Santa Cecilia

Due putti di S. Pietro.

Pietro Torre

49 Guarino . Trasporto al Nilo . Il ritrovamento

Mosè

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Paccini di Rosa . Vergine col bambino, adorato da santi.
Sacra famiglia

=

Vaccaro Andrea . S. Sebastiano (Balbano)
S. Agata
Maddalena
Visitazione

Vaccaro Lorenzo Sacra famiglia

Senato della Repubblica - Archivio storico

Baldinucci F. Notizie dei professori di disegno da Cimabue in qua. 1681-1728
106 L 7-8 Vita di S. Rosa a cura di B. Gamba. Venezia 1830

Bayard E Giuseppe Ribera. Parigi 1909

Bellori G. P. Le vite dei pittori scultori ed architetti moderni Roma 1672
48 27

Borrelli A. B. Caracciolo e i Deputati del Tesoro di S. Gennaro. Napoli 1893
" Luca Giordano, l'Ausonino e D. de Dominici. Napoli 1917

Boschini Marco. La Carta del Navegar Pittoresco, dialogo tra un Senator veneziano deletante, e un Professor de Pittura, sotto nome d'Eccellenza e de Compare, compartio in do Venti' con i quali la Nave Veneziana viene condutta in l'alto Mar de la Pitura, come assoluta dominante de quelo a confusione de chi non intende el bordo de la calcagnita. Venezia

Cattaneo I. Salvator Rosa. Milano 1929
Coll it A 147

Chiurlizzi B. - Frangipani A. Mostra Preti. Milano 1914

D'Ambra R. Le cacciate de' pubblicani dal Tempio, pittura murale di L. Giordano nella chiesa de' Girolamini. Nap. 1876

De Rinaldis A. Bernardo Cavallino. Nap. 1909 Coll. Ris. A 95
— La R. Pinacoteca del MN di Napoli 1911 - ii Ed. 1924

Gallo A. Elogio storico di P. Novelli. Palermo 1828

Gori Gandellini G. Notizie degl'intagliatori. Siena 1771 XII 8 · 8 - 10

Hoogewerff. Pitture di natire morte

Lafond P. Ribera. Paris s.d.

Meyer A. L. Jusepe de Ribera. Lipsia 1908 197 C 29

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Marangoccia M. Nature morte. Firenze

Milluzzi S. B. A. Novelli e P. Novelli pittori monrealesi Palermo 1913

Morelli M. Comparetti L. La cappella del monte di pietà. Nap. 1889

B^a B 57 32 Morgan L. The life and times of S. Rosa. Paris 1824

106 G 68. Dicht. U. Denis L. Varchioni N. La pittura italiana del 600 e del 700 alla mostra di Palazzo Pitti. Mil. 1922

Orlandi A. P. Abecedario pittorico. Firenze 1788

193 H 8-9 Ozanam L. Vita e opere di S. Rosa. Strasburgo 1908

192^a I 40 Pascoli E. Francesco di Rosa. Biografia degli uomini illustri del Regno di Nap. 1829

2. 4. 40 Pascoli L. Vita de' pittori, scultori e architetti moderni. Roma 1732

45. 5. 27 Passeri J.B. Vita di pittori, scultori, e architetti etc. Roma 1772

Pugin C^{te} Mattia Preti nel terzo suo centenario. Nap. 1913

Lenne d. Il Domenichino Roma 1938

195 J 33 Tari A. Leggi di critica Trani 1886

Travaglini F. S. Rosa 1908

Tumparo R. La Certosa di S. Martino. Nap.

Utrillo M. José di Ribera. Barcelona 1907

Senato della Repubblica - Archivio Storico

S. Maria di Palazzo (S. detta la nova) 1ª cap. del. della parte dell'Ep. Affreschi di M. Stanzioni 11

" " Quadro di Sib. Liberi

" 2º chiostro. Pitture del Siciliano, avanzi in molte parti guasti dall'ingiuria del tempo 12

S. Pietro ad vincula - Affreschi del cav. Benasca 61

Case de' fratelli Garofalo Carlo e Francesco. Museo di pitture dei belli che siano nella nostra città: tra gli altri, quadri di Lanfranchi, Carlo Felice, Gio. Battista Caracciolo; e de' moderni poi ve ne è una quantità; e fra questi da Trento pregevoli dipinti con ogni studio da Luca Giordano, una altra quantità del cav. Matteo Preti detto il Calabrese, di Massimo Stanzioni ed altri " p. 116

Chiesa del Carmine. Archi delle cappelle - Affreschi: la vita di Gesù di Luigi Siciliano 191

[Il Celano narra che avendo eppure Belisario che i padri carmelitani commisero al suo allievo di dipingere la chiesa, perchè più stimato fuori stile di lui, lo fece" ingiustamente ammazzare nel fior della gioventù che dava speranza di più maravigliosi nell'arte." ] p. 191

S. Pietro martire. Quadri della tribuna - cav. Giacinto di Populi nostro Regnicolo p. 254

ib. cap.le della porta dell'Ep. Tavola: * Martirio di S. Pietro di Febo. Santafede p. 255

ib. cap.le di fronte. Quadro: S. Domenico che dà il Rosario a molte persone di Gio. Bernardino Siciliano p. 255

ASSR Archivio di Stato della Repubblica - Archivio Storico

B S. Nicola alla Dogana = Pitture del Benasca 298

=

Giornata V

Monte de' poveri. Chiostro. Congregazione del Rosario = Misteri della Passione di Andrea Vaccaro p. 319

V = Chiesa - Volta magg. Ritocchi delle pitture ritoccate da Luca Giordano = p. 320

B = cupola = volte del Coro e della croce apposti dal cav. Gio. Batista Benasca »

B = Quadri lat. ad olio nel Coro. dello stesso »

= cap. della croce dalla parte dell'Ep. Quadro: La Vergine del Rosario di Gio. Bernardino Siciliano »

S. Giuseppe. Cap.a dalla parte dell'Ep = Quadro di Gio. Battista Caracciolo 330

C. Ospedaletto = Quadro di mezzo sul soffitto di M. Stanzioni = gli altri di A. Vaccaro etc. 334

Pietà de' Turchini = Quadro di mezzo con altri del nostro Giuseppe Marulli 364

M V ab. cap. S. Anna. Quadro di mezzo di A. Vaccaro 365

F ab. ib.. Laterali: Due azioni della Santa del cav. Forelli »

P S. Giacomo degli Spagnuoli = Porta magg. Quadro del S. Natale di Bartolomeo Perrante nostro nap. il migliore allievo che sia uscito dalla scuola di Giuseppe di Ribera, 379

Senato della Repubblica - Archivio Storico

" Molte opere di questo artefice sono state passate di
mano del maestro ; ed in Napoli sono rimaste poche
opere di quest'uomo, essendo che dal già fu Lasparo
Romer fiammingo sono state la maggior parte
raccolte ed inviate in Fiandra " p. 579

S. Maria degli Angeli a Pizzofalcone.
cupola e volte apparechi - cav. Benasca p. 562
Quadro tra le cappelle della parte dell'Ev.
La Vergine con altri santi - cav. Massimo.

(Francesco d'Andrea. Suo palazzo sue quadre. pag 587)
Chiesa della Solitaria 1ª cap. D. Vergine col
Figliuolo in seno di Giuseppe Rivera
Quadro nell'alt. mag. Giordano p. 584

S. Spirito di Palazzo - cap. della crociera del
lato dell'Ep. Vergine che dà il Rosario
di Giordano p. 589

S. Luigi di Palagno. Apparechi nella cupola e
ne' quattro angoli: Francesco Di
Maria detto il Napolitano p. 591
ib. volta del coro. apparechi di L. Giordano "
ib. volta del cap.le di S. Francesco. F. Di Maria "
ib. volta del cap.le di S. Isidoro. cav. Forelli "
ib. Quadro ad olio in fronte al coro. Giordano "
ib. Quadri ritorno alla nave mag. Azioni
del santo. cav. Forelli "
ib. cap. cap.le dell'Ev. Vergine e santi: Sen-
tofele "
ib. congregazione della Vergine de' sette dolori:
volta apparecchi del cav. Forelli "
Azioni della Vergine p. 592

Biblioteca Nazionale Napoletana - Archivio Storico

4 M Palazzo reale. Sala detta de' vicerè. Ritratti del
Cav. Massimo p. 597

R " cap. reale. alt. Concezione di Giuseppe di
Rivera (Il volto della Vergine era
stato preso da un atto naturale
di donna molto bella, cagionò
più di un errore in un signore che
la vide. Dovrebbero i dipintori imitare
il nostro Fabrizio Santafede, che non
dipinse mai volto della Vergine, se
non ideale, e dopo d'aver preso i
Sacramenti della penitenza, e però
le immagini ne spirano modes-
tia e devozione) Il quadro fu inviato
nella Spagna. "

C id. Anticamere. Soffitto stuccato in oro e
dipinto da Belisario Corenzio p. 598

S. Francesco Saverio (S. Ferdinando) alt. mag.
Quadro: S. Francesco in cui era con
molti Indiani al di sotto in atto
di umiliati supplicanti. S. Rosa p. 617
R Il quadro non piacque, onde se
ne fece fare un altro da Cesare Fracan-
zano, ove vedesi S. Francesco in atto
F di battezzare molti Indiani, e lo
collocarono in vece del primo; "Io che
cagionò disgusto grande a Salvatore di
odio implacabile verso di' suoi
compatriani. Essendo poi andato a
predicare in Roma il padre Salvat-
Gesuita ascoltò le doglianze del Rosa
per l'affronto ricevuto; tornato in
Napoli con efficacia grande indusse i
Padri a rimettere il quadro nel primo
luogo!" "

Archivio Storico

5 che me è stato tolto e collocato uno di Luca
6 Giordano, il quale fu pregato a dipingerlo in
pochi giorni, e come i Padri vollero; fu
mutato pensiero ne dipinse un altro molto
bello che al presente si vede. p. 618

F ab. esp. della parte dell'Ev. Conversione di
Cesare Fragiacomo

ab. 1ª esp. della stessa parte. S. Antonio di Padova
5 giuocherà che riceve il Bambino,
opera dello Spagnoletto "

S. Brigida a alt. mag. Madre di S. Brigida
in atto d'far penitenza con N. S.
7 ed altre figure = opera del cav.
Giacomo Zanelli p. 628

ab. esp^za della parte dell'Ev. Quadro:
S. Nicola che porta per i capelli
il ragazzo nella cassa del padre, mentre
in atto stava alimentando i poveri
G L. Giordano (opera giovanile). "

ab. esp^za della parte dell'Ep. S. Antonio nelle
S cui braccia cala del cielo il Bambino
opera di N. Stanzioni = "

G Quadro di S. Anna, opera di Giordano "

Palazzo Wandenreynden = fallerie di quadri tra
R cui molti della Spagnoletto
e fra questi - " il tanto rinomato
S. Sebastiano "

(Questi quadri sono ora divisi tra le figlie p. 633
del maresciallo, maritate con diversi signori)

Conversione degli Spagnoli. Apparati di Luigi
S Siciliano (tra i più belli) p. 634

Senato della Repubblica - Archivio Storico

S. Pietro e Paolo de' Greci = All'altare di
S. Crescio che era di questa nazione " p. 628
94
S. Trinità = Volta. All'altare. S. Francesco
in estasi nel mezzo e negli angoli
molte belle istorie che contengono azioni
di santi francescani, opera di Gio. Bernardino Siciliano p. 663

ib. alt. maz. S. Trinità con un Paradiso
di santi d'angeli. Fabrizio Santafede p. 664

ib. cap. lat. all'alt. S. Girolamo di
Giuseppe Ribera "

ib. ib. altra tela di Gio. Battista Cavaccio
detto Gio. Battistello "

ib. cap.a dalla parte dell'Ev. Quadro:
S. Famiglia con S. Bernardo ed un altro
santo in atto d'adorare. Ribera

ib. ib. Due quadri lat. Gio. Bernardo di
Gio. Battistello

ib. cap.a dalla parte dell'Ep. Eterno Padre
col Figlio Crocefisso avanti. S. Bernardo "
i due lat. la tela del Rosario di L. Siciliano "
l'altro di un nostro napolitano.

S. Crescio. Nozze di Cana
Il pranzo di casa del Fariseo
Il pranzo apprestato degli angeli
Ogni di quinto quaresimale -
Moltiplicazione di pani e pesci
Cena di Emaus
opere di Gio. Bernardino Siciliano p. 666

S. Lucia al monte - Deposizione di
L. Siciliano p. 670

Senato della Repubblica - Archivio Storico

7 F Chiesetta presso la Certosa a lato del quadro d'
Paolo Finoglio 682

Certosa di S. Martino - Atrio. Affreschi di Luigi
Siciliano 684

Volta - Lanfranco - Gli Apostoli tra
le finestre - Allo stesso, vanno ai tanta
stima che stanno portati via come del
Belisario di Francesco Lorimont a spese di
Giovanni Reillard. "

Volta del coro - Giuseppe d'Arpino detto
Giuseppino, terminata da Fra. Berardino
Siciliano -

muro del coro - Coronazione di Lanfranco
1ª cap. della parte dell'Ep. Corenzio
2ª ib. con. Manzino
3ª ib Corenzio
1ª della parte dell'Ev. Corenzio
2ª " Manzino
3ª " Corenzio

Quadri ad lio - porta mag. Reposizione
di Manzino
I tre profeti Mosè ed Elia - Allo Spagnoletto
I dodici Profeti nelle lunette della cappella - S.
1ª cap. della parte dell'Ep. La Vergine con due
santi certosini di Manzino
i due Let. di Vaccaro -
Un quadro con cornice nera ed oro.
Giuseppe d'Arpino
altro S. del Giampieri detto il
Domenichino -
cap. di S. Giovan Battista - Quadro di
Manzino
nei lati della cap. vi sono sei quadri
due di Giordano, due del cav. Calabrese

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Vat. 1ª cons. S. Martino.
Tre fondano, Tre spagnoletto, M. Pett,
A. Vacaro, Bonardo Cavalino, fra. Bett.
Caracciolo, S. Rosa, F. Santafede, B.
Peluso, B. Renanti, P. Finoglia, Dom.
Spadaro etc. 185

Pellegrini. 1ª cap. Morte di S. Giuseppe tra chiari
e fosc. di Francesco Fraganzani 83

VD ...no di Vaccaro, l'altro Domenichino.
cap. del S. Martino. Quadro di Annibale
C Caracci
F Let. di Finoglia
C cap. di S. Gennaro, i quadri principale e
Let. sono di fra. Battista Caracciolo
detto fra. Battistello -
S cap. di S. Bruno. Tabb.: i quadri di sfo
di Massimo p. 685
C cap. dell'Annunziata - Quadri di Caracciolo
M Coro - Pietà finale Reni / imperfetto
per la morte)
1° della parte dell'Ev. di S. Ritem
C 2° - Caracciolo
S 1° dell'altra parte. Massimo
V 2° - S. Vaccaro (altri vogliono che
sia della sua mano)
C Capitolo. Volta a fresco - Corenzio
T - Patriarchi di sfo. Tintoretto
C F - Quadri. Caracciolo e Finoglia
M - nella parte. Mangini francesi
P - volta attenente al capitolo. Borghese
C Capitolo de' Conversi. Affreschi di B. Zingiolo.
(figurano tanti panni d'Arras con paesi,
boscaglie, e Romiti di piccole proporz.)
V cap. de' Protettori. Quadro - Vaccaro
C Sacrestia - Volta. Affreschi di S. D'Arpino
S volta della cap. di prossimità alla porta. Massimo
Storie di sfo nel frontespizio della cappella
V Prospettiva con pezzi di Palazzi di Bivarini p. 686
e de' più belli tempi d'Roma e Napoli,
di pensieri fra di Zingaro, e figure di
Cosimo.
Senato della Repubblica - Archivio Storico
Figure grande alla ringhiera. Luca Cangiasi

* Deposizione della croce dello Spagnoletto - pittura nel Tesoro -
due figure di L. Giordano, alla maniera di Reni

Capitolo d'r. alla sacrestia e volta: affreschi di
Gio. Battistello p. 688
a dr. di questo luogo - Quadri finti con boscaglie
opera di D. Gargiulo, detto lo Spetaro,
perché tirava bene d'armi, nostro
nap., ch'dipingeva eguisitamente di
figure piccole, gareggiando con S.
Rosa, il quale per questo si portò
da Napoli",

Strage dei Priori, adorno di bellissimi quadri p 690

Cenno del maresciallo Ferdinando Vandeneynden.
molte pitture opere di L. Giordano p. 747

S. Giuseppe delle scalze e alt. mag. Ludro
di Luca Giordano (prima maniera) p 750
cap.ni Quadri. Francesco di Maria "

Palazzo del principe di Tarsia pellerin, di altrissimi
quadri, tra cui opere di Caravaggio, Reni
di Arpino, Domenichino, Lanfranco,
Spagnoletto (molti pezzi) (lo Sp. è notevole
se non è portato in nap. perché dice più
volte "dei nostri napolitani" B. Bettram,
P. di Rosa. C. Fellitto; F. Santafede; cav.
M. Stanzioni; S. B. Caracciolo; Gio. B.
Ciliario, A. Falcone (obbe 50 pregi
la maggior parte di battaglie di piccolo, nel
qual genere fu insuperabile, e tutti i
suoi altri quadri sono stati acquistati
in forestieri) S. Rosa (pare essere migliori
di quelli che fece poi in Roma) D. Gargiulo,
Francesco (fratello) Cavallino etc. p. 783-84

Senato della Repubblica - Archivio Storico

S. Polito. alt. neg: Martirio di S. Polito di Nicolò di Simone p. 101

S dx. 1ª cap. dell'Ev. S. Benedetto in gloria di A. Vaccaro

V dx cap. seg. Vergine del di S. Rosario a Domenicani e opera del Giordano

B S. Sacramento. Affreschi del Benasca nel Coro novamente pitto i stanno collocati molti buoni quadri dell'eredità di G. Roomer.

alt. neg. Quadro di S. M. Maddalena età di L. Giordano (come anco alcuni altri quadri delle cappelle) p. 104

S. Teresa. cap. di S. Teresa. affreschi di Marino p. 116

S. Maria della Verità - cap^e della crociera della

G parte dell'Ep. *Quadro di L. Giordano p. 120

M dx. altra cap^a Quadro di S. Marullo p. .

G dx. della parte dell'Ep. Quadro: S. Tommaso di Villanova di Giordano

dx. cap. Schiavo SD. a S. Giac di Paola: Pitture ad olio di a fresco del cav. Mattia Preti.

P P dx. cap. di fronte. quadro della stessa

R S. Maria della Sanità. Quadro: S. Tommaso da villa Nicolò della castità di Rocco di Rosa p. 153

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Sac. — S. Tela nella 2ª Cappella del centro lato sin. fu Bernardino Poliziano p. 181

B(p) — S. cap. l. Coro. Quadro del vecchio Organo Altare alla Crocifissione

V — S. S. Caterina d'Alessandria, e S. Anna di A. Vaccaro

C — Gli altri nelle altre cap. sono di S. Giordano

Sac. — S. cap.ª nella nicchia. S. Rosario di S. B. Poliziano

S. Maria nella Navicella - Cappella a fianco del cav. Vaccaro p. 181

B — alt. sin. Quadro nella Trinità, Vergine e S. Giuseppe con al suo innanzi [illegible] (e sopra il suddetto quadro S. Gaetano nella Cappella a S. Camillo Cesare) nella nicchia a S. Giuseppe di Cesare, non già di A. Vaccaro

V — S. cap.ª Immacolata con sotto il quadro di S. Giordano

C — S. nella parte dell'Epistola. Quadro del centro Natività di Maria SS. del pittore [illegible] altri quadri, fuori di quello nella cap. del Crocifisso che è di S. Poliziano p. 182

C — S. Maria degli Angeli - Chiostro. Affreschi di Poliziano Evangelista - fu l'ultima opera che gli fece, ma essendo in età di anni 85, per cui tutto tremava, e più adoperò dei suoi allievi, l'andava di una mano ritoccando: si fece, tutto il suo pregio, ma colorì, che sono di Natale del Signore, e la Fuga in Egitto, per dimostrare la sua perfezione, benché in età decrepita, vivendo di questa sua cara [illegible] fu. p. 189

Palazzo di Sacchi di Montecitorio Carafa, passato a Propaganda Romana, che è circa 1500 quadri di varie di Scuola varia; le Lezioni di Romanista di S. M. Maddalena di Pazzi del Lagomarsini; di Romano fu venduto al Papa di Apollo nip. del card. Caracciolo ed oggi è nella sua Galleria di S. Giovanni p. 197

S. Maria del Popolo. Quadro nella Vergine che cade di ritornare un pellegrino la mano V al figlio Segnato di A. Vaccaro p. 180

G — cap.ª Quadri di S. Giordano (pitt.ª da Luigi di Vecchi, conte di Bagnacavallo, in Due quadri)

S. Teresa a Chiavari - Quadri di cap.ª e gli altri di G — lato sin. del vecchio di S. Giordano p. 264

Pontificia Augusta, p. gonfia - dipinti S. Giuseppe e Maria p. 271

M — alt. sin. Tela. di Pino di Bracci

Ffpf — alt. del sac. Giacomo Zoffoli

G — Cap.ª sin. Quadri del vecchio di S. Giordano

M — cap.ª dx. Quadro di Pino di Bracci p. 181

Senato della Repubblica - Archivio Storico

S. Maria x Bridgetta · cap 2° 24. Tavole della
Vergine con scene di vario genere
Sculpsit
S
C 1° cap. m. Affreschi x Lorenzo p. 20

Vallis. Nom. Corpus. Romaneschino (Romanesco Allievo di Lorenzo da Pisa Pittore di Bologna)
Il quale a concorrenza di altri valentissimi Pittori fu eletto come
Il migliore. p. 11
Lumpanus. capita.
Ritorna finiggi, di natione spagnuolo, Lustro ed elio
ed Adriano Martinoni nobile veneto. Lustro ed elio

1°

Adamo nascente dal Paradiso e quattro Virtù unite
cioè Pace, Regno, Mercede, Ricchezza e Delizie; Lasciato
le mente d'Eva; altre virtù; un Puttino con
un'aquila p. 863

Di Giovan Battistello - La Samaritana e due pitture p. 864

Chiesa di S. Maria la nova - Soffitto indorato con figure di
"Lanfranco, Imparato e Luigi Reliam" p. 865

Casa di Bernardino Lota, molti quadri di eccellenti autori (ed. 1666) p. 87

Casa di D. Antonio Cannigiano. Tra le altre pitture:
Una Notte di S. Giovan Battista del Caravaggio -
molte figure di Fabrizio Santafede p. 858

Casa di Giovan Simone Stoccade. La Vergine di S. Caterina -
del Caravaggio

Fabrizio Santafede, gran raccoglitore di medaglie antiche p. 859

Casa del Reggente Revertera, dove erano pitture di olio di
fresco del Ribera: furono infuocate, "bisogna
che piangga chi le mira"

Casa dell'Abbate Fracanzo figlio di Simone di Pietà. Pitture
di Belisario Corenzio e molte altre cose d'arte p. 860

Casa di Santi Francesci. Tra l'altre:
S. Bartolomeo martirizzato del cav. Ribera
Un S. Francesco della stessa p. 862
di Casa di Carlo Bellotto p. 863

Casa di Gaspare Roomer. Opere di Giuseppe di Ribera
Spagnuolo: S. Lorenzo, S. Girolamo,
Apollo che scortica Marsia e vergine altri
quadri con figure di santi. p. 863
Del cav. Marino: tre quadri grandi
grandi, e quattro di S. Caterina,

Capaccio p.67 Fabrizio Santafede, eppaniseto raccoglitore di medaglie, monete, statue e curiosissimi marmi, de non risparmiò prezzo nel comprare cose antiche, così à non esser superato ne' da Adriano Spatafora, unico antiquario della città, ne' da Alfonso Lonnes Starnberg di Postada, altro insigne collezionista.

"... con le bellissime sue pitture si è compiacciuto di ornar tutta questa città, de non invidia a qualsivaglia altra per questo mestiere d'hà ricevuto da cotal gentil'huomo grandezza e splendore..."

p.671 Cenacchia di S. Giovanni Battista della naz. fiorentina. Pitture di Marco da Siena "discepolo del Bonarroti"

p.673 S. Anna de' Lombardi - Opere di eccellentissimi pittori e "del Caravaggio si reggono tavole rarissime, così non fusse morto il povero ha disgraziatamente."

p. 677 "E Belisario Cretensi, di quei d'hanno origine da Corone nella Morea della stirpe di Scanderberg, per quel che mostra nell'insegne con l'Aquila nera in campo d'oro. divenuto eccellentissimo pittore dopò la sua varia fortuna."

p. 706 D. Antonio Carmignani, amator grande delle lettere, studiosissimo della pittura ch'ha raccolto in casa sua i più eccellenti pittori -

p. 842 - S. Martino e "con pitture rarissime tutte di valent'huomini e di Giuseppe d'Arpino condotte da D. Severo Turboli Priore del Convento....."

Palazzo regio: eccellenti pitture di Belisario, Giovan Bernardo Lama, Fabrizio Santafede, Cesare Fracanzano, Andrea Vaccaro, Massimo Stanzione, Giuseppe Ribera, Luca Giordano, Francesco Solimena, Paolo de Matteis, Nicolò Maria Rossi, Giacinto Diano, Giacomo del Pò, Francesco de Mura, Corrado Giaquinto, Giuseppe Bonito, Gaetano Lapis, Pietro Bardellino, Filippo Hackert, Jacopo Cestaro, Antonio Joli, Fedele Fischetti, Vincenzo Camuccini, Pietro Benvenuti, Giuseppe Cammarano, Giuseppe Mancinelli, Giuseppe Cammarano, Giuseppe Mancinelli, Giuseppe Cammarano, Giuseppe Mancinelli

L'Arte

1920. Montalto R. Il paesaggio di M. Preti a Napoli

1922. Ortolani S. Carvagginiana = VI =

1920 Testiri E. Cenni sullo svolgimento dell'arte di B. Cavallino

1923 Venturi A. Opere di M. Preti a Palermo etc

1921 " B. Cavallino nella G. N. di Piccolomini e nella raccolta Kessler di Vienna

---

Bollettino d'Arte

1908. Conti A. Due quadri di M. Preti

1928 De Rinaldis Cristo legato alla colonna di M. da Caravaggio

1909 Frizzoni G. La leggenda di S. Cristoforo interpretata da Vigilio e dal Mantegna

1919 Lamboglia C. Un quadro di B. Cavallino nella Corsica

1907 Hermanin F. Due quadretti di S. Rosa

1923 Maranzani M. Un Domenichino di meno e un Vaccaro di più

1917 Mariani V. Quadri inediti di M. Preti

1926 Mancini E. M. Nocchi e Caravaggismo in Sicilia e Alonso Rodriguez

1925-26 Ozzola L. Pitture di S. Rosa sconosciute o inedite

1922 Swarzenski G. Un quadro di L. Giordano ingiustamente frainteso nel museo.

---

Rassegna Pugliese. 1902 Vista F. G. Cesare e Jos Jacanamo

1907 " Cesare Jacanamo

---

N Ant. 1909 Ricci V. P. Novelli

Attualità 1911. Magrini M. Un ritratto di Novelli

Poliorama pit. 1853. Zupari R. Del pittore S. Rosa.

Omnibus pittoresco 1838. Michitelli F. Mattia Preti

Rassegna d'arte. 1913. Scolari N. a Pietro Novelli

Rivista d'arte 1914. Evangelisti A. Due quadri ignorati di S. Rosa

1917. De Rinaldis B. Cavallino ed alcuni suoi minori quadri

Dedalo

II. Riccoli su Cavallino di Testiri E.

II^bis Maranzani M. Quadri della Raccolta Cecconi di Firenze

Ausonia 1912-1927-1910 - art. di De Rinaldis

L III Gazette des Beaux Arts. Ozzola L. L'oeuvre de S. Rosa en France

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Napoli nobilissima.

III · 1894 - Ceci. La figlia dello Spagnoletto.
V. 1896. " Il convento e la chiesa di S. Teresa agli studi -
VII. 1898 " La corporazione dei pittori napoletani
VIII. 1899 " Un convento di canonichesse -
XIV 1905 " Domenico Fargiulo.
XIV 1905 " Documenti per l'arte napoletana del sec. XVII -

X-XI. 1902-1903. Colombo. Il monastero e la chiesa di S. Maria della Sapienza 59-63 = 67-75 -
1920 De Rinaldis. M. Stanzioni al Prado = Un quadro di Luca Giordano &
B. Castellino ed alcuni suoi quadri ricordi =
1921 De Rinaldis. Arsenio Lucciani
XIV Fraglia & Testamento di A. Falcone
1900. B. Fernante. Notizie d'artisti che lavorarono a Nap. nel sec. XVII 27-31 = 77-79 -
XI. Mon. Ruggiero M. Il monte di Misericordia -

1894 Faloppa L. La patria e la famiglia dello Spagnoletto -
1896 " La fede di morte dello Spagnoletto ed 29-31 = /
1903 " S. Rosa e i Fracanzano 119-123 /
1899 Lapadula P. Un quadro del cav. Lanfranco in Aversa -
1902 Spinazzola V. La certosa di S. Martino. 97-103; 116-121; 133-139; 161-176 -

ASN

XIII - Romagni F. Nei veri autori di alcuni dipinti della Sapienza -
III-IV XIII Capasso B. Gli affreschi di M. Preti nelle pareti di Napoli ecc.
XVII / Fraglia artisti che lavorarono nella C. di S. Martino e nel Tesoro di S. Gennaro / = aggiungi ASN. III 5 /

La Voce. 1913. Longhi R. Mattia Preti.
" Cecconi A. Ruffolo.
" " S. Rosa e il caravaggio
L'Arte spec 7 (1930)
- 1915. Longhi R. Battistello
1917. " Gentileschi padre e figlia
1923 Causeni V. Due studi di L. Giordano
1928 " Disegni sconosciuti di M. Preti.
1907 Chatenay C. Un documento su S. Andrea Corsini di P. Novelli
1913 Chitarrini L. Mattia Preti

Archivio Storico della Repubblica - Archivio Storico

da Ceci.

✓ 4. Capaccio G.C. Il segretario etc. Roma 1589 (nella 4ª ed. Lettera a Santapde)
5 De' Pietri Fco. Historia neapletana. Nap. 1634 (ristamp. in N.N. 1899. p. 14-15)
7 Ragioni per il cav. Cosmo Gonzago con l'illustrissimi sig. del Tesoro del glorioso S. Gennaro etc. mss Bib. S. Martino (cfr. Padiglione. e Bozelli NN VI-78-20, Roma Boll. del collegio degl'ingegneri ed architetti di Nap. XV 3-4)
8. Isolani G.C. Apologia della Lettera stampata sotto il nome di Pre Evangelista di Benedetto a 15 nov. 1671. Bologna 1672 (p. 3-20 e Rubens di S. Pietro d'Aragona e opere eseguite per suo ordine)
9. Scaramuccia L. Le finezze dei pennelli italiani ammirate e studiate da forestieri sotto la scorta del genio di Raffaello da Urbino. Pavia 1674
11. Baldinucci Filippo. notizie etc.
12. Sandrart G. Academia nobilissimae artis pictoriae. Norimberga 1683
13 Baldinucci Filippo. Cominciamento e progresso dell'arte dell'intagliare in rame colle vite de' più eccellenti maestri con la stessa proposizione. Firenze 1686.
15 Stanzioni M. Vite e memorie delli famosi pittori e scultori nap. scritte e notate dal cav. M. S. celebre pittore nap. MS Bib. naz. di Napoli XIV T. 10 = Il Fraggi lo dimostra falso. ASN. VIII p. 13
✓ 16 Orlandi P.P. Abecedario pittorico etc. Bologna 1704
17 Benino Dom. Vita del cav. G. Lorenzo Bernino. Roma 1713
18. Baldinucci F. e Marmi A.F.co notizie delle vite di sessanta pittori. Bib. naz. Firenze. Cod. miscellaneo II. II. 110. Vedi Ceci NN 1899 p. 163-69.
✓ 19 Bellori G.P. Le vite etc. Roma 1728.
21 Pascoli L. Vite dei pittori etc. Roma 1730-36
23 Paglione G. Le vite dei pittori etc. Napoli 1733
✓ 24 Orlandi. L'abecedario pittorico etc ristampa 1733

Senato della Repubblica - Archivio Storico

25. Capasso G. B. Sulle scienze e sulle arti in cui valse etc. Nap. 1838
26 Capelli Tiberio. Sull'uso di petare di Tommaso Aniello. Ferrara 1734
=
[illegible] Descrizione e studi storici su monumenti e opere d'arte.
v 28 D'Engenio Caracciolo Carlo. Napoli sacra etc. Nap. 1623
30 Falcandus Hugo. Liber de regno Siciliae et Apuliae et Principatus Capuae ad Guillelmum Maium anno 1154 scriptus. Nap. 1839 (2ª ediz. unita alla ediz. di Carlo, Tristani ecc. Nap. 1846)
37 Febbroni Vinc. Notizie della vita di S. Agostino M. S. Martino (Capodim.)
38 Bouchard G.J. Descrizione di Roma e di Napoli. (Napoli nella mano Nicolini)
39 Capasso G.C. Di Gerusalemme. 1834
41 Caracciolo Paolo. Di Procopio di S. Domenico etc. Nap. 1644
42 Notizie di Chiese varie. ms. bibl. municipale. II, 5.25
v 43 De Lellis Carlo. Supplemento a Nap. sacra etc. Nap. 1654
44 Scottoni A. De primaeva Christi ecclesia Cathedrali Neapolitana. Nap. 1675.
46 De Lellis C. Aggiunte alla Nap. sacra. ms. Bibl. naz. Nap. X-B. 20-27
48 Ferrelli P. Guida di Napoli. Nap. 1685 - nuova ed. 1688
49 Catalogo di tutti gli edifizi sacri della città di Nap. e suoi sobborghi - pubb. in A.S.N. VIII (1883) 111-152; 217-313; 509-546; 671-727.
50 Parrilli G.B. Memorie sui viaggi per l'Europa etc. 1685
51 Celano C. Notizie del bello etc.
53 Cataloghi di libri e manoscritti di Istituti di Napoli. ms. nella bibl. S. Martino.
v 54 Parrilli G.B. Il regno di Napoli in prospettiva 1703
56 Facciate delli palazzi più cospicui etc. (Firenze Uff. B e Brunelli)

Caracci) 1713
57 Seminario della prerogativa di indulgenza della V. Chiesa di S. Pietro ad Aram etc. Nap. 1714
61 Libri della Fabbrica della Venerabile casa sei. SS. Apostoli di N.S. PP. Barbarini. MS. di chartis (Vedi Bibliografia p. 459)

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Bibliografia

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Bibliografia.


Aitelli E. Salvator Rosa. Piemonte 1905

Baldinucci F. Notizie de' professori del disegno da Cimabue in giù. 1681-1728

Baldinucci F. Vita di Salvator Rosa a cura di B. Sanvisenti. Venezia 1830

- Bayard E. Giuseppe Ribera. Paris 1909

Bellori G. P. Le vite de pittori, scultori ed architetti moderni. Roma 1672

Borrazzi F. Dei musei artistici d'alcuni dipinti della Campania. ASN XLIII

- Borrelli A. B. Caracciolo e i pittori del suo tempo. Nap. 1895

- Borrelli F. Luca Giordano, l'Annunziata e S. Domenico. Nap. 1917

Capasso B. Di alcune vite di M. Preti nella pubblica biblioteca. ASN

Cattaneo T. Del colorito. Milano 1829

Ceccoli F. Mnopsico. La voce

Ceccoli F. S. Rosa e il Caravaggio. La voce

Ceci G. La vigna della Sapienza. Nap. nob. 1894

" Il convento e la chiesa di S. Teresa agli studi. Nap. nob. VIII. 1896

" La congregazione dei pittori nap. Nap. nob. VII. 1898

" Un convento da demolire Nap. nob. VIII 1899

" Domenico Fongilo. Atti dell'Ac. pont. 32 / Nap. nob. 1905

" Documenti per l'arte napoletana del sec. XVII (Nap. nob. XIV. 1905

" Saggio di una bibliografia per la storia delle arti figurative nell'Italia meridionale. Bari 1911

Chiurazzi B. Franzipani F. Mattia Preti. Milano 1914

Colombo A. Il monastero e la chiesa di S. M. della Sapienza Nap. nob. X. XI. 1902. 903

Conti A. Due corrispondenti di Mattia Preti. Bollettino d'arte 1908

Dalbono C. T. Massimo etc

" Ritorni etc

D'Ambra R. La cacciata dei pubblicani dal tempio, pittura murale di Luca Giordano nella chiesa di


Senato della Repubblica - Archivio Storico

Gudomini d' Napoli. Nap. 1876

De Dominici B. Le vite de' pittori, scultori d'architetti napolitani. Nap. 1742-43

De Rinaldis A. Bernardo Cavallino. Nap. 1909

" Le alcuni disegni di Luca Giordano. Prometeo 1910

" La R. Pinacoteca del M.N. d'Napoli. 1911 - Ediz. 1927

" Note nella pittura nap. del 600. Prometeo 1912

" B. Cavallino & alcuni suoi quadri. Rassegna d'Arte 1917

" Marcantonio Franzone al Museo. Nap. mds. 1926

" Un quadro di L. Giordano. Nap. mds. 1926

" B. Cavallino & alcuni suoi quadri inediti. Nap. mds. 1926

" Toscani Lucidari. Nap. mds. 1926

" B. Cavallino. Bibliotheca Hertziana 1927

" Luca Giordano. Pitture coll. d'arte. Firenze 1927

" Cristo legato alla colonna d' M. da Caravaggio Boletin. d'arte 1928

D. Ferrante. Fotografie d'artisti che lavorarono a Nap. nel sec. XVII. Nap. mds. 1900

Fabaglia N.F. Il testamento d' A. Falcone. Nap. mds. XIV

" Artisti che lavorarono nella C. d' S. Martino e nel Tesoro d' S. Gennaro A.S.N. XVII

- Falangieri di Candida A. La galleria nas. d' Napoli. Documenti e ricerche. Fall. nas. fr. V

Falangieri di Letizia C. Documenti per la storia, le arti ecc nap. Nap. A 85-91

Frizzoni G. La leggenda di S. Cristoforo interpretata da Lipano e dal Mantegna. Boll. d'Arte 1909

Falbe F. Elogio storico d' P. Novelli. Palermo 1828

Fantin C. Un suo quadro d' B. Cavallino. Boll. d'Arte 1919

Fiorillo J. Fiorillo Gg. Notizie degl'intagliatori. Lipsia 1771

Fleury E.E. La S. Rosa du Musée de Boulogne sur mer L'Art. 1911

Fiumanini F. Due quadretti d' L. Rosa. Boll. d'Arte 1917

" Altri cenni inediti sulla Accademia Napoletana Walters B. Caravaggio. Rassegna d. Kunstwiss.

Forcella Fr. P. Vera d' natura morte.

Furtwängler A. Die Antiken Gemmen Griechischen und Römischen Altertums. Leipzig 1900

- Kristeller P. Giuseppe Ribera. Monaco 1911.

- Lapauze P. Ribera. Paris s.d.

Lavedan H. La Chute de Phaeton au Musée Condé à Chantilly. Bull. de la Société de l'Histoire de l'Art Français 1926

Longhi R. Natività Kress. La voce 1914

" Battistello. L'Arte 1915

" Scultori gotici e pittori d'Arte 1927

Mayer A.L. Zurbarán in Sevilla. Leipzig 1906

Mazzanti M. Nature morte. Firenze

" Quadri della Raccolta Cecconi in Firenze. Pedalo II.

Mastrangeli M. Un Domenichino d'amico e un Baccaro di più. Boll. d'arte 1918
Mauceri V. Inedite vicende di Mattia Preti. Boll. d'arte 1917
" Due studi di L. Giordano. L'arte 1923
" Dipinti manoscritti di M. Preti. L'arte 1928
Mastrenga C. Un documento su S. Antonio Corsini di P. Novelli. L'arte 1928.
Mauceri E. P. Novelli il monrealese. Monatshefte f. Kunstwiss 1909
" Il caravaggismo in Sicilia e Gherardo Rodriguez. Boll. d'arte 1920
Maggiore M. Un affresco di Novelli nell'ostensorio di Rosario a Palermo. Attualità 1911
Michitelli F. Mattia Preti. Omnibus pittoresco. 1846
Millungi S. P. N. Novelli e P. Novelli pittori monrealesi Palermo 1914
Mitridici L. Mattia Preti. L'arte 1913
Montalto L. Il paesaggio di Ma. Preti a Rep. L'arte 1920
Morelli Ma. Conforto L. La scuola napoletana di Pittura. Nap. 1857
Morgan L. The life and times of S. Rosa. Lon. 1854
nap. nobilissima. Vol. I. an. 1892-1903
" II. " 1920-1922
Nicolò M. Donni L. Vecchioni M. La pittura italiana nel 600 e nel 700 alla mostra di Palazzo Pitti Mil. 1922



Orlandi A. P. Abecedario pittorico. Firenze 1704.
Ortolani S. Cavallinismo. L'arte 1922
Ozzola L. Vita e opere di S. Rosa. Strasburgo 19
" L'œuvre de S. Rosa en France. Gazette des Beaux Arts. LIII
" Pitture di S. Rosa sconosciute o inedite Boll. D'arte n. s. V. 1925-26
Papero G. Francesco di Rosa. Brevi cenni sugli uomini illustri del Regno di Nap. Nap. 1809
Pascoli L. Vite dei pittori, scultori e architetti moderni. Roma 1736
Passeri G. B. Vite dei pittori scultori e architetti che Roma 1772
Petraccone E. Luca Giordano Nap. 1919
Petrini V. P. Novelli. Nuova Ant. 1909
" Di alcuni affreschi di P. Novelli. Boll. D'arte 1910
Pezzi C. Mattia Preti nel suo secondo centenario 1613-1913. Nap. 1913
Rolfs W. Geschichte ecc
Ruggiero M. Il monte di Pietà. Nap. 1892. XI-1907
Russell J. Modern Painters. N. York. (S. Rosa)
Salazar L. La patria e la famiglia dello Spagnoletto N. note. 1879
La fede di morte dello Spagnoletto ed altri documenti inediti ritorno ad Antonio nap. del sec. XVII. Nap. 1896

- Salazar. S. Rosa e i Jacobsens. N. N. 1902
- Lagzella P. Un quadro di cav. Lanfranco in Spagna N. N. 1899
- Lesli N. Pietro Novelli. Rassegna d'arte 1915
- Lessona L. Il Bonaventuriano Roma 1906
- Lestrieri E. Cenni nello svolgimento dell'arte di B. Caval. Natura ed Arte 1896
Ricordo su Cavallino. Dedalo II.
- Lopez Pinillos R.D.C. Observaciones sobre las series de J. Ribera. Bull. cavalla 1915.
Stanghellini A. Due quadri ignorati di S. Rosa. Rassegna d'arte 1914
- Spinazzola V. La cessione di S. Martino. N. N. 1902.
Swarzenski J. Un quadro di L. Giordano in Francoforte nel museo Boll. d'arte 1912
Tari A. Lab. Rosa. Leggi d'unità. Roma 1861
Tasca Frontmura L. Guide retrospettive. I. Nel reale Imperiale 1913
Travaglini L. S. Rosa 1908
- Tufano R. Un quadro di L. Giordano. Rivista storica 1915
La cessione di S. Martino. Napoli.
- Utrilla M. José de Ribera. Barcelona. 1907
Vargas Maccieca. Luca Giordano in Andalusia I. Progetti e studi. Napoli 1911
Venturi A. B. Cavallino nella S. N. di Stoccolma e nella raccolta Harrach di Vienna (L'arte. 1921)
" Opere di M. Preti a Palermo etc. L'arte 1923
Vosta F. I. Cesare e Fabio fratelli Fracanzano in Rassegna pugliese Bia 1902
" Cesare Fracanzano. Rass. pugliese 1907
Voss H. Erwerbung eines Gemäldes v. S. Rosa. Amtl. Berichte a. d. preuss. Kunstsammlungen 1907
Krit. Bemerkungen über Mal. Leben d. S. Rosa Jahrb. 1910
Repertorium für Kunstwissenschaft
Cavallino. Ristampa dei Münchner Jahrb. der bildenden Kunst. 1911
- Woermann R. Lucas de Ribera. L. für Bild. Kunst. 1879





Bonardi Ott. Discepolo studioso di B. Cavallino. Le fonti etc.)
Cazzola Laura. Le chiese di Cesare Fracanzano (estr. da Napoli) Taranto tip. "Il popolo ionico" 1928
Cagliostro C. L. Giordano e la sua dimora in Carosa.
Borzelli A. L. Giordano, l'ancoraio e B. de Leon. Napoli Federico e Ardia 1914
De Rinaldis A. Per L. Giordano. Nap. nob. anno II (1921) 161-165
Montanto L. Il paesaggio di M. P. a Napoli. Arte XXIII (1920) 97-113; 169-225
Venturi A. M. Preti e cavalier calabrese. N. A. 1 feb 1925
Frangipane A. M. P. e cav. calabrese. Milano. Alpes 1929
Lorgi A. M. P. la vita, l'opera, catalogo delle opere. Reinach Tip. Lit. ecc. 1929
Marconi Valerio M. P. a Malta. Roma. Bibl. d'arte. 1929
Bacci P. Il pittore M. P. a Siena. Boll. senese n. 4 I (1930) p. 11-14
Frangipane. L'arte in Calabria. Messina. Ant. grafiche 1929
De Lorgi C. Cronologia nell'arte in terra d'Otranto. A. Stor. Pug. XII-1918 - XIII 1919
Monti P. La provincia di Lecce nella storia dell'arte. Manduria d'Ennio 1922
Marconi G.B. Catalogo del museo civico aquilano. Aquila. Vecchioni 1920
Landolfi P. La cappella del Tesoro di Carlo Fanzago a Cellino Jerace 1915.
Ruffo V. La galleria Ruffo di Messina. Boll. d'arte 1916 e appendice 1919


Biblioteca della Repubblica - Archivio Storico

Colasanto A. La chiesa ed il mon. di S. Agnello a Capuapol. Na. 1921 41-84 ; 117-12 = 1922 82-84

Caracciolo di Torchiarolo - Un principe e una gentildonna nap. ai principi del secolo XIX - Nap. Giannini 1917 -

Consoli Fiegg. G. Il Museo Vallatta, Mes 1928 - 105-110 172-175

De Rinaldis A. La pinacoteca del Museo naz. di Napoli. 2ª ed. Napoli, Richter - 1911

Filangieri A. L'arte a Sicilia - Messina Arti grafiche 1921

Blandamura F. Il Duomo di Taranto nella storia e nell'arte - Taranto - Tip. arcivescovile 1923.

S. Maria di Costantinopoli - Napoli 1914 - pp. f.30 - 12.11

S. Maria della pietà - in 1926 pp. f.to 18-26 = 1928 f. 1° 2° - 35-39 ; f. 3° 4° 49-84

Mignet. M. Alla mostra della pittura italiana del 600 e 700. S. Casciano Val di Pesa 1925 I ; 1930 II.

Mauceri - Pittori meridionali nella Pinacoteca di Bologna. Dedalo X (929-930) 779-87 (Rutilio Manetti)

Faraglione - Calabresi del seicento in Archivio Storico Napoletano - XIV (1929) n. 715

Brevi P. Il pittore M. Preti a Siena Bollettino senese di St. Patria. 1930-41-84 1931 1-16

---

Foratti. Il Caracci nelle sue e nella pratica Catalogo di Castello dopo 1913

Pangaccio. Il Guercino in Cento e sue opere

Cantalamessa Le città del Guercino.

Venturi. Il Guercino N. A. ap. 1891

A. L. Mayer S. de Ribera. Leipzig 1908

Spinazzola. L'arte e il seicento in Napoli Milano - 1905.

Cordaci. Prof. alle Scuole di S. Rosa. Bibl.

Cesareo. Poesie e Lettere di S. Rosa

Ozzola Vita di Cagnacci

Archivio storico del Senato della Repubblica

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Graf. Il fenomeno del seicentismo. N.A. AA. 1905

Wernicke. Il barocchismo. La vita it. nel 600

Magni. Dei concetti barocchi e manieristi in Parte d'Arte. Bocca. 1906

Schmarsow. Barock und Rokoko.

M. Reymond. Da Michelangelo a Tiepolo. Hachette 1912

C. Ricci. L'arte barocca. I.I. Arti figurate

Guoli. Roma e i papi nel seicento. La vita it nel 600

A. Rugli. Le chiese di Roma

F. Gregorovius - Nelle Puglie. Firenze. Barbera 1882

Muñoz. Pietro Bernini. Leon 1909

Arnaldo. Teatri di Roma nel sec. XVII

Franchetti. Il Bernini. Hoepli 1900

Palazzo 191 8-
Cornicione 333
Pelliccia

113

Archivio storico del Senato
Senato della Repubblica - Archivio Storico

Ceci G. Il convento e la chiesa di S.Teresa agli Studdi - N.N.
I896 9-I2; 7I-73
La chiesa di S.Francesco di Padova (ivi I02-I08)
La chiesa di Piedigrotta ( Ivi I44-I46)
Croce. Il conservatorio dei poveri di Gesu' e la leggenda del
Pergolesi. ( ivi 33-36)
Parisi Raffaele. Gli affreschi sulle porte di Napoli, Nap.Tocco I896
Ceci G. Il palazzo Gravina. N.N. VI I-4; 24-3I
De La Ville sur Yllon L. La basilica di S.Restituta ( ivi 159-160)
Cosentini Laura. La villa del Balzo a Capodimonte ( ivi I59-I60
De La Ville sur Yllon L. La Cappella del Tesoro di S.Gennaro N.N.
VII 37-49
D'Ayala Michelangelo. Il convento di S.Maria della Verita'
La cappella di S.Giovannidi Pappagoda ( ivi I88-I90)
De Blasiis G. La chiesa e la Badia di S.Pietro ad Aram ASN XXIII I898
2II. segg.
Borzelli A. Chiesa e cimitero dei S.S.Apostoli, Napoli Fazio I898
Conforti L. Morelli M. La cappella del monte di pieta' nell'edi-
ficio omonimo del Banco di Napoli, Napoli Priore I899
Cosenza G. La chiesa ed il convento di S.Pietro martire N.N. VIII
e IX
Laquella P. Un quadro del cav.Lanfranco in Afragola. N.N. VIII I39-
I35
Ceci G. La chiesa e il convento di S.Caterina a Formiello N.N. VIII
49-5I; 67-70 X-35-39; I0I-I05; I78-I83
De Blasiis Gli affreschi dei Sacramenti nell'Incoronata. Flegrea II
Schubing Paolo. Gli affreschi dell'Incoronata a Napoli. Repertorium
I900 faso.30
Colombo . Il monastero e la chiesa di S.Maria della Sapienza N.N. X
De La Ville sur Yllon La chiesa di S.Pietro a Maiella. N.N. XI 22-28
Spinazzola V. La certosa di S.Martino XI 97-I03; II6-I2I; I33-I39-
I6I-I70
Ruggiero Michele. Il monte della Misericordia N.N. XI 6-I0

Senato della Repubblica - Archivio Storico

ConfortiL. La cappella del Monte di Pieta' in Napoli . Cosmos I9
I903
La Croce di Lucca N.N. 99-I02
Colombo. S.Andrea delle Dame N.N. XIII 49-51;87-89; I08-III;
I8I-I22

De La Ville sur Yllon. Il palazzo dei Duchi di Maddaloni
alla Stella N.N.XIII I45-I48
Bernich . La chiesa dell'Incoronata. ivi I00-I09
Salazar L. La chiesa di S.Antonio Abate N.N. XIV 49-56
Bernich. IL Chiostro e il convento di Piedigrotte ivi 4-6
Serra G. Nota sugli affreschi del convento dei S.S.Severi-
no e Sossio L'Arte I906 206-218
Gattini G. La chiesa di S.Francesco di Paola Matera I907
Tesorone G. La Chiesa della Croce di Lucca & Emporium, I907
432-44I
Sorrentino A. La Basilica di S.Restituta in Napoli , Boll.
d'Arte I909 2I7-225
Diana e Giovanni La Chiesa di Serra. e la SS.Eucaristia.
Napoli.Artigianelli I896
Pepe Ludovico. La Cattedrale di Sessa Aurunca. N.N. VII I55-I6I
Cosenza G. Opere d'arte del circondario di Castellamare di
Stabia. N.N. X I4I-I43, I72-I97
Abatino G. La Cattedrale di Minturno N.N. XII 56-59
Reccia Raffaele. La Chiesa di S.Sossio in Frattamaggiore
Marzocco I904, n.26
Mauri Luigi. Illustrazione dei principali monumenti di arte
e di storia del versante amalfitano. Roma. Ber-
tero I898
De Stefano Silvano. La badia della Trinita' di Cava dei
Tirreni. Guida storica ill. badia di ca s. I903
La Basilica di S.Clemente a Casauria. Carrabba I893
Bellini Giuseppe Maria. Storia critica ed arte in Abruzze-
Arte e Storia I896- I86-I88.I897 3-4
De Nino Antonio. Opere d'arte nella cappella di S.Pier Celestino
in S.Onofrio del Morrone. Abruzzo Cattolico I896 I
Scaraviglia T. La chiesa di S.Maria di Arabona ivi IV - X
Marino T. Francavilla nella storia e nell'arte. Chieti Ricci I89
Fiocca L. La chiesa di S.Felice in Pescocostanzo Riv.abr. I898 8-
De Iuvenitiis G. La chiesa cattedrale di Chieti. Chieti I899
S.Maria delle Grazi presso Rosciolo. Ill.Pop. I899 .9
Ferrari F. Il grande affresco in Loreto aprutino. I900
Fiocca. La chiesa di S.Maria della Vittoria presso Scurgola.
Roma Spada I900
Faraglia. La casa dei conti Cantelmo in Popoli. Rass.abruzzese
I900 3-33
Bellei Gaetano. Il castello di Popoli. Sulmona Angeletti I90I
Gavini gnazio Carlo. S.Maria Assunta in Assergi L'Arte I90I
3I6-329; 80I-405
De Nino La chiesa di S.Maria del ponte L'Arte I98-20I
Piccirilli P. L' Abbazia di S.Spirito di Sulmona Carrabba I90I
Riviera G. La chiesa di S.Maria del Monte Boll.Anton Ludovice
Antimori I902 I63-I75
Abbazia di S.Clemente a Cassuria Marzocco I903, N.40
Tesori d'arte in un paesedell'Abruzzo Secolo giugno I904
Cerandi A. Il castello di Popoli Tre Abruzzi I905 20
Iezzi G. La chiesa diS.Silvestro papa. Guardiagrele Palmieri I905
Ferrari F. S.Maria maggiore di Guardiagrele ivi I905
Gavini I.C. Opere d'arte a Roccamorice L'Arte I906 I33-I36
Ragni Luigi Il Duomo di Termoli Nap. Sorrentino I907
Pantini R. Chiese d'Abruzzo: S.Clemente a Cassuria Vita
d'Arte I908 98-I08

PUGLIE
Vista F.87 Note storiche sulla citta' di Barletta I900-I90I0
Carabellese F. Bari. Bergamo Ist. Arti Graf. I909

Senato della Repubblica - Archivi Storici

BASILICATA E CALABRIA

Taccone Gallucci D. Monografia del Santuario di S.Francesco in Paolo. Reggio Cal. Morello 1901

Fuori l'Italia mer.

Salazar. Dipinti attribuiti ad artisti napoletani nella Galleria di Dublino. N.S. 153-156



Croce. Scultori e bronzisti XII' Arte rinasc. anteriori al Rinasc. NN, VIII-172

Tatini Camillo. Dei pittori autori Architetti scenatori e Decoratori rinasc. fb. 127-164

Correra Luigi. Il Rinasc. a Napoli. L'Arte 1899. 325-345

Ceci f. Gli scultori della I. metà dell'Arte rinasc. anteriori al 500. NN VIII. 163-168

Pacini Raffaele. L'arte in Reg. sotto gli Aragonesi e gli Spagnuoli Rass. d. VIII. 394-412. IX 10-24, 153-185

Ceci f. Documenti per l'arte rinasc. del s. XVII. NN XIV. 195-196

Brocchi A. La tavola di d. di Pietrasanta nel MN di Napoli Gazzetta 1892

Catalogue des objets d'arts anciens appartenants au Prince F. Pignatelli d'Aragona Cortes. Naples De Angelis e Bellisario 1895

Villari Pasquale. Nel Museo civico di Filangieri. Natura ed arte. f.1° 1894

Spinazzola V. La pinacoteca nel MN di Napoli. NN IV. 4-9

Frizzoni Gustavo. La pinacoteca nel MN di Napoli. fb. 20-35

D'Ancona Vgo. Ancora sul quadro di S. Nicolaccio. fb. 62-63

Fraccaroli N.F. La R. Pinacoteca di Napoli nel 1902. fb. 109-111, 156-7

Colonna F. Inventario di quadri di ragione Colonna posti in Casa Sciarra fb. 29-32

Capano B. Masaniello e alcuni di sua famiglia effigiati nei quadri ecc. ASN. XXII (1897). 65-118

Spinazzola V. Di una tavola nel Museo di Masaniello rappresentante Masaniello. NN. VII. 87-90

Rogadeo L. La quadreria del Principe di Bella. NN. VII. 72-75. 107-110

Spinazzola V. Note e documenti sulla pinacoteca, gli acquisti e gli inventari del MN. NN. VIII. 45-48-60-62, 75-77

Nocera. Il Museo di S. Martino di Reg. Arte e Storia XIX (1900). 130-132

Scritori nella storia dell'arte napoletana, anteriori al D. D. NN. VII p. 67.
Francesco De Pietri. Pittura napoletana. Nap. Mss 1773, Fol 204, 209-210 / Frati Sel sec. XVII - principi Sel XVII
Nella stessa opera del D. Pietri si ha la notizia che Fra Cristoforo aveva formato alcune collezioni artistiche manoscritte. (non mi interessarono)
Tutini - De' pittori, scultori, architetti, intagliatori e ricamatori napoletani e forestieri - v. Bibliografia.
f. 86 a 93 Sel ms Origine e stato suo
Orlandi. Abecedario pittorico - Aggiunte alla Vita del Vasari, la fonte di molte notizie N. e Lanzi
Accademia metodica e Artis. Storia. Manoscritto, 1813,
D. Sopranis, Vite de' pitt. scult. arch. genovesi. Genova 1674,
Filippo Titi. Ammaestr. di pitt. scult. Macerata 1675
Roma 1686 Baglioni Vite Roma 1642, Moreli
Pitture e sculture nelle strade di Bologna. Bologna 1686, Masini
Bologna perlustrata Bol. 1666, Arcolli Le pitture di Brescia 1760, F. M. Inglesi. Riscontro Roma 1673
Lettere memorabili Sel Bellori. Agnelli f. B. - Cat. ms
dei pittori di Roma /
Non più importante è la visita per napoletana del 1733 con le aggiunte.

Sacco Bern. B. Museo di Capodimonte.
Filangieri R. La galleria naz. di Nap. Documenti e ricerche Roma
La pinacoteca di Nap. e il suo ordinamento. NN X. 135
D. Ferrante. La quadreria di principi di Colubrano. NN XI 158 Nov 72-3
De Montemayor J. La galleria Platonio. NN XIV. 95-97
Galante G. Relazione sul riordinamento della Pinacoteca di Napoli letta alla R. accademia ecc. Nap. 1905
Dan Fortunato. La quadreria del principe di Belmonte. NN XV. 57-58
Catalogo delle collezioni Romane. Roma 1909
Faraglia N.F. Notizie di alcuni artisti che lavorarono nella chiesa di S. Martino sopra Napoli. N/N. XVII. 65-69
Fazio S. Breve vita di vicerè con una R. incisa. Nap. 1897
Croce B. S. Rosa, a proposito di un libro di A. Bonucci. Giornale storico della letteratura it. XXI. 124-150
Bonucci A. S. Carafa e i deputati del Tesoro di Napoli. 1893
Ceci J. La pittura napoletana. NN III. 65-67
Fragale L. La patria e la famiglia di Spagnoletto. N. 97-98
Vicari L. F. La vigna di Ludovico Caracci. Rivista Nuova Tosc. sup. di Lett. 1/1895 / 104-106
Fraggia L. Documenti inediti intorno ai pittori nap. del sec. XVII. N. N. 14-115-119
Croce B. Di alcuni artisti spagnuoli che lavorarono a Napoli. N. 10-13
Fraggia. Un cenno di Ribera. Arte e storia XV. 55-62
Scherer. La pelle di morte di Spagnoletto e altri documenti inediti intorno ai pittori nap. del sec. XVII. VN V. 29-31
" Documenti ecc. ib. 123-125
" Documenti ecc. VI. 129-132; VII 90-92
Dan Fortunato Notizie di artisti che lavorarono a Napoli nel sec. XVII. VN II 27-31-77-79

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Causa G. Un pittore decentista dimenticato: Giovan Carlo Cerrone di Capua. NN 113-115

Borzelli Ida. Francesco Guarini di Solofra, pittore sec. sec. XVII. Campi. XIV 379-399

Ceci G. Domenico Gargiulo detto Micco Spadaro. Atti Acc. Pont. X XXII (1907) NN XIV 55-61; 102-108

Vista Francesco Saverio. Cesare e Francesco fratelli Fracanzano, pittori barlettani. Rass. pug. XIX 337-343

D. Jovanotti. Notizie di artisti che dimorarono a Nap. nei sec. XVII e XVIII. NN V 9-10; 141-143

Salazar Salvator Rosa e i Fracanzano. " 119-123

" Marco da Pino da Siena di altri artisti vi vissuti XVI e XVII NN 17-22

Ceci Pio di biografia di artisti vi XVI e XVII sec. (pittori e architetti)

Fraschini M.P. Il Pentamerone di B. Imperato NN XIV 17-20

Nicolini B. La casa di S. Rosa. Rinascita III. Febbraio 1906

~~Venturi A. Pietro Testa~~

Lorenzini A. La casa di S. Rosa. Ne Atti 10 marzo 1907

Vista F.P. Cesare Fracanzano Rass. pug. 1907 150-159

Conti Hugo. Drei unveröffentlichte Briefe Salvator Rosa's. Repert. f. Kunstw. XXX (1907) 19-24

Prayer August L. Lettere di Rosa (tre inedite) Leipzig 1908

Ravaglini Fra. S. Rosa. Nap. 1908

Voss H. Maximen Salvators. Monatshefte für Kunstwissenschaft. 1908 n. 4

Ignoto L. Vita e opere di S. Rosa Strasburg 1909

De Rinaldis B. Bernardo Cavallino. Nap. 1909

Borzelli B. Una satira contro S. Rosa Nap. 1910



La tomba di Iacopo Sannazzaro e la Chiesa di S.Maria del Porto NN.I.6876.

Di Giacomo.Carmine Maggiore NN.I.1823 5660,9299

Il Palazzo D.Anna a Posillipo ivi 177 188.

De La Ville Sur Yllon,La Cappela dei Da Balzo in S.Chiara ivi 84.86.

Un lavoro dell'orificeria Napoletana del Secolo 17° NN. 7-15.

De La Ville Sur Yllon.La Sagrestia di S.Domenico Maggiore ivi 185-189.

Colombo Il palazzo e il giardino della Duchessa ivi 81-89

Madonna.S.Maria In Cosmelin Portanova Napoli 1892.

Trevaglini.sulla Certosa di S.Martino in Napoli.Memoria alla R.Accademia di Archiologia Lettere e Belli Arti 9 dicembre 1891.

De La Ville sur Yllon la Chiesa di S.Barbara in Castelnuovo NN.1893.70-74.118-122.170-173.

Il Castello del Carmine ivi 186-189.

Il Palazzo dei Conti di Maddaloni ivi 149-152.168-170

Capasso.Il palazzo di Fabrizio Colonna a Mezzo Cannone NN.3 1894.

I dipinti a fresco dei Perrinetto da Benevento ecc.ivi 77-

Ceci il palazzo Penna ivi 83-86.

Padiglione la Chiesa di

Archivio Storico del Senato della Repubblica

Padiglione la Chiesa di Gesù e Maria, Biblioteca araldica I894 I.5 I895 I.4.

La Chiesa di S.Maria della Salute Napoli I895.

De La Ville sur Yillon il palazzo dei Principi dei Bisignano a Via Costantinopoi, ivi I895-9-IO

La Chiesa ed il Convento di S.Lorenzo Maggiore ivi 78-7

La Cappella dei Minutolo del Duomo di Napoli ivi II3-II

Colonna, Cappella S.Severo ivi

De Montemajor, S.Chiara ivi 68-65-67 84-87

Senato della Repubblica - Archivio Storico

La scala S. Marziano - S.-B. Siciliano

Borgese Antonio

Di Lisio. Falcone - Seguito

Preti -

Rosa -

Di Maria

Giordano

Schimenti

Bugarsio - Santostefano. Corenzio - Cesari -

Lanfranco. Serao - Di Giacomo -

Senato della Repubblica - Archivio Storico

b3-1
121

Massimo Stanzioni e la sua scuola.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Sposalizio di S. Caterina. 4° esp. D.
Costruzione chiaroscurale, tutta nel
gusto cinquecentesco.
Bruno fondo dal quale sono evocate
l'una dopo l'altra la Vergine con il
Bambino che sposa S. Caterina
Freddi nel suo colorito pregevole
mente i S. Caterina [illegible] Freddi
Freddi altri e la [illegible]
Composizione [illegible] grafica, con [illegible]
molto accentuata, [illegible]
la potenza della luce e [illegible]
o di lontano.
Altre figure [illegible]

Medi bruni di ampolletta ed
alto - Tela quarta.

5a esp. D.

La quarta variante di bianco
grigiastro, in alto nuvole
volge al bianco il resto bruno e
grigio, ai lati.
Ne l'alto appare [illegible], ben
ampii nelle apparenze a linea retta
orizzontale [illegible] di ampolla
emerge dalle [illegible] retto il
Dio. Altri angioletti ritorno
Anche qui la [illegible] è buia
chiaroscurale = Tela assai guasta

[illegible]

[illegible] Trinità. [illegible]
[illegible] nuvole [illegible]
[illegible] Padre [illegible]
[illegible] Spirito [illegible]
[illegible] Vergine [illegible]
[illegible] Caterina [illegible]
[illegible] cielo [illegible]
colonna =
Piccoli angioli e putti con
gigli, palme, [illegible]
[illegible] Bruno [illegible]
[illegible] Vergine [illegible]
[illegible] Bambino [illegible]
[illegible] Caterina [illegible]
[illegible] Padre. Vecchio, alcuni
[illegible] Spirito. Luce sul
[illegible] Vergine, [illegible]
[illegible] Caterina [illegible]
[illegible] Bambino [illegible]
[illegible] Caterina [illegible]
[illegible] Vergine

Guide Baedeker =

Allemagne du Nord =
Allemagne du Sud et Autriche
Belgique et Hollande
France
I. Paris et ses Environs
II Nord-Est de la France
III Nord-Ouest de la France
IV Sud-est de la France
V Sud Ouest de la France
Great Britain - England - Wales and Scotland =
Russie, Pologne
Suede et Norvège
Suisse

Senato della Repubblica - Archivio Storico

S. Teresa - Corridoio della sacrestia

S. Lucia. Vaccaro.

La santa rappresentata giacente
poggiata ad un tavolo ove scrive.

La Ricezione Jouvet

Cristo e Maria.

Lucia livida - Gesù richiamato nella
mensa mi at- i benedirà.
Ha gli occhi con luce. L'estasi
dentro la raggiera di Marmi
grandi altorilievi le nuvole
sono di stucco.

Vesta gialla. Cappa manto di
Gesù.

Fra Luca, Coro teresiano.

Metà Maggio

Apoteosi di Santa Teresa - Affresco di Luca Giordano

Sopra la cornice, a chiusa
arcuata, piccolo affresco
di Luca Giordano: Gesù
Bambino e Santa Teresa
in estasi.

Apoteosi di S. Gaetano -
Affresco di Luca Giordano
nella cupola della Cappella
di S. Gaetano.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Orefici

Mirado una cadena d'oro [illegible]
Rodriguez. P. di F.

Perquè sospeso il pistone
nell'incanno. Il barattolo si
chiuse da sè.
Parente delle spalle fa. pizz. [illegible]
S. Giuseppe [illegible]

ASSR

Senato della Repubblica - Archivio Storico

63-4

S. Carlo. 4° cap. 3 - 126

[illegible] 2° cap. 3. Sposalizio di Maria
[illegible] corridoio esterno Cristo a ucciso
[illegible] 3° cap. 3. Fuga e S. Famiglia
[illegible] P. de Rosa. S. Lucia
[illegible] Assunta 2° cap. 3 -
p. 3. della tribuna. Affreschi di
Massimo - (distrutti)

---

Stampa seguente alla seconda. S.
Pasquino Vaccaro o Paccaro - Non è
Venuto da altra. Il Bambino Paccaro
S. Caterina - Vaccaro o Paccaro

---

Una policromia visibile all'arte
di Carracciolo. Cultura grossi opere
N Massimo. 2° cap. 3° =
Affreschi molto guasti. La
Vergine da accanto sotto il suo
ricamo molte figure. Lusso
accanto, quasi primitivo

---

Perché non i grandi allegorici
questo patrimonio conservarsi?

Repubblica - Archivio Storico

Sanità 5ª o 6ª sez. 95. 63-6

Spedalizio di S. Caterina 127

n. 2 sle appar. a S. Caterina

1ª S. Giordano S. Nicola

2ª S. Pietro di Beltrano A

3ª S. Vincenza Giordano

cappellone. Quadro del Rosario G. B. Lichiano

4ª e 5ª Vaccaro

6ª S. Domenico Lorenzo Giordano

—

1ª. L. Biagio con Alberto M. Ag. Beltrano e
e Raimondo di Penafort. Anna di Rosa

2ª. Vergini con S. Rosa e
Giacinto. Giordano

3ª Annunziata Lichiano

4ª Circoncisione Forlì

Distruzione la sacrestia. S. Pio V. Giordano

5ª. S. Tommaso P. de Rosa

6ª Maddalena Giordano?

della Repubblica - Archivio Storico

| | |
|---|---|
| 1930 | 135 |
| 1931 | 135 |
| 1932 | 150 |
| 1933 | 150 |
| | 90 |
| | 24 |
| 484 | 684 |
| | 200 |
| | 484 |

Senato della Repubblica - Archivio Storico

(p. 28) P. de Rosa. S. Cecilia (Lipsia Roman. Fiorp.)
fu attribuito ad Art. Gentileschi -

(p. 29) Fedelmente stanzionesca è questa S. Cecilia, piena di grazia, dalla testa rifinita, roseo nella degli occhi neri, nella veste aurata, al seggio giallotto, da cui esce la manica e gamba. La mano bianchissima posa sull'arpa. Tutto attorno, angioletti e rose, e uno splendore.

I p. 273 segg.

" Lo vediamo qui distinguersi per forza d'individualità nelle due originalissime "Scene carnevalesche a Napoli" (Barone Lazzaroni - Roma) dai colori caldi e variati. La prima ha belle tinte cupe, che si staccano in mezze ardite dal cielo azzurro, solcato da nubi rosate. Bacco, vestito a striscie multicolori, reca addosso la pelle di leopardo, e una collana grottesca di salsiccie. Sullo sfondo si vede leggermente abbozzata una scena carnevalesca, nel tripudio della mascherata. Il secondo quadro è più duro, tanto nel disegno che nei colori; ma è originalissimo ne' particolari, come quella caterva di guanchi - mazzonette - tanto buffi avionno al collo a' un ragazzo. Loro ambedue

Senato della Repubblica - Archivio Storico

importantissimi per lo studio del Folklore -
.... questa è Piedigrotta secentesca
grassa e opulenta, chiassosa e un po' sguaiata,
ma libera, all'aria aperta, vivida di salsedine
e di campagna, abbronzata dal sole, inebriata
dal vino. "

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Jarelli =

Chiesa d' Teatini = cap. S. Michele

Arcangelo - Affreschi II p.610

Anime del Purgatorio - Quadro (al di sopra di quello di M.) III p.254

* Redenzione de' cattivi - alt. mag. Quadro : Schiavi
nio un lido, d una barca da essi a riscattarli III p.298

Gesù nuovo = cap. Tomaro - Arredi III p. 354

Pietà de' Turchini - cap. S. Luca lat. Due azioni della Santa IV p.365

(1) S. Luigi di Palazzo, cap^la di S. Isidoro - volta 591

Sudisconico A.

S. Giuseppe de' P. Agostiniani - del lato dell'Ep.

La Vergine con S. Filippo Neri ;

Quadro in altra cappella II p.610

S. Fosca delle monache: soffitta. Pitture III p.428

S. Maria della Provvidenza, Cap^la della parte dell'Ep. Quadro

(sono nove quelli gli altri quadri delle cap. meno 1° Vaccaro
1° Giordano e 1° Solimena) p. 181 (ed. A. IV)

Jarelli -

ib. Quadri intorno alla nave mag. Azioni del santo. p.591

ib. Congregazione della Vergine de' sette dolori. Affreschi nella volta e
Azioni della Vergine p.592

S. Brigida - alt. mag. Madre della morta in atto di far penitenza con
N. S. ed altre figure p.628

Marullo -

Chiesa di Sofiarezze di P. Agostiniani
Figure al crocefisso II p. 637

Girolamini cap. S. Pantaleone
Martirio del santo III p. 108

S. Lorenzo - cap. Palmieri - Quadro
Vergine col suo Bambino e S. Giovanni III p. 143

S. Aletto e Sebastiano - capella (sbarrocco) III 502

Gesù vecchio - Capella sm. S. Ignazio che
guarda di fig. con la croce in spalle III 635

S. Severino e Sosio - 1° cap. sm. Sala
S. Anna d'altre figure III 715
b. Venuta dello S. S. alla Vergine e Apostoli III 716

Pietà di Turchini - Quadro d'ingresso
altare (marmo) III 614

S. Maria della Verità - cap.a della crocifissa - Quadro p. 120 (Cl. A - 17)

Da Donare Musei
S. Lorenzo - cap. Cavace - Cupola III p. 104
S. Aletto - alt. magg. Martirio del santo p. 141 (Cl. A III)

Gesuiti
Soff. del primo d. Seminario III 614
S. Martino - cap. di S. Martino - Quadro
ad dx IV 604
b. capitolo - Quadri " 605
Soff. del primo d. Martino - Quadri " 705
Chiostro pieno di Cotone, ma del quadro " 602

Da Roma Pacco
S. Gregorio comunic. all'ult. cap. presso la porta
Ruminagadia III 711

Soff. del primo d. Lavori - Quadri III 704

S. Maria della Pietà - Quadro - S. Tommaso
che riceve il cingolo della cintola p. 153 (Cl. A III)

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Rinaldo Rosso

S. Pietro a Maiella - Affreschi nella Tribuna
(Appiano in età avanzata e morì poco dopo) III p. 254

Cav. Francesco di Paola (nostro regionale)
S. Pietro martire - Quadri nella tribuna III. 254

Sellitto Carlo
S. Anna di Lombardi - 1ª cap. della navata:
Vergine con l'Apostolo S. Pietro e un altro santo
Il profeta che salva S. Pietro dalle onde
S. Francesco ; S. Domenico .
Crocefissione di S. Pietro III p. 313
2ª cap. fontana - S. Sebastiano (altr. di alcuni a Domenichino) III p. 313
Foll. di Paolo Farinelli (marinaio tra i più antichi e fedeli di Masaniello) III. 61
Foll. del pittore di Lecce. Quadri III 113

Bethania Agostino
foll. del pittore di Lecce - Quadri nella navata
S. Maria della Sanità cap. di Giuseppe [illegible] p. 153 (G. A. IV)

Francesco Fontana -
Due quadri in S. Nicola (Cantonale Pistoia) :
1) S. Anna con la Vergine il bambino, S. Gioacchino e S. Giuseppe G
2) B. Vergine in gloria e S. Biagio con S. Gregorio Taumaturgo p. 212

Principe Giuseppe - prima allievo di Mancini, poi di Lucio Giordano, compagno di S. Rosa e Salvatore Fontana. Pittore di piccole figure, secondo la maniera di quest'ultimo p. 211-213

Santelli Lorenzo - morì circa il 1685 p. 214
G S. Bonaventura in gloria portato da angeli.
G Angelo che comunica il santo con l'assistenza di altri angeli.
G Il santo che resuscita un fanciullo. S. Maria la nova, cap. di S. Bonaventura p. 213

G S. Pietro d'Alcantara nella sua cella.
G Il santo comunica S. Teresa.
G Il santo viene passato a morte di N. S.
S. Maria la nova, cap. di S. Pietro d'Alcantara p. 214

Quadro nell'ex mag. di S. Tommaso d'Aquino 214 (Sec. di Addorio 3a Confis. 1671)
Vergine con Domenicani e Pio V - cap. ivi 214

Senato della Repubblica - Archivio Storico

p. 214

S. Francesco di Paola risuscitata. G (ricevuta: Catena)
Il medesimo risuscita la vita ad una donna caduta dall'alto. Chiesa di Gesù Nuovo. cap. di S. Francesco p. 218

Giovan Battista Spinelli.
Dipinse nel Tempio. Chiesa dell'Annunziata (pinto da Massimo) p. 215
Dipinse molto per case di nobili.
Autori a fare l'alchimista impegnò, e morì, per lo acquisto d'una miniera sognata, nel 1647. p. 215

Paolo Domenico Finoglia è morto di corta, allievo del Caracciolo e di Massimo.
Affreschi nella volta della cappella di S. Martino; Lettera di S. Paolino p. 220; negli angoli, e prima ovale figure varie ignudi del dente, di cui uno di essi porta di mano un angelo mentre di gamma sopra tutto; ripete ogni angolo fino un pentimento. A lato 4 quadretti centinati, con istori miracoli. Nel fondo centrale è figurato morto. Nelle lunette la [illegible] fiorito di rami, e le pennacchiere nell'imposta della [illegible]. F. (volta della cap. di S. Gennaro) G (cap. di S. Martino. Il morto che giace sulla cassa: Pietà. Risuscita del morto. S. Martino che dispensa con una imperatrice due angeli; Pietà ecc.)

F. Domenico Vaccaro
G (alla maniera di Spagnoletto)

S. Antonio [illegible] S. Bonaventura, S. Bernardo, S. Benedetto, S. Basilio, S. Agostino, S. Guglielmo, S. Bernardo, S. Francesco d'Assisi, S. Francesco di Paola. p. 219
(ritratto dal vivo)

Sembra che morì di peste nel 1656. ec.

Giacinto da Napoli. morto in Orta
Spinnata: apostoli del S. Giuseppe morente, e di N. S. con un crocifisso tra le mani da lo compito. Altieri di Massimo. p. 220-21
Giovanni del cardinale Caracciolo, fatto con Sol Papa, morì nel 1692.
Santissima Concezione - Visita effigiata - S. Maria la nova, G
- cap.a di S. Giacomo della Marca. p. 191
Se ammogliato con pittrici; Il sogno di S. Giuseppe esistente da. p. 291 G (Vienna 1660)

Circoncisione - Adorazione de' Magi - Riposo d'Egitto (Vienna 1660)
Visita della Speranza, cap. delle colonne, effigiate nella p. 218 G (altr. a Marsilio) p. 189
S.S. Trinità - Presentazione di Maria al Tempio - Annunziata con S. Giuseppe Speranza - cap. dell'Immacolata p. 292 G (altr. a Massimo) p. 166

Miracolo di S. Domenico di cinquanta Napolitani ecorsi
S. Pietro martire che compisce il Simbolo ec. Quindi quadri -
Di lui sul coro della chiesa di S. Pietro martire. p. 292

Lunette nell'att. della Congregazione di Sangiorgio p. 292
Per maggior congregazione del Sacramento. SS. apostoli Filippo e Giacomo. p. 292

De Rossi Arnina, Beltrame Agostino, Beltrame Giuseppe

De Rossi Arnina, figlia di un fratello di P. De Rossi, passeggia nei dintorni di A. Beltrami, attrice di Mantova, p. 259

III

S. Biagio. Chiesa della carità sup. con /la pala istriana al maestà / p. 260

Natività della Vergine. Pietà [di Michelangelo] Archivi. di Morte della Vergine. . . .

B.ta Vergine che appare ai dodici santi benedettini, con sopra N. angeli. Mantellate [trasportate N. poi nel dormitorio] p. 261

S. Giovanni Battista nel deserto che carezza l'agnello. Fuochi

S. Maria degli Angeli e Piccapietra. p. 261

Angeli figure di Paolo Vergini, Maggi e Legnani sono. Raccolta di Dominici. p. 262

2°

Il romanzo della missione di Duma per gli Indi. p. 263-64

Morì a 46 anni, nel 1849.

Morto di poi le doti di Luca Giordano e Jan Steen, di cui non calabrese nell'enumerare i quali della Pietà di Turchini non ne ancora aggiunse il undicesimo (Marullo) di cui parlato di sopra. p. 265

Sergio della Repubblica - Archivio Storico

## Beltrano Agostino
(morto 1665)

VII

Sanità [illegible] P.P. Redentori. p. 162 G

[illegible] scrive dei profondi. Casa Valletta

[illegible] del vecchio Testamento (Incavati) - -

[illegible] di S. Nicola di Bari. Pietà di Turchino (sep. nov. 1646) G (guasto di S. Nicola [illegible])

[illegible] d'angeli. Annunziata. p. 118 G-R

[illegible] Salvatore d'Orta. S. Maria la nuova p. 251

[illegible] della sep. dell'Immacolata. S. Maria degli Angeli (v. I sacrario p. 510)

[illegible] della Presentazione del Signore al Tempio.
Chiesa della S. Trinità degli Spagnuoli (ex X Vaccaro?) p. 4

Beltrano Giuseppe, fratello di Agostino
B. Salvatore d'Orta in compagnia della Vergine e del Figliuolo
le mancò poco scrivesse altro
B. Salvatore che vende la vita di un fanciullo morto. Estratto
Apparizione del Beato d'una palla. Estratto a S. Maria
la nuova, sep. del B. Salvatore d'Orta p. [illegible]

Morì poco dopo il ritorno nel paese p. 187

---

Guarino Francesco - nato in [illegible], scolare di Massimo [illegible]
morì d'anni 39, fu seppellito nel Duomo il giorno 9 di nov. 1651.
Opere R Soffitto - Chiesa di S. Agata - Soffitto
Napoli - Palazzo Orsini a Monteoliveto - Atrium
Monteoliveto Cappella
" Palazzo reale

Le Belle Antonio - napoletano di Massimo, morì di peste
Lapide nella Annunziata di Lagonegro del Guarino.
V. Pietà di Turchino.
Altri il ritratto di Massimo con quello del Guarino. p. 180

Guadagni in S. Paolo alle Monache: tra i migliori
S. Carlo visitato che abbraccia la croce,
Visita degl'infermi,
Sermone,
Il santo porta in processione l'Eucaristia e comunica
gli appestati - altri mir. p. 281

Di Rosa Carlo, nato in Brindisi, vissuto a Napoli, morì di
peste nella detta città di Napoli, e nel gran
cimiterio del Pascone, e poi tardi alla Porta
nuova nel Pretorio p. 114

Affreschi nella cappella della Chiesa di S. Nicola in Bari p. 114
S. Gregorio Taumaturgo,
Altre quattro storie tutte di più con cenni di N. Malinconico

Archivio della Repubblica - Archivio Storico

S. Carlo Borromeo. Chiesa di ss. R
Apostoli. Pl. Teatini p. 284-285

Rivera circa il 1665, ma si sa dove e quando
possa aver avi.

Francesco Antonio Altobello, suo discepolo, andò egli
a Bitonto.

Molti quadri in casa del principe di Bisignano

(+ S. Ignazio in ginocchi che adora il Signore.
Chiesa di S. Fco Saverio, cappa di S. Ignazio p. 285 (oggi Ch. di S. Ferdinando)

Senato della Repubblica - Archivio storico

B 3 9



Pacecco e Rosa
Fratelli Giacomo

Senato della Repubblica - Archivio Storico

PACECCO DE ROSA

Nacque in N poli e vi morì nel 1654. La prima notizia della sua attività pittorica è del 1625: data d'una "Madonna del Rosario" che si trovò tutt'ora nella Chiesa di S.M.Maddalena presso Monum. Inferiore.

Sant'Agata. Ad olio su tela
A mezza figura, con corpetto giallo-arancio e maniche giallette, su fondo di bitume. Busto girato di tre quarti a destra e volto quasi di prospetto, reclinato, pallido e bruno. La mano destra è portata sul seno sinistro, coperto da un drappo di raso rosa chiaro. Tenuto a Napoli. Museo Civile.

## Paccese de Rosa

Se Rinaldis. La R.
Pinacoteca p. 407-409

Si mostra più prossimo allo Stanzioni, appunto quando questi è più freddo, più ammanierato, più crudo nel colore. Tuttavia alcuni suoi quadri non mancano d'robustezza.
Non si sa in quale anno nacque: morì nel 1634

Incontro di Giacobbe e di Rachele. 376-IV-31-Prov. Nap. 84347 Galleria di Roma 1841
Cinque tavole circolari in ugual misura, in una sola cornice: 337-81-XVII-20

| | | |
|---|---|---|
| 1. Pastore con cornamusa - | 84 429 | Prov. Legato |
| 2. S. Alessio morente | 84 425 | Albanese in dep. |
| 3. Madonna delle grazie | 84 395 | presso l'istituto |
| 4. Girolamo | 84 399 | di B.A. fin al |
| 5. Negazione di S. Pietro | 84 357 | Sec. 1831 |

Mostra del 600 e 700. 374. S. Giuseppe bambino. Mus. Nap. Napoli
P. Pitti 1922 p. 21. 379-80. Scene carnevalesche a Napoli: Bu. Michele Lapegna. Roma
381. Sant'Agata. Ab. Gualtieri

D'Addosio p. 102-104 = G. 1 feb. 1640 = S. Sebastiano = Quadro del Rosario, con S. Domenico e S. Caterina, Angeli ecc.
25 feb. 1641 = Andrea Aponte = Quadro con la Madonna degli Angeli.
3 aprile 1641 pag. a saldo pel detto quadro.
15 aprile 1645 S. Seminario - per la pittura del pergolo
28 feb. 1654 S. Pietro ad Aram - coro. Battesimo di Cristo

Senato della Repubblica - Archivio Storico

18 giugno 1654 · mag. · valde · M NN

Cass. NN 1894, p. 31-73 - S. Teresa 2ª cap. 32. Statue delle sibille
& S. Anna (o Anacleto?)

Transfer. RSN 1892 Quadro grande di S. Nicola 1636
S. Anastasio

Sacrestia, Pitture Palestina Chiesa d'Cappuccini, (p. III 270)
Sacrestia - Antichità sacrestia cap. di Roma (p. III 390)

[illegible] Dissi il dì seguente [illegible] Domenico alla [illegible] Giovedì
Capo [illegible] [illegible] [illegible] Sibille, [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] p. 366
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
Stiamo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
Bassano, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] p. 367
Maddalena [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] p. 367

Mag Annunziata - Chiesa di Gregorio [illegible] [illegible] [illegible]
mag. [illegible] p. 87

Alb MN 84422 = S. Pietro [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] (Tav. 1° Battezzo - 18 giugno 1654 M N ?)
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] p. 368
Assisi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] (Tavola Nr. 1 Alb)
Due martiri [illegible] [illegible] [illegible]
S. Carlo Borromeo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] GD
Cristo morto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] (Cristo morto)
Mag [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
Natività [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] p. 368
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] 369
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Rolp. Salvator Rosa (1610 - 1654) superò Marziano per maggiore finezza del colore.

MN 14397 S. Giuseppe con bambino
14 361 Giovane donna che intreccia i capelli
14 357 Rinnegazione di S. Pietro
14 399 S. Geronimo
14 395 Madre di Dio
14 425 S. Alessio morente
14 422 Battesimo di S. Candida

S. Maria della sanità (1° alt. m) (2° alt D) Alberi =
S. Tommaso d'Aquino, Tentazione
Giacobbe e Rachele (Giordano?)
Ercole di Giacomo di Rubbia e S. Teresa (Marulli?)

(Ne. d'Amici Trento. Rosario e S. Domenico - Cl. S. Sebastiano p. 111
Pelagi (1960) Falconi
S.ta Maria Virginia col bambino 112
D S. Giuseppe cumano Annunziata 203
D • S. Domenico maggiore S. Carlo 234
S. Teresa Sposalizio di Maria 400
(Dei Guglielmi 1826) S. Martino S. Nicola di Bari 414
S. Maria della sanità S. Tommaso 444

Balbino • S. Domenico S. Carlo Borromeo 100
S. Martino a Toledo S. Michele arcangelo (Marulli?) -
Certosa Tenore con un angelo -
D Nunziatella Deposto di Croce -
• MN Battesimo di S. Candida 187
Case Natella Strage degl'innocenti -
Case di Monastero -

Meno robusto del maestro piacque meno al suo tempo, ma più ogni più dopo la sua morte. Un genere il suo colore è più limpido e trasparente negli scuri.

ASSR ASSR ASSR

Farelli Girolamo.

Pagina Edi- dic- tanti e Tato N° fratelli p. 30

Salente D. Gesù nuovo. le Virtù p. 121

D' S. Maria maggiore. (cap^a) Annunziata 160

O. Purgatorio ad Arco. (alt. mag.) S. Anna 1

F (Nunziata Picco - Gennaro divide p. 135) Redenzione d'Cattivi. (alt. mag.) Riscatto degli schiavi 1

d'Egiziaca (5^a cap. D.) S. Nicola di Bari 36

F. Nicola di S. Anna - morte D. Pietà di Turchini (cap^a 2^a) Nascita di Maria morte di Anna

F. O. S. Brigida. Pitt. mag. S. Brigida che contempla Cristo etc. 357

Spirito Santo. (sacrist. Coll. altari) Natale 356

D Incoronata di Pellegrini. S. Antonio di Padova 340

S. Pantaleone S. Andrea (compagna) Concezione 369

S. Carlo alle Mortelle (volta del Coro non mia.) Festa di S. Carlo 37

S. Teresa agli Studi. (convitto nuovo) Carlo a messa? 402

S. Maria della Stella. (Turbine) Cristo che risorge dal Sepolcro 48

F. Incontro di Teresa di S. Gennaro - S. Luigi di Palagio. cap. S. Gaetano (p. 104) D

Concezione 2^a cap. (111)

S. Giuseppe di Gesù Tribuna (p. 84) D

Rolfo Non è necessario nulla che altre adornate di chiostro di S. Luigi sono fra francesano.

- S. Brigida. (alt. mag.) S. Brigida ai piedi del Cristo
- Pietà di Turchini. Morte di S. Anna

Convento Carmine = = Martirio del Nunziatore

- Purgatorio ad Arco. S. Anna

(Celano) Gesù nuovo. Appendici agli archi della cappella maggiore

(1624 - 1706 secondo I. B. D)

E' stato celebrato da una poesia di Andrea Canale (1605-94) ib. p. 266.



Farelli Girolamo

Ligorio nobile (131) Tesoro di S. Gennaro nuovo - volta affreschi I 57

ib. Apostoli - cap. S. Gaetano Terra - Affreschi I 121

G (p. 114) Purgatorio ad Arco - alt. mag. Anime (sopra grotte S. Anna) I 221

Visitazione - cap^a Annata - Quadro I 225

ib. 1^a cap. a. entrando. S. Vaginio e S. Anna I 225

Redenzione d'cattivi. alt. mag. Virginio con schiavi

G (p. 115) in una parte e una torre di prigione e riscattati I 235

S. Domenico Soriano - 1^a cap. D. S. Dom. e santi I 258

G (p. 117) Egiziaca - cap. S. Nicola di Bari. Tela e laterali II 111

Madonna della Grazie e Estasi - recenti parte Quadro II 264

S. Carlo alle Mortelle - cap. S. Liborio volta II 270

K S. Caterina da Siena compagna alt. Cavalino. II 293

K S. Luigi di Palagio - cap^a di S. Gaetano - volta III 351

ib. tavole tra i finestroni Quadri di Gesù - Quadri sulle cappelle con la Vita di S. Luigi di Gonz. e Paola II 351

G (p. 41) p. 135 S. Brigida. Pitt. mag. alt. Quadro I 359

S. Maria della Pietà - cap. S. Anna laterali II 553

S. Maria della Stella alt. mag. Quadro - con lat. III 83

S. Giuseppe a Chiaia. Morte di S. Giuseppe a un fregio ai lati a 30. alt. mag. III 140

Soldati fino Maria altre già indicati con le sigle S:

(1) Pietà di Turchini - cap^a p. 175

ib. cap. S. Anna laterali p. 175

(1) Pietà di Turchini altro nome di S. Maria della Pietà (Pol. p. 135)

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Parelli succedura [illegible]

Domenico — Morto nel 1624, discepolo d'Arcadio p. 223, e di suo padre
IV — Morì nel 26 giugno 1647 p. 238

S. Antonio di Padova — Pellegrini fondatore del — G
monastero)

S. Brigida in ginocchi da contempla la famiglia
di N.S. — Ch. S. Brigida — p. 223 — G S R F

S. Anna col Bambino e la B.ª Vergine
in ginocchi — S. Maria magg. (Pietrasanta) p. 224 — G (Amenta?)

Annunziata di Maria — ch. cap.ne delle rose — G

Nascita di S. Anna — Pietà n' Turchini p. 225 — G F S R

Morte di S. Anna — " — "

S. Anna che offre Maria a Dio — Purgatorio — G S R

S. Isidoro. Affreschi — Ch. S. Francesco di Paola — S

S. Luigi di Francia cop.one "

Affreschi per i frati Minimi di S. Fco di Paola p. 226

668-1691 Storie nel Chiostro della Congregazione di
sette dolori di S. Fco di Paola p. 226-228

Affreschi nella cap. Franco-Serio nuovo p. 229 — G R

Affreschi nella cap. di S. Gaetano - Ch. Apostoli p. 229

Palazzo del Duca d'Atri di Abruzzo

Miracoli di S. Fco di Paola - Tre quadri Chiesa
di S. Michele Arcangelo

Riposo in Egitto - Chiesa di S. Giuseppe p. 230 — S

Morte di S. Giuseppe "

Sottrazione del Bambinello - Secondigliano Penachi

Miracoli del Rosario - S. Domenico Soriano "

Redenzione degli schiavi - Redenzione de' cattivi p. " — F S G

Condannazione per la vendetta nella cap. del Tesoro sacra — F

[illegible] p. 284

Archivio di Stato della Repubblica - Archivio Storico

Lagrè prima il Racconto, e vedrai molto
bene, ma poi volle imitare il Padre
nichino e perdè la sua prima
maniera, e restò indietro assai. p256

Cavallini Bernardo

Insegnamenti di Massimo p. 159-60

Insegnamenti di Vasari p. 161

Artemisia Gentileschi. Cercò come il maestro
di imitare la pittura di lei, ma assai più
belle riescirano le sue, perchè alla delicatez-
za dei colori di lei aggiunse una grazia, che
era sua propria e nata con lui, tanto
nobile d'amorosa che innamorava lo stesso
Massimo suo maestro.

Circa il 1640 venne a Gaspare Roomer, o
come altri vuole, al mercatore di Vanderlinden
un quadro di Rubens, rappresentante la testa di
S. Giovanni portata innanzi ad Erode. Il Cavallino
accorse a vederlo, e fu così soggiogato dalla
magia di que' vivi colori, che imitò alla maniera
di Massimo questa di Rubens. p. 161

La sua maniera sembra dolce, gentile, e delicata,
con grande artificio di chiaroscuro, e grandi
abbattimenti di luce ed ombre; grave e robusta. Il
suo lume, del quale si serve, termina per lo più
nel mezzo, e nelle principali figure, e di lor
gravità e decoro; oltre alla grazia naturale nella
distribuzione di esso. p. 162

Descrizione di S. Francesco Ospedaletto p. 163

Distrutto nel terremoto del 1784 ?

Archivio Storico della Repubblica - Archivio Storico

Cavalcini Bernardo

Calam

S. Antonio di Padova - parete dell'Epistola - III p. 46
S. Cecilia in atto di cantare con un angelo che l'assiste.
(Chiostro - S. Lorenzo - cappella sopra il Duomo -
Immacolata nella parete destra) III p. 115

Pal. del Principe di Parma Quadri III 113-14
Pal. del conte di Sanvitale III 151

Senato della Repubblica - Archivio Storico

B. Cavallino =

olani = Cavallinian
l'arte 1922 p. 190 = 199

De Dominici
De Rinaldis B. Cavallino - Nap. 1909
Hermanin F. Monatshefte für Kunstwissenschaft
IV - 1911 (Quadri di Schleissein)
Von H. Sonderabdruck aus dem Münchner
J. d. Künste II 1911 (Quadri di Braunschweig)
L. Venturi identificò l'adultera nel museo di
Verona - v. Testieri L'Arte 1920
Longhi R. Battistello. L'arte 1915 pp. I-III
Longhi R. Gentileschi, padre e figlio - L'arte 19
De Rinaldis - Rassegna d'arte. 1917 p. 180 - N. Mu
1920 n. 1; Napoli nob. 1920 n. 4.
Testieri. L'Arte. 1920 p. 245
De Rinaldis. B. Cav. Bib. d'arte ill: sei c
cento Italiano. Roma 1921
Testieri E. Dedalo A II F III. 1921
Venturi A. L'Arte 1921 p. 209 (Quadro della G. N. di
Stoccolma e i quattro della raccolta Harrach)

Primo gruppo di opere, di esperienze giovanili, ispirate allo Stanzioni, non senza richiamo al remoto apprendistato di A. Vaccaro e qualche presentimento caravaggesco assorbito per vie intermedie; Ma secondo, prettamente caravaggesco [(Battistello o di più largo senso Artemisia) o la presenza dello stesso Maestro) (Es. Negazione di S. Pietro della raccolta Harrach di cui possiede una copia il maestro di Campolattaro di Torre del Greco)] dove non mancano spunti del Ribera, Fracanzano, Spadaro, Rosa.
Il terzo: ecco Cavallino (capolavori attorno al bozzetto della S. Cec

Senato della Repubblica - Archivio Storico

(M. a Napoli 1646)

Alcune opere d'augusti e disegni che il Bottari pratico a Roma

Sono già pubblicati i miei saggi parendo molte opere nei primi 23 anni dell'attività, e lasciando all'altro periodo più fecondo, quasi completamente trascurato e spopolato. (1645-1654) [illegible] Troppo minor tributo all'influsso di Rubens e Vigneron, con primamente ritratto da Dom. di entrata alla più tutt'influsso caravaggesco.

Morì che pubblicai l'acqua della vocazione. Prop. Sordeau - Napoli
Transizione dal 1° al 2° periodo, ove vinta il resto di maschia-
chiarità di maniera di ammorbidire valori meno, pure ottenu-
chiarità vicina del chiaroscuro (vedute nell'acqua della vigna).
Effondo paesaggio alla Gaspare Poussin nella maniera Rubens
vede il gruppo delle figure emerge netto il taglio [illegible]
l'arbitrario della illuminazione caravaggesca e del Ribera
di Bronzo e coll. figli di Napoli. I due morti dalmati, Bottari
e Bruxelles. Pretende già al studio caravaggesco
della fisionomia di Gabriele - Mac Oliveti -

Pugliesi nell'Estate e Agnese Pitti Uffizi. Prop. Roberti figli di Napoli
Storia Rubens alla chiesa, opposta tela. Ci fa pensare a com-
bruna copia (vedute di Rubens) [illegible] fusione 1654-8

Ultimo un gruppo di tele per cui i nemici ripete; vanno
con la cronologia della opere caravaggesche.
Le stanze di Napoli vigna pure al Museo di Chicago. Pu-
blicai Ribera di Napoli (1632) e l'influsso di Caravaggio

con il Trionfo di S. Giuseppe (Coll. Limpiglia) e vi giungo
ai due Pagani Gualtieri e ai due quadretti del Giudizio
Ma non vi è ancora notato che nell'Annunzio ai Pastori e nel
Pagano di S. Pietro, e quindi nei due Santi del 29. Non ho
vi Rembrandt e vi milleggi del tratto con precisa influenza
olandese di Tipo veneto. Siamo al leggio paesaggio verso
la "fuga", caravaggesca di Taglio, ma vi non vi è ancora
osservata la grandezza del sole e la sua umore calcagna; vedo
la S. Cecilia del M. N. di Napoli, e, più seguendo, vedo la
Santa Martire (coll. Roto di Palermo) e l'Estate Pagliara, Sabba
mare e Lotta e Daniele e Saul (coll. Marrack) Lotta
Uffizi e l'Adultera (Wiesner).

Questo mutamento, che vale a rivelare il giovane
all'istante non può esser dovuto che a Ribera e Rubens.
Dall'Adultera (Wiesner) i mezzi il passo al Giovane e i successivi
prop. Bottari, al S. Pietro e centurione della Corsini a
Roma, ai tre quadretti della coll. Fuscara di Londra (v. l'articolo
E da questi è necessario il passaggio alle Sagre di Cassel, al
Cristo de' vecchi i mercanti del Tempio, peggiorissime
della coll. Figli. Qui il compromesso fra il chiaroscuro
caravaggesco e la vecchia maniera veneziana si presenta i pieni
mente attenuato.
Ma presto questo compromesso si rompe: la maschia caravaggesca
e si spalanca, l'organizzazione luminosa di Rembrandt elegante
mente della Deposizione di S. Girolamo (già donata, ora proprietà
e via, via meglio: rapporti tonali di luminosità inganneve
della S. Elena che ritrova il legno della Croce (M. N. di Napoli)
Cristo mostrato al popolo (Duca di Lerma Palermo) e S.
Paolo naufragato a Malta (pitt. Diodato a Napoli) ove

ogni pruno s'è spalla ai cui giuoco d'colpi acquisti, ogni compagnia elegante, ogni conoscia militigiature d'oppressa.

Sensibilità sentimentalesca, che si esprime in una stanca adorazione della materia, nel mezzo, una estrema abbandonata Visione di quella di Tenga e miguelle appunto si giunta più per prematuramente perenne a un eccesso d'arbato e d'romantico. p. 197

Realismo del seicento. E' Caravaggio in uno degli aspetti della sua complessa personalità. p. 198.

Ma dello spirito con è ancora entrato l'incanto di quel regno di parole, e nasce il Vinde [illegible] la nuova rappresentazione e la nuova di genere e d'interno.

Nell'ottica della nuova nuova di genere da noscabi nel il nuovo d'Incanto agli idoli, come i fratelli, l'interno civico nella squisitezza cromatica. Ma si differenzia da Just Bordi perché il suo spirito è come la ribalda d'un teatrino settecentesco ove si possono muovere a più galanti e lascivi avventure pel solo scopo d'un elegante d'certamento, senza alcuna commozione. E' Mastroianni del suo mondo d'amore d'corte. Egli giunto alla settecento

Effonde di è sui lui un velo di malinconia, una certa intenerita dolcezza, quel tanto d'romanticismo da rivolta della lettura d'un romanzo nell'anima della donna. E si preannunziano per lui la grazia di Boucher, non più vivace e galante commentatore delle amorose passioni, e più delicatamente si giunge alle mondane e vane pene de' romanzi napoletani, ma [illegible] D. Aurelio (sic) p. 199

B. Cavallino

De Rinaldis - B.C.D. - alcuni suoi quadri inediti N.N. 1920 p. 1-

Include l'influenza di Artemisia Gentileschi. p.

Il primo Cavallino ci è dato dal Lamentazione dell'Abele morente e del San Sebastiano del M. N. di Napoli, da una Sposalizio della Vergine (casa chiesa) da un'Adorazione dei Magi e da una Resurrezione di Lazzaro (scomparsa nella coll. Corona) da un Cristo al Calvario (già Foro Romano) e da un Cristo deriso (già Cicerello) e Maria d'una grazia figurativa peculiare con accenno di nuova sentenziosità cromatica in una comune tenitura stenografica.

Il Cav. si è manifestò già drammatico e fermo in un Serpente di bronzo, abbastanza lontano a quella genitura primitiva.

Per appenarsi agli Sposalizi del Cobalo della coll. Romano, ecco un Transito di S. Giuseppe (già Mgr. arv. L.A. Mingaglia), tutto d'altro dell'altro e con una piacente ricerca d'intimità casalinga. - Una certa grossolanità figurativa alla Vaccaro - Una schiettezza di linguaggio - Permettimento felice all'aurea festa di illuminismo di quel mentre del magnifico S. Giorgio della Folleria finalmente.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Superficialmente ai vari tentativi accennati del primo periodo: Cena in Betania (una delle tante "cene" alla Veronese, tradotta in buon dialetto napoletano nelle strade di M. Sangiano) non v'è ancora il suo vero partito pure chiaroscurale, ma v'è tutta una letizia di uomo libero e con forze sole. E v'è tutta una gaiezza e una grazia di colore. (Per il Trapp che cinge i fianchi di servacchi e destra ch. La bevuta dell'angelo ricordante in S. Cecilia)

Nulla più qui di Ribera.

Raccogliamo invece un retrivio di stoffe cavalleresche splendide e ricche, passando dall'Assunzione (già Monacelli) alla stoffa Martini magnificamente vestita (Nap. Enrico Pazzini) e ritornando di poi nell'Adultera di Verona, nell'Ester di Firenze e nella maestosa di Abbondio e nell'Ester della Galleria Pagliara, e poniamo seguire i bellissimi di altri cavalli ricchi propendi e felicità, innanzi alla Partenza del Tobiolo (Coll. N Roma) al Ratto d'Europa (Coll. Bonelli) alla S. Cecilia M, per giungere al Mosè salvato (Nap. Coll. Minozzi), ove è ricetto se gli occhi carezzino velluti preziosissimi e ligustegne di topazi e di rubini in ombra.

Vi è già come nella Ester della Coll. Pagliara equilibrio fra intensa composizione coloristica e chiaroscurale scenico costruttivo; e grazia di amore di colore intenso, ma

II

Re Ricaldo. B. Cav. di alcuni miei quadri inediti Napoli. 1920 p. 36



vivo quale di pastori abbigliamenti variopinti, una proprio superamento di natura, distinzione e probità. Il medesimo sangue sono l'espressione di Attendolo. Se egli prova da lei. I gusti delle belle stoffe presenti o vere, se ne distinguono per una certa "grazia calata" [illegible]

[illegible] che C. stesso l'aiutante d'una persona del Rubens veduta nella raccolta Reomer è più oltre più che proprio molto stendendo finale, alla maniera del quale vuol quella del Rubens, e del Tiziano.

È probabile che C. sia un Rubens nella casa di Reomer: ma si deve ritrarre la maniera limitata al volo vivido di taluni magnifici sanguigni visivi e veloci, di a taluno l'inviolegge di tocchi d'argento; richiama l'influsso del fondo a quello di B. Veneto e l'influsso di Tiziano al probabile esempio di Jan Fiamingo che s'emancipava dal Ribera, seguendo la strada che lo stesso Ribera gli additava in Lombardia e Veneto, e dobbiamo risalire ai primi del Caravaggio per quanto tocca la costruzione scenica chiaroscurale.

S. Pietro liberato dal carcere è opera anteriore alle [illegible] tele più [illegible] [illegible] non è l'angelo, ma la figura del santo modellata con finezza di tocchi. Manca di certe pieghe, pare da' toni bassi bruniti di tutti i valori e un certo alto distacco d'una fulgida. (Raffronto con le Maniglioni, e superiorità del Cavaliere)

Senato della Repubblica - Archivio Storico

sulture ai lapidi policromi d' Spagna.

La pittura napp. s'inizia al soggiorno di Caravaggio in Napoli nel 1607, ma non certo ancora caravaggesco vero. Interessa due tappe principali: Battistello, Cavallino, Ribera - significativo l'attestato affiancamento della tradizione caravaggesca, quando ancora non esisteva.

Cavallino d'altra parte riceve da Stanzione e Vaccaro - segno che lui l'lavoro di M. e V. appariscibbe troppo con l'acqua nei mandi un calcio di una face, ne' potremmo sottrarci la fuga ancora che Elga gia' ne potevi al cielo Caracciolo-Rob.

=

Includo l'ispirazione di A. Gentileschi e C. di Simone nel chiaroscuro come d' elemento plastico e prevalentemente costruttore della scena. La storia personale di Lui si riassume nel tentativo costante di armonizzare la plastica classicista nella costruzione chiaroscurale.

Pittori nicentini della grazia.

"Non non pare di dover preoccuparsi di premettere giustificazione di carattere psicologico o di natura estetica: e la grazia, ch'è nel tema sacro nelle sue figure, nelle loro movenze, nelle loro atteggiamenti, non è che la luce stessa, accolta in se nee tele a lasciarne l'impronta, per staccarsi materiale proprio di colore.

Elenco delle opere

Prima fase (da cercare negli studi d'interno sia nell'ambito della Luce Caravaggesca e nella ripresa di Pietro del Pomarancio, ma soprattutto di Gentileschi, aggiungendo la più recente manifestazione di)

Altre tele stragrane:

Apparizione della Vergine ai pastori (Esp. adorazione dei Re Magi di Gentileschi nuova in questo)

Resurrezione di Lazzaro di Matteo Preti - Superamento della tridimensionalità che la grazia naturale poteva imporre a L., e la tendenza ancora un po' accentuata con poco a composizioni nuove non prende da G. Vaccaro e da M. Stanzione.

Flagellazione di Gesù (id.) - Modellatura morbida del corpo umano meno di ricordo a Pietro Negroni

Altra flagellazione di Gesù (Esp. prof. dei seguaci Caravaggio)
Modellatura statuaria della figura di Cristo

A. De Rinaldis. Cavallino e i suoi tempi. Roma 1929

Dichiarato del secento napoletano, non fiorano, come pudorosamente d'un unico periodo storico, e Crespi e tutti gli affini suoi legati alle ottocentesche cornacchie napoletane del Casciaro, di Marco da Siena e del cav. D'Arpino, la pittura nap. del 600 ci apparirà passata in un arco poco più che cinquantenario di lavoro: Caracciolo, Stanzione e Vaccaro, Francesco Fracanzano e Cavallino e con un' appendice Ribera, Azzolino, Rosa, Baccaro.

Il ciclo iniziato da Caracciolo si chiude con Matteo Preti, e non occorre ricordare che Rosa proseguito a venti anni e Ribera, spagnolo napoletanizzato a cinquanta parla allo stesso plastico pensato nelle

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Leonardo pre / milanese già nel rendere più preziosa e varia la sua materia coloristica nel manipolarla in più vasti giochi di luce, nel condurre in ricerca all'aperto le conquiste chiaroscurali ottenute nei precedenti quadretti d'interno, è quasi pre-impressionista; e quindi va inserito nel racconto come all'opera di maestro

Terza pre / Zoffani X secolo della caravaggio, raggiungendo forza e plasticità di modellato

Braunschweig - M. Carlo di Cristo (Vom ai Sammlungsbericht aus dem Herzoglichen Haus - der Bibliothek Wolfenbüttel - II. 1911)
Nicodemo sostenuto (pin.)

Firenze. Uffizi Ester d'Amore già in Napoli. All. agostino carlo, reg. Tel Min. della P.I. nel marzo 1917)

Lecce - Pinacoteca. S. Sebastiano curato dalle donne / Scuola di S. Pietro sec. XVI)
Martirio di S. Lorenzo - (id.)

Monaco di Baviera Gall. Schleissheim. Erminia e Tancredi (E Kersmarin in Monatshefte für Kunstwissenschaft IV. 4)
Erminia e Tancredi feriti (id.)

Napoli. I. Povere della Madonna - Immacolata
Gesù Nazareno Resurrezione di S. Pietro (Scuola) Liberazione di S. Pietro (id.)
MN. Il buon samaritano - Gesù morente - S. Sebastiano curato dalle donne; Santa Cecilia; Incontro di S. Giuseppe (reg. 1911) Sant'Elena trova la croce di Gesù; Giuseppe

Quadretti - S. Giuseppe - Carpentiere di Nazaret - Flagellazione di Gesù

Dott. Paolo Werner - Gesù nel deserto; S. Cecilia (cfr. Rass. d'A. XI p.a 162)
L'Addolorata - Incontro della Madonna

Rudolf Werner Il pignolo pre

Madonna Pietà Alessandro Scuola emiliana - Santa Rosa

Prof. Giuseppe Cesaro - Flagellazione di Gesù

Imperatrice Paolina - Ester ed Assuero

Rev. Le Capore - Liberazione di S. Pietro

Rebilla Nicolò - Sposalizio della Vergine

Salvatore Romano - Gesù Nazareno; Sposalizio di Maria e Giuseppe; Gesù e la Samaritana - ecc.

L. Giuseppe Incontro di S. Giuseppe

Domenico Cecconi. S. Caterina

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Giglio = Il reggente il bronzo

Busto Pescara = Reggenza di S. Pietro - Arma sconta marmi -

Mus. Calcografico = Gutturnia negli Uffizi

Gall. Corsini = Adorazione dei magi

Gall. Capitolina = Cristo coronato di spini - S. Cecilia

Roma

S. M. B. A. = Pastorizia nel boschetto
S. Pietro e Sentimenti Comelio

M. Hugo Landucci = Leone X a Viterbo (Pare la stessa tavola del Lectio; presso Gall. Pollak di Vienna e vera opera di Raffaello nel 1917)

Louvre = M. Comelle - La guarigione di Tobia - Particolari del bassorilievo -

Torre del Greco = Busto di Giampietro = Reggenza di S. Pietro -

Vienna - Museo civico = Il Battesimo

Opere perdute = Tappezzerie a Palermo - Tre quadri a Londra: Il Tributo di Cristo, Cena degli Apostoli, Gruppo di Dottori (Lectio) Il Pellegrino di Emmaus (M. Longhi) Erminia tra i pastori



Mostra della pittura nel 6° Centenario - Pal. Pitti - 1922. p. 61-62

(Cfr. M. Rinaldis)

250 Giustizia
251 S. Paolo - MN Napoli
253 Il Redentore di Napoli
255 S. Pietro e S. Antonino - C. di Gesù Nuovo Roma
256 Volto di Cristo - Uffizi - Firenze
257 S. Pietro liberato dal carcere - Capodimonte Napoli
258 Gesù che scende dalla croce - Pina Corsini - Roma
259 S. Girolamo
260 Comunione degli Apostoli - Uffizi - Pina Vaticana Roma
261 S. Pietro - Mostra Pittura Antica - Napoli
262 Il Signore di Gesù - Pina Vaticana Roma
263 Volto di Cristo
264 Una donna a S. Giuseppe - Mus. Capodimonte Napoli
265 Volto di Cristo - Pina Vaticana Roma
266 Cristo e Maria - Mostra Pittura Antica Napoli
267 Volto di Cristo - Uffizi - Firenze
268 Volto di Cristo - Pina Vaticana Roma

Il Nadasio p. 81 23 giu. 1649. Pagamenti per un quadro grande per il Principe di Caserta

Cavalliere Bernardo

De Rinaldis. La R. Pinacotica p. 44-46

Nè 1638 - perisce 1659 (Re Bom.)
Manzioni e Vaccaro furono suoi unici punto N partenza, dal quale si allontanò ben presto.
Gli elementi tratti da opere fiamminghe e da Michelangelo N Caravaggio furono altrettanti forze animatrici nella sua arte.
Spirito grossolano, sensibilissimo, e talento eccentricissimo, curioso.
Ogni atto; ribelli N sui realizzare, e alcune sue pitture hanno tutta la vivacità dell'impressione, rivelano talvolta uno studioso.

S. Sebastiano 391-XVII.22 - mus. Capodimonte 14391
Giuditta 392-XVII-14 mus. coll. D'Avalos 1882 2 m.
Santa Cecilia 393-XVII.11 mus. dell'Ermitage 1891 14421
Parabola del Samaritano. Deposito (mus. d'Anvers
Ubbie morente "
Resurrezione N. J. Bordeaux "

Sorrento. M. Correale. Ritorno N Tobiolo (Ann. N. Arch. p. 507)
Guarigione N Tobiolo

---

Sp. 6x5 c. L'adultera davanti al Salvatore — P. Vienna? Verona M. civ.? ? ?
Sp. 3x4 Sposalizio N Tobia con l'Angelo Raffaele nella parte d'avanti. — Museo Correale? Sabb. Romano?
Sp. 3x4. Adultera — v. sopra
Sp. 3x2½ Negazione N. S. Pietro — Barcellona Jeronimos? Rand. N Compiegne?
Sp. 2 p. Cristo morto ?
Sp. 2x1½ Tobia che lavando il figliuolo (rame) e la moglie figure: Tobia, il figlio, l'Angelo Raffaele, la madre, piccolo cane. Casa N. Pepe Vallata, sopra S. Giuseppe 105-161

Sposalizio N Tobia con la figlia N Raguel: Sansone e Dejanira (?) e altre sei figure: i due sposi, l'Angelo Raffaele, il vecchio padre. p. 161 — v. sopra

Giuditta N Oloferne. ½ p. c. 5 c. Sansone e Dejanira. (Giuditta uscita dalla tenda di Oloferne, le porge alla serva) p. 161 — M.N.?

Negazione N. S. Pietro. Sp. numerosa. — Nicola Salerno p. 161. — v. sopra
Crocifisso tra quadri. " " p. 169 ?

Europa rapita N Toro accompagnata da Tritoni e Nereidi. Capolavoro. p. 169 — Sabb. Romano?
Cupidini e cavalli guidati alle redini da putti. Stucchi. " " Monaco S. Ranieri?

Morì nel 1654, d'anni circa. Modi ricercatissimi e grande i pesi. Più operosi di Pietro alla Certosa accademie elementari e le oggettivizzano di tanto già nella loro chiara. p. 172

Senato della Repubblica - Archivio Storico

| | | | |
|---|---|---|---|
| 2. storie di Tobia . 5x4 = | Duca di S. Severina . p. 175 | GNAA. Roma? Mus. Comunale? | |
| Negazione di S. Pietro | | v. sopra | |
| Liberazione dal carcere | " | Tintoretto? | |
| Caino che uccide Abele | " | MN? | |
| Abramo in cui che lo piangono | " | ? | |
| L'Angelo che sveglia S. Pietro per liberarlo | " | v. sopra | |

=

Giudizio di Paolo di Matteis.

Se la morte troppo immatura non l'avesse rapito avrebbe arricchito il mondo di tante già preziose, quante il suo pennello potea ne avrebbe. Lasciò molte opere di sì delicato stile, e di vivi colori, proprietà e naturalezza, che non sembrarano dipinte, ma finite le sue figure; servendosi di pochissimi lumi, chiaroscuri, e riflessi, riverberando le luci con tal soavità, che dolcemente vigoreggiano la vista di chiunque l'guarda. In somma si è nelle sue opere tutta l'armonia di Rubens, le belle idee di Guido, ed il puro di Tiziano. p. 173

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Cavallini Bernardo -

Rolp - Imitatore di Poussin

MN 84421 S. Cecilia ; 84381 S. Sebastiano ; su. Guidetto
d olofeme ; 84535 Baccanale ; su. Ritorno d'Egitto
Spirito santo (corridoio chiostro) Concezione in mezzo ad apostoli
" (anticoupatore ap) Trinità
Raccolta Sicilia. S. Lorenzo e S. Stefano
Giannone dice che in casa di S. Valletta vi era un Tobia
con l'angelo, in casa del marchese un Giacobbe con
Rachele; in casa Caputo a S. Lucia al monte l'ar-
rivo d'Enrimi alla capanna de' Pastori ed un'Europa.
(Dalbono)

Spirito santo - 1° cap. ds. Concezione (?) p. 355
Immacolata - S. Lorenzo - raccolta p. 186 (di Massimo o di A. Molin-
S. Cecilia in atto di cantare assistita da un'angelo. conico?)
A S. Antonio di Padova - I p. 233

Dalbono. Il Cav. Raccolse il più di Poussin allo stampigliesco e qual-
che ricordo del Lauro. I suoi dipinti sono per la
maggior parte ritrattazioni di Poussin.

| | | |
|---|---|---|
| Racc. Glezzi = | Elezzaro e Rebecca | p. 107 |
| Racc. Dalbono | Martirio di S. Lorenzo | " |
| S. Giovanniello. | Concezione | |
| MN. | S. Cecilia | 95 |
| Racc. Conte (Portici) | Nuove figure | 98 |

=

Di Jorelli manca la grafia di Massimo ho spese in
Cavallini p. 45. Ebbe Massimo per punto di partenza e
Poussin per Raffaello per guide peculiari p. 33 =
Fu di precoce ingegno p. 19.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Tiraglia Paolo

Prelfo (f. 3 rep D) - S. Martino (14 cap.) affreschi
D - " (capitolo) Cantorini
- S. Lorenzo (2 cap sin.) Concezione
- MN 84387 S. Bruno che riceve la regola.
Cp. Ribera S. Bruno 84390, attribuito a
Prospo [illegible] [illegible] [illegible]

Rolfo. Guarino Gaetano 'Solofra 1611-1651)

Solofra . S. Agata . affreschi e quadri d'altare
" Purgatorio "
MN 84338 S. Cecilia (forse non è suo)
S. Maria degli Angeli (?) Quadro d'altare
Susanna con i vecchi
Giacobbe e Rachele attribuito al Paccio (forse suo

Jolanti S. Nicola alle sacramentiste. S. Nicolò p. 75
S. Nicola alla Dogana. S. Gennaro p. 327

De Rinaldis. Arch. Pinacoteca 406-407

Guarino Francesco - 1611-1654. Si mostra molto più accurato
[illegible]

Sacra Famiglia. 84-IV-31. prov. [illegible]
f 133

[illegible]. 84-IV-1. [illegible] 1842
f 65

Sigismondo - cap. S. Nicola di Bari detta quadro di S. Nicola I 136
(Guarino Gaetano) a Pozzo Bianco
S. Nicola alla Dogana 5ª cap. d. S. Gennaro I 361

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Anna M. Rosa

Rolfo — Pietà M. Turchini — Cupola (distrutta)
Angelo Custo M. — Arcangeli?
Trevisani (Agostino Beltrami) — S. Biagio tra due santi
Salvatore — Trasfigurazione p. 167
D. S. Maria sopr. angeli — Fra Giovanni (ricerche) f. 518
Gal. — S. Maria maggiore — Assunzione f. 167
Pietà M. Turchini — Angelo custode [illegible] f. 336
[illegible] Santità — S. Biagio tra S. Michele arcang. e S. Raimondo M. tempera p. 164

Beltrano — Da Roma — Cenami M. Anna M. Agostino p. 13
Vita delle tre vergini p. 30. Amore M. Anna D. Agostino p. 32
Ucciso M. Anna p. 36. Ritratto M. Anna p. 115

Sigismondo — S. Maria sopr. angeli cor. — S. Giovanni Battista II 301

Solimena Gius. Maria — Pietà M. Turchini — Ricevuta di Annunziata nella Cappella p. 175

Paolo Cecchi Artemisia, alunna del Reni. Pisa 1590 Londra 1642
Rolfo MM. pittrice di Modena

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Carlo de Rosa

Roffs = Sapienza. Parete d'entrata — Tentazione di Cristo
2° cap. pri. ds. — Cristo guarisce l'indemoniato
4° cap. pri. sin — Processione
Ch. SS Apostoli = Cappella di S. Giuseppio e S. Carlo Borromeo (De Lellis)

D'Addosio p. 102 = 8 Gennaio 1641 = Sapienza - a saldo della pittura fatta nella nuova Chiesa.

Colombo = N. N. 1901 = Tela ad olio. Mc. 50
Sopraggi 1911 - 1912 = E' anche probabile che l'altra tela di Cristo che libera un indemoniato sia di Carlo de Rosa =

Senato della Repubblica - Archivio Storico

## Giacinto a Populi (1628-1675)

Rolfo — Il f. (107) li attribuisce al Manulli

Il fl. (106) li attribuisce a Massimo

S. Maria la nova 1ª cap. a s. — Madre di Dio
Sapienza. Cap. di S. Colomba — Circoncisione
" — 5 magi
" — Fuga in Egitto
cap. Annunziata — Sposalizio, presentazione al Tempio, Trinità.

S. Pietro martire — Affreschi della tribuna.

(V. Giannone, Galanti, Celano)

Hangiari — Cenacolo maggiore - Affreschi nei medaglioni della parte e nel fregio del volone del monastero. (III p. 461)

Sigismondo — I Fasti delle monache. 1ª cap. d. Vergini del Rosario con santi. I. p. 278

Galanti.

p. 135 — S. Maria la nova. — Tribuna. — Incoronata

p. 138 — " — 1ª cap. volta. — Assunzione e annunciazione di Maria, Sogno di S. Giuseppe

p. 145 — S. Francesco delle monache - 3ª cap. a s. — Vergine del Rosario con i ss. Domenico, Rosa, Gennaro e Barbara

Romito = — cap. della natività 1667 = Affreschi nella volta, lunetta nel quadro, medaglioni dell'arco, decorazioni a piano del quadro, quadri ad olio di S. Anna e della Vergine ai lati dell'altare =

cap. della Concezione. — Pitture a fresco ed a olio

cap. di S. Gaetano - Scultura nel quadro istorie del b. Gaetano, già pala di lui.

Pitture a fresco nei tre quadri grandi e nei tre medaglioni sotto l'arco.

Pittura ad olio del Signore e putini intorno al quadro mag.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Malinconico Andrea

Rolfo. nato † 1611, 1635, 1624 ?

Misericordia. Vergine della Purità
Castellammare. S. Matteo P. Pomarano } Tavole
Ivrenda. Montera

GD S. Francesco delle monache (Giaquinto, Celano)
GD S. Luigia di Palazzo (Celano)
S. Maria della Carità (Luigi Rossi)
GD S. Maria dei Miracoli (De Dominici)
Lucatelli III 13
S. Teresa a' Camaldoli - op.
(Lavori fatti e già ved.) S. Luigi di Palazzo - Immacolata Lucatelli III 59
S. Maria della Pace - S. Michele e anda pure III 91

Salvatore Duomo - Cap. della Penitenza
S. Apostoli. S. Nicola p. 83
p. 85 S. P. GD S. Luigia di Palazzo S. Filippo 95
S. Patrizia. S. Benedetto e Scolastica 115
S. Trentatre. Freschi della cupola 58
S. Agnello Maggiore. Natività della Vergine
Decollazione del Battista 100
" Santi patroni di Napoli 105
Sapienza. S. Mauro e Placido 107
Montedivino. 141
Donnaregina
Pal. Reale (p. 111) S. D S. Francesco delle monache Riflessi nel soffitto 145
" L'annunziata 145
" Fasti della Trabacca 145
" Trionfo di Sapienza e Salomone 146
" Santi 155
S. Pietro a Maiella. 158
S. Paolo Maggiore. S. Benedetto e Paolino 191
Girolamini S. Edoardo
GD S. Maria dei Miracoli. Molte pitture 497



Malinconico Andrea

S. Alfonso. p. 75 Morì † 6 ott. 1695 (Celano. N. V. V. 31 105 VIII)
Probabilmente nacque † 1635. (ib. V. 123)

6 ott. 1670 - Pia Marino Caracciolo - Ritratto del principe di Torella, suo padre.
1 sept. 1676 - Mentre si lavora nel Coro e Sagrestia - Spadro per la Cappella.
15 giugno 1676 - S. Lorenzo di S. Paolo.
12 Dic. 1675 Suor Lucrezia Buonvino Pagano Pag. 30 di A. M. a conto di due Quadri in tela di palmi 10 e 16 - Soggetto della circoncisione e battaglia dei Magi e N. S., che si devono porre nella Cappella del Coro del Monastero (?) sono l'uno passato e si consegnò un quadro di p. 16 x 21 della Nascita di N. S. Gesù, avuto dallo stesso Spirito. Rimasto conto per la detta pittura e quadro etc.
Marzo 1677 - Annunziata e un certo Quadro Lucrezia che sta facendo -
10 giugno 1690 - S. Francesco - Ritratto di mio Quadro
24 feb. 1695 - Quadro del principe di Rocca-fiorita di Palermo.

Ruggiero - N.N. 1902 p. 7-10 Monte della Misericordia - cap. grande. Vergine della Purità.
" La coronazione di spine.
Celano. N.N. 1974 - p. 31 3ta S. cupola - Gott. 1691
" p. 123 15 Sag. 1711 Battesimo di Andrea, figlio di Camillo e di Claudia Celano. (Par. di S. Maria della neve)
Matrimonio di D. Andrea Malinconico con Lucrezia di Napoli. di Camillo [illegible] Stefano N. Nevano 16 Maggio 1695 - battezzano di Josabella, loro figlia.

De Simone Nicola

Rolfi

MN 89052 Martire
1078 Maestosa?
1078 S. Anna N. Vergine?

Folgarait. S. Lorenzo. 3° cap. Ds. Tutto i presenti (Mercanti?) 412
S. Pietro. Italiana S. Pietro e l'imp. Costantino 406

D'Addosio p. 110 : Il Sette Fiamminghi nella polizia.
19 ott. 1664. Francesco Rocco per le cappelle della Con
cezione Soletta S. Pietro Olivo, comprata da Nicolò Pacicolo:
Quattro pitture Apostoli e quadro d'ornamento
d'altare e due statue di pietra.

Filangieri 1615 S. Lorenzo mag. cap. Carracci - affreschi nel
cupolino (III 165)

Bajamonte S. Lorenzo cap. Carracci Affreschi I 268
S. Pietro alt. mag. Quattro Ss. ancora III 91



Landinis Santa Zita

Rolfs. (Cf. Dalbono e Folgarait Chiesa Nuova)

Folgarait D Gesù e Maria Resp Ds. S. Vincenzo 407
D S. Maria la nova. Sapaty. S. Bonaventura 134
S. Pietro d'Alcantara. S. Pietro 130

D'Addosio. p. 106 30 luglio 1691 S. Tommaso Aquino. Due quadri e grotte
pitti per le cappelle del Crocifisso e Rosario.
(Fol. Cap. del Crocifisso riporta l'ignoto la Circoncisione e l'Adora-
zione con i ss. Gennaro e Filippo neri. p. 350 // A negro fece al
Rosario la Vergine con Bambinello e ss. Pietro P. ch.)

De Pellis Antonio (Cf. De Dominici)

Lignamondo. S. Carlo alle mortelle. Lunetta con la vita del santo III 89

Folgarait. S. Carlo alle mortelle. S. Carlo p. 372

Julio da Messina (Cf. De Lellis)

Lignamondo. S. Lorenzo. S. Maria la nova cap. S. Bernardo ecc. Lunetta III 248
alt. sg. S. Pietro d'Alcantara Lunetta: Santo vesti
la croce; Lunetta che comunica S. Teresa;
Lunetta penitente a mezza sul distintivo
Gesù e Maria. 1° cap. Ds. 2 grandi Ovali con: miracoli di
S. Vincenzo III 118

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Carlo Lellistro

Rolfo. Fundatore del Romanticismo.

Monte Elia Mezzanadri nat. esp. S. Paolino

S. Luca N. Lombardi e S. Emilio (Catania - contro filarmon.)

N. Balsamucci lo canta come straniero.

Solante (2005) S. Agnello maggiore. 2° cap. Dz. S. Carlo p. 38

(2205) S. Libertà Fiorenzo Montebruno. cap. Cattolica Cristo de nuova Luce 117

" " Cristo de N. Padroni "

Montedivico. Fiorentini S. Carlo 189

S. Bonaventura maggiore. (Chiesa N. S. Angelo a Formis) Cristo in gloria 230

S. Maria in Cattedrale - S. Cecilia - II 38

Ruggero: Il monte S. Paolino

della misericordia N.V.10?

---

Marulli. (Solante) Pietà N. Turchini 2° cap. sn. Angelo Custode (N. N. Rosa?) 336

" altre grandi da non essere più 337

S. Michele e Battista S. Michele 356

S. Maria della Vittoria 2° cap. sn. S. Anna 339

" 200 S. Teresa agli Studi. 1° cap. Dz. Sposalizio di Maria (P. N. Rosa?)

" 3° cap. Fuga e sacra famiglia. 600

" S. Giuseppe de' Ruffi. cap. sn. Crocifisso

Sapienza. 2° cap. Sn. Circoncisione, copia di Guido, 107

Cappuccini ecc. 104

" " Sacrestia Mad. Dolorosa

---

Marulli

Rolfo

- S. Lorenzo e Domo. S. Anna. Lapidazione di S. Stefano
spirito santo (Spiazzo d'Assisi)
- S. Teresa agli Studi. 2° cap. Dz. S. Anna appare a Maria Immacolata
- Sposalizio di Maria
- Affreschi di soffitto di agli Angeli (?)
- Storie di S. Anna
- Sapienza. Beato Gaetano
- 2° grande cap. Dz. Effigie
- Sacrestia Mad. Dolorosa
- S. Michele Arcangelo - Arcangelo
- S. Lorenzo. cap. Palmieri Madre di Dio ecc.
- Gesuiti. alt. cap. sn. S. Anna
Vigl. con la cipolla da Cristo S. Agostino degli scalzi Madre di Dio (non c'è più)
- cap. 2° non ricor. S. Agostino (Impagnatello)
- S. Agostino della Croce Santa famiglia (una 2 sono)
- S. Giuseppe de' Ruffi. Addolorata con Mad. Dolorosa
- Gesù vecchio. S. Ignazio
- S. Pietro e Sebastiano Due santi accanto all'altare sag.
- Pietà de' Turchini. Tavole nell'altra navata cap. sn.

Solante. S. Lorenzo - soffitto Concezione (Maestro?) 101

- 1° cap. Dz. Sacra famiglia 103
- 3° cap. Dz. Frescki (Nicolò di Salerno?) 102
- Girolamini. 2° cap. sn. Eterno Padre con santi Anna Gioacchino
- S. Clemente e Domo 4° cap. Sn. Benedetto 210
- id. Nave 1° cap. S. Anna 214
- S. Agostino della Croce 3° cap. Sacra famiglia col Bambino 215

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Rolfo. B' vari Rossi, Rossi e Russo, non v'è de Municipio Rossi
S. Pietro a Maiella. coro: Due grandi affreschi

Sel. riporta Russo Nicola, Rossi Nicola e Rossi Luigi =
Rossi Municipio.
S. Pietro a Maiella. Pittori nella Tribuna (pittura storica) 15
? S. Ferdinando. 2ª cap. sin. navi. Scuola francese. 346

D'Addosio p. 105. S. Sebastiano a cap. Morelli (1615) Dovrebbe nel coro
S. Agostino - apparato della chiesa per la festa X e giovane (87)
Spezieria nell'Immacolata. Antica insegna (quadro)

Storia della vita di S. Eustachio p. 116
Storia del vecchio Testamento p. 216 per 3
visioni S. P. Antonio di Bragona
Giovi da voce ad un angelo Tobiolo di San
Giovannino (soggetto esposto nella solennità
di 6 altari a cappella del sig. Gabriele) p. 28
Vita del quale il M. cambiò maniera

Storia di S. Anna educata e pure di S. Teresa
Vgl. Stadi p. 278
Quadro per la Confraternita degli Spagnuoli di
Madonna della Pace a Antichi di Montagna. di.

1°

Colombo. La Lapigia
NN. Mar. 902

1607. cap. di S. Gaetano a Andrea Avellino
maggiore (N. 150)
3ª cap. sin. - Maniello e scuola di Vaccaro:
Gesù nella volta, Incoronazione di spine,
Crocefissione, Flagellazione di angeli
nel refetto d'ingresso)
Sacrestia - La Maddalena

Acc. S. Teresa
NN 1896

2ª cap. dx. Maniello e N. Rosa P. Fatti della vita di S. Anna
Gesù nella volta; S. Anna Volante alla sua sterilità
Nascita della Madonna e Presentazione al Tempio
4ª cap. dx. S. Gennaro - Fuga in Egitto - Volta Effetti.

S. Pietro a S. Sebastiano - due quadri. (III. p. 76)

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Marullo Giuseppe, uniqne discepolo di Marciano, cambiò maniera perché li sua opere erano accusate con quelle del maestro, e tardi s'accorse del suo peccato. Nacque in Asti, e venne di primi anni a Napoli col padre, che esercitava l'ufficio di Cappuccio Maggiore di Stato. p. 374 Morì nel 1665, e fu sepolto

= S. Giovanni magg. come le sue cose p. 379

S. Michele Arcangelo = Spirito Santo congregazione de' Sacerdoti p. 380

Angelo Custode come la storia del profeta

Cobbè di pende il pesce. Pitti di Quichiari; sup. G

Convivio = effetti p. 385

S. Gabriele e S. Raffaele sui nei pilastri p. 385

Beata Vergine col bambino e S. Giovannino in

S. Lorenzo. sup. Palmieri in

S. Ignazio de cimiere M.F. con la croce in spalla

Sacrificio

Cupola di S. Agostino

S. Maria. sup. pure la coronazione

S. Anna. S. Filippo sup. in

S. Pantaleone. sup. di S. Pantaleone.

B. Vergine de appare a S. Agostino = cappellone

S. Maria della Pietà.

B. Vergine addolorata; S. Giovanni, Maddalena etc. = S. Giuseppe de' Ruffi

Pittore a Pecco. Guadri nella soffitta della conversione sopra

Fagiuoli. 16



S. Benedetto mag.
24 B. Andrea e Lucia
21 S. Marcellino
28 Sposalizio
32 Divino Amore (S. Pietro)
1 S. Gregorio

23 Gesù Cuore
61 S. Francesco di Paola
14 S. Pietro alcantara
12 S. Maria (Vis. Incoronata)

27 S. Lucia
36 S. Paolo alla Croce (Pittore spagnuolo)
39 S. Caterina a Ferro (per Cavalieri)

S. Rosa
27 Gesù e Maria
21 La Concezione
31 La Madonna del Rosario

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Itinerari

via Tribunali

71 S. Pietro a Maiella
88 Purgatorio ad Arco
30 S. Maria maggiore
89-90 S. Paolo maggiore
44 S. Lorenzo
70 Girolamini
74 Monte della Misericordia

P. Dante

22 Redenzione dei cattivi (Port'Alba)
32 S. Domenico Soriano (P. Dante)
28 Pellegrini
42 Spirito santo
84 S. Tommaso d'Aquino
26 S. Brigida
37 Madonna delle Grazie

Pizzofalcone

47 S. Maria degli Angeli
4 Monte di Dio
6 Municipiello
100 Egiziaca a Pizzofalcone

83 S. Potito
10 S. Orsola
54 S. Agostino degli Scalzi
2 S. Maria della sanità
70 S. Maria della Stella
64-65 S. Teresa degli Scalzi
50 Incurabili
66 S. Patrizia
16 S. Aniello
41 Regina Coeli
57 Sapienza
89 S. Giovanni delle monache

1°

9-72 Montecalvario
68 Donnalbina (con Ravaschieri)
52 S. Maria la nova

15 Ospedaletto
24 Pietà dei Turchini
49 S. Nicola alla Dogana

8 S. Giacomo degli Spagnoli
25 S. Francesco di Paola
86 S. Ferdinando

53-54 Divino
51 Concezione
20 SS. Apostoli

62 Carmine maggiore
95 S. Eligio
3 S. Pietro a Maiella
36 Egiziaca
4 Annunziata
81 S. Agostino alla Zecca
38 S. Pietro martire (P. Nuova Borgogna)
94 S. Pietro ad vincula (Salita di Pontecorvo)

Senato della Repubblica - Archivio Storico

N° 6

Marulli Giuseppe

Sigismondo: S. Giuseppe de' Ruffi - Figure allato al Crocefisso I 137
S. Lorenzo. 1° cap. S. Famiglia I 202
S. Michele arcangelo - alt. mag. Il santo de
scacci Lucifero nel cielo I 240
S. Pietro e Sebastiano - 1° cap. S. Biagio - Estasi I 285
S. Severino - alt. cap. m. S. Anna II 71
ib. cap. Venuta dello Spirito santo nel Cenacolo II 71
S. Agostino alla Zecca - cap. m. S. Famiglia d
Angeli che liberano le anime del Purgatorio II 122
Conversione degli Spagnuoli. Volta - II 275
Natività e manifestazione - B.ª Vergine delle grazie II 291
S.ª Maria della Pietà - Soffitto II 353
S. Maria della Verità. Cap.la S. Agostino. Quadro III 79
La magione di Dio Cap. Anastasio (2.ª) Tutte le pitture III 80

Solanto fuori Porta Maria

S. Severino e Sosio. Cap. S. Famiglia. Quadro pp. 124

Senato della Repubblica - Archivio Storico

170

# BLOCK - COMMERCIALE

**100 Fogli Extra - Strong**

GARENTITI


**TIPO - LITOGRAFIA F.sco GRANITO**

**NAPOLI - S. Giacomo, 43**

(tra l' Ufficio Postale e Banco di Napoli)

— LAVORI —
TIPOGRAFICI e LITOGRAFICI
DI OGNI GENERE
*Partecipazioni di Nascita, Nozze e Funebri*
ELEGANTI ED ECONOMICI

*Lavorazione continua e celere*
DI BIGLIETTI DI VISITA
Ultimi e svariati Modelli
PREZZI ECONOMICISSIMI


Senato della Repubblica - Archivio Storico

Altobello Francesco

Rolfo. S. Ferdinando. nave tesv. sin. Quadro d'altare, (Solante)
Cp. D.D. Cp. Dalbono

Solante. . S. Ferdinando, cap.ne sn. S. Ignazio D p. 346

---

Gaetano Francesco

Sigismondo S. Nicola a Pistaso - cap. cat. Sacra famiglia II 100
Vergine in gloria con sant.

Sacra famiglia p. 198

Gaetano Francesco. D Sol. S. Nicola a Pistaso. Immacolata fra sant. p. 198
Cp. A=B.

Giuseppe Piscopo Sol. Jerolomini. cap.ne sui rovesci. Martiri p. 19

G. B. Lysinelli
Cp D.D

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Rolfs - p. 250. "Un'arte, la quale sprezzata e lungo oltre il lecito, perchè parlava un linguaggio diverso da quello di Raffaello e de' suoi seguaci, a poco a poco viene stimata per quello che è: un'unione decorativa del pittoresco col plastico e architettonico, come più splendidamente nè prima nè dopo è stata realizzata".

Napoli era sensibile per questo splendore e per la magnificenza mobile de' colori e delle forme e per questo accolse lo stile nella sua anima. Ma dobbiamo tener fermo: essa non l'ha creato nè portato notevolmente. ib.

=

Nella Certosa di S. Martino =

Simone Vouet (1590-1649) Capitolo. S. Bruno de riceve le regole dell'ordine. (Un Re in ombra nero)

Nicolò Corso — 3ª cap. ds. Battesimo di Cristo
MN. 83769 - Adorazione de' magi

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Rosse le teste di Giuseppe, nobile e slanciata figura giovanile, de grande pensoso del vero culto della buona berba. Maestosa l'imagine del sacerdote de sorge tra i re. Bianche note nello vesti di lui. Ori scuriti e preziosi ricami. Tutto il repertorio di Maestro. Ma le figure non hanno più la spiritual grazia, la lieve malinconica nostalgia del maestro.

Annunciazione - (1°)

Grande spazio chiaro di paese e di cielo. Un angelo a volo vestito di azzurro, discende tutta la scena. Una figura di uomo in ginocchio si volge, e prega. Segue un gruppo di persone a sinistra.
Possente la figura dell'uomo.
opera della maturità mano dell'autore prec. (Manelli)

---

Affreschi. Bella composizione decorativa, dove fioriscono chiari colori, a popolar di figure il breve spazio. Predominano fra tanta gioia e luminosità di oltre, i rosa ed i pallidi gialli. Fra essi sorge con stanziosca grazia la Vergine Annunciata, che sale, vestita d'azzurro, su per l'alto scalea, al tempio ~~alta~~ al ascendente che l'attende, pateme maestà di vegliardo. (Manelli: del quale sono anche la Nascita di Maria, la morte di S. Anna, e la sua sterilità)

Degni di nota nell'oratorio del convento sono due piccole tele, a mezze figure di sante martiri: probabilmente S. Gaudenzio e S. Agnese, in cui si sente tutta la poesia di Maestro. Specie nella prima, volto tormentato da intima pena, levato ne l'alto, pieno di tristezza. Seri colori. Altre due teste maschili sono in piccoli tondi, forse frammenti o altre opere, vicine di spirituali armonie. Un S. Gennaro potrebbe dirsi scuola di Ribera.

Un guardo alla scala, poi copiato in più piccole dimensioni, rappresenta la Formazione con tutti i toni ed i colori di Bacco. Più intensa la luce nel complesso

già scritto a mezzo da angeli - Lacerba x S. Teresa gli sbuffi

Tutta la suggestione x Maniano si sente in quel cane, nell'angelo
che sono il Signore, stagliato x' giallo, come un la veste gialla che
svolge nelle candide gialle, nell'altro angelo che vide all'estremo
x' fondo, nel cane vestito x' giallo oliva. Luci livide, pallide cromo
strani misteri nei volti delle tre figure -
Può essere x' P. de Rosa, per qualche affinità con il quadro x'
S. Tommaso nella Certosa

Oratorio x' S. Teresa. Apostolato di S. Caterina,
la scuola di Maniano si vede nel ricamo amato nelle vesti nella
santa. Tondo viso, incarnato, capelli, forme piene e sode.
Debole espressione. Accademia la Vergine col Bambino.
Il colore - marrone cane - x' marrone, e l'intonazione generale del
quadro le parlano attribuire a Boccaccio.

Oratorio. Vergine che allatta il Bambino
del medesimo autore del quadro precedente. La giovanile
figura della Vergine, gli occhi levati al cielo con mestizia
pietà, appare diffusa x' spirituale malinconia, ma la luce
non cambia più nel bianco raggio, che piace a Bernardino.
Presente appare alle spalle della Madre, intento ad ornare la
scena gentile, con grazia [illegible] S. Giuseppe, vestito x'
cupo marrone. Meschi figure.
opera x' Boccaccio

2ª cap. Gs. Apostolato x' Maria
Cupe armonie x' colore assimilano le scolare x' Maniano (Mendl)
in questa tela, che mostra ancora un certo gusto chiaroscurale.
Giallo scuro, nel tono predetto da Maniano e più tardi da Cavallino
è la veste della Vergine, stretta da lunghe pieghe, dense d'ombra,

Guarino. (1° a Boccaccio) 175
S. Cecilia Mn. a. 493
Policromia x' pallo x' azzurro x' rosso x' lacca nelle vesti nella
santa che suona. Nuda opalescenza x' gialli negli angeli, fra trasparenze
x' veli. Freddo accademismo, con gli ultimi echi x' una persa sapienza
nelle opere del maestro, ma non riunita tanto vitale nell'opera
giovanile. Solo i quattro luminosi angeletti che argano attorno
all'organo, con arrangiate reminiscenze, biondi, teneri, compongono
un bel gruppo d'innocenza infantile.

Boccaccio. S. Domenico mag. 4' cap. S. Carlo che riceve il Rosario dal Bambino
Lo stesso autore della Vergine che allatta il Bambino, è nell'accurata
miniatura x' questa giovane madre, che vide tenendo in grembo il
piccolo figliuolo. Biondi capelli e unigano il tondo viso, quel viso
che Boccaccio amò, dopo averlo appreso dalla scuola di Maniano,
tondo, fiorente, senza slanci e senza malinconie. Il bambino
benissimo, è privo x' grazia: De Rosa ama i suoi teneri x'
fanciulli, ma non raggiunge in essi mai la grazia x' un
Albani. Mirabile: l'incantesimo del volto del santo, che esprimono
tristezza, tormento nell'anima. Bel rosso vivo nel mantello x'
lui, biondi toni palesi nelle vesti secondarie.
Lieta la Vergine mi circondano le teste del fondo, forse i ritratti
nelle maestre con i suoi figliuoli. Tutta la suggestione
x Maniano è nell'altro x' essi, luminosa e viva, in
una spalla nuda nell'ombra del fondo.

Boccaccio. S. Tommaso che riceve il cingolo nella castità
Una grave festone d'angeli si muove intorno ad una culla a guerre.
Al centro una viva luce accende s'irradia nell'ombra.
Vestito del bianco abito del suo ordine, Tommaso cade rivolto verso
fonte del vivo splendore che l'abbaglia, ed è sorretto da tre angeli
in giovanili figure. Ricchi colori: l'azzurro: S. Ilario Minore

l'una alla, il giallo - d'oro Massimo, nelle sue
preziosità d'oreficerie, nelle sete del piviale angelo rosa
l'oro risplendigee oltre il bianco.
Uno studio d'interno completa il quadro, che ha i migliori
di Pecheux - Da una porta, il sole con terrazza, dove
i fiori una bianca capra fiorisce, mentre un violetto
accenna cantarmente spirando.

Pecheux MM n.

Un tondo bambino nudo appoggia carezzevole l'capo nel volto d'S Giuseppe
Bionda è la testa del vecchio, di capelli d'argento, nella barba morbida
d'argento come un fine tessuto. La luce che mai assorge quasi ad
elemento costruttivo crea il chiaro nudo corpo del bimbo nel fondo,
scuro d'ombra nel volto giovane del vecchio. È certo la maggiore
di Pecheux, più che quella di Massimo. Ma la calma nuova nel
pel vecchio, e di luminosi occhi del bimbo rivelano più umane
armonie. Non manca qualche imperfezione disegnativa, come nel
braccio si ombra del bambino. L'opera è nello stesso periodo di
S. Caterina, e della Vergine che allatta il bambino, di S. Teresa.

---

Pecheux MM. n. 241

Finezze di miniatura e pure eleganze di toni bianchi rosei di
azzurri, tra veli sottili con trasparenze perlacee, compongono
la grazia un po' fredda di questo quadretto. Biondi capelli
intorno al volto chino, grandi e puri l'arco delle ciglia, rossa
la bocca", la Madre sembra ispirare il bimbo che allatta.
Ella siede contro un tronco scuro, [illegible] e arge
su un cielo velato di nubi. Le mani sole, sempre spirituale
profondità, nuovi tocchi di popolarismo, ritrovato per la grazia
luminosa di Napoli. Opera di buona riuscita maniera, da
porsi nello stesso tempo del quadro di S. Tommaso

---

Pecheux MM n. 245

Nel delizioso incontro di Rachele e Giacobbe, Pecheux raggiunge
potenza d'espressione e nobile tradizione sentimentale. Una
scena biblica, una con figure e cose ispirate ad un realismo
umano. Uno sfondo di paese con chiari cieli velati di fantastiche
nuvole bionde, dove campeggiano cipressi, d'opera a completare
alla scena un sapore di rusticità semplice e

due gruppi umani, divisi tra loro. L'uno vellosa per
~~de~~ i vivi occhi parlanti. Il giovane s'inchina esitante, incerto,
guarda con umili occhi di preghiera al volto cinto de' lunghi
capelli che gli scendono per il viso. Alle spalle di lui, due
pastori, ricchi di virgulti e di vigore, ~~sono~~ robusti, guardano con
malizia e tenerezza la fanciulla. Uno ha ~~suona~~ nelle
mani lo zufolo, che in quell'istante più di suonare, e
sorride giocosamente. L'ebrezza della melodia che poc'anzi egli
evocava sembra ancora viva e presente intorno, si rivela
ancora da quel rustico volto, ~~ed~~ furbo e vivente sotto il
grande cappello.

Di fronte il gruppo di Rachele e della sua donna, è
ancora più ricco di ~~movimento~~ ~~e di~~ ~~ba~~ sentimento e di
bonaria poesia familiare. La giovane ~~stan~~ sta allonta-
nandosi, ma la donna che l'accompagna la ferma, la
costringe a volgersi, ride furba e felice. La vergine grande
pudicamente ~~raggiu~~ raggiustandosi il petto con una mano, mentre la
lunga veste azzurra le lascia nude le spalle, acuisce alcuna
nota sensuale. Tutta la suggestione della novella di Massimo
si rivela nelle eleganze de' merletti e de' veli se per il braccio
che sollevo la veste.

La policromia del dipinto non è tra le migliori di
Bacchio: ~~troppo cupi i gialli e~~ ma l'espressione è
rinnamorare. Un boccetto d'idillio in piena campagna,
tra melodie rustiche e pastori, e sbocciare i semplici
sentimenti de anime ingenue, ~~e pieni di fede, e vicine~~
senza sottili complicazioni sentimentali, che non sono
di questo mondo.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Elenco di luoghi pie che sono opere della scuola di M. e di Vaccaro -

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 1 | S. Gregorio armeno | P | Pz | P. di Rosa |
| 2 | S. Maria della sanità - | P Bel. M. Anna V | T = | Tarallo |
| 3 | S. Pietro ad Aram - | P M | Fun | Funiglia |
| 4 | Monte di Dio - | P | DRA | di Rosa Anna |
| 5 | S. Domenico magg. - | P V | G | Guarino |
| 6 | Nunziatella - | P | Bltr. | Beltrano |
| 7 | Annunziata - | P Spagn. | DRC | di Rosa Carlo |
| 8 | Concezione agli Spagnoli - | P Ma M | DP | di Pepe |
| 9 | Montedivieto - | P Bel. M. A. M. S. | M | Malinconico |
| 10 | S. Teresa - | P I Ma M V | S | Solimena |
| 11 | S. Martino | P Fun V | Ma | Magli |
| 12 | S. Marta - | P V | DFun. | di Funiano |
| 13 | S. Martino a Toledo | P | Fa | Fracanzano |
| 14 | S. Sebastiano - | P R | DBe | di Bellis |
| 15 | Ospedaletto - | P M V | A | Altobello |
| 16 | S. Aquilino a Capuana - | P M. S. | Fa | Fattorino |
| 17 | Pal. reale | P M V | Pn | Pinacoteca |
| 18 | Barone Nicola Lazzarone. Roma | P | R | Rosa |
| 19 | Santuario di Materdomini | P | M | Marziano |
| 20 | Sibo Valentia. Chiesa di Cappuccini | P | | |
| 21 | SS. apostoli - | P Bel. M. | | |
| 22 | Redenzione dei cattivi - | P | | |
| 23 | Gesù nuovo - | P M V | | |
| 24 | Pietà dei Turchini | P Bel. MA. Ma DR M V | | |
| 25 | S. Francesco di Paola - | P | | |
| 26 | S. Brigida - | P M | | |
| 27 | S. Giuseppe a Chiaia - | P | | |
| 28 | Pellegrini - | P M V | | |
| 29 | Concezione | P | | |
| 30 | S. Maria maggiore - | P MA V | | |
| 31 | S. Michele arcangelo | P Ma | | |
| 32 | S. Domenico Soriano - | P | | |
| 33 | Tesoro di S. Gennaro - | P M | | |
| 34 | Duomo - | P M | | |

Senato della Repubblica - Archivio Storico

| | | | |
|---|---|---|---|
| 72– | S. anna de' Lombardi | S | |
| 73 | S. Angelo a Formica | S | |
| 74– | monte alle Secchie | S | |
| 75 | S. Maria della Salute | S | |
| 76 | S. Pietro e Sebastiano | Ma | |
| 77 | S. Severino e Sosio | Ma | |
| 78– | Gesù vecchio | Ma | V |
| | ~~S. Maria della verità~~ | ~~Ma~~ | |
| 79 | S. Biagio | Ma | |
| 80 | Pietro d'Maiella | Ma | |
| 81– | S. Agostino alla Zecca | Ma | |
| 82 | La Pace e S. Pio | Ma | M |
| 83– | S. Potito | S | V |
| 84– | S. Tommaso d'Aquino | S | |
| 85– | Gesù e Maria | S | |
| 86– | S. Ferdinando | A | |
| 87 | S. Nicola a Pizzofalcone | A | |
| 88– | Purgatorio ad Arco | M | V |
| 89– | S. Giovanni alla marinella | M | V |
| 90– | S. Paolo maggiore | M | V |
| 91– | S. Marcellino | M | |
| 92– | Divino Amore | M | |
| 93– | S. Eligio | M | |
| 94– | S. Pietro ad vincoli | M | |
| 95 | S. Gennaro d'cavalcant | M | |
| 96 | S. Francesco e Matteo | V | |
| 97– | S. Efremo nuovo | V | |
| 98 | [illegible] Trinità | V | |
| 99– | S. Lucia al monte | V | |
| 100– | Egiziaca a Pizzofalcone | | |
| 101– | Cesarea | V | |
| 102 | Monte di pietà | V | |
| 103 | S. Maria del pianto | V | |
| 104 | Orefici | V | |

| | | | |
|---|---|---|---|
| | Secondigliano . Portici [illegible] | S | V |
| | Egiziaca | [illegible] | |
| | Madonna delle grazie | I | M V |
| | S. Carlo alle mortelle | I | 98 |
| | S. Caterina a Chiaia | I | |
| | S. Maria della Stella | I | M. V |
| | Regina coeli | I | M |
| | Spirito santo | I | Ma |
| 43 | S. Pantaleone e Martire | I | |
| 44– | S. Lorenzo | Ju. | Ma Ch. M |
| 45 | Chiesa . S. Agata | G | |
| 46 | " Purgatorio | G | |
| 47– | S. Maria degli Angeli | G | M Ra. M V |
| 48 | S. Nicola alla carbonara | G | |
| 49– | S. Nicola alla Dogana | G | |
| 50 | Gesù nuovo . Palazzo vecchio | G | |
| 51– | Donnaregina | [illegible] | |
| 52– | S. Maria la nova | [illegible] | Rp. La M |
| 53– | Incurabili | [illegible] | R M |
| 54– (S. Maria della stella) | S. Agostino degli Scalzi | [illegible] | Ma M V |
| 55 | Pegnoli . Duomo | [illegible] | |
| 56 | Salvatore | ORA | |
| 57– | Sapienza | ORL | Rp. M. Ma. M V |
| 58– | S. Pietro martire | Rp | M |
| 59 | Conguegazione d'Lavoratori | Rp | |
| 60 | Mariano . Pero cabrì ang. | Rp | |
| 61– | S. Francesco delle monache | Rp | M |
| 62– | Carmine magg. | Rp | |
| 63 | S. Giuseppe d' Pl. agostiniani | M | Ma |
| 64– | S. Maria della Provvidenza | M | V |
| 65– | Miracoli | M | |
| 66– | S. Patrizia | M | Ma |
| 67 | Le Trentatrè | M | |
| 68– | Donnalbina | M | |
| 69– | S. Paolo magg. | M | |
| 70– | Girolamini | M | Ma Gi. M |
| 71– | S. Pietro a Majella | M | A M |

Senato della Repubblica - Archivio Storico

## Il Rosa Pacecco =

S. Gregorio armeno — ult. cap. Annunziata — C [illegible] - G (1ª cap. ds)

× S. Maria della sanità. S. Tommaso che riceve il miglio della castità — C D L' G (5ª cap. m)

~~S. Pietro ad Aram.~~ ~~S. Pietro battezza~~ S. Candida — D [illegible] F

ibi — 5 quadri nel coro — D

Monte di Dio - sacrestia - Mosè che fa scaturir l'acqua - D

ib — Due martirii di francescani

× S. Domenico magg. — S. Carlo inginocchiato — D [illegible] Da (14ª cap. ds)

~~Annunziatella magg.~~ Cristo morto cui fanno sepoltura — [illegible] Da (1ª cap.)

a Pizzofalcone - cap. del crocifisso — Giuseppe e Nicodemo, pianto della Vergine e Maddalena

Annunziata - Ufficio - Storie del vecchio Testamento — D ?

Congregazione degli Spagnuoli - soffitto (il S. Giacomo a cavallo ricevi pitto pare di A. Falcone e C. Coppola) — [illegible] di Giac.

Montecalvario . cap. Colonici — Quadro d'alt. — (di Giuseppe Matteis ? 5ª cap m.)

Nunziatella - sacrestia - Cristo con la croce

S. Teresa Sposalizio di Maria — G [illegible] R. (Ranuccio?) Coci (Pitt. della 1ª cap. ds. nella d'Aiuto)

S. Martino : S. Nicola di Bari — Sa. G [illegible]

S. Maria . Vergine col Bambino — G

S. Martino a Toledo (?) S. Michele arcangelo — Da (Marullo ?)

S. Maria della sanità . 2ª alt. ds. Tentazione Giacobbe e Rachele — G (Guarino ?)

S. Sebastiano - Quadro del Rosario con S. Domenico e S. Caterina, Angeli etc. — Dec. [illegible]

Senato della Repubblica - Archivio Storico

S. Francesco con Bambino — R T (Ito. xxxvi)
Giovane donna in estasi e angeli — R
Resurrezione d'S. Pietro — R GR
" 14357 — A GR
" 14379 — A GR (Ital. xxii ter)
Madonna — R OR
" 14395 — R
" 14425 — R
" 14422 — R
" 14348-1376) — GR T (Ito. xxvi bis)
Battesimo d'S. Candida — GR
Incontro S. Giacobbe e S. Rachele
14429 — Pastori con armamenti

Ber. Michele Lagarone. Roma. Scene carnevalesche e rapidi — Ritratti con Dio

Gualtieri — S. Agata — A E

Sustumio & Matteuccini cap. del Rosario Madonna — G
Nico Valentini - Ch. d'Cappuccini. Immacolata — Z

Ospedaletto. Soppito. Distrutto terremoto del 1915 — D.G distrutti

S. Agostino a Caponapoli. Tela — G
Pal. reale — E sala parete Sx. Sat e Cafiglie — Gr
Casa Natalia — Strage degl'Innocenti — Ba
Casa X Carattini — Ba
Duca d Matteucci. Ritr. e bramante età — D.
Rachele che parla con giacobbe — mentre gli armenti vanno al fonte. (In Rachele si vede effigiata una delle mogli)



Chiesa d' Cattivi - cap. S. Michele Arcangelo - Affreschi (S. Apostoli)

Purgatorio — Quadro all' X ogni S. giulio S' Maximo - (Vergine che scrive le ultime preghiere) cat. mag. — (Comm. de offe. la Vergine a Dio) (= R. T.

Redenzione d'cattivi - alt. mag. — Schiavi in un lido mentre una barca arriva e riscattati — (= T

Gesù Nuovo - cap. Formare (Vita d Gesù X S. Ignazio) — Affreschi nell'arco di arrivo presso alla nave, e l'altro di sopra — (= Ritrat.) R.

Pietà d' Cardini. cap. S. Anna. Laterali - Due opere nella vasca. — (Decollo e morte d'Adam) R.

Trasfigurazione - S. Luigi X Palazzo - cap. X. - S. Isidoro - Volta — (Gli X Comunione d' Paola)

Quadri intorno alla nave mag. Opere del vecchio. — (Affreschi per i fatti nuovi del X Testa X Paola)

Coronazione della Vergine da' otto Dottori affreschi nella volta e Opere della Vergine.

S. Brigida alt. mag. Quadro nella nicchia in altro X per i penitenti con N. S. e altre figure — (Il Brigida si contempla guarì nella Nascita del S.) = R.

S. Giuseppe a Chiaia. Cat. alt. mag. Tela — (parte d S. Giuseppe Sposo di Maria)

Cappella — 2ª cap.

Pellegrini. S. Antonio X Padova (quadro grande nel mezzo) — T (1ª alt. Dx.)

S. Maria mag. (Pizzofalcone) S. Anna col Bambino e la Bª Vergine — (1ª cap. Sx.)

S. cap. della nave. Annunciata e Maria — (fatti della B.)

S. Apostoli. Affreschi nella cap. X S. Pietro — (1ª cap. Sx. alt. alt. S. Gabriele. Daffreschi)

Ritr. X S. Michele Arcangelo - Tre quadri. Miracoli X S. Francesco d Paola

S. Domenico Soriano. Miracoli del santo — (1ª cap. Dx. S. Domenico e santi)

Teorie X S. Gennaro. Processioni (opere mixte) — (affreschi nella volta) T (1ª Sagr.)

S. Francesco d Paola. Incontro con Enrico IV sopra la porta

Secondigliano. Ritratti. Tele Storiche del Seicento

Palazzo del Duca d' Atri in Abruzzo

ASSR Archivio Storico

Principe S. Anglano. Strage degl'Innocenti. D

Epifania - cop. d. S. Biagio d'Rari. Tela e alt. S. G T (Cop. m. S. Biagio alt.' alt. Alt. Sudarium della Sagra S. Angelo)

Adorazione delle Magi e Eden - mezzi' pate. Quadro

S. Carlo alla mantella. cop. S. Libor. o alta G (della parte d. S. Carlo)

S. Caterina da Siena - congrega. alt. crocifisso

S. Maria della stella. alt. mag. Quadro - G (Natività. Culto de maccia i mad. di Tongi / "della stella" Culto di maccia etc.)
coro alt.

Seguia coli: Santo tra i fanciulli d. Elia G

Spirito santo - completamente stato alt. Nicolò G T.

S. Benedetto e Scolastica Congrega - Crocifisso G

S. Teresa agt studi - (cornice necessita) Culto a messa ?

# Giraghi Paolo Genovese

181

T (append) S. Martino - cop. d. S. Martino. Quadro d. alto C D (Pisoni) S. G Pa R

T. b. capitolo. Quadri C. D: Riccimanto SG Pa R

Chiesta presso la Certosa. Un bel quadro C. L.

Gallerie del pubblico S. Lorenzino /

Gallerie del cons. S. Marino C

S. Lorenzo. 2° cop. m. Concezione - S. R. -

M N. S. Bruno adorante la Vergine Arch. R (1+587) d. R. / alter Leonardo 1821 c/alt. e Ribera Alto S. S. Bruno. Luf. SG alt. Luigini)

S. Martino.

Quadro della Canonizzazione posto nel capitolo
venuto il 24 maggio 1606

Nota d'apprezzo di Ribera e Marini, che
contiene le opere di Giraghi:

| | |
|---|---|
| li quattro profeti maggiori di la Cappella | d. 200 |
| li quattro profeti minori | 100 |
| la profetessa e la Sibilla con li quattro putini | 80 |
| li due profeti grandi posti sopra la cantoria | 200 |
| li quattro virtuti | 100 |
| li sei quadri e altri di S. Martino | 200 |

Senato della Repubblica - Archivio Storico

# Guarino francesco da Solofra

Napoli: Palazzo Orsini a Montedivieto. Pittura D
" monsignor Mondillo Pittura D
Solofra. Chiesa di S. Agata. soffitto D R
" D
Scafati. Palazzo Vescovile R
Solofra. S. Agata. Quadro d'altare R
Solofra. Purgatorio. Quadri A
Napoli: S. Maria degli Angeli. Quadro d'altare R
Susanna con i vecchi R
Giacobbe e Rachele (attr. a P. De Rosa) R
E pare suo
S. Nicola alla scarmantista - S. Nicolò S G
S. Nicola alla Dogana S. Gennaro S G

MN. 84338. Santa Cecilia R OR
84066 Susanna al bagno OR

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Re Roma Quinta = Beltrano Agostino

Chiesa della carità. cap. or. S. Biagio (visione di Agostino) D G R (...) (...) dell'altare
Pietà di Tenchini. nascita e morte della Vergine (...) (struttura)
Viconteolivetto. B.a Vergine che appare ad alcuni santi benedettini con gloria d'angeli. D (scomparsa)
S. maria degli angeli. sacrestia - S. giovanni battista nel deserto che carezza l'agnello. D.S.
Vergine pigiare di sante reginei, (...) e apici sono - (D.a Domi n.ca) D
Salvatore. Trasfigurazione G
S. Maria maggiore. Trasfigurazione G
Pietà di Tenchini. Angelo custode G R (o di Manello?)

Senato della Repubblica - Archivio Storico

S. Maria della Sanità. cap. di S. Biagio. Guido (O S. R T (1ª cap. [illegible] Cav. R/V
Gall. di prim. 2ª Cappella Guidi C
Cosa Valletta. Nat. Mist. de' frati
" Storie del secolo Cortemanio (2 volte) D
Porta di Carbonara. Cap. di S. Nicola. Miracoli D
del santo
Donnaregina. Cappella di angeli D R. T (Crampolet)
S. Maria la nova. B. Salvatore d'Orta D III
S. Maria degli Angeli. Cappella della cap. dell'Immacolata D
3ª D. S. Maria della Stella. 2ª cap. D. Romano R/ T
S. Maria della Sanità. 2ª cap. D. S. Pietro martire S. R
Incurabili. Assunzione di Maria, Caraffa d'Andria R.

Orsini di S. Agostino degli Scalzi. Cappella Adijeni Dom. d'Addosio
Pittura, marmi, grate [illegible]
[illegible]
Pozzuoli. Duomo, 2ª cap. m. S. Gennaro T
(1) Da Domenici attribuisce poi a Baltasar Fiorenzo, pittore napolitano:
B.o Salvatore d'Orta da Capua della Sanità poi gl'Incurabili, altra B.o Salvatore d'Orta da Sulmona in S. Agostino degli Scalzi, altra appartiene a Sul Rosato



Bari. Chiesa di S. Nicola. Affreschi nella soffitta D
D. Aprile Ch.a S. Carlo Borromeo D R
S. Pasquale Baylonne D R T
III Lagonegro - parte d'antista. Contegno di Cristo R
Tabacco Marianna Stampa 2ª cap. D. Cristo guarisce l'indemoniato Col. (probabile) R.
4ª cap. m. Crocefissione Col. R T
III Dom. d'Addosio - Pittura nella [illegible] 29 marzo 1641

Senato della Repubblica - Archivio Storico

## Il Popolo fiorentino

S. Pietro martire - Quadri nelle Tribune C D R
Miracolo di S. Domenico che risuscita il nip. d'Ottino
S. Pietro martire che disputa con l'Ereticio
S. Maria la nova - Cap. di S. Francesco - Cancellata di
appresso nella volta
Fr. Bernardino con puttini
Il regno di Gesù Cristo, cuppola
finito 1660
(1) Lapicina - cap. di S. Colombo - Circoncisione,
adorazione de magi - Presepio in
Egitto (finito 1668)
cap. dell'Annunziata - Trinità -
Resurrezione e Maria al Tempio
Sposalizio con S. Giuseppe
Congregazione de' Lanzieri - Quadro d'alt.
Mercato - Porcacchia mag. - S. Apostolo Filippo e Giacomo
S. Francesco - nelle monache - 8ª cap. con. Vergine del
Rosario con i SS. Domenico, Rosa, Simone
e Barbera
Carmine mag. - Effigie nei medaglioni nelle porte e nel pergio del coro
(1) Colombo - cap. della Natività 1667 - Effigie nella volta,
lunetta nel quadro, medaglioni nell'arco,
decorazione e fianco del quadro -
Quadri da altri di S. Anna e della Vergine ai lati
cap. della Concezione. Pitture e fregio di altri
cap. di S. Gaetano. Quadro laterale del santo
Pitture e fregio ne' tre quadri grandi e
nelle medaglie nel volto dell'arco
Pitture di altri di Ligurie e puttini
intorno al quadro mag.

Tutt. cap

Fatto di pianta a/R
marmo

Fatt. di pianta e marmo /R

Fatto di pianta del coro marmo e colla

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Baldinucci Andrea

S. Giuseppe di P. agostiniani. Nel Coro dell'Ep.
La Vergine con S. Filippo neri C G
Quadro in un'altra cappella C D (S. Giuseppe)

S. Francesco delle monache. soffitto. Pitture C D (v. sotto)

S. Maria della Provvidenza. cap.ne della parte dell'Ep. Quadro C
Altri quadri meno 1 di Vaccaro 1 di Fondano e 1 di Bimonna

Sapienza. Miracolose apparizioni del Redentore D
Coro dell'altare maggiore. Abramo che dà i tre angeli
" Sacrificio di Isacco
cap. S. Michele. S. Michele che scaccia Lucifero
" S. Lucia, Agata, Margherita, Apollonia

soffitto. Transito della Vergine
Gli Apostoli guardano nella Tomba
Gli Apostoli vedono l'assunzione
coro Presentazione al Tempio
" Sposalizio con la Vergine

Miracoli. cap. di S. Francesco dett. = S. Francesco D
" cap. vicino alla porta - B. Concezione in gloria con santi. D
" pilastri. Quattro Evangelisti e Dottori della Chiesa. D

S. Francesco delle monache. D
Elia profeta cui parla l'Angelo in sogno
Giuditta con la testa d'Oloferne
Agar con Ismaele, cui l'angelo addita il pozzo
Profeta in piedi
Abramo che adora i tre angeli (Tobiolo)
Sacrificio di Abramo id.
Sogno di Giacob.
Lotta con l'Angelo

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Angelo che accompagna il figlio di Tobia,
che prende il pesce, per guarire il padre cieco.
Dal che fugge con la figliuola
storia del vecchio Testamento.

Duomo. cap. della Pentecoste C
Ss. Apostoli S. Nicola C
S. Patrizia S. Benedetto e Scolastica C
Le Trentatre Fonti della Ninfa C
S. Aquilino magg. Nascita della Vergine C
Assunzione di Battista
Bonaccorso S. Lauro e Placido C
Carmelitani C
S. Pietro a Maiella. tutti C
S. Paolo maggiore S. Benedetto e Scolast. C
Girolamini S. Edoardo C

Sellitto Carlo 187

S. Anna di Lombardi.
Sull. del Rime. di Leonardo
Pal. di Pal. Sanseverino

S. Aquilino mag. 2ª cap. D. di Carlo
Monteoliveto - cap. del. coro. Cristo alla
colonna S. Pietro
Cristo de gli Ss. Le chiavi
S. Francesco e S. Domenico
Crocefissione di Pietro
sacrestia S. Carlo
S. Angelo a Formisa Ritratto su pietra C
Santa della Misericordia. S. Paolino Ruggiero
S. Maria della Salute. S. Cecilia Da (illegible)

1°

Senato della Repubblica • Archivio Storico

## Marulli Giuseppe

S. Giuseppe degli Agostiniani (di Ruffi). Figure al crocefisso — C D S. G. R.

Girolamini. cap. di S. Pantaleone. Martirio del santo — C D

S. Lorenzo. cap. Palmieri. Vergine col Bambino e S. Giovanni — C D S. R.

Ss. Pietro e Sebastiano. cupola (chiaroscuro) — C D (1ª cap. a) R (ne scrive accanto all'alt. mag.)

Gesù vecchio. cap.ª m. S. Ignazio da guarda Cristo con la croce in spalla — C D R.

T 6ª cap. a. Severino e Sossio. 1ª cap. m. Tela: S. Anna ed altre figure — C D (firmato 1633) G.

ib. Venuta dello Spirito S. alla Vergine ed apostoli — C D (4ª cap. a) R.

T. a destra Reposizione — Pietà di Turchini. Quadro di mezzo con altri — C (Profeti)

S. Maria della Verità = cap.ª della crociera. Quadro — C D (B.ª Vergine da Agostino e S. Agostino) G (2ª cap. m. S. Anna)

Spirito santo. Congregazione di sacerdoti. S. Michele Arcangelo — D

R (Tavola nell'alt. mag. o cap. sup.) Pietà di Turchini. cap. Carrieri. Angelo custode con la storia del figlio di Tobia che prende il pesce. — D G (3ª cap. m. Gli altri quadri nel vi sono più)

ivi. nei pilieri = S. Gabriele ed altri e S. Raffaele — D

ivi

S. Biagio - cap. presso la sacrestia — D

T. 2ª cap. m. Girolamini. cap. di S. Anna. S. Anna — D G R.

Congregazione degli Spagnuoli. Quadri nella soffitta. Visione a P. de Rosa — D

Cer - più 2ª cap. a. Storie della vita di S. Anna. Marulli o P. de Rosa

S. Teresa degli studi. Lunette a fresco. Storie della vita di S. Anna — D G (2ª cap. a. Sposalizio di Maria. P. de Rosa) R. (3ª cap. Fuga e S. Famiglia)

Ritiro di Mondragone. Madonna delle Grazie — D

Confraternita degli Spagnuoli. Quadro — D

Vicerè D. Antonio d'Aragona. Storie di S. Eustachio — D

Storie del V.° Testamento

Gesù da vede su un agnello tirato

S. Giovannino (scherzo esposto nella settimana d'alt. altari) — D

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Alt. ang. S. Michele arcangelo - Alt. marg. D'avanti la Cappella del Crocifisso nel muro

T. 3° cap. m. S. Agostino alla Zecca - cap. m. S. Famiglia. D'angeli che liberano le anime del Purgatorio

La Madre di Dio - cap. Avvocato (2°) Tutte le pitture

S. Lorenzo - soffitto - Concezione (Maestro?)

1° cap. d. S. Famiglia

3° cap. d. Fiumi (Nilo e Limosi?)

Sepolcro 2° cap. d. Circoncisione - Riposo in Egitto - Epifania - etc

" Maddalena

" B.ta Gaetano

" 3° cap. m. Fiumi della vita

T. Grande S. Patrizio - S. Famiglia

Le Grazie Nicola 189

S. Lorenzo - cap. Accon. cupola

S. Pietro - Alt. marg. Martirio del santo

MN 14052 Martire

14073 Madonna (?)

14078 Storia di Simon (?)

Sanuario Santello

S. Maria la nova - cap. d. S. Bonaventura

Il santo portato in braccio

Angelo che comunica il santo

Il santo che risuscita un putto

B. cap. d. S. Pietro d'Alcantara

S. Pietro vero la croce

Il santo comunica S. Teresa

Il santo vien portato a morire a Goa

S. Tommaso d'Aquino - Quadro - Alt. marg.

cap. Vergine con Domenicani e Pio V

" Angeli col Bambino che sposa S. Rosa d'altri santi

cro. Pio V con altri Domenicani

Gesù e Maria - cap. d. S. Vincenzo.

S. Vincenzo da libera una spiritata

Rende la vita ad una donna caduta nell'elta.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

De Bellis Antonio

Pietà di Turchini. Copia della Resurrezione di Lazzaro del Guercino

S. Carlo alle mortelle. S. Carlo visita che abbraccia la croce visita degl'infermi
Sermone
Il resto in processione - del. mag.

Altobello Francesco

Quadri pieno di prim. di Bisignano

S. Francesco Saverio. cappa di S. Ignazio
Il resto de altro di Signore

Jacobino Francesco

S. Nicola a Pistoso - D G S.

S. Anna con la Vergine etc
B.a Vergine in gloria con S. Biagio e
S. Egidio

Piscopo Giuseppe. Geronimi. cappa m. della
crociera. Martirii

Grimelli G. Battista. Annunziata. Disputa
nel Tempio (finito da mancino) D

Forzi Luigi. S. Pietro a Maiella. Apostoli nella Tribuna C.

S. Sebastiano. cap. Minelli. Adorazione de' Magi 1685, 2° D
Specie degl'Innocenti. Annunziazione. D.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

# Siciliano S. Bernardino

De Dominicis.
Ligismondo
Sarnelli
Sfondi S. Maria
Sfondo esperno
Rolfo

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Lgeronimo

S. Andrea apostolo - affreschi I 141
S. Patrizia - la volta della cappella I 150
Girolamini - coro - B.ne Vergine e santi I 185
S. Pietro martire - cap.a ds. - S. Dom.co
riceve da Vergine il Rosario II 60
Trinità della misericordia - altare - S. Francesco
in estasi e più SS. di penitenza II 254
id. Cupola, volta e muri - affreschi II 256
id. cap.a SS. - S. Paolo e Crocifisso - Quadro II 256
id. cap.a Cat.a - S. Orsola II 256
id. Cimarosa - Quadri - V.e e morte II 247
S. Tommaso d'Aquino - cap.a ds. - Rosario II 247
S. Maria della Libidad - Vg.e SS. Cuore
all'altare II 311
Santità - cap.a delle cinque piaghe - Vergine del Rosario III 60
id. cap. ds. - Battaglia - quadro III 65
S. Martino - coro - volta (pitture di Conca) III 110

Santi Fils. Maria Santità p. 86
S. Maria del Fonte - 2 quadri p. 133
S. Andrea p. 138
S. M. di Costantinopoli - 3° cap. ds. p. 158
Fonte rosso - S. Vito Levita p. 158
S. Pietro martire - cap.a ds. p. 173

4. p. 62-65

Sarnelli Trinità delle miserande - marino p. 312
S. Martino - coro p. 346

Siciliano S. Bernardino

Celano - Ch. di S. Andrea Apostolo
- Affreschi II p. 813

B. Patrizia (chiesa di Santa) Lunette
nelle cappelle III p. 80

Girolamini - alt. mag. Quadro:
Vergine ss. con molti Santi III p. 100
id. cap. Visita di S. Carlo a S. Filippo III p. 102

Gesù nuovo - cap. S. Carlo (rovinata nel terremoto del 1688) III p. 352
id. cap. Muscettola - Quadro, Vergine con Martiri III p. 354
id. 1° cap. ds. Affreschi III p. 355
id. cap. di S. Fra Saverio - Quadro III p. 355

S. Chiara - cap. Tempesta - Quadro (di pennello di Alfano) III 364

S. Domenico magg. - cap. del Rosario - Quadro III 459

S. Pietro martire - cap. dell'Ev. Quadro:
S. Domenico col SS. Rosario e molte persone III 555

Monte de' poveri - cap. delle cinque Piaghe nella parte dell'Ep.
Quadro - La Vergine del Rosario 820

SS. Trinità - volta - Affreschi (S. Francesco in estasi nel
presbiterio, e negli angoli molte delle opere di
detto pennello) 663

Senato della Repubblica - Archivio Storico

(segue)

Siciliano fra Bernardino

b. cap.ce nella parte sett.le Quadro cit. 664
b. cap.ce nella parte sett.le Eterno Padre
col Figlio crocifisso adorato "
b. Cenacolo. Fregio S. Cena
Il pianto in casa del Fariseo
Il pianto appoggiato dagli angeli
Fregio S. Giovanni guarnizione
Moltiplicazione de' pani e de' pesci
Cena in Emmaus 666

S. Martino. Volta del coro, indorata da f. Cesari e compresta
da B. Siciliano 684

fall. nel primo S. Cecilia. Quadri 788 14

S. Maria della Grazia - Tela nella b.
Inaugurata nel nostro "Duomo fra B. Bo." p. 153 (U.A. 8)
b. cap.ce nella croce. b. Rosario "

---

Fra Giovan Bernardino Siciliano

Ripete da Luigi Rodriguez e suo elitro p. 895

Da Bramieri

III "" S. Caterina. S. Maria la nuova attacca al pilastro dell'arco, poi
(tutte la Navigazione tolte fra Luigi)
Storie della vita della B. Vergine. Concezione degli Spagnuoli.
S. Stefano che riceve dalla B. Vergine il piviale. S. Chiara.

Accanto la già, e vicino a Angeli il Bramichino nel 1609
si mise sotto la Navigazione dell'antiqua architet. p. 861

R. (Tribuna. Vergine sulla Pallacchia con Angeli e santi) B.ne Vergine si giovò con il Bambino. S. Filippo neri all'ang. p. 861
(Cr) B.ne Vergine naturale tra alcuni santi con
(1.°) il Bambino in grembo. fanciulli cappuccini.
R/ (Pallacchia giustamente e devotissimi) S. Carlo in ginocchio, nel sopra-
vesta nuova giovani d'angeli. fanciulli nudi. N. pittore.
(Cr) Storie del vecchio. Effetti dell'anno all'altare. 704
R (Pallacchia) Pittore in P. Pellegrini (P. L.D. nuova la descrizione; passati, dal
la chiesa ora compresa chiesina) 705
B.ne Vergine in piedi col Bambino in braccio
(2) il Bambino alza la mano e parecchie in mano. Madonna del Rosario.
(Pare una ripetizione della storia) B.ne Vergine che pone il piviale a S. Filippo neri,
con P. principe, P. Giovanni Bp., santi
religiosi, e molti angeli. alla Vergine S. Giovanni degli Spagnuoli p. 806
S. Solitaria. all. S. angelica.
Civetta che passeggia nell'orto. "
Avanti S. P. principe. " "
Appresso del vecchio e della Vergine. volta
Simile maniera pregna S. Viola. volta

Senato della Repubblica - Archivio Storico

| | | | |
|---|---|---|---|
| d'Agnese | Sott'Arco volta | p. Sot | |
| [illegible] | " " | " | |
| [illegible] angeli | " " | " | |
| " " | | | |
| Cona di Lorenzo | S. Martino - arco volta | Sot | 6 |
| Sant'Ambrogio | " " | " | |
| Nicchia della S. Santa | Crocifisso all'ingresso | Sot | 6 . [illegible] |
| Sposalizio della Vergine | a sinistra del pilastro | " | |
| Annunciata | " | " | |
| Nicchia S. Pietro | Lunetta | " | |
| Nicchia S. Paolo | " | " | |
| Angeli | angeli sulla lunetta | " | |
| 2 b. Apostoli | | | |
| Sa. Trinità e 2 P.[illegible] di fianco S. | cap.a sulla linea | " | |
| profeti morti, con S. Giovanni | " | " | |
| sulla Nicchia di Pietro d'Alcantara | " | " | |
| Crocifisso d'Avorio | " | " | |
| S. Antonio con i quattro evangelisti | cap.a a Lato del cap.lla | " | |
| Nicchia S. Domenico | " | " | |
| Mezze figure d'angeli | archi della cappella | Sol | |
| S. Biagio | Sopra gli archi d'ingresso | " | |
| S. Nicola di Bari | " | " | |
| S. Lorenzo | " | " | |
| S. Benedetto | " | " | |
| Ecce Homo | a Lato al pilastrone | " | |
| Flagellazione di Cristo | " | " | |
| Angeli che portano Colonne e Scettro di S. | angeli sopra | " | |
| N. S. nel Limbo | in Lunetta | " | |
| Cristo fra S. Lorenzo fra gli Apostoli | " | " | |

| | | | |
|---|---|---|---|
| Due padri della Chiesa d'Angeli | cap.a d'ingresso | p. Sol | |
| Assunzione di Maria in Cielo | a Lato al pilastrone | " | |
| Assunzione degli evangelisti e profeti di Agnese - lunette | | " | |
| Angeli che sostengono Coll. di S. | angeli sulla Lunetta | " | |
| Apostoli | " | " | |
| Sant'Ambrogio | capola | " | |
| La Trinità | grande a N. sull'alt. magg. | Sol | |
| 8 angeli con candelabri e incenso | otto ovati | " | |
| Quattro Profeti della Chiesa | angeli | " | |
| Angeli | fronti degli archi | " | |
| Angeli | sono sopra la porta della Sa. | " | |
| S. Francesco di Paola | Lunetta a Lato di mezzo | " | |
| S. Chiara di Assisi | " | " | |
| Nicchia che divide l'altra | a Lato al pilastrone | " | |
| S. Cecilia sonna l'organo | " | " | |
| S. Agnese abate | Archi che sono sopra organo altra | Sol | |
| S. Francesco di Paola | [illegible] a [illegible] | " | |
| S. Maddalena | Lunetta sopra [illegible] | " | |
| S. Maria [illegible] | " | " | |
| S. Francesco di Assisi | Soffitto dell'altare | " | |
| S. Giovanni di Capistrano | sopra la porta | " | |
| S. Gioacchino della Madonna | " | " | |
| S. Pietro d'Alcantara | sopra l'ingresso dell'altare | " | |
| S. Pasquale | " | " | |
| Martirio di Santi Francescani | Lunetta di Lato | " | |
| S. Caterina da Siena - Pala | sacrestia | " | |

S.a Rosaria con i quindici misteri. Gesù e Maria - all. E Co

N. cap. Sot. all'alt. mag. Del. dell'Epistola "

Senato della Repubblica - Archivio Storico

S. Tommaso d'Aquino con S. Caterina - vir p. 311
Storie della B.ª Vergine - volta -
Quattro sant'evangelisti - angeli -
Adorazione de' Magi - con Cavalli -
Strage degl'Innocenti -
Circoncisione del Signore - regola la porta
S. Pietro martire riceve l'abito
S. Tom. d'Aquino col Sagramento
Miracoli di S. Raimondo
Concepcion. Sposalizi nella volta cap. con
Quattro virtù - angeli -
Il resto di pitture e de virtù allusive

Morte della Vergine e la S. Chiara, cap. G
Presentazione al Tempio - de' S. Giuseppe -
Angelo fedele e l'Annunziata - vic. all'finestra 3/2
Angeli che suonano e cantano - volta -
Coronazione della B. Vergine fino alla cap.
Sposalizi -
Annunziata -

Rosario con 15 misteri - Santità cap.ª della Rosa G
Annunziata - cappella -
Rosario segnato da S. Domenico S. Pietro martire cap.ª G R.
S. Domenico in ginocchio in mezzo a' fedeli della Congregazione de' P. Predicatori, che vanno al Rosario alla B. Vergine in gloria Pendente di Dio - R (Questa volta dello Spirito di Andrea Mantegna nel 1600. La grande chiesa de' P. si fu una Congregazione dell'Rosario, secondo le date.)

S. Domenico e Sacrestia (quattro giornate) p. 313
Andrea nel carcere con Cavalli giov. degli Spagnuoli -
S. Lorenzo Martire e S. Pompilio -
Tre virtù Teologali e B. Vergine volta -
B.ª Vergine assunta in cielo -
Piccole storie e varii santi penitenti -
Santi e S. Giacinto Lunetta
Miracoli del B. Lorenzo -
I quattro Dottori cap. nell'Adorazione de' magi 3/4
Piccole storie -

S. Carlo in orazione - S. Maria degli Angeli - cap. con altare p. 314
Azioni del santo - volta -
Sue miracoli nel sacello - finghi -
Virtù Cardinali - capolette -
Azioni del santo - 4 quadri -
4 Virtù Teologali -
Azioni del santo - 4 quadri -
Angeli - angeli -
Angelo custode de' Fedeli con bambino - cap. seguente 3/5
con mano
S. Pancrazio - cap. d'prima -
Orazione nell'Orto S. Chiara - cappella -
Transito della Vergine S. Maria in portic. cap. nell'Assunta -
Coronazione in cielo - - -

Santità di Cecco - Testa di Medusa - Santità di Dio 3/6
- Santità -

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Ralfs

# Giovan Bernardino (Rodriguez) Siciliano

Se Dom. fa prendere consistenza ad un pittore, avvolto invece da grande oscurità.
Alcuno parla di G. B. Siciliano.
Nessuna opera è firmata.
1628. unica data. Sembra che egli sia entrato già maturo nello stato del Romanichino (1631), ma allora è ripetutamente da egli identificato con Bernardino Siciliano, il quale il Libro di battesimi dei Gesuiti attesta sposato con la moglie Isabella Montanaro a Roma 8 nov. 1694, 26 maggio 1700 23 nov. 1705 gli nacque una figlia il 10 sett. 1695 ed il 27 maggio 1698 un figlio. Non vi è in questi registri la qualifica di pittore.
Il Giovanni Bernardino del doc. 1628 è uno scultore e riceve 20 due. per i modelli di cera degli otto angeli per l'altare di S. Martino (Duomo) avrebbero dunque eseguire il D.D e Giovanni, ricordando che G. B. si fece fatta una statua di marmo di Carrara per una Cappella di Pozzuoli. Al principio del sec. XVII vi sarebbe stato un altro pittore e scultore di un famoso.
Malgrado il G.B. che gli attribuisce una Madonna del Rosario al Museo di Dio Giovanni sarebbe piuttosto da identificare con il G.B. che dipinse nel 1628, nel quale anche dipinto quel grande. Lucca dei libri del chiostro risulta che il quadro era stato dipinto insieme ad un altro nel 1626 da Pietro Novelli, ignoto allievo.
Tuttavia esistette in questo luogo un'opera dell'artista

Senato della Repubblica - Archivio Storico

ASSR ASSR ASSR

cui una trasfigurazione, che secondo il Re Calli era dipinta magistralmente.
Elenco ufficiale che il quadro nel cap^no m. di S. Pietro martire è B.V. e Maria del Rosario.

3 32-33 Questo quadro, staccato al Catasto, potrebbe essere il quadro di pertinenza dell'altare di B. (descrizione del quadro)
Non più con ufficiatura di benefizio e obbligazioni

934 Cappella S. Maria della Carità - Ricomunicata. (Catasto)
Inoltre il conte, che si attribuisce ai Re Cattolici, con la conferma del Catasto non è più in stato da potersi riconoscere.

Seminario - 1° cap. di sin. entr. Affreschi / M. I.
Sulle Pareti della cappella che si trova prima di entrare immediatamente (l'attribuzione ai Cattolici)

S. Filippo (Visitazione) campi circolari nelle cap.
Visitazione della Madonna. Affreschi
Seminario alt. mag. Vergine con Bambina
S. Filippo Neri Cappella Visitata di S. Carlo

Seminario - Sacrestia. Sacramentina
Crocifisso di Legno Grande
Quadro di Pietà - Compianto (Fine 600 prop)



Regina coeli - 3° cap. alt. mag.
scuola di B. - S. Carlo e S. Ignazio. p. 91

S. Chiara - 4° cap. d. Affreschi:
Storie della Vergine (strada) p. 115 D

• Gesù nuovo - navate di mezzo - 2° cap. -
Vergine col Bambino che mostra segni della passione p. 121 D
d. crociera - cap^na di S. Francesco Saverio
Il santo che riceve una visione p. 123
d. alt. cap. - Quadro di
S. Carlo - Affreschi - Storie della Vita
nei pennacchi della cupoletta esterna p. 124
(quadro con passaggio del Rinuccini)

S. Paolo magg. - navata sinistra (entrata ov.)
scuola di B. - Sepoltura di S. Andrea Avellino p. 175

Gesù nuovo - Tribuna - Quadro mag. - D
Vergine della Vallicella con Angeli e Santi p. 190

S. Domenico magg. - 6ta a. della crociera - dopo
la cap. del Rosario - cap. alt. Quadro della Vergine p. 241

• S. Pietro martire - crociera - cap^na di. Gran quadro
a. d. S. Domenico che riceve il Rosario p. 318 D

Spirito santo - 2ª cap. d.
Vergine con vari santi p. 355
d. 2ª cap. m.
Pieve di Legno

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Borgese Antonio

Rolfs: Poco noto. Il giovane reca il Celano, che riferisce del quadro nella cappella del monte di pietà: La vergine assunta con gli apostoli.
Nel MN dovrei trovar traccia di quest'esecuzione.
Fu a Perugia (Orlandi e Mariotti)

S. Maria del Giordano (confraternita di giardinieri a Costellamare) Tavola sull'altar maggiore
o d'Orsaccio Pietà di Lor. Trinità. Resurrezione
MN. N. 2434. Pietà (Influenza di Rubens)
MN. N.º Cristo in grembo a Maria "
S. Martino (Collegio) Flagellazione di Gesù. N. 255.

Samelli. Borgese
S. Martino. capitola. cupolino 325

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Di Lione Arudelli

Rolfs. 330. Cp. Orlando = / Es. di Coreggio, poi insieme a Rosa e Falcone dipinse alcuni vani del pal. reale, alla maniera del Coreggio. Battaglie di figure grandi. Più tardi imitò il Falcone, con piccole figure e prospettive. Dipinse meravigliosamente e morì nel 1657 a Napoli, ottantenne - (vive ec Baldinucci 1667-668 lo porta vivente)

Il Giannone osserva che fu più grato ed esatto d'Belisario.

M N I quadri - nelle tracce del Rosa, non così vivaci come lui, e non così pittorescamente tranquillo come Falcone. Dipinge con eguale sentimento e proprietà -

Con lui si può chiudere il ciclo della pittura popolare, trapiantata dall'estero a Napoli, ma già appropriata come una pianta destinata a perire per mancanza di cure convenienti, sebbene in terra particolarissima.

Per Onofrio del Lione cp. Palermo, Palazzo (S. Patrizi) Celano l'attribuisce a Paolo Schepper -
S. Severino e Sossio. Battaglie

non v'è in Filangieri

Liginnondo. Nuovo cap. Foleote - Affreschi .. Miracoli di S. Atanasio (1677) — G (p. 19. nel 1667. Ad. contenuti i dipinti di Angelo Pezzati nei miracoli di S. Atanasio)

S. Paolo. Quadri tra le finestre (il Dagnino) di A. Vaccaro — I 13 — G (p. 142 Sant.)

I 216 — G (p. 172 = copia del comicciolo, e dei quadri nel Refugio di Mo...

Senato della Repubblica - Archivio Storico

De Dominicis - La pinacoteca - p. 419

Visse con pratello di nome Angelo e Reggio nel 1590 e morì nel 1675 - Fu discepolo di Giorgio e di G. Falcone.
Le 4 quadre riferite sono indubbiamente sue, si potrebbe dedurre il suo carattere dalla seconda maniera di Falcone, cui attende il Dalbono. (Ritorno nell'altro autore sup.)

Bottari - 397 - XVIII, 1 - acq. post. 1721
84416 - attribuito a Falcone nell'inv. 58 125.

D'Addosio p. 72

11 ag. 1643 - S. Pietro a Maiella - cap. di S. Sebastiano: due quadri di palmi 11 x 12 cte.

22 ott. 1643 - pagamento a saldo per la detta pittura.

Falcone Aniello.

Ralfp. 36-39

Conosciuto come maestro del Rosa - Seguace della maniera di Ribera, ne avrà appreso i rudimenti. Egli dipinge con grande libertà di forme.
Della sua vita sappiamo ben poco. Il D.D. prolisseggia quando parla della compagnia della morte, e della sua fuga a Roma insieme con S. Rosa.
Sembra aver fatto parte d'una agiata famiglia di Napoli, da poterne trarre alla bell'arte: gli nacque a Diego Falcone. Altra cancellato gli nacque a Ruggiero Falcone e Vincenza Pietro e Nicola, padrini d'quale divenne presto il 13 aprile 1635 tenuto presentandosi con la pigione. Vincenzo Pietro mise poi pittore di questa casa, tenendo in bottega Ed Angelo Falcone: andò a far Aniello presto Januario il 7 giugno 1652. Up. altre notizie sui Falcone.
Aniello Falcone fu valoroso di Zurbaran e fece la Madonna, l'amore e la carità nel vestibolo della Misericordia ed il progetto dell'alt. magg. nello Spirito Santo a Napoli.
Un po' prima della peste, il 14 luglio 1656, fece testamento, del quale non risulta che abbia famiglia e figli. Si ignora se morì di peste nel 1656.

318

Il Tintoretto lo definisce vinque pittore di battaglie, il Celano, confermato dal Giamone, è l'unica fonte sicura.

DG

Serie nove - soffitto della sacrestia. L'arcangelo nascerà gli angeli disubbidienti.
Tela a S. Ignazio, e due miagini a muro tratte da S. Pietro e Paolo

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Questo affresco dimostra che egli fu Roma. Lui si occupò di pittura a fresco presso il cav. d'Arpino, e fece conoscenza coi Caravaggeschi, Callot, Lempoda, di cui trapiantò l'arte a Napoli. E così Rosa, non come un scolaro propriamente detto, si appropriò i suoi modelli, e cercò di superarli.

Le 2 sue opere del MAN sono di A. Falcone, la sua relazione con Rosa è chiarissima.

B 426 marcia di cavalieri spagnuoli

B 430 combattimento equestre su una spiaggia, nella quale si bombarda una fortezza.

s.n. Battaglia che è rapportabile a quelle del Rosa.

319. 320 Le si paragonino a questa una battaglia giovanile del Rosa (Uffizi, sulla batt. equestre del conte Falcone) Falcone appare realmente più equilibrato, più chiaro di colore, meno aspro nei contrasti.

D. D. cita come scolare diretto di Falcone. Se ciò realmente esistette non si può dire.

Bisogna considerare tre questi Carlo Coppola, nel quale ebbe un quadro firmato DC. Celano riferisce la sua sigla K e C.C. 1651

Baldinucci parla di C. Coppola. (Muore 15 anni più tardi quindi nel 1672)

Passerini osserva la somiglianza tra Falcone e Borgognone. Cita tra gli scolari del F. Francesco Peg Guarra. (Il soprannome di Borgognone a Napoli, sinonimo a Crespo e Guglielmo Cortese, Luigi Garzone di Borgogna, detto Borgognone, e che avrebbe dipinto nel 1612 una Annunciazione per l'altare della Cap. di Bagnini nella Chiesa di S. Tommaso Celano nè che per opera di Luigi Garzone borgognone)



Falcone - Aniello

Serri nuovo. Battaglia, assedio, battaglia che accende gli Angeli ribelli, C D 2

Agnesi di S. Ignazio C R

S. Pietro e Paolo C 4

S. Paolo. cap. del pilone di S. Agata - cupoletta. Storie del vecchio Testamento 1 S.

Chiostro piccolo di S. Paolo. Battaglia di stile di una lunetta

Chiostro di S. Agostino alla Zecca. Battaglia

Duomo. sacrestia. La Fuga

NeN Pa 430 Battaglia R 4

Pa 426 Cavalieri spagnuoli R 11

s.n. Battaglia R 12

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Giuliano Agnelli

Gesù servo - scelta - Affreschi:
Arcangelo Michele che scaccia gli Angeli ribelli
Agnus S. Ignazio.
S. Pietro e Paolo: (Dipintore di battaglie) III p.356

Gallerie del primo: S. Lorenzo III p.434

Coll. del prin. di Baccia (50 pezzi, la
maggior parte di battaglie di piccolo,
nel qual genere fu insuperabile, e
tutti i suoi altri quadri sono stati ac-
quistati dai pittori) IV p784

Coll. del conte N. Marino Guadi IV 785

Senato della Repubblica - Archivio Storico

[illegible] Rinaldo [illegible] d'Aspra alla Chiesa il 1604. Libro [illegible] rem
[illegible] [illegible] [illegible] [

De Rinaldis. La pittura ecc. p. 417-418=

## Falcone Aniello -

E' da presumersi che i suoi rapporti col Ribera furono minori di quanto vorrebbe far credere il suo biografo. Per l'assenza egli è piuttosto da collegarsi a Lorenzo di A. Vaccaro.
Con i consigli e l'esempio del cav. D'Arpino e sopra tutto nelle stampe di Jacques Callot, si diede alla pittura di battaglie -
Fu maestro di S. Rosa? Lo negò C.T. Dalbono, e lo nega Ozzola.
A. Falcone s'ammalò nel luglio 1656 e fece testamento, morì in tale anno o nel 1655.
Nel testamento non ricorda che avere moglie e figli, non d'aver agiato.

Battaglia 394 - XVIII - 23 = prov. venduto da
d 4420 Giuseppe Lanzi 20 aprile 1806
Cavalieri spagnuoli. 395 - XVIII - 21 = prov. poste-
d 4426 riore al 1821
Battaglia = 396 - XVIII - 14 - 16 senza dubbio di
? antichi posteriore al Falcone )

Bigiarelli. S. Paolo. 1ª cap. Bing. Affeschi. Storia del V. Test. I p. 217

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Li- più una volta tanto ardere al D.O, che riferisce anco
quello d'pinto per Romer (Sandrat cita un martirio
di S. Gennaro d'pinto per Romer) questi ogedì poi i
quadri ai Fiandra come se fossero del Rosa.
Monterey ogedì nel 1633 12 carichi a Madrid e nel-
l'agosto 1638 tornò ai Spagna con una gran quantità
di quadri e preziose cose. Ogedì a Madrid il Tobia di
Raffaello. Nel 1800 poi ebbe luogo una esportazione
di questi piccole opere, facilmente trasportabili, e
Dalbano racconta che egli personalmente vide partire
a ligonni per l'America questi piccoli quadri. 1845. 49.

Nel 1647 dipinse la rivoluzione di Masaniello, con il progetto delle
MN. Chiesa del Carmine. Filangieri II. p. 186 (documenti VIII. p. 431-432)

1°

Siguorelli. = Rap. 1600-1665. Capo della compagnia della
morte = (!) nel 1647.
Detto oracolo delle battaglie. Il suo martirio di S.
Gennaro lodato dal Sandrart fu d'pinto per
Gaspare Roomer.
Maestro di numerosi pittori, specialmente del
fiorano Carlo Bonaguana, anch'egli pittore di
battaglie.
Due i più celebri d'scepoli fu Mr. Spadaro, le cui
tele sono in gran parte in casa del marchese
D. Angelo Granito. Il suo d'pinto della Vergine
con S. Gennaro e S. Brunone trovasi nella

Senato della Repubblica - Archivio Storico

B 3 9

206

Jacquilo Boccaccio =

DOMENICO GARGIULO

Nacque in Napoli nel 1612. Vi morì nel 1675
Martirio di una Santa. Ad olio su tela
Una statua marmorea, nuda nel busto, legata a una colonna mozza; tre putti, dal cielo, le recano la corona del martirio. Rapidamente s'allontanano da lei i carnefici, che la legarono, mentre il loro compagno, ad arco teso, appuntano le freccie. La folla s'accalca sulterreno, pittoresco dello sfondo. Gruppi di cavalieri e di uomini d'arme appiedati occupano: il primo piano a sinistra, il secondo piano a destra. Quivi l'un d'essi inalza una bandiera aurata. Figure esilmamente allungate: macchiette ingrandite senza il soccorso d'un piu' solido disegno: lumeggiature aurate sulle tonalita' grigio verdastre, che danno carattere al dipinto.
Venduto dal sig. Francesco Ciardiello di Napoli.

Martirio di Sant'Agata. Ad olio su tela.
Nuda nel busto, la santa eé legata ad un palo su palco di legname; due carnefici le attanagliano i seni; due putti dal cielo le recano la corona del martirio. Nel centro un soldato respinge con violenza la folla, che quivi fa ressa e intorno al palco. A sinistra, seduto in trono sotto un baldacchino l'ordinatore del martirio; e d'intorno uomini d'arme, figure piatte nell'ombra. Veduta di case lontane, disegno incerto di macchiette, mal ingrandite e generale intonazione grigio verdastra, come nel quadro precedente.
Venduto dal sig. Francesco Ciardiello di Napoli.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

p.45- Inico Spadaro -
Rivoluzione di Napoli nel 1647.

Sulla Piazza del Mercato, che riecheggia le
ombre di Corradino e di Masaniello, la Chiesa
del Carmine, il campanile di San Paolo, sono
associati in perpetuo al nome di Inico Spa-
daro, nonostante la mediocrità della sua
arte.

p.46 Masaniello pare ancora rivivere
in quel curioso "Ritratto di giovane popolano
dal berretto piumato, dalla lunga pipa sottile,
nel M N.

Il Lecchezzò di un commento (foto 9.)
(Pittore. Tosio Martinengo Brescia) notevole per
lo studio del pittore nelle sue qualità di descrit-
re efficace e drammatico, nella scena unica,
nello sfondo di sapienti architetture, felicemente
prospettiche, sullo sfondo minaccioso.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Le Lodole (Archivio fotografico Gallerie Nazionali
(arch. Guido Marchesi - Roma)

è uno dei più delicati quadri di Rocco
e di grande evidenza prospettica. (Bot.)

Vorremmo udire qui accanto "La Pe-
scia del Battista" - coll. Marchesi - opera in
cui il f. si eleva a vera grandiosità d'arte,
nella potenza luminosa della figura centrale
del Precursore, nella folla varia commossa.

Erano stati attribuiti a f. "La cesarei
sul Golfo" (march. C.G. Capomazza)
quadro tipicamente originale come i suoi
"mangiatori di maccheroni" (f.B.A.)

Fra i suoi soggetti religiosi è molto
conosciuto "Un Cristo in estasi"

Furono a lui Carlo Coppola pel
l'acquerello, l'accademia d'A. Vaccaro pei sog-
getti religiosi, Viviano Codazzi pei paesaggi,
il Calabrese per le figurine, ma più che
altro la conoscenza d'A. Falcone.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

[illegible] Domenichino, [illegible] Tavola

Deposizione, quadro d'altare nella parte I° Cap. III p. 54

Religione, [illegible] quadri tra le finestre III p. 68

Decollazione del B. Battista Tavola

Vergine con due santi d'Altare III p. 645

S. Andrea = Capitolo di Canonici: Affreschi

(Vogliono tanti pittori d'Affreschi, Bozzacchini, e Rocchetti di Fiorita picciola) IV 645

Id. [illegible] del Cap. di alla Sacrestia Quadri

finti l'Ecc. Boscoglie opere di D. Sarquelli,

detto lo Spataro, pittore di Fiorita d'Abruzzi

antico napolitano, che dipingeva eleganti

di figure piccole, gareggiando con il Rosa

di quale per questo si partì da Napoli. p. 648

Pal. del princ. di Teora in Largo - Quadri p. 719

Pal. del Conte di Mariano - Quadri (Non Guardati) p. 785

Gargiulo Domenico, detto Micco Spadaro

Bolfs. 322.

Celano lo definisce napoletano autore per eccellenza di figure piccole.
Spadaro sviluppò a Napoli una vivacissima attività. Ceci enumera, unitamente al D.D. circa 63 numeri, e quasi circa 100 lavori, senza esaurire l'opera di Micco.

323 La famiglia Gargiulo era molto diffusa in Napoli. Nella parrocchia di S. Giacomo degli Italiani, ove Domenico Gargiulo entrano in questione. I genitori dell'uno nato il 15 ap. 1609 sono Giovanni Giacomo Gargiulo e Claudia Lipsia, quelli dell'altro nato il 1 ap. 1610 furono Paolo Gargiulo ed Angela Gasparrino.
Ebbe la sua principale attività a S. Martino dai libri del conteggio 1630 - 1656 e ciò risulta dai libri. Non si sa la data della morte. D.D. lo fa morire nel 1679. Ma forse nel 1665 era già morto perché in quest'anno non entrò nella corporazione di S. Luca di S. Luca con A. Vaccaro, D. Malinconico, Luca Giordano.
Ben presto ebbe il soprannome di Spadaio, o perché (D.D) apprendeva questo mestiere o perché (Celano) usava valentieri la spada.
Imparò la pittura presso A. Falcone. I suoi quadri di chiesa ritraggono pure Vaccaro. "Però Spadaro non sarebbe stato un abile napoletano se non avesse messo il suo acuto talento in una scuola più lucrativa, tutto ciò che chiesa suo proprio non viene da Napoli, ma dalla Roma di Callot, attraverso il modello di Stefano detto Della, le cui incisioni si propagarono ra-

Senato della Repubblica - Archivio Storico

pittoresco. Non per niente D.D. definisce che Spadaro lasciò una eccellente raccolta d'incisioni opere di Callot e Stefano.

Grande e facile fantasia.

La sua ambizione fu però la pittura onde tradusse i pregi popolari di Callot in quadri di olio.

224-28

Ebbe bisogno d'ch gl'incominciare i suoi quadri popolari, e questi fu il romano Viviano Codazzi, suo vecchio amico. La comune architettonica non si fonde perfetta con le figure. Nella peste del 1656 nel MN. 117 un compito che avrebbe spiccato nel quadro di Alessandro non sono napoletane ma romane.

Spadaro non è un artista autonomo, né grande artista. Egli è d'eccellente, non pittore. Non è un vero napoletano: con molto leggere nella testa i suoi gruppi popolari, generici, pieni d'vita, senza curarsi del disegno. La sua opera spicca distintamente nello sfondo multicolore formato dalla pittura di Napoli del tempo, tuttavia il secolo di Mancadori che avrebbe ricavato da questa vita popolare un artista di primo ordine. Non è una strana disgrazia che né la religione incomparabile della natura di Napoli, né la sua vita popolare con caratteristica, assolutamente comparabile in varietà ed originalità, non abbiano trovato fin'oggi un artista degno di loro?

S. Maria Donnaromita - coll. cap. sin. Madonna
S. Maria Regina coeli - quadretto la finestra
Sepienza - 2° cap. - cap. pic. dx. Cena
Bettlemme di Cristo (parete d'entrata dx. Adorazione
(Herdrik Terver. Cristo fanciullino)

2° cap. a s. pic. dx. Transfigurazione (Calano - non è di Cirillo, fu di Giovanni Richa che venne 60 anni)
Raccolta di D. Pacelli, ora penso d'Duca Carlo Capece Galeota, che lo ereditò dalla famiglia Carafa - Noia:
Processione del 17 dic. 1631 per l'eruzione del Vesuvio.
Piccolo mercato al tempo della peste del 1656
" MN 84336 ?

327 Descrizione del quadro della peste

Continuava la sua attività a S. Martino nel 1638
1638-1640 Affreschi nella camera d'angolo (cap. di S. Nicola e sin. del Coro)
1640-46 Affreschi nel coro di Pietrelli Carlo (cap. pic. dx. dell'alt. magg.) Gli affreschi del soffitto sono guasti da guarino. Fatti dell'Antico e suo testamento. Fatti della vita di Certosini.
(Cf. Spinazzola che è R. d'arte, pur le sculture e pavimenti cap. del Tesoro. Disegni di museum. (10 mesi) Convento del Priore. Paesaggi.
1644-56. Storia del Priore. Certosini di Napoli.
Battesimo di Cristo.
Quattro paesaggi.
Distruzione della Certosa e la Resurrezione di Certosini in Inghilterra (1651-56)
D.D. cita 16 crocefissi Spiriti in legno etc.
MN - 84412. Quadro Giovannino. Peste
84333. Risalta di Masaniello. (Cf. Palburg'e il resto ne' ritratti di Masaniello)
L'inizio dell'esistenza giovanile di Bartolomeo a Napoli, acquistato nel 1867 per lire due. della raccolta della contessa di Castellamare Pescara Adam.

Senato della Repubblica - Archivi Storici

130 MN 16073 Adorazione dei pastori
84 083 Martirio di S. Sebastiano.
84 051 Mosè che fa scaturire l'acqua dalla roccia (ci. ella seconda Restituzione. Questo quadro è stato)
84 048 Battaglia
s.n. Assalonne

Cfr. Domenico Fiorillo - Nap. nob. XIV. p. 65-68

Non è più possibile ricostruire l'esatto elenco dei particolari che il Dom. dice: che il Fiorillo appartenne a quel gruppo di pittori che mettevano capo al Giordano Luca, e che risentì dell'influenza del suo maestro ritenuto quello del condiscepolo Salvator Rosa, tanto maggiore di lui, sono fatti attendibili indubbiamente dallo esame delle sue pitture - E che il Fiorillo avesse avuto riconoscimenti nell'ecclesiastico mondo di G. Vescovo è anche provato dai pochi e mediocri quadri a figure grandi che il F. dipinse per le chiese di N.

Una prova più vera il D. D. attribuendo una parte dei dipinti popolari del 1647 al Falcone ed ai suoi compagni, tra cui Rosa e Fiorillo. È stato più accettato che una compagnia della morte si fu, una qualche anno dopo, nel 1650, che vi fecero parte non pittori, bensì malandrini. (Faraglia. ASN. VIII p. 286 - Re Classici di 18 p. 153-4 - Faraglia NN. XIV par II). Inoltre il Fiorillo fu impiegato in quello 1647 nella Cattedrale di S. Martino (1638-1656) la prima dei pagamenti, per lo più irregolari, fa pensare che il Fiorillo dopo essere vissuto quieto e sobrio ed aver molta famiglia (Faraglia ASN X p. 446 = XVIII - p 661) Uomo serio - è da attestarlo l'autentrata - M. Spadaro era di umore giocondo e la sua compagnia vivamente desiderata dagli artisti. Soleva riunirsi nel suolo di tempo



M. S. continuazione

D'estate, o d'inverno nella bottega d'Aniello Mele, che vendeva quadri al cantone dei fruttari. Le sue pazzie rallegravano la brigata, e molte volte furono delle burle che il D. D. ha raccolto fedelmente.

L'invenzione del D. D. che il Fiorillo avesse dipinto l'angelo custode e la facciata della chiesa di Gesù e Maria, che era stata già costruita vari anni prima della nascita sua (Parrocchia della chiesa di Gesù e Maria - Bibl. napoletana I (1894) p. 24) L'anacronismo invenzione che avesse abitato nei pressi di questa chiesa, e che invi mostrasse nel 1679. La sua morte avrebbe dovuto esser registrata nella parrocchia di S. Maria in Via Lata (D. Dom. Scriano) ma nel libro dei morti della 2ª metà del sec. XVII non vi è nessuna notizia. La data del 1673 non può essere esatta: nell'elenco annesso al Baldinucci, anteriore al 1681 si legge: Fiorillo Pittore di figurine e paesi, morì che sono tre anni.

Elenco delle opere.

1. Strage degl'innocenti. (Catalogue des objets d'art ancien appartenants au prince J. Poniatowski di Dresda Cat. n. 175)
2. Fuga in Egitto, con incendio Rovinamburno
3. Crocifissione del Vomero del 1631
4. Rivelazione di Roncavicello
5. Trionfo di Cesare Augusto (Questi tre quadri sarebbero stati dipinti per incarico del reg. Carriglio e spediti alla corte spag. Dove esiste un'invenzione: nelle gallerie di Madrid non si conserva nessun quadro del Fiorillo, ne' se ne fa menzione nell'opera di D. Pedro de Madrazo del 1884: Viaje artistico de tres siglos por las colleciones de cuadros de los Reyes de España. Sevilla Isabel La Catolica dasta la formazione del Museo del Prado)

Senato della Repubblica - Archivio Storico

6 Vengono al figliuolo e i s.o. ap. Giovanni e Paolo nella
cappella del Duca di S. Maria Donna Regina. (Stanno all'Ingr.)
7 Vengono al figliuolo e altri santi nella cap. degli Santi,
ai S. Maria.

1. S. Maria Regina Coeli. Quadri tra i finestroni.
9 Sapienza. Pl. tra le 1ª e 3ª cap. L'ultima Cena. Il Celano
attribuì al famoso anche il Battesimo e la Trasfigu-
razione che sono nella stessa tela nella navata / a sinistra del
Rolfo.)
10. Martirio di S. Bartolomeo e S. Giovanni di Fiorentino
In necessità è conservato un quadro che potrebbe
essere quello indicato dal D.O. ma è in stato tale
da non permettere di riconoscere i caratteri della scuola
napoletana.
11. Paesaggi e marine
12. Storie del vecchio testamento
13. Fasce di Plutone e Proserpina, e di Orfeo e Euridice:
medaglioni. Erano sulle scale, e gli altri 11 e 12, negli
appartamenti del pal. Maddaloni a Toledo; ma al
principio del sec. XIX non v'erano più. (Romanelli:
Napoli antica e moderna - Nap. 1815 - III. 98)
14 Il Trionfo di Cesare (presso il Duca di Sant'Elia Palma, pittori
che si ritiene nel carcere di Cellamare, ai non permette
ai questi un quadro raffigurante nella vendita Giovanni
Lozzari 1850, e che un tempo si attribuito al famoso
di dimensioni più piccole di quelle indicate dal D.O.)
15 Mercato di Napoli, per il duca di Sant'Elia.
16 La peste di Napoli del 1656. Era pendente del muro di S. Pietro
Carmiello.
17 Eruzione del Vesuvio nel 1631. Nella guardaroba di S. Martino
Di una di quelle del duca nella Reggia Caserta Galleria, credo Nicola

Ceci. Domenico Gargiulo. Nap. nob. vol XIV p. 65

214

Restano pochi disegni di Documenti all'Archivio di Stato non visto
ancora, e due interi archivi, archivi privati di Stato per molto argo-
mento, non esplorati mai: l'Archivio notarile e quello dei Banchi

---

Opere =

1. La peste di Napoli del 1656 = La casa nella storia Pinacelli. Era una
riproduzione del n. 16? Il quale nella sua corrisponde quella del Mus?
n. 74336?
2. Pulcinella e Mezzanotte. Pinacelli. Mus. 74333.
3. Fiera simile a quelle viste di S. Gallo.
4. Due quadri larghi 5 palmi rappresentanti una veduta presa
dai Lucchi su una spiaggia e un accampamento di un bosco
5. Due paesaggi alti 6 palmi e larghi 4 con figure di accampati
6. Figurine entrate in quattro prospetti di N. Colegni
7. Quattro quadretti di due palmi con episodi della vit. di Masaniello.
8. Cristo scaccia i Mercanti dal Tempio, prospettiva del Codazzi. Questi
dipinti sono nella raccolta Pinacelli.
9. Lazzi di Pulcinella
10. Tobia e l'angelo Raffaele. Sono le due tele appartenenti ne ai
principi di Castelvetrano, che figurarono nell'esposizione retrospet-
tiva di N. del 1877? Soggetti campestri e le rimanenti pure.
11. Storia con la storia di Giuda
12. Fuga in Egitto. Due altarini di palmi 4 di diametro
13. Paesaggio in cui Ag. finti Turchi espone la storia di Heraclea e
Lucrezia in prospettive disegnate da N. Colegni. Nel Museo
14. Sbarco a Napoli dell'infanta Maria, sulla S. Filippo IV, presso il
cap. Genuario Lucca.
15. Battaglia del 17 ott. 1630 nel palazzo reale in onore dell'infanta Maria.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

33 Autore d. l. martirio. Cm. 80 "pezzi" e cm. cqu. l. Rilievi. Fregio
dipinti tra il 1631 e 1640, ma non si sanno più. (Archivio
di Stato Monasteri soppressi n. 2142 / Faraglia - ASN X. p. 585-
XVIII p. 657)

34 Tri. Cm. 80 "pezzi" cornicini - Paesaggiere a fondo con
storie del vecchio e nuovo testamento.

35. Tri - Lunette nel terzo ordine, attorno della nuova. (1640-46)

36. Tri - Lunette nel corridoio avanti l'appartamento del
Priore - Paesaggi - (1642-1646)

37 Tri. Appartamento del Priore. 1ª stanza - Città d'Napoli -
2ª stanza 4 paesaggi e il ritratto di M.S. - da piedi cornice
seguente ornata altri pezzi del Zinguido, mancanti
nascosti (1644-1656)

38 Tri - stria della chiesa. Distruzione d'una certosa e
processione di certosini in Inghilterra - (1651-1656)

39 Tri. 16 riceptori di pietra su legno, un orologio, pilastri
di pomposelle etc.

40 Adorazione dei magi. H.D.D. in noce nell'appartamento
del Priore. Da non ci è più. Era quello esposto nel 1877
nel mu. Carlo Città, nell'esp. d'arte antica.

41. MN 9442 S. Nicola di S. Martino e il coll. Filomarino,
ripetuti nella parte. fig. nel fondo le storie del quadro)

42 S. Nicola nel Deserto MN cf. Bardi 905

43 S. Pietro e S. Antonio nel deserto. MN " 906

44. Saccheggio e incendio della certosa inferiore. MN Bardi 925

45 Solenne ma ricerca un vescovo, in presbiterio di S. Cosmo
per il sec. Carlo Pignatelli, ma nella predetta Cattedra.

46 La prossima processione a Porta di ritorno gli infermi, con
prospettive del Cadogni. Angelo Pace.

47 altre prospettive nel Cadogni con pergamine della Gradara presso
il Duca di Cassano, il pezzo della Roca Filomarino, il pezzo.

di Carina Spinelli, e il Duca di Flumeri.

48. Martirio nel piano di Avellino. Altre simile.

49 Martirio di S. Gennaro presso il Duca di Flumeri

50 Pergamine ai chiostri di S. Cosmo per il passo -
sempre proprio Romeo - (p. nel retro la ricevuta di pagato D.)

51 Storiche del vecchio test. e paesaggi per Romeo. Forse
in parte della quadreria Postiglione? (2 pezzi antichi -
2 altri in rovina, e altri ne ha.)

52 Pezzi di marmi nel seguente corridoio.

53 Quadrerie rammentate di Romeo. Cuoco della Croce. Fed. Pisanelli

54 Paesaggi con figure. Della circonvicina di cm. 30 circonda.

55 Altri di scuola, cuoio circolare

56 Ritratto di Masaniello. n. 54 a 56 - Paesaggi di fiori

57 Ritratto di Masaniello. mediocre effigie di lui in
piazza. Marco Filangieri. (non appare alcuna
autentica come ritratti del famoso napoletano)

58 Incontro di Jacobbe con Rachele. Fu comperato per la
R. Pinacoteca dal ministro Cantelli nel 1801 (Faraglia NN IV 410)

59. Ingresso in Napoli di S. Gennaro nell'Austria. R. pinacoteca
l'acquisto della raccolta di Castelluccio Pescara e Bruno
(Archivio del Museo B. n. 1327)

60 Sei quadri con rappresentazioni sacre. 4 di palmi 3 x 2 e due
di palmi 3 x 3½ non nell'inventario compilato nella metà
del sec. XVIII altro quadro del pittore di Sibilla Russo (Ro-
gadei N N VII - 18)

61. Quattro quadri con prospettive del Cadogni. 2. 6 x 5, 2 5 x 3½
(Arch. di Stato. Mon. soppressi 2142)

62 Soldati nip. di Cosimo n. 724. Battaglia di Romani.

63 id. n. 727. Battaglia di Romani. (Kunsthistorische
Sammlungen des Allerhöchsten Kaiserhauses -
Führer durch die Gemälde Galerie. Wien 1895 I. 154)

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Pelanzieri I p. 278 · ed. Longi II 281-284

Fu detto dicono Spadaro perché il padre esercitava il mestiere di spadaro. Il suo primo lavoro fu la Strage degl'Innocenti. I suoi più rinomati dipinti sono:

Coronazione del Rosario del 1631, inviato a Filippo IV di Madrid
Trionfo di Cesare anche mandato in Spagna
Risuscitazione di Lazzarello a Madrid
Adorazione dei Magi a Cattedrale di S. Martino
Nel 1647 Viviano Codazzi non volle altri che lo Spadaro per eseguire le sue opere con le figure. Fu anche architetto e sua opera è l'arc. magg. la facciata e la scalinata della chiesa di Gesù e Maria (Scrinari Pittori . Memorie ec. 161)
M. Pelanzieri: Ritratto di Lazzarello, miracolato in sogno di Gio. Bat. Tuc. Fa per un quadro di Gio, rappresentante la resurr. di Lazzaro, pala d'altare della Cappellina (1630-1641). (Grande)
S. Martino: In processione nei dintorni di un affresco nella cappella degli acquisti, nella pittura della cappella del Tesoro, di quella del coro dei frati, e di altre nelle camere e nella loggia del priore. Ritrovasi ora quasi a pezzi, ma anche di Gio (1631-1656) e Faraglia. Mss X. 441-445-446-3946

Nel passaggio lo Spadaro fu primo di gusto accademico, empiè nella scuola generale e migliorandi, impegnava nel comporre gli elementi tratti dal vero, ai quali diede un piacevole effetto. L'Michele di cui pittore di sogno, e bisognerebbe pregare grandi si rivela nell'opera dello Spadaro.

Da Rinaldis. La pinacoteca ecc. 420-425

Storie di Nostro Sig. Christ. 398-II-14 - post. 1821
84 051



Adorazione dei Pastori. 399 - IV-8 pervenuta dipartimento
84077 -
Martirio di S. Sebastiano 400-V-32 pervenuta Ottobre 1806
84083
Episodio della vita di Masaniello. 401 - XVIII-15 esp. post. 1821
84333 = (Capano. A.N. - XXII-76)
Ritratto d'un gentiluomo 402 - XVIII-3 pervenuta dipartimento
84404 = (Il Capano erroneamente l'appartiene al Seguido)
Battaglia 403 - XVII - 24
84046
Storie di Sebastiano 404 - XVIII - 1°
ecc.
Refettorio di una Certosa 405 - IV-6 - pervenuta da S. Martino 1806
84419 (1651-1656)
La peste del 1656 - 406 XVIII-26 - esposto post. al 1821
84336 . (Faraglia Storia dei Casi quando fu posta nel Museo nel 1829)
Nel separato è un altro quadro del Seguido: Il miracolo di S. Gaetano e S. Gaetano. Si osserva nella peste per intercessione della Vergine di S. Bruno. 84412

Due paesaggi. 407-I - XVIII - 17-25 - Numerosi rappresentazioni
84411 - 84415 per storia sacra del Seguido. pervenuti da Martino 1806

V. anche n. 409 - Episodi della peste del mercato - Seguido e Lo Sui ramo d'Apollo
attribuiti dal E.B. al Seguido, ma attribuito al Cappella ecc.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Mostra 1936 anno XIV
P. Pal. 1938 p. 139

CP4. Lagrancia nel golfo. Incisione Carlo Lasinio Lagrancia Pisa

CP5. Il cavaliere in cerca di ventura. Inc. Lasinio. Martinengo Maria

CP6. Ricordo per ricordare le regine (6 q.) inc. Guido Mandelli. Roma

D'Addosio p. 61

Ed epoca 1621 - Lagrancia - a volta di pitture ad olio fatte nella nuova chiesa -

(T. Bibl. Lagr. 301)
(M. cart. II p. 30)
(M. cart. I p. 39)

Fiera a Reggio nel Battistero. Museo Correale III
S. Sebastiano Coll. N.A.A. X 1577o
Giuditta - Reggio. Museo sala IX fatt. a Michelangelo a Campidoglio

(Calcubo - )
(Bonaga )
(Ceci - Un cenacolo S. conservatore)

Cena nel Seminario - Lagrancia D. 30
(da Lagrancia a S. Lorenzo Nicola, S. Antonino S. Carlo Lasinio)
Santi - Regina coeli - Inc: frontespizio alla canz.

Fasciglia BSN 1892 p. 657 671

1. IC. ott. 1626 - Cantoria S. Martino
coro 4 quadri D. 500
Camera del Tesoro D. 200
Camera attigua alla sala D. 200
Cortile e affresco sopra alla stalla D. 100
Lunetta sacrestia S. Rocco S. palmi 40 D. 80
Due cancelli e due pezzi cancellata
la stalla e l'altro ai frati sopra la porta D. 60
Orologio pittato D. 10
4 pezzi D. quadri (2 p. 6×3) e 2 (p. 5×3½) con prospettive D. Pordenone
la crocefissione sa croci D. Reggio
2. riscontro del 9. ag. 1851

Se un altro ottimamente: con l'autorità S. Nicola.

Museo Civico
Reggio
S. Martino. Coro S. Cecilia
" Tesoro vecchio
" Mezzo del piano. Cecilia
" Sebastiano. Affreschi

Spigolature 1908 p. 481

Non è un fine affrescato e i suoi quadri della vaga di S. Nicola
Non piace la sua decorazione del Coro S. Cecilia
Non ha avuto larga ispirazione del paesaggio
maniera propria e spirituale di vedere
e pare, non ha fatto troppo considerato il
pennello napoletano. Bordiga
molto, e la Scuola di Napoli)

S. L. —

Spagna MN 485
p. 435. 461

Affresco nella camera degli argenti - S. Martino
Pittore nella cappellina del Tesoro
" nel coro di Foligno
" Loggia del Paiuolo.
Non operava solo a fresco, ma anche ad olio.
Fu erede l'ospedale di M. Ignazio

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Preti Matrice

Senato della Repubblica - Archivio Storico

MATTIA PRETI

Nacque in Taverna, il 24 feb.1613. Morì a Malta nel 1699

S.Nicola di Bari. Ad olio su tela
A mezza figura, bianco fantasma in una luccicazione di tenebra notturna. L'ombra non del tutto disperata avvolge d'un estremo velo diafano i bianchi della mitra e della veste, li raggela con bagliori bassi d'argento. Fosco è il volto nell'ombra barbuto di nero, cruciato, affocato negli occhi, la mano sinistra sul petto stringe il bastone episcopale, granato di rosso: vivido macchia sanguigna su quel freddo d'argento. Venduto dal sig.August Lan d li di Roma.

Abramo scaccia la moglie Agar e il piccolo Ismaele. Ad olio su tela ( M,275 x M,500)
L'uomo avvolto nell'ombra che gli nasconde le gambe e gli vela il viso barbuto striuciato di bianco e di verde. Emergente dall'ombra il petto nudo, veduto da tergo la donna: compiaciuta reminiscenza di pittura veneta veronesiana. Ha capelli avvolti; un drappo argentino racchiude, sulla spalla, la calda sodezza della carne denudata; un sacco di tela imbraccia to le pesa sul fianco sinistro; con ampiezza di pieghe il manto la ravvolge d'un rosso spentosi nell'oro. Da una raccolta privata napp. Venduto dal sig. Enrico Frain di Napoli

ASSR Archivio storico del Senato della Repubblica
Senato della Repubblica - Archivio Storico

Preti Mattia detto il calabrese

S. Lorenzo. Crocefisso con S. Rocco ed altri santi:
Santi e sante francescani III p. 141

S. Pietro a Maiella = soffitto:
Molte azioni di S. Pietro Celestino III p. 280

S. Martino = cap. di S. Giov. Batt.:
Laterali = Due quadri .. IV p. 684

Pal. del cons. di Marino. Quadri IV 785

S. Maria della Verità = cap. Schipano (ed. a
S. Francesco di Paola) Pitture ad olio di
a fresco p. 120 (Es. A+)
di cap. di fronte. Quadro

Cosa fuorviante. Quadri (menzionato tra i pittori moderni
a differenza di Caracciolo ed altri) IV 61

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Preti Mattia, il cav. calabrese.

Domenici IV

nacque in Taverna (Notizie genealogiche nella sua famiglia) il 24 feb. 1613 e il 26 fu battezzato nella Parrocchia di S. Martino. Si recò in Roma presso il pittore Lagorio, pittore. Lavorò con gli accademici di S. Luca, e studiò Caracci e Raffaello. Aggiunse a questi studi l'Anatomia, che ritrasse dall'Ercole Farnese. Buon spadaccino.

Gregorio, protetto dal card. Rospigliosi e dal principe Romano, introdusse il pretino, di nobilissimo aspetto nelle grazie di D. Olimpia Aldobrandini, nuora del prin. di Rossano, la quale a sua volta lo introdusse presso il Papa.

Tentativi per trovare un stesso - Reni, Lanfranco, Domenichino. Finalmente discepolo del Guercino e non del Lanfranco, come dicono Baldinucci ed Orlando.

Poi si recò in Venezia a studiare il Veronese, fermandosi un po' a Parma nelle opere del Correggio. Tiziano, Veronese e Tintoretto l'innamorarono. Lodi più parte di altre città ed a Genova ammirò la bella e seconda maniera del Cambiaso. Condotto da Parma da un gentiluomo, studiò le opere di Vouet, Nicolò e Pietro Mignard, e subito il pensio del Rubens, che avea dipinto la sala di Maria de' Medici, si recò ad Anversa per conoscere il gran pittore, e ne ebbe pliissime accoglienze.

Dopo altri viaggi tornò in Roma, dopo sette anni d'assenza accolto amorevolmente dal Rospigliosi.

S. Pietro dalla prigione vien liberato dall'Angelo.
card. Rospigliosi . p. 13

Cristo condannato da Pilato alla croce.
Papa Urbano . id

Penelope che scuce i Panni.
D. Olimpia Aldobrandini . id

Brevi 13 nov. 1641 fa le prove necessarie per eleggere cav. di Malta il Preti

Brevi 20 ott. 1642 lo crea cav. di Malta il Preti . p. 13-15
31 ott. 1642 - Funzione ufficiale

Senato della Repubblica - Archivio Storico

S. Carlo che dispensa a' poveri [illegible] avere.
Roma. Chiesa di S. Giorgio de' Tedeschi

Annunziata del Sarto in S. Firenze. Restituzione per Scalza

Assunzione di P. Giovanni Bellini - Scalza
Ritratto del G. Duca[illegible] - p. 17
Fuga da Malta a Livorno e Madrid. Opere in quest'ultima. p. 18
Ritorno in Roma, dopo l'elezione di Innocenzo X. - p. 19

Discesa per una cap. della chiesa di S. Giovanni Calabita. p. 19
B. Modena p. 20.
Paradiso con cori carmelitani - copia di Carmelitani (Bologna)
Assunzione della Vergine - copiata dal Passero di S. Giovanni p. 21
Altro quadro d'altro A.

Bologna
Sepoltura di Orlando Liberati da Cremona - card. Pallotta p. 22 (Francesco)

Firenze
Pittore che ripete Resurrezione Bol. del Francesco p. 24

Roma
Disegno del Trionfo di Ossirida per la vittoria di Egitto p. 25
Copia della Maddalena che unge i piedi di Signore di Paolo Veronese. Chiesa di S. Andrea della valle convento p. 27 (Francesco e Bassano - La Chiesa di S. Andrea della Valle)
Il vecchio cieco risanato al martirio della mano e cuore dell'Angelo
S. Andrea sulla croce, quadro di un gran
Santa morta portata alla sepoltura - coro del Cipriotto a S. Andrea
[illegible] - coro. p. 27-28 (Napoli 18 sep. 1651)
Quadretti delle pitture nelle porte di Bronzo p. 31-32

Porta S. Capitano - S. Giovanni con altri santi p. 32 (oggi più non esiste - ora vi è copia presso il Nicola Jacopino)
Porta S. S. Pietro - Resta disegni con altri santi padroni e S. Pietro, santi appare l'Angelo p. 33
Porta S. Ambrogio - Incoronazione che appare a Ambrogio di vicino e Salvatore la pregano di Maria Vergine la liberazione della peste p. 34
Porta Solara - Incoronata col bambino in braccio, e santi che additano al Salvatore i catecumeni degli apostoli p. 34
Porta S. S. Giovanni - Incoronata col bambino in mezzo di angeli e santi e figure della porta p. 35
Porta S. Chiara - Incoronata in gloria e santi per Vincenzo Rossi con già le altre Chiese di Montagna p. 36
Porta del Carmine - Ingresso più Maria Vergine e principale ignudo della porta (poco resta della pittura) p. 36

Nostro Signore condotto a Pilato.
Bernardino Corsi p. 40
Gesù mostrato al popolo ebreo - id p. 41
Gesù in mezzo ai Romani -
Gesù di fa per via alla volta del Tabernacolo -

Quattro Evangelisti - p. 80 [illegible] pres. Antonio Coppola p. 42
S. Bartolomeo scorticato v. il pezzo [illegible]
Storia di vario genere - Pietro -
Convento di Capuccini, in mezzo di vecchi Cimiteri (Vedi Sotto) di S. Pietro in Vincoli
Violatore di Tamar

Reti (continua)

Da Dan. III

Storia del ricco Epulone [illegible] Vandeimeulen p. 48
Crocifissione di S. Pietro [illegible] p. 49
Decollazione di S. Paolo [illegible]
Martirio di S. Bartolomeo [illegible]
L'adultera 8 x 12 [illegible]
Storie di S. Giovanni in tela N 14 circa per lato:
1. S. Giovanni che va al Giordano: [illegible]
2. Battesimo di Cristo nel mezzo del [illegible]
3. Cristo che parla alla samaritana [illegible]
Carega Bolognese [illegible] Rubens
[illegible] )

Lavorò per Vincenzo Leonardi, veneziano, ma non si sa la storia rappresentata. Altre opere Carlo Rossi vendute in altri luoghi d'Italia.

Nostro Signore che dà le chiavi [illegible]
Mantellina
Adorazione [illegible]
Famiglia [illegible]
Atlante che sostiene il mondo, la Pittura, la Fama [illegible] alle glorie di Luigi XIV, figurato come Marte nell'atto di segnare con la spada [illegible]

Regina figura N. filosofa - 4 palmi p. 43
Il Salvatore che insegna [illegible]
a' [illegible] p. 44
[illegible] Campagna, [illegible]
(nel [illegible])
Regina figura N Regina - palmi 4 -
Cristo nella mangiatoia 4 x 5 (mano [illegible])
Crocifisso con la Testa N. S. [illegible] (mandato a [illegible]) p. 46
Magre figure - Cristo (Donna con [illegible])
Giovanni (parecchi - mezzi al [illegible])
nella predicazione. p. 46-45
Beata Vergine col Bambino, S. Anna e [illegible] p. 45
Cristo in Casa Capitoli

p. 10x19 Regina dove si vede [illegible] - Anna Giordano p. 46 (Westhout - Roma - fabb. Pallavicini)
Magra figura N. S. Girolamo p. 46 [illegible]
[illegible] Giordano [illegible] Cavaro
[illegible] Roma dal [illegible])
Giuditta che mostra la Testa N Oloferne al popolo ebreo - Anna Giordano 46
Andata che si mosse col rogo - (Quadro
stato comprato dal pittore [illegible])
Il Profeta Giona che [illegible]
[illegible] - Il suo pentimento - Martirio
N. S. Gennaro con Procolo e Sossio - S. Paolo
primo eremita - S. Antonio abate - Magre fi-
gure di [illegible] - Maniera Spagnuolo - p. 46

Le nozze di Cana in Galilea 12 x 16 p. - Jacopo Bassano p. 47
(mandato via Ravenna)

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Due quadri con storie di S. Giovanni. Cons. Borè p. 51

N. Signora, ed un la Vergine, la Maddalena e S. Caterina, ed altri santi, portano l'immagine di S. Bernardo

ecc. Cupola di S. Domenico Soriano - p. 51

Giudetta con la testa di Oloferne e sua serva appare nel padiglione. 5x7 palmi.

S. Giovanni in atto di predicare la penitenza. 5x7

S. Dom. Soriano, cappella Cat. II

Cappa di S. Rosario di Sinibaldo. p. 53-55

S. Nicolò di Bari. Quadro d'altare per la cappella del santo civ. p. 55

(Francesco di Mario Preda da chi acquistava il Calabrese, valendosi la via oscura del carattere naturale di cui, ch'è l'oggetto principale della pittura) p. 54

S. Sebastiano martirio. Quadro per la cappella di S. Sebastiano. p. 55 (1° cap. a dr. Chiesa di S. Maria Cappella)

B. Vergine col bambino coronano di rose S. Rosalia, ecc. nella cap. di Spagna in S. Maria della Vittoria p. 55

S. Pietro di Paola che passa il fiume col suo compagno sulla sua mantella, e S. Vittoria - in Cap. del Sac. del Vangelo. p. 55

S. Giorgio su un cavallo bianco (grande) 15 palmi.

S. Giovanni di Malta - p. 57

Fatti della vita di S. Pietro e Marcella

Il santo nelle vesti della Marcella, una Protagonista p. 58

F. Hanz. Nicolò Bixio Fiorenza

---

Il santo riceve l'Angelo che gli annunzia l'appello in

Il santo cavalca per le Gallie p. 59

Il santo portato in gloria da angeli "

Il santo genuflesso in ginocchio riceve il pegno "

nell'adorazione Chiesa di S. Pietro e Marcella

Cappella annessa a S. Pietro la storia della vita di

S. Caterina, due con passaggi. p. 61

Gobbo seduto a piedi

S. Bartolomeo martirato

Carlo Saraceno p. 63

Annuncio di nascita Agar e Ismaele

Giuoco d'Amore p. 63

Santi vescovi e santi francescani

B. Vergine col bambino in gloria

Chiesa di S. Lorenzo - cap. di S. Antonio p. 63

Angeli di S. Caterina

La S. Vergine portata in gloria da angeli

S. Pietro a Marcella p. 64

Siena Ospedale S. Bernardino p. 65

Malta. La Maestà con gloria di angeli sistina al lavoro che porge la stendardo generale, militare e S. Giovanni p. 65

Religione genuflessa con suo stendardo rosso, bianco croce, che colpisce gli Ottomani "

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Fine (continua)

Sposalizio di S. Caterina col Bambino Gesù

La santa in ginocchio con prego assai in maniera

Risalta in alto santi (incoronazione)

S. Pietro a Mazzella p. 75-76

(Assunzione di S. Bernardino pittore per Rieti - c. c.) p. 78-79

Gesù con globo di angeli e Chiesa di poi altr. sup. Siena

S. Caterina . Chiesa di Carmine .

Morte S. Giovanni - Conversione di S. Paolo - sup. francese p. 80

S. Giorgio a cavallo (addì sopra) sup. oltramontano .

S. Lorenzo e Silvestro vestiti di rosso di .

S. Lorenzo riceve la corona di martirio in .

S. Francesco Saverio .

S. Ignazio Loyola .

S. Michele Arcangelo - sup. piemontese .

S. Giacomo apostolo - sup. veneziana .

Madonna di Pilar da ignoto a S. Giacomo in .

Battaglia sotto; sono in S. Giacomo vestito in .

S. Francesco - altr. sup. S. Francesco riceve le stimmate p. 81

altr. di S. Ant. di Padova - Resurrezione di Lazzaro .

S. Pasquale Tamburrino fuggendo di poi Giorgio Cavalli .

S. Luca evangelista in atto di effigiare la Vergine .

Angeli di più misure sopra di Pietro S. 36 pedoni .

B. Vergine Addolorata ai piedi di Gesù in Croce .

S. Caterina Sagl Fiorini - Sposalizio della santa al Bambino fra Angeli .

---

Via di piazza Navona Sant'Ivo Religiosa .

Sacrificio di Zaccaria dietro l'arco di Settimio p. 70

Visitazione della B. Vergine a S. Elisabetta

Natività di S. Giovanni Battista

prima arcata sopra la porta

S. Giovanni fanciullo nel deserto

S. Giovanni che predica nel Giordano

S. Elisabetta trasportata nel Cielo dagli angeli in

resurrezione di Giovanni .

seconda arcata

S. Giovanni predica la penitenza agli Ebrei

Battesimo di Cristo (Nel originale di Sig. fu

quello di Elia e Pan Salomon)

Pietro S. sulla sedia di Angeli

terza arcata

S. Giovanni sopra una rupe legnosa ed alcuni Ang

in positura salterando . p. 81

S. Giovanni presso di soldati di Erode (il Re

) con capitano fu decapitato di S. Gio e Abramo .

che le riprendono per Bacco nel giardino S. Gabriele) p. 81

S. Giovanni da ragazzo a mistica per Dio

quarta arcata

Erode nella sorte: con Erodiade giovane Erodiana che danza p. 82

S. Giovanni in carcere visitato da tre Angeli

Angelo che tiene in un bacino la Testa di santo

quinta arcata

Erode a mensa con Erodiade giovane Erodiana che danza p. 82

Accoglienza di santo nelle carceri

sesta arcata

(Disegno di questo quadro, raccolto da Amm.)

Monastero [illegible] S. Orsola — Martirio della santa — all'ing. 8 p. p. 82

Arsenale Nl Borgotorio — Se Teresita, Regina, santi d'angeli

pregano per la salvezza Nl presidio — all'ing. p. 81

S. Gregorio sopra che prega 24

David prophète

S. Michele arcangelo — S. Michele che sconfigge Lucifero p. 87

Storia d'alcuni angeli

Convento S. Teresiani — Madonna Nl carmelo col profeta Elia

S. Lorenzo al Borgo — Martirio d'S. Lorenzo, 60 pal. per lato (poco merito)

S. Paolo — Conversione S. P. Paolo — all'ing. p. 84

Naufragio nl mare — Pastorino

Storia d'miracoli di S. Pietro e Paolo

L'apostolo nel meriglio d'Cavoli

S. Paolo in un'isola bianca appare ai amici d'

Angelo custode

Le Arcangiolo p. 85

S. Luca che effigia la B. Vergine nl Bambino ecc.

Venuta dello Spirito santo alla Vergine

Apostoli Nl Cenacolo

Altre cose

Chiesa d'Gesuiti — S. Pietro nel prigione

Crocefisso d'S. Pietro e S. Paolo, condotti al martirio

Redenzione d'S. Paolo

S. Agostino — S. Nicola da Tolentino che prega per 6 anime Nl P.

Vergine Nl Carmelo — Madonna Nl Pilar che appare a S. Giacomo Sp.

Martirio d'S. Caterina a Casale d'Lecture

Martirio d'S. Sebastiano a Casale d'Moldavia p. 85

Lavatio — Chiesa della Madonna della Meldola

Altri quadri per povere chiese p. 86

Redattore di atto d'amicizia di tutta cosa

Il med. pianta della B. Vergine

" Ospedale d'cavalieri

Storie Nl vecchio e nuovo Testamento

Storie d'Alessandro M.o della regina Candace

Lavatio d'S. Filippo con S. Felice — Nl Nl'Inquisizione

Genova — Deposizione di Cristo di Cristoforo — nuovo d'Bizzoli p. 87

Resurrezione d'Lazzaro

Martirio d'S. Stefano — Fra Agostino Ruffi

Ispettore Nl cristiano

Venezia — S. Bartolomeo martirizzato — Casa d'Baglioni

S. Justina Crocefisso

Resurrezione d'cristiano d'Apelle — Casa Bonacini

Battaglia d'centauri

Lavatio d'storia nuova e Sollazzo d'S. Paolo

Bruxelles — Chiesa (?) Effigie crocefisso di S. Pietro e Paolo

Lapidazione d'S. Stefano

Spagna (?) — S. Giacomo a cavallo che prega; Nuovi

S. Cristoforo d'Paolino — Chiesa d'S. Giustizia, d'Battaglioni

Galleria del Re; Storie d'Gerolamo

Scuola in che combattono; Gladiatori

Francia (?) — Adorazione Nl vitello d'oro

Resto degli Ogetti. Galleria d'Luigi XIV

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Palermo (continua)

Napoli. David muore l'arpa vicino a lui. Inc. 9 x 12 -
Duca S. Severina p. 92
Annalena da p. mentre Romano in un bacinetto. in Cabin. 13113
Beata Vergine in p. 93
Anna S. Baldemarre (Inv. 13153)
Storia del Figliuol prodigo - 12 x 15 (Inv. MN 94613)
Maddalena Carafa p. 94
2 Storie del Romanino da tavole di Liguoro Tolgon alle p. (Inv. MN 94612)?
Conversione e Predica di Liguoro a delle generale di verso -
Storia della Cananea
Maddalena Carafa
Giacob che pole la mano sinistra di Giuseppe p. 95
Giuseppe che spiega il sogno al Re faraone
S. Gennaro risuscitato
Marchese S. Severino
Strage degl'Innocenti
Marchese S. Giorgio
Vocazione di p. Pietro ed un altro d'ordine di Cristo e Lino
Duca Domenico Romeo
Giorgio S. Carlo (vendita del Salvatore) p. 96
Perelli
Cananea e Samaritana
A. Gabriele Borgogna
Re Mauro - p. 5 x altezza -
Raccolta in S. Giovanni 4 x 5
B. Domenico Giorgio
Anna e Maria figlie di Giacob -
Duca di Laviano

Palermo Annalena di Bari visitata da S. Giovanni in gloria - p. 91
Cristo visto. prigio della Vergine e santi a Signore Dio
S. Sebastiano
S. Pietro & Paolo
S. Pietro martire (sinistra di Cristo)
Ss. Rosario con Vergine e sant. Domenicani p. 89
B. Vergine appare alla Maddalena e S. Pietro d'Alc.
Vergine Ad. con S. Giovanni e Maddalena
S. Giovanni Battista
Chiesa di S. Domenico
Redentore abbracci l'anima alla Vergine in gloria
S. Girolamo con Gesù Bam. in braccio
B. Vergine in gloria con angeli, S. Pietro & P.
Dio Padre p. 90
Maddalena con S. Giovanni e Maddalena
P. Eterno e Cristo morto
Chiesa di S. Barbara
S. Pietro d'Alcant. ai appare la Vergine in gloria e S. Diego
Risurrezione
Assunzione del carmelo di gloria
S. Benedetto con la B. Vergine ed altri santi
Chiesa de' Cappuccini
Battesimo di Gesù al Giordano
Chiesa di S. Gio. Battista
Palermo Deposizione nell'arte - Gall. dell'Università p. 91
B. Vergine Segn. degenerant. Chiesa di S. Agostino
B. Vergine e santi. Chiesa di S. Domenico
Messina S. Giovanni
Palermo Molti quadri
Caserta Ecce homo

Cristo in orto bacia da apparo alla Maddalena . p. 96
S. Tommaso pone la mano nel costato del Salvatore p. 27
" Cav. Liviola
Convito di Erode, Erodiade
Cav: piedi del Battista, N. P. Battista
Salomè etc
Dio P. da la gran grande I figlio morto
Figlioli pledge morte: Tal padre
figli visitato N' suoi amici
Elia pasciuto dalla vedova di Sarepta
Resurrezione di N. S.
S. Pietro piede dal peso la corrotta per pagare l'tributo
Cena (Miracolo di nella sal. D. Cam.)
Andrea Liberazione comanda l'uccisione di Romano
[è scomparso] S. Pietro da dall'angelo viene liberato dalla prigione p. 98 (Venturi - Venezia, ...
Cornici Rossi
Malta - Oratorio d'Castello: S. Giovanni Battista p. 99
S. Flora con altre santi e B. Vergine
Altri quattro quadri di santi
Soffitto. Tre medaglioni e Conversione
Crocifissione di spine e Pilato che lava
Due ovati: Orazione nell'orto e Flagellazione
Cristo alla colonna fra
(opere della maniera - Abel)
Napoli: Incoronazione di Spine, uscita dall'arca p. 100 Jacq
Mosè che conduce il popolo ebreo fuori dall'Egitto
Chiesa dell'Annunziata (1616)
B. Franco - Madonna del Carmine ecc. - F Jacq
(opere Abel: della maniera con quella di imp. esposte)

Morì il 3 gen. 1699



Pietro Mattia

A. Venturi - Storia di Mattia Preti - Palermo, Roma, Bruxelles, Vienna, Haarlem
12 ott. 1923 p. 137

Palermo. Museo: 4 quadri evangelisti / (di fianco coro...
Bruxelles - 187. Gothe
Roma. Galleria Pallavicini. Il riconoscimento della Regina
Saba. / (proveniva da Paolo Romano)
Vienna. Accademia di belle arti: da liberazione di S. Pietro
Haarlem. Museo Teyler = Guardia per l'arresto di Cristo. / (più era attribuito a M. da Caravaggio)

A. Conti.
Due convitti di
M. Preti.
Boll. d'Arte 1908 p. 19-24

I due quadri provenienti dalla galleria del Duca di S. Severino, vedasi la vendita 1800 - e sono descritti dal De Dominici -
M. Preti era invece più meticoloso e non si limitava solo allo studio di all'acquerello di tre o quattro pittori del suo tempo, ma raccomandato la ragione e l'ombra era vista, del teatro del mondo e da un più bello studio del colore, dove tratta a imitare coi suoi vezzi e a conoscere maestà d'altri quali non solo d'Italia, ma di Fiandra, di Francia, del Belgio, e dell'Olanda, per trarne nuove ispirazioni.
C. I personaggi con fisionomia.
I due quadri sono — Il convito di Baldassare
Nell'opinione del pittore di Amsterdam

De Dominicis, La pinacoteca p. 433-402

Sono poco contento la conservazione tra le mie opere e quella del Riccia. A Roma fu ricoperto del pennello, e molti di pensano del Mastrocchio. Ma maggior ragione a parlarmo al mio spirito di Pompeo [illegible] Palermo il giovane. Spirito impegnato ed irrequieto, attivissimo nella ricerca, profondo nell'elaborare, vasto nel concepire, dotto nel maneggio ed ogni conoscenza d'oggetto alla mia originalità ...

Parve portar all'estremo quella tendenza al tenebroso, che aveva spesso cimentato nella pittura napoletana. (Leggi pag. di Dido)

Il Battista. 418-14-89 - pres. S. Domenico Soriano 1706
14409

Giuditta. 419-14-87 - pres. N.
14418 (Ricordi il monogrammista cfr. S. Sp. analogo)

S. Nicola di Bari. 420-14-85 pres. di.
14416

Gesù che predica folla. 421-14-89 pres. fu rubato
14412 Sol D.O. presso il Duca S. Candelaro.
Venduto dal principe di Belvedere 1919

Progetto per - A) Allegoria per la pace. 422-14-14 - non si hanno
vendere agli 14410 notizie nella biblioteca di N.
offerti dipinti nella B) Altra allegoria 423-14-21 pres.
pace di Napoli 14414 = Non vale offerta venuta oggi alla
pace di S. Germano.

Ritorno del figliuol prodigo. 424-14-25 = pres. com.
14413 Candelaro. Venduto dal Belvedere 1909

Il comando di Baldassare. 425 14-465 / Cerchia dei pittori
151153 venduto 21 300 - pres. - Coll. Duca
di Lecce. Venduto Sella presso di
Borghese 1907

Incisa dal Gerace
P. Nap. 1912 147-49

Comando di Baldassare. 426-14-19 - pres. di.
151152

S. Giovanni Battista di Erode.
Ex Incoronazione di spin. Battista. S. Dom. mag. Napoli
Disegni per le parti
[illegible]
Il carnefice di Baldassare. MN Napoli
Il figliuol prodigo. Pal. Reale. Napoli
Belisario cieco. Gen. Enrico Pedrazzini Genova
Crocefisso - Duca Enrico Pietro Adamoli Napoli
Il figliuol prodigo
Vitello e lapidazione
Lapidazione e cervo di selvaggina
Francesco Gerace Napoli
Scena di giuoco. con. Cesare Lilj Roma
Regi e Tenaglia Finalborgo
Decollazione di S. Gennaro. Avv. Angelo Cecconi. Terni

D'Addosio. p. 95+
(cfr. N.N. VIII. 47)

Fu di 1654 - Lunetta di Nicola nella cappella
di Duo patronato di Cozzia nella Basilica di S. Dom.
nico Soriano, ed ogni sua dipendenza e pro
di Bartolomeo suo zio.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

B. Chiurazzi - A. Trompeo - Martina Piceli
Ed. Alfieri e Lacroix - Milano
1914

opere nel Museo Naz. di Napoli - (cap. di Rinaldi) p. 6

Nacque in Taverna il 24 feb. 1615

Fu ascritta, a dieci anni, nell'Accademia, quale figlia di Francesco Ruffo, Principe di Sant'Antimo, Duca di Bagnara, Marchese di Scilla, Barone di Fiumara, Signore di Motta, Cardeto, Melicuccà, Sitizzano, Pedavoli, Cinquefrondi, Terranova, Rosarno, Laureana, Cittanova, Polistena, Melicuccà

nel Trono col Figlio, le vicarono S. Rosalia (1656 effemeride)
a. S. Lorenzo maggiore "
" S. Domenico maggiore "
" S. Teresa
" S. Maria Egiziaca
" S. Domenico Soriano

Altri nei tele nei privati, dove peccano il Figlio nel presepio, i re Spagnuoli cavalli, i ritratti nei le vesti della parte, il Cristo e La Croce.

, Spirito e S. Giovanni per cappella della Chiesa
N. S. Domenico Soriano, insieme con S. S. Nicola di Bari = Altre nella galleria di Firenze =
M. di S. Giacomo Cristo cascato al Calvario
P. Reale Figlio nel presepio -
Case di Firenze - Abbeni = S. Agostino
S. Girolamo nel Deserto
Montelbano Jonio (Basilicata) = Trinità
S. Maria di Collemaggio - cap. di S. Giuseppe Battista - due grandi = Beati)

Chr. di S. Pietro = Musicale = Storie di Pietro in Roma e Catacombe di Alessandria

Rapporti con Malta. 1639. Chiesa di S. Caterina. Quadro della titolare (comp. mus. Carmelo Psaila, arciprete di Senglea. Fra Mattia Preti. Rep. Artistico 1913)

Si allontanò da Napoli verso il 1660, e lavorò in Roma e altrove molte parti nel 61 =
(giugno 1660 = era in trattative con potente cardinale con la cattedrale di Messina e Arcivescovo, poi è in Roma con suo quadro alla Trinità.

Nel 1661 lavorò per il suo palazzo nel primo Pamphilj a Valmontone - altro dove pare per la gall. romana dei Pamphilj = Maddalena, Cenacolo, Agar di Ismaele, forse che pago il tributo - Un altro Tributo è nella galleria Corsini, Dato a S. Spada = A Firenze ha perfezionato Autoritratto agli Uffizi, S. Giov. Evang. nella gall. d'arte antica = Vedi Accorsi. La Voce III n. 21)

nel 61 si trovava già a Malta, ma stabilitasi qui, ha lì vissuto anche quattro anni Siciliani e Terminesi Lavorare S. Orsola = S. Benedetto chiesa da ricca grazie pel pastello nascente = M. di Palermo = Gesù e l'adultera, Gesù e la cananea)

Pitture di Caravaggio =

Pittore di Malta - Le pitture (p. 26) opere citate nel continente

Rid'agosto di S. Bernardino, Duomo di Lecce 1654 - Carmine maz. di Napoli - La Vergine, il Bambino Gesù e il Beato Angelo = 1656 - altre ne fece per la ch. dell'Annunziata =
Nel 1694 [illegible] gli assegna 75 anni, [illegible] 81 anni) Visse la fine nel 1698 ispirato [illegible] una carriera alla precedente data le altre accennate al San Giorgio nella Chiesa parrocchiale di Casal Curreci morì il 3 gen. 1699 =

Opere = altre da già citate nel resto sono menzionate:
Lecce = Ch. di Gerusalemme - Gesù, S. Ignazio e molti angeli

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Ph. M.f Carmine. Canonizzazione S. Caterina
Genova - Mark. Brignole - Risurrezione di Lazzaro
Olinda e Sofronia
mg. M.f Balbi. Martirio S. Stefano
Verona - Chiesa S. Nicolò e cap. Giolfino - Pala Dellabella (Simeone-
finda a Verona 1909)

Musei stranieri

Liberazione S. Pietro. Vienna
Decorazione "
Incredulità S. Tommaso "
Martirio S. Bartolomeo "
(v. Pinac. / N.H.A. 5°; Epulone e Lazzaro; Risur-
rezione Lazzaro)
Bruxelles
Fiabe
? Trofeo di reliquie Policrate " (Giuseppe Negri. Chez)
Sacra Famiglia Chantilly
Morte Prado
S. Giovanni B. "
Crocifissione S. Andrea Louvre
Dolore di Erodiade. Chantilly
Sofonisba Louvre
S. Giovanni e S. Antonio nel mare - Orleans
Angeli Lot " Ed. Kozack
Convito d'Amadeo "



Pitt. Mattia — [illegible]

Flangieri. Oltre le opere riportate dal De Rosa vidi

Roma. Palazzo Marulli Bellezza mendica (Genova - fot. Lorenzo Pio gli.)

Bologna. Pal. Rotti S. Benedetto
Pal. Malvezzi Tommaso moro
Pal. Ercolani Robbanza

Aquila. Basilica S. Bernardino. S. Giovanni Battista

Roma(?) Casa Colonna. Ratto di Proserpina
Ratto delle Sabine

Ravenna. S. Giovanni, quadro d'alt. S. Francesco Saverio

Montecassino. Stanze di S. Benedetto. Incendio della Basilica
(Leonardo Antonio - Storia e descr. di Montecassino
1869-1870. vol III p. 292)
Carmine mag. S. Simone Storia e fot. Fiamma (Monografia. Fot. Doc. III - 327)
Napoli. Chiesa dei Agostiniani. S. Pietro S. Paolo - quadri
Mr. Flangieri 1860 olio su tela. La Maddalena

Bruxelles. Fiabe di Enrico cercatore Policratore (Fiabe. Victoria
Breda. Martirio S. Bartolomeo
S. Tommaso incredulo
Liberazione di S. Pietro
Ravenna. Maddalena
S. Tommaso

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Napoli — L'acqua gorgogliante della verità
S. Elisabetta, S. Zaccaria, S. Giovanni

Abbandonare Spagna — Rubens a Genova
a Roma

Parigi — S. Paolo e S. Antonio resuscita
Potsdam — Martirio di S. Andrea (Capano - RIN - III p. 593)

Lavorò per il cavaliere Marinelli, il comm. Spagna, il comm. Calvario, il marchese Fagani, il princ. della Scalella, il duca di Carsole, il duca della Regina ecc. (Bernt d. Vite. II p. 103 e segg.)

4/ Fr. Mattia Preti nato a Taverna il 24 febbraio 1613. Discepolo del Guercino, viaggiò per le città italiane, francesi e tedesche, visitò Rubens in Fiandra.
Il suo disegno del Tempio di Osiri fu premiato dall'accademia di S. Luca in Roma. Dipinse il Cro di S. Andrea della Valle, ma pare le figure troppo pigmentose.
Ha lavori eseguiti in Modena, in Malta ed altrove.
Il suo quadro del martirio di S. Sebastiano, ripulito dalle religiose dell'omonimo ordine per diligenza di Napoli di S. Giordano, si trova nella prima cappella a sinistra entrando nella Chiesa di S. Maria Agnibene.
Ebbe controversie con i Celestini di S. Pietro a Maiella per le pitture nella soffitta della loro chiesa.
Luca Giordano riuscì assai male ad imitare il Calabrese e ne ottenne una di lui pregiata nella possidenza del Castello della Torre, cangiando in una Flora mascherata l'eccellente figura di Maria che rappresentava Luigi XIV.
Morì in Malta il 13 gennaio 1699

L'assunzione di Maria (oggi distrutta) Porta Capuana. (p. 45)
Scuola del Preti: S. Irene. (f. 63)
Coleno di Porta S. Gennaro. Fuori: S. Pa'
Maddalena. S. Giovanni della Monache (f. 405)
Crist. Morto - - (sacrestia) (f. 405)
Pittore di lui nella soffitta di S. Pietro a Maiella. (f. 154, 155) (Pittura distrutta)
Cristo Crocifisso e S. Francesco. S. Lorenzo (114)
Gesù che mostra il bambino " "

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Scuola del P. Rosario. Rivino Amore. f. 197
Scuola del P. S. Francesco. S. Lucia Apostola f. 282
S. Sebastiano. S. Maria degli Angeli f. 366
S. Francesco di Paola. S. Maria della Verità f. 398
S.S. Giacomo e Nicola "
Vespri a Costantinopoli " 399

Restò interrompere per 14 anni il lavoro in S. Pietro a Maiella perché la maestranza de' collegi. f. 155
B. Vaccaro, Luca Giordano e Fra N. Amendola abbandonarono la vallegia dell'opera ed acquistarono l'abate. ib.

Leggiamondo (scuola) di Agostino 6° cap. Ogni (S. Luca) Luca di Angelo I 121
" " Porta di S. Giovanni Affreschi (pavimento di marmo) già spesi I 162
Porta di Costantinopoli. Affreschi (Vedute) I 162
G. S. Giovanni batt. Quadro della nascita di Nostro Signore e la Annunciazione che già erano i piedi (sopra la porta) I 166
G. S. Lorenzo. Di S. Lorenzo con S. Giovanni che I p. 176
" ib. Lunetta parimente
S. Domenico Maggiore. Cupola (pavimento pittato) I 258
ib. Sacrestia. Cap.a Nunz. Caracciolo I 258
S. Pietro Martire
ib. cap. Cocumi. S. Nicola di Bari I 258
G. S. Pietro a Maiella. Quadri della soffitta I 270
G. S. Maria della Verità. cap. Chiesa. S. Pietro di Paola con i lat. S. Gennaro e S. Nicola Tolentino III 78
G. ib. alt. cap. S. Maria di Costantinopoli con cupola (Opera del 1650) III 79
G. Incoronata di Via Medina alt. cap. S. Sebastiano II 264

Solenne Fest. Maria.
S. Maria ogni bene - S. Sebastiano (pittore per le immagini di S. Sebastiano che si festeggiano per consiglio del Giordano) p. 62
S. Agostino confessore. 1° cap. di S. Pietro a Paola p. 85 (S. Maria della Verità cappella S. Agostino)
ib. cap. opposta. Annunciata p. 85
S. Giovanniello. Di S. alla mensa di Simone (cena) p. 139
S. Lorenzo. Due quadri p. 148
S. Dom. magg. Cap. Rocella S. Bartolomeo p. 151
S. Pietro a Maiella. Soffitto p. 154

Senato della Repubblica - Archivio Storico

| | | |
|---|---|---|
| Bitonto | Tavolone Stdo Duomo (rest. da Tullio Brizzi 1927 | (T. III - p. 637) |
| Grazie Marina | S. Anna - Grazie Marina - Ch. S. Anna (attr.) | ib - p. 757 |
| Reggio | S. Pietro liberato dal carcere - Reggio Calabria - Museo (scuola) | ib - p. 762 |
| | Martirio di S. Lorenzo. | |
| Aquila | Collezione di quadri - Aquila - Pal. Branconetti Cappelli - | (It. cent. II p. 294) |
| Cava | S. Agata e S. Girolamo - Trinità della Cava - Pinacoteca | (D. Nap. p. 465) |
| Roma | Accademia di Musica - fill. Doria Pamphili - Solone 364 | (Roma p. 265) |
| | Cristo paga il Tributo ib - Quarto braccio 400 | |
| | Maddalena ib 459 | |
| | Epulone e Lazzaro: fill. Naz. A. A. sala X n. 896 - | (ib p. 700) |
| | Risurrezione di Lazzaro ib - 11 841 | |
| | Eremita Bruniano ib - fil. I XI p n. 4141 | |
| | S. Andrea (tre affreschi) S. Andrea della valle - abside | (ib. p. 309) |
| Jano | S. Nicola di Bari in gloria - Jano - Pinacoteca (replica del Mr. di Hug.) | (I p. 178) |
| Siena | S. Bernardino da Siena - Siena - Duomo - cap. del voto del. alt. | (II p. 277) |
| | Canonizzazione della S. - Siena - S. Domenico | (ib. p. 290) |
| Montepulciano | la Carità - Montepulciano Do - | (III p. 374) |
| Genova | Resurrezione di Lazzaro = Genova - Pal. Rosso Stanza dell'Estate 40 - | (II p. 126) |
| | S. Giovanni Evangelista - Genova - Pal. reale - Stanza di ricev. della regina | (I p. 136) |
| Modena | Affreschi della cupola e del coro - Modena - chiesa del Carmine | (II p. 124) |
| Pistoia | S.S. Baronto e Desiderio - Pistoia - Duomo, nave min. 1° alt. | (II p. 235) |

Senato della Repubblica - Archivio Storico

S. Rosa

Rolfs.

Sviluppò solo una parte frazionaria assai scarsa della sua attività sul suolo napoletano che si ha appena il diritto di reclamarlo per Napoli: Abbandonò col suo giovine multiforme talento la patria appena ebbe messo le basi della sua arte, e lo sviluppò sotto le varie potenti influenze di Roma, Firenze e del nord.

p. 307.308 Era sempre in ritardo e fu la propria condanna. MARI 307: Trasportò in terra napoletana la stessa tecnica del Ribera.

Fu napoletano pure sempre, una delle più importanti figure della pittura del 600.

p.312 Il problema della luce ha raggiunto un alto sviluppo, ed il soggetto mondano grande importanza. Questo non appare in Napoli, ma a Roma e Firenze. Come il Bellini, a Napoli egli non deve che la nascita: tutto ha imparato all'estero.

Nacque il 20 giugno o il 21 luglio 1615 all'Arenella nel 1632 Fisco Francampano sposò la sua. Giovanna e da lui Rosa sarà stato istruito negli elementi del disegno. Il disegno rimase per tutta la sua vita sufficiente.

3/2.13 Egli rimase un autodidatta, e non è provato che fosse mai stato nello studio di Ribera o Falcone. Gli rimase però il bel tono acceso della sua aria, come il suo occhio giovanile lo aveva accolto alla costa della patria.

A 20 anni era in Roma, dove entrò in relazione con i grandi del tempo, aspirando di salire sempre più alto. Vanità e millanteria di suo sono le cause della sua

Senato della Repubblica - Archivio Storico

SALVATOR ROSA

Nacque in Napoli all'Arenella nel 1615. Morì in Roma il 15 marzo del 1675

Cavalieri in mischia. Olio su tela ( 0,475 x 0, 365)
Capitano vestito di corazza, con la spada in pugno, su cavallo visto di profilo, verso il lato sinistro della tela. In secondo piano a destra, visibile da tergo un trombettiere a cavallo. Cavalieri in mischia nel fondo, chiarita' di nuvole nel cielo.

SCUOLA DI CARAVAGGISTI : Olio su tela( 0, 475 x 0,365)
Nuvole sfumanti nel cielo grigio verdastro. Zuffa di cavalieri nel fondo. In primo piano duello tra un soldato da cavallo visto con corazza ed elmo piumato, di stile da cavallo bianco e capo nudo, con ampio soffuso movimento circolare.

ASSR Archivio storico del Senato della Repubblica

930

per carità artistica.
Di passaggio a Roma e ogni impressionabile e geniale, una prova di fantasia.
Da alle sue imprese nella vita artistica di Roma è la lotta ogni accademico con la nuova scuola di valido pittori paesisti. Di qua dell'accademia di S. Luca è Pietro da Cortona, il più tipico accademico e capo scuola Lucchi, autore di grandi quadri con molte figure, Carlo Maratta, Andrea [illegible] la potenza possibile di [illegible] con [illegible] Bernini, [illegible] del grande [illegible] [illegible] [illegible]

Scultori sec. a R. Bonaiuti

## S. Rosa

Celano.

S. Francesco Saverio - alt. mag. Vi era il quadro di S. Rosa S. Francesco di Assisi con molti visitanti al di sotto, che fu tolto. (Vedi la variazione in C. Fracanzano) IV 617

A. Falcone gareggiava con S. Rosa nel dipingere figure piccole, e per questo il n. si partì da Napoli. IV 690

Sull. del primo di Cassiè = Opere (pose migliori di quelle che poi fece in Roma) IV 784

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Filangieri. Indice — II. p. 372

1615-1673

Nato da Pio Antonio Rosa e da Giulia Greco, battezzato nella chiesa di S. Maria del Soccorso. Dedicato alla pittura da Tommaso Tommasino, suo cognato, di cui impara per il primo ad accorgersi dell'ingegno di lui.

Si reca in Roma, dove deve la protezione del card. Brancaccio, che lo manda con sé a Viterbo.

Fece ritorno a Napoli, e passò successivamente a Roma, dove frequentò varie volte le due scuole, e ritornò con nobile fine proposito per recarsi a Firenze, ed arricchirsi di nuove idee.

Tornato in Roma vi morì nel 15 marzo 1673 =

Nap. Mus. Fil. n 1491 Le Tribù.
Firenze Palazzo Pitti. Congiura di Catilina
Parigi. Eraclito e Democrito. Pitonessa di Endor. Battaglia.
Lovigno. Paesaggio
Roma Morte di Abele. Battaglia. Belisario. Soldato addormentato. Strage. S. Giovanni.
Napoli: Gesù risto e i dottori. Prospetto delle Terme.
Id Prometeo. Lupo. Morte di Catone.
Londra Mercurio. Tiresia che batte le serpi.
Firenze Marine. Paesaggio con rocce e rovine. Ritratto del pittore. Grande Battaglia
Dresda. Tempesta sul mare. Ritratto del pittore con una veduta
Berlino Ritratto del pittore. Paesaggio con montagne.
Copenaghen. Il profeta Giona. Cadmo e Minerva.
Milano Diversi paesaggi. Figliuol prodigo.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Pietroburgo · Incisioni · Ultime e Nuovissime · Acquisti e Pitture · Ritratti · Paesaggi ·

Mostre · Esemplari di Stranno, Cocco e Nuvolone · Pitture della Città e parte di Lombardia ·

Museo · Galleria di Firenze · Opere di Artisti · Paesaggi · Ritratti

Pittura · Pittura con misura · Proporzione · Opinione della Natura · Invenzione · Invenzione · Ritratto di Galileo · Copiato con diligenza · Conservazione di Gallerie ·

Paesaggio · Disegno ·

S. Rosa di Fracanzani
Salazar · NN. Mod p. 119-123

non è stato possibile rintracciare la pel di nascita di Rosa. (indicate le ricerche fatte) Dai documenti citati, e dal matrimonio di Giovanna di Rosa con Francesco Fracanzano risulta che il pittore si chiamò Salvatore di Rosa, che nel 1623 aveva 17 anni, ante e quella la data approssimativa degli storici e segnata nelle pel di matrimonio e di morte (Catanco) ha già pittore quando la sorella sposò il Fracanzano, ai quali potrà essere suo maestro, quando questi suo cognato. Il pittore stava a bottega con lo zio Domenico Antonio, alla Carità, come confermano varie D. Dom.

Libreria Rosa abitò probabilmente al Palazzo Tortellini di Lecce, che abitava al palazzo dell'arcivescovo Card. Francesco Buonamici, commendatizio per il maggiordomo del Cardinale

di Rosa. (Opere in cui lavorò VIII anni il nucleo di Salvatore alla Santa Sede)

Lupino il padre di Salvatore era già morto nel 1632; la [illegible] seguito il nome nella madre.

Da Rinaldis 24:
Passeri [illegible]

1° [illegible]

1° Battaglia · 410 · XVIII · 7 [illegible]
132 [illegible]
[illegible]
Gesù, [illegible] · 411 · XVIII · 5 [illegible]
[illegible]
[illegible] · 412 · XVIII · [illegible]
[illegible]
[illegible] · 413 · XVIII · [illegible]
[illegible]
[illegible] · 414 · XVIII · [illegible]
[illegible]
[illegible] · 415 · XVIII · [illegible]
[illegible]
Battaglia 416 · XVIII · 11
1,351
S. Pietro a piedi su le acque · 417 · XVIII · [illegible]

Lav. PS 42 (Lampiano) L. 84 134 (16)

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Hermanin "Storia"
Due quadretti di S. Rosa
Boll. d'arte 1907. x pag

Galleria Corsini a Palazzo Corsini in Roma.

1°: Il quietatori. [illegible] non copia proposta nella [illegible]

2° Un Filosofo [illegible] appoggia ai [illegible] attribuisce appartenente al suo primo tempo in Roma - 1635-1639 L'acquisto [illegible] quadri [illegible] recentemente [illegible] accurata revisione [illegible] tutte le pitture nella Galleria attribuite a Rosa e l'esame attento [illegible] intenditori hanno condotto a ridurre [illegible] nella misura [illegible] assegnare a Lui, [illegible] d'accordo molto al suo fare.

Fra queste [illegible] grande importanza il quadro "Romolo [illegible] da un'aquila, che è fra le Tavole [illegible] pittore. Non è qui [illegible] nella battaglia, bellezza, capriola. Bruni sono [illegible] stizzito quadro alla [illegible] d'un foro e d'un cantone, due guerrieri [illegible], ed [illegible] i suoi [illegible]

Contiene [illegible] notizie sulla pittura [illegible]
[illegible] di Carracci, Paolo Brill, Luca di Olanda, Jan Brueghel il vecchio, Jakob Jacobs, Agostino Tassi, Hermann van Swanevelt, Bartolo [illegible] Breughel, Gaspare Duquet, etc.)

Storia 3ª 600 e 60
Bol. d'Art 1908 p. 57-59.

Ritratto [illegible] Autori. [illegible]
Incisioni - [illegible]
Battaglia. Coll. Corsini Firenze
La Congiura di Catilina. Coll. Duca di Modena Firenze
Ritratto inciso. Inc. Ch. Albert da Bartet. Berlino.

Salvator Rosa

Oggetto: Prime opere.

Battaglia di Costantino. N.D.D. l'attribuisce a un periodo di grande [illegible] posteriore al periodo [illegible] occupano. Si può situare eseguita in Napoli assieme al [illegible] ritorno da Roma. N.D.D. riconosce [illegible] a proposito di [illegible] nello studio N.D. Scrive. L'opera ha [illegible] nella battaglia si parla [illegible] il conte [illegible] federale, ai cui [illegible] alla [illegible] dei modi di Lucatelli.

p. 13

Senato della Repubblica - Archivio Storico

[redacted]

Il Salvator Rosa. Nato in Napoli 1615 e morto in Roma nel 1673. Della vita cfr. F. D. Pagani, Leone Pascoli, Filippo Baldinucci ecc.
Fu uno de' gran pittori eroici, e ambizioso d'esser tenuto per tale.
D. La Fragilità umana per il cardinal Chigi,
La Fortuna per Carlo de' Rossi
Scene di guerra tra cui una è posseduta dal Principe
di Toscana Ferdinando Medici. Un'altra espose in
Roma, insieme ad una Baccanale dipinto in
Volterra, alla festa della Rotonda.
Il martirio di S. Cosmo e Damiano per la chiesa de'
Fiorentini; il martirio di S.t Gennaro per la cav.
Ricciello.
Fu il Raffaello de' suoi tempi, nel dipingere
marine ed altre simili vedute.
"E chi potrà apprezzarlisi nel colorire le acque
in tutte le circostanze con ogni accidente di luce,
ora ondeggianti nel mare, ora correnti nei fiumi,
or cadenti dalle rupi, ora nei laghi mirabil-
mente spumeggianti; come ombreggiate da folti
alberi [illegible] e boscaglie!" (340)

Copiò più volte diligentemente i bassorilievi del Merliano
sulla tomba di Pietro di Toledo = pal. 344 =

S. Francesco Saverio in gloria = S. Ferdinando. pal. 345

Galanti fuis. Maria - Pal. Salerno - Daniele nel lago de' Leoni -
Geremia tratto alla pro-
Calvario p. 36
(tutto del Bacicci p. 69)

Senato della Repubblica - Archivio Storico

S. Rosa ---

D'Addosio. p. 104 = (Dov'è?) 13 ott. 1638 - gen. D. Flaminio Magnati [1]. Quadro di S. Lucia

(1) D. Flaminio Magnati, secondo le notizie del Celano, fu colui che edificò la chiesa di S. Giuseppe a Chiaia e ma nelle guide non v'è ricordo del quadro che S. Rosa avrebbe dipinto per lui.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

[illegible]

[illegible] Napoli [illegible] Roma [illegible]

[illegible] Napoli [illegible]

322 [illegible]

322 M.V. [illegible]

" [illegible]

[illegible]

M.V. [illegible]

Roce. S. Martino [illegible] Le [illegible]

Rel. corso 1491 Battaglia equestre

Senato della Repubblica - Archivio Storico

MM 1738. Battaglia d'armata a fuoco mantiene da 2 giorni sopra costa del Regno. Perde 2 passeggio della marina di Napoli non è di Roma.

La sua ispirazione nella lettera non potrebbe è molto grossa: egli diventa un rappresentante autocratico con l'energia e l'ira di un grande sovrano, che cerca di [illegible] con [illegible] l'ambizione [illegible] a Roma e [illegible] le [illegible] e [illegible], mentre [illegible] una potenza [illegible] [illegible] [illegible].

La sua ambizione fanno di lui un pittore diligente e capace, ma non un rappresentante.
Rappresentante nevralgico nel grande pensiero sacro di Dante e Michelangelo.

Probabilmente, se il pastorale della Compagnone di S. M. Re ha una sua spiritualità, [illegible] ("165° 3. 1752"), egli era stato a Roma nella chiesa di Roma.

---

NN. XIII 368. Alcuni giovani accompagnano un grande N. di Roma sia stato tenuto al cimitero centrale della loro razza. Sotto [illegible] l'Ufficio di Polizia [illegible] un [illegible] Palermitano.



—

Giordano Bruno

de Il giovane potrà [illegible] a Spiegare il grande ostacolo rappresentato dall'età che [illegible] l'individualità (nel 1595 [illegible] 53 anni) nella potenza [illegible] [illegible].

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Cas. del Real Sito "Giubbone"

Li quatri della mesata del Marzo
Pittore S. Rosa per la rappresentazione della Commedia nel Palazzo 4 feb. 1660
Apparato della guarnizione del fosso murato con pittura S. d. f. 3 maggio 1660

Cas. Archivio Not. N.° 1905

v. 9.

Famiglia S. Martino

Ricevuta di 500 duc. in conto delle pitture da farsi nel Tempio di San Martino per detto di mese di ott. 23 maggio 1705

Giordano

Duomo

- S. Apostoli, Protettori della Città
- e Dottori della Chiesa II p. 78
- Portelli dell'organo. Lati della Tr. Patrona
- e S. Annunziata II p. 85

S. Restituta. La santa scampa verso Ischia mentre la Vergine e Gesù vengono pregati da S. Gennaro e Candida Partenope, ai piedi di Rezia II p. 199

Duomo. Sacrestia nuova. Pitture di olio II p. 271

Monte delle opere e sue vicende II p. 311
Quadro sop.a quella di Antoglise
ma Chiesa Deposizione di N. S. della croce p. 321

Monte di poveri. Oratorio
Pitture di olio di a fresco II p. 348

Chiesa di Teatini:
Quadri laterali della nuova II p. 608

S. Giuseppe di' P.P. Agostiniani:
cap.a dalla parte dell'Ev. II p. 657

S. Maria del Gesù - tav. nell'architrave
Bambino Gesù d'altri II p. 681
quadri alle cappelle.

S. Girolamo alle monache - alt. mag. Quadro
« S. Gio. Battista che mostra l'Agnello » Dis III p. 91

Regina coeli - Quadri tra Ofiverta (op. giov.) III 61
ab. cap. Cerasiolo - Due misteri della Passione
ab. cap. S. Agostino - Il santo cavalca dalla fede che calpesta l'Eresia - Laterali

Girolamini: Quadro a fresco: preziata di Pentro
nella porta mag: Gesù scacciai i mercanti III p. 100
ab. Lat. al quadro di S. Agnese. cap. mag. mis.:
S. Gennaro che salva col piede un Turco
S. Nicola di Bari, mi; fanciulli resuscitati
bacciano il piede. III p. 102
ab. - sacrestia - S. Filippo in gloria con angeli
(una delle prime opere) III p. 103

Anime del Purgatorio - alt. cap. Quadro: S. Alessio
in atto di spirare III p. 155

Gesù nuovo. Cap. Visitazione. Guidetta di
Alofonso (rovinata nel 1688) III p. 352
ab. avanti pilo di marmo di mezzo nella porta - III 354
ab. cappe S. Ignazio - 3 quadri con 3 episodi nel fondo III 356

S. Pietro mag. cap. Nunziatella: Incoronazione di
S. Giuseppe III p. 459

S. Gregorio armeno - Quadri tra le finestre - Ages mi di S. Filippo
Benedetto nelle cappelle, Molti Pietà III p. 481
Coro - Episodi di S. Benedetto



Giordano (ripe)
S. Pietro ad Aram. coro. Due quadri III 903

S. Maria Egiziaca - Nella parte dell'Ev. Tolo:
S. Anna e la Vergine con altre figure III p. 912

S. Maria a Palazzo - cap. di S. Gaetano. Quadri
(Spinti nel pittore all'età di 81 anni) III p. 7
ab. cap. Magg. d'Agnese, e Affreschi nella volta . p. 11
Pal. Principe (Bozzetti e ammodernamenti interni) III p. 61
Monte di pietà - Chiesa - volta mag. Ritocchi
nelle pitture III S Lo

Chiesa della Solitaria - alt. mag. Quadro . 517

S. Ignazio a Palazzo - cap. nella chiesa sul lato
dell'Ep. Vergine di N. S. Rosario 579

S. Luigi di Palazzo - nella sul coro 591
Quadri ad olio ai pennelli al coro

S. Francesco Saverio - alt. mag. Quadro,
(Dopo che tolto il quadro del Preti (cr. Francavilla
C.) fiordano fu pregato a dipingere un
quadro ai piedi giovani e come i padri celebrano,
poi mutato pensiero: si dipinse con altro
molto bello che al presente si vede p. 618

S. Brigida - cappe Nella parte dell'Ev. Quadro: S. Nicola da
porta per i capelli il ragazzo nella casa del padre,
mentre stava allontanato i pensieri (op. giovanile) p. 621

Vigliena. Innumerata (1 Rocc. mag. 457 III)

S. Brigida. Quadro d. Pietà (cap.a della parte sull'Ep.) p. 638

S. Martino = cap. d. Giovanni Batt. coi tele: Tre quadri p. 614

" Tessa due figure (maniera di Reni) p. 616

Casino del marchese di Vandeneynden. Molte pitture p. 747

S. Giuseppe delle scalze alt. mag. Quadro (1a maniera) p. 786

Pal. del conte di Marsico. " 3 fondamo " p. 795

S. Potito. 2a cap. dell'Ep. Peruzzi di S. Rosario e Domenicani p. 101 [illegible]

S. Sacramento. alt. mag. Quadro di Stabilone d'altri quadri p. 103
altri quadri delle cappelle

S. Maria della Verità. cap.a della maniera della parte sull'Ep. Quadro p. 130
" altra cap.a a D. Quadro. S. Domenico di Villanova

S. Maria della Sanità. Quadri nelle cappelle (della quadri di Pietro Rosa; B. Siciliano, B. Vaccaro, B. Bellisario) p. 153

S. Maria della Riconciliazione. cap.a. Immacolata con santi p. 181

S. Maria del Pianto. cap.a Quadri (pale con istorie sul vecchio costume di Pignoranda, ma di grandi) p. 220

S. Teresa a Chiaia. Quadri di cap.a e gli altri di Lodi. p. 264

S. Giuseppe a Chiaia. cap.a [illegible] p. 271

[illegible]

[illegible]

[illegible]

# Giordano

G (p. 131) Duomo - nave e crociera - Apostoli - Dottori - Protettori di Nap. I 7
S. Restituta - B.ª Vergine che supplica per Partenope priem) I 21
G (p. 131) Tesoro di S. Gen. stanza 2.ª - S. Gennaro (retro ai sx)
ab. Quattro quadri ai rasi sopra gli stipori:
Vergine col Bambino, S. Anna, S. Gioacchino,
S. Giuseppe.
Ovati sopra i Faldistori = N.S. all'orto e N.S. in croce I 37
G (p. 145) Monte della Misericordia - 2.ª sx. Deposizione dalla croce I 55
G (p. 111) Monte de' poveri (oratorio di pretelle) Affreschi I 62
(4 quadri 109) S. Apostoli - Cat. crociera Guardi I 118
G (oltre cono piccolo * p. 132) Donnaregina - Morte di Cam - Predicazione nel deserto - Cat.
1.ª alt. sx. I 131
G (Concezione e Bamb. p. 133) S. Maria del Gesù. Tav. sull'architrave: Bambino Gesù I 141
S. Gio. Battista. alt. sx. S. Gio. che mostra Gesù al
popolo ebreo I 166
G (p. 139) 2.ª cap. sx. 3 quadri p. 136 Regina coeli. Affreschi tra 6 finestre (op. giovanile) I 171
ab. M. S. della Croce = Concezione = S. Agostino che confonde un eretico
S. Gaudioso - sepolto (i quadri della nave non di Alberi) I 174
G (p. 135 ** p. 146) Cappuccine di S. Maria del Ges. Vergine della Purità I 178
Girolamini. Gesù che scaccia i mercanti dal Tempio I 185
ab. S. Gennaro tra i Leoni - S. Nicolò che resuscita
i tre fanciulli (cap. S. Agnese) I 187
G (p. 147) ab * Incontro di S. Carlo e S. Filippo. (cap. sin.) -
G (p. 147) S. Maddalena dei Pazzi che vialza il Crocefisso S. Michele I 188
G (p. 147) ab. S. Filippo in gloria (eccentrico) I 189
G (1.ª cap. sx p. 146) Purgatorio ad Arco - cap. alt. sx. S. Alessio I 223

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Giordano

Salendo fino al [illegible]

Ridiscendendo - S. Maria del Pianto - bal. all. marg.; S. Gennaro
de pieg. N. X. per ordine d'Alfonso I, e la B.
Vergine de cui implora la sua protezione -
N. Crocefisso - [in due grandi pitt.] III 18
(C) [p. 104] S. Martino della Provvidenza - cap.a Concezione Lunetto III 35
[Innocenzo] Palagio X. Cap.o Eremita - due fanciulli fra l'Tempo
e l'Aurore - [Galleria] III 49
id. Cristo che va al Calvario (imm. Rubens) III 49
[p. 84] S. Maria della sanità 1.a D. Lunetto d'S. Michele etc. III 40
id. 2.a cap. S. Vincenzo che predica
(G) [p. 61] S. Potito - cap. sin. Rosario III 91
(G) [p. 70] * S. Giuseppe e Teresa alle scalze all. marg. Lunetto III 121
(G) [p. 89] S. Giuseppe a Chiaia - cap.a D. S. Ignazio e Laterali D. 140
(C) [p. 55 in Ricevuti] l'Arcivescovo all. marg. S. Michele III 166
(C) [p. 55] * id. cap.a D. S. Anna id.
id. Beat. dell'ordine celestino (madeglione X statue etc) id.
C. [Refugio in Egitto Annunciazione S. Elisabetta Visitazione S. Teresa p. 15] S. Teresa sagr. scalzi - all. marg. D. Fuga in Egitto III 147
id. cap.a sin. S. Anna che ammaestra la Vergine III 147
id. cap. D. S. Teresa e Pietro d'Alcantara - tutti à Spagn. III 169

altre già indicate con G

Spagnuolella cappella Lunetti p. 45
S. Carlo alle mortelle cap. S. Liborio p. 56
S. Martino Tesoro - Predella [sop. in tel. ne - all. opere] p. 67
S. Teresa sagr. scalzi - 2 quadri p. 84
S. Agostino sagr. scalzi S. Tommaso X Villanova e S. Nicola Tolentino p. 85
[S. Maria della Verità]
S. Pietro di Alcan. - 2 quadri portati al Museo p. 120
S. Giuseppe de' Ruffi - cap.a D. all. marg. p. 139
Gesù nuovo - cap. S. Fran. Saverio 3 quadri p. 158

Biblioteca Nazionale - Archivio Storico

G [p. 62] S. Domenico Maggiore - Cap.a sin. Vergine del Rosario I 238
[cap. Pinelli p. 181] S. Domenico magg. all. cap. cor. - S. Giuseppe crocefisso finto II 17
[cappella p. 191] [p. 112] id. - cap. S. Tommaso. Lunetto II 23
114 id. cap. Carafa X Pinelli. Due grandi laterali II 29
G [p. 145] S. Nicola a Nilo - all. marg. S. Nicola (Lunetto) II 84
G [p. 146] S. Gregorio armeno - cupola. quadri sui finestroni, all. marg.
tre quadri sotto il coro, e affreschi nel coro II 96
* S. Maria Egiziaca - Lunetto nel Vestibolo, la sua conversione. Lat. all. marg. II 133
id. S. Anna B.ta Vergine etc. (cap. sin)
S. Maria Maddalena - coro - Laterali fuggimi M.a Apostola I II 151
Carmine - Tabernacolo S. Pietro del cui sono ornamenti di P.P. II 164
G [p. 118] S. Maria la nova. Cap.a S. Fra Bern. - Tutti i quadri II 222
id. due pitture (ai lati X altre e altri ovali) II 225
G [p. 149] S. Maria degli Angeli. cap.a Lato sin. all. marg. Lunetto S. Gaetano II 310
S. Maria la Solitaria. Tab. all. marg. Deposizione II 311
S. Luigi X Palagio - coro - Lunetto d'S. Michele II 317
id. S. Luigi X Francia - S. Ferdinando e S. Spagna.
id. volta della tribuna. Affreschi
S. Spirito - cap.a D. Rosario II 334
* S. Brigida - cupola e Affreschi e angeli con 6 quadri sono stati (1678) II 338 [cap.a S. Michele - Lunetto - 1665] D O M - Lucas Jordanus Neapolitanus - sacrosanctae patriaeque ornamento - a Xristi Principatu ecclesiae capitolio - ad Carolo II Hispaniarum Regi - acceptissimus - septuagesimus octavus aetatis annus - e vivis sublato - Laurentius regnum et Regis Graeci - Praeceps - patri optimo P. Amicus D. - MDCCV
id. cap.a D. Lunetto d'S. Antonio X Padova II 339
[p. 175] * S. Maria della Pietà - Ascensione - [tutto in on]
id. cap. del Rosario - Laterali; Congiungi ne - soffitto
Deposizione della croce - all. in vicinanze della croce. II 354

Fregio Giacomo. all. S. Giordano

Regina coll. La Pentima S. Cristo 91
" Miracoli S. Anto 91
" S. Nicola a Biagio 91

Giordano Luca

Nato in Napoli 1632 da Antonio Giordano p. 126
Precocità di Luca p. 127
Allievo di Ribera p. 128, e di B. Falcone p. 129
La Roma studiò e compì i suoi maestri p. 129
Il suo Stupefatto di Pietro da Cortona p. 130
Studiò coi Lombardi il Correggio, il Parmigiano
Paolo Veronese

Da Domenico
IV

S. Rosario S. Pietro p. 131
Risurrezione di S. Giov. Batt. e copia di S. Gennaro "
Battesimo di N. Signore " "
Raccoglimento del monte " "
S. Pietro con angeli ch. [illegible] S. Pietro a Baltasar (fac. Giacomo)
Sansone con Dalila Gesù Bambino (al quale vicino
anche altre tele buone di maniere diverse) p. 131-32
S. Nicola da Tolentino per i capelli di S. Brigida p. 132
fanciullo regalo alla nascita del Bambino (1655)
(in gara con S. Pietro dei Nazareni)
S. Rosario fac. Nicolò Vaccaro 1679. Concezione p. 133
Signore visto, pregato dalla Vergine
e S. Gennaro, perchè passi risparmi la
peste. (gara con B. Caccavo) S. Maria del Pianto "
S. Tommaso di Villanova che dispensa
doni ai poveri (imit. di Vaccaro) S. Agostino e S. Nicola p. 134
S. Nicola da Tolentino prega per le
anime del Purgatorio " p. 135
Sibilla che chiama l'Archa e Lucifero
all'Apocalisse S. Annibale anime accettate p. 135

Senato della Repubblica - Archivio Storico

La chiamata di S. Matteo p. 4-5 cf. p. 135
Reggia X. Lucca Stanze del Paiolo
Crocifisso che parlava al
La Sede X S. Giovanni Batt. (fuori Vallombrosa)
S. Michele Arcangelo che scaccia
Lucifero dal Paradiso Chiesa Bassorilievo all'esterno
S. Maria che offre Gesù al Sig. Cap.le 53
S. Maria che visitava la Vergine con
S. Giacchino e gesù e N.S. al 6
organo (cor. P. Vincenzo - Gli ugualj) S. Maria a Cintoia 154
Riposo in Egitto con angeli
S. Pietro d'Alcantara che ognissanti e Pietro Cap.
Il santo che si accetta la confessione Cappella Vecchi
Cappella X S. Brigida Affreschi p. 139-140
Allegoria della monarchia X Spagna: cappella del 1571 p. 139
(Fede e religione con attori di N
la preminenza della Spagna) -
L'amore e la carità che accompagnano
la Regina
Dominio e magnificenza che accompagnano
il Re.
Affreschi X S. Benedetto Affreschi Monteoliveto p. 141
S. Michele Arcangelo - quadro
S. Giovanni e Giovanni quadri Cap. ant.
S. Apollinare - Lunetta - affreschi Cap. ant.
Cappella della cappella X S. Antonio Corsini in
Firenze. 1579 p. 141
Pietà pagana - maniera Ricciarelli - Firenze p. 142
La Apparizione X S. Maddalena. Chiesa della Maddalena
S. Maria degli angeli - Firenze p. 143



Apparizione della Vergine a S. Bernardo Chiesa della Badia
fuori Porta - Firenze p. 145
S. Marco che insegna ai popoli S. Marco Chiesa della Badia Vaglia
L'abbadessa Chiesa del Monastero della Maddalena Firenze
Bacchanal: con Andrea Rossi - Firenze
Gesù che Benedice da S. Giorgio tra Fiorentini e
Fiorentini a Giacomo Cantone S. Matteo p. 145
(Lucantonio con Carlo Dolci 146-47)
10 p. Paesaggio col paggio ebreo - S. Maria a Bergamo Napoli p. 148
S. Apostoli, Evangelisti con N.S.
Angeli gigli X cerchi patriarchi; Romano p. 148
Lunette Profeti - -
Le Lunette della Volta Cardinali 1° - -
Storie del Vecchio Testamento: S. Annunziata p. 149
Rinaldo che uccide l'orso a Milano
Abramo, vecchio di barba, guarda il Firenze
Rebecca che parla con Eliezer (Badia)
Rebecca si avvia col servo X Abramo
Lotta e Giacob con l'Angelo a Vinci
Giacob fa lega gli armenti a Rachele
Sette vinte Salomone
Pilastri - quadro ovale a fianco all'ant.
Piscina probatica Chiesa della Badia

S. Rocco con angeli - Chiesa X S. Maria Egiziaca - cap. p. 150
Nascita della Vergine - chiesa Chiesa di S. Apostoli
Assunta del Signore
Fuga X S. Giuseppe
Fuga in Egitto

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Maria della vita X P. Gregorio armeno. Offerti -
(visitazione di cinci) Chiesa X P. Gregorio armeno p. 150
Il monte di gloria Chiesa X P. Gerolamo - soffitto p. 151
Assunta X P. Monte quadri ad olio.
S. Agostino con P. Nocera
Sacr. Chiesa Regina Coeli - Via Finistrelli
S. Agostino che comparte un Francesco - Regina coel. esp.
X P. agostino p. 151
S. Agostino con l'angelo che gli N. il Cuore
Innocenzo X P. Pontefice
Remigio X N. Signora - Regina coel - esp. del Crocifisso
Apparizione di P. Maria Immacolata - Gesù
S. Teresa di gloria con santi - S. Giuseppe di Jesus
esp.ne della croce
Benedizione Gesù nella mangiatoia - adoratori
Sacro Cuore - esp. X P. Gaetano X Padova
S. Concezione est. della esp. con
S. Giovanni di patmos - Ch. X P. Giovanni nella mangiat. all'esp.
S. Teresa - Maddalena de' Pazzi - Ch. del Sacramento
Annunciata col Cervino con Elia
S. Anna con Maria e S. Gioacchino in gloria
Concezione in gloria con santi - Ch. Miracoli - esp. della croce 151
Maddalena in estasi - Ch. della Carità p. 152
Vergine con P. Caterina e la
Maddalena da Genova P. assunta
al fonte
S. Vincenzo Ferrer da predica
S. Nicola X Bari ec
B. Vergine portata in angeli, con
P. Rosa e S. Gerolamo

S. Pio V di altri santi. ch. p. 152
Circoncisione del Signore quadro - Annunz. X pastori p. 153
Ss. Concezione con Santi, assunta
Deposizione dalla croce Chiesa della Misericordia -
- Ch. della Solitaria
- Pietà X Tintoretto
Trasmigrazione della casa con altare della
P. Elena (quasi Tintoretto) congregazione
e X Maria

B. Vergine da appiedi a P. Rosa - Ch. della Pietà p. 154
S. Giovanni da penna di fianco Basilisco - altr. di Rosario
N. Signora, la Testa abbracciata la croce - esp.ne
Misericordia - Francesco X P. Battimelli p155
S. Gaetano nella notte in estasi X presepe la Vergine e P.
Giovanni Gesù - S. Maria degli angeli - esp. croce
S. Nicola nella notte ec. S. Nicola Tolentino
annunciata - altr. esp. (esp. giovani A)
Ss. Padre con lo Spirito Santo - Ch. del Carmine
S. Giuseppe - quadro - S. Ann. esp. esp. croce
Ss. Rosario con P. Domenico e angeli - P. Gio. Serviam
Vergine del Rosario sotto d'intercessione - P. Spirito X palazzo p156
Bottega della Vergine con processione - Ch. del Rosario
Arcangelo di scacciati Lucifero - Ch. X P. Luigi X Palazzo
S. Francesco X Cortigiani e P. Luigi X Fiamma - Cofradi nella Maggiore
Visitazione con Elisabetta ec - volta del coro p 157
Assunta in gloria - p. 158
Gesù nascente i misteri del Rosario - Girolamini
Madonna della Purità - Torre X P. Gennaro
S. Giuseppe -

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Il diavolo a S. Giovannino [guardiola] vivi p. 157
S. Girolamo in gloria Affresco sacrestia
Volte di Padri nell'oratorio
S. Francesco a S. Nicola (Pisa) cap. L'Agnolo p. 158
S. Maria Maddalena di Pegli
S. Antonio abate S. Carlo alla cappella
S. Pietro Martire a S. Andrea di progetto la
cappella Ospedaletto

Incendio; Ordine etc. pittura S. Nicolino p. 159
Lucrezia con Tarquinio
Allegoria incivilimento
Fiesole e Fiesole
Ottone e Vienna
Misteri misericordia, pittura di Montevarchi p. 160
Feste pagane
Convito pittura di Livorno p. 161
N. quadri 7 p. e 5 per Traverso
Draghi Cadute - Annegazioni - Incivilimento -
S. Sabina - Incontro pont. nel mondo - Resurrezione di Gesù - Morte crocifisso di Gesù -
Pellegrini transformati in cavallo - Caduta di
Condannati misericordia - cavalletto Tavola p. 162

S. Pietro Martire in atto di battezzare i proseliti nel
Fregione - Ch. di S. Pietro Martire p. 163-64

Fuga di Faraone con Mosè bambino
Ruth con Booz spigola



Tetto col mercatello
Ste visitare di Sarepta - cappella Martini p. 165
Trionfo di Giuditta cupola (Pittore del 1600) p. 166

Fregio - Convito alla Corte di Assuerro nel
quadro di Mercurio il medico p. 167-68

S. Nicolò Arcangelo di Francia Discepolo
Miracoli con numerosi capretti p. 169
Ragazzi alla B. Vergine per la Regina p. 170

Fatti del re Salomone - S. Giovanni all'Esemplo p. 171-172
Incontro storia di Rachele - cappella di cappella
La Verità evangelica portata - cap. di S. Girolamo p. 173
Nascita di Gesù - cap. della B. Vergine
Storie del vecchio Testamento - cose maggiore
Abbà con l'Angelo fuori i finestroni
Abramo e pozzi presso di Beer
Lamento del corpo David
Le donne con presentate di vasetti pieni di Profumi
Giudizio universale - volta della nave p. 174
Barchi morto e Salomone la pittura nel Tempio di
Gerusalemme - cornice del 1600 all'ingr. p. 175
Incontro di Salomone col Re
Salomone che riceve la pittura sul alla porta
Dedicazione del Tempio - cupola
S. Lorenzo in gloria - Scala del sacrestano p. 176
Mosè sotto il cantorino
Gesù di S. Antonio - Resurrezione di Lazzaro e pentagrami p. 177


Senato della Repubblica - Archivio Storico

Storie del Vecchio Testamento — Stanze di R. [illegible] — p. [illegible]
Ageni di casa d'Austria — Sala [illegible] — p. [illegible]
Battaglie del Signore [illegible]
[illegible] — [illegible]
Ritratti del re e della regina
(Spagna ecc. di Stato)
S. Francesco d'Assisi — per la Regina — p. [illegible]

Quadretti in cristallo [illegible]
, origine, fondazione [illegible] — p. [illegible]

Personaggi del popolo ebreo e Statuine della corte
del papa — Ai Pontefici — p. [illegible]
S. Ferdinando re di Castiglia in gloria, ed
raccomandato alla Vergine dai suoi eserciti — Castiglia — p. [illegible]

S. Carlo che visita S. Filippo e gli offre [illegible]
Vino (quale significato)
S. Carlo che bacia la mano a S. Filippo
Due [illegible] restaurano l'Affizio
B. Vergine col Bambino di Angeli — S. Filippo dice [illegible] S. Carlo p. [illegible]

S. Maria Egiziaca portata [illegible] dalle 6 Vergini
La scuola accompagnata dalla Vergine e S. M. Egiziaca — p. [illegible]

Sepolcri di bronzo — S. Maurizio — decollazione di Torino p. [illegible]
Storie del vecchio Testamento — , altre con fondazioni —
Pioggia della manna — Mosè fa scaturire le acque —
Abramo di Sarra nel mentre — La [illegible] di Babilonia —

Discesa con [illegible] [illegible] [illegible]
S. Angelo consolatore — Sacrificio di Abramo con
tutto il popolo ebreo ecc. Vasi Vittà — [illegible]
Trionfo di giustizia, [illegible] [illegible] soldati
Istituzioni della battaglia — [illegible] d'argo p. [illegible]

Quadri storici della [illegible] di figure piccole p. [illegible]
Battaglia — Bartolomeo di Angelo con grande [illegible]
[illegible] del marchese di Roto [illegible] p. [illegible]
Angeli — per la nuova [illegible] di S. Brigida —
Miracolo di pani e di pesci (misteriosità)
Regge di Roma — Bonamaregria —
(potrebbero [illegible] alla [illegible]) p. [illegible]
2°
Madonna col Bambino — Vasi Sacramenti p. [illegible]
(prima maniera)
Sacrificio [illegible] (di gusto del S. Maria) p. [illegible]

Ritratto della moglie [illegible] di Spagna p. [illegible]
Ritratto della Regina e del [illegible] p. [illegible]

Roma e S. Maria in Campitelli, Assunta
Maddalena, S. Ignazio, Filippini
[illegible] Michelangelo, Guido, Reginaldo, Colonna,
Raffaello, p. [illegible]

Lucca — S. Maria [illegible] Corte Sandrini p. [illegible]
Venezia — S. Maria di Organo —
Bologna — Casa Baglioni —

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Fortificazione intestatore :

Gp. nel quadro centrale del Tintoretto p. 194

e nell'altro a P. Veron p. 195

Dintagli vuoti da eseguirsi nella sua grandezza

Madalena

Adultera

Disputa nel Tempio

Il palco finto nuovo

Sacrificio di Elia e di Re Acab.

S. Anna coronata in cielo

B. Vergine col Bambino S. Giuseppe e

S. Francesco (stanza vicentina molto rara) p. 195

Principi nel giardino :

Paolo di Matteis, Nicolò Rossi p. 197, Francesco Solimena, Raimondo di Domenico Mallarà p. 201-202, Thomas Hunter fiammingo p. 203, Domenico di Marziis, ib., Giuseppe Simonelli p. 204, Giovan Leonardo Pinto p. 205, Andrea Migliaro p. 206, Nicola Malinconico p. 208, Domenico Fiorino p. 209, Giovan Domenico Spagnuolo p. 209, Daniello Rossi p. 210, Matteo Pacelli ib., Antonio di Simone pt., Andrea Vaccaro p. 210, Pietro di Martino ib., Filippo Lippolori p. 211, Alberto Amore p. 212, Nicolò di Liano ib., Francesco Cozza ib., Giovan Battista Lama p. 213.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Opinione su cristallo:
Carlo Jacopolo, p. 215, Battista Vinaccesi
e Domenico Petrone p. 214.

Morì il 12 gen. 1705: suo erede fu D. Giorgio
suo maggior figlio, per. della R. Camera;
Reggente onorario p. 217
Funerali p. 217-18

Rolfs. XLVIII

Giovanni Lucio

[illegible] nacque da ogni parte onorata, benevola,
[illegible] non comune [illegible] pella proprietà
[illegible] suo padre [illegible] nella [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]

considerevole quadro.
Questa madre, veloce, leggera, piacque a Napoli che non amava la profondità. Il modello era Pietro Paolo Rubens nel suo soggiorno d'Italia. E Napoli già un secolo avanti aveva contrattato con piacere la rapidità dei pittori andarini di fronte agli antichi. Giordano fu un grande industriale dell'arte, superato dal solo Solimene.

—

336-37. Figlio d'un pittore, Antonio Giordano, venuto a Napoli da Polignano di Puglia.
Nacque il 18 ott. 1634, fu battezzato col nome Agostino.
Baldinucci, affaticato dal D.D. raccontò cose meravigliose della sua precocità. (Cf. il Testo) (Batt. di Orlando ecc)
Pare che veramente avesse abbia lavorato in S. Maria la nova, Dionisio racconta che nel 1654 andò in Roma, dove Pietro da Cortona divenne il suo modello.
Nel 1666 sposò Margherita d'Addi.
Abitualmente è un dei scolari del Ribera, con questo non è provato. Egli lo copiò come poteva con tutti i maestri vecchi e nuovi, per guadagnare denaro (Mayer dà un elenco di 17 copie di Ribera attribuite al Giordano, ma il numero non è esatto) Lo stesso Mancini si dice
337-338 ingannato da un Ribera di Caravaggio falsificato.
Il suo cliente principale fu Roomer.
Mandò in Spagna, per ordine del re 16 grandi quadri della maniera di Guido, Tintoretto, Veronese, Spagnoletto.
Sulla sua abilità di imitatore può leggersi quanto ne scrive i suo contemporanei Bellori, e Raffaello Mengs, circa una S. Famiglia, palesemente raffaellesca. Lo stesso Luca arte nell'elenco della

recente colonna con Deposizione di S. Andrea, della maniera dello Spagnoletto, (Pinacoteca di Monaco n. 1356,9) e con S. Girolamo.
Vari aneddoti: giulio di suo padre dimandi, di andare col Barro a Firenze.
1665. membro della congregazione de' pittori.
Viaggi per il mondo e invito presso a' regnanti.
Attività a Napoli. Tela nella piazza della Libreria. Quadro di S. Gennaro, 2 maggio 1676.
Chiese varie per cui lavorò con numero (4 pel 1680)
Sacre scritture nel fondo Gerace di quarant'or.
Fondazione de' pittori e mutua morte. ab. Belvedere.
A 51 anno, nel 1685, va in Spagna, Luigi per invito di Carlo II°. E mandò i numerosi pittori di este, con loro vendite di quadri. Dipinge con numerosissimi quadri.
Il 26 aprile 1705 si procura i suoi appartamenti nella capella del Tesoro.
Muore con grande stima, per angina di S. Brigida, lasciando di sua moglie e la morte i suoi figli: Luigi figlio di pittore e Stefano valse più alla pittura più.
339
Fu di vario colorito e ottima salute. Fu un perfetto maestro di mondo, una vita varia, d'animo gaio, gentile e generoso, ottimista, avanti. Vive felice nella sua famiglia. Ricco e riunito più che poteva di andare. Luigi nel 1681 aveva già guadagnato 30 mila due.

—

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Le sue opere sono innumerevoli. Il Baldinucci, esagerando, le porta a 5000. Gli affreschi X grandi decorazioni.
Le sue qualità furono buona memoria, facilità, varietà X pensiero e X forme. (Cp. Palomino)

340 Soffitto della cap. del Tesoro a S. Martino
Sapienza - cap. X S. Biagio - Tre "o" altare (Celano)
S. Maria - 3° altare sn. S. Luca (1651)
341 S. Maria Propinqua - [illegible] (Celano)
" Cappella nella Crociera e a X S. Agostino.
S. Nicola e Ilario - altare sn. S. Nicola
S. Brigida, cappella sn. S. Nicola di Bari (Palomero sin.)
" Cappella Paradiso (Celano) Baldinucci pittore
Celano è sopra X falsa per giustificare che fu suo scolaro e compagno. Celano muore nel 1693
L'opera [illegible] Cappella nel 1678 -
Ultima a ds. S. Giuseppe
1ª cap. a ds S. Filippo.
Sacrestia. Paradiso e Giudizio universale -
Crocifissione e Resurrezione.
S. Maria Egiziaca. 2° altare sn. Fuga nella persecuzione all'Egitto
Navicella. Concezione X Maria Egiziaca.
MN sn. Deposizione (cp. grandiosa, ma non manca l'estrema e profonda [illegible] d'Urbino)
MN Busto S. Francesco di Paola.
S. Maria delle Grazie. 4ª cap. sn. S. Filippo
Chiesa - cap. Tesoro 8° tra mezzani 3 grandi. S. Giuseppe, S. Anna e S. Gioacchino.
altare. Madonna
[illegible] X semplice richiesta X altri quadri X piccoli quadri X pinti su rame, alla porta degli stipi. Cristo in croce 1° stipo a sn. Ghirlandaio e Lo [illegible] se ciò non venisse contraddetto dal pennello finissimo.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Purgatorio d. Duc. 3° alt. dx. Morte d. S. Alessio

342-43 S. Maria in Portico 2° cap. dx. Deposizione

" par. sin. Maltrattamento d. Cristo.

" cap. dx e sin. Natività. Adorazione (guasto)

" coro all'ingresso. Apparecchi (guasto)

Nuova Romanina. 2 cap. dx. Sposalizio d. Maria (tra 6 mist.)

" d. Sacrestia. Resurrezione al tempio

(Fiandra Tizianesca) passaggio verso la sp. Tesoro. Cristo chiama Andrea e Paolo

" " S. Cristo chiama Matteo

NN 84492. Negro busto d'una vecchia (Rembrandt)

84508 84492 non gemelli d. Rembrandt. Il 2° potrebbe essere d. Lisa. La testa d. monaco s.n. è una imitazione del Rubens. Che egli lo conosca è provato dalla battaglia nelle immagini al portat. 8357 è un'opera curiosa la Venere dormente con cupido e Satiri 84064 (Pinacoteca?) - tutti Caloro e stati per Rem. a Napoli)

344 NN 84393 Sposalizio d. Casa (veneziano)

NN 84401 Salomè (veneziano)

S. Pietro in Fram. cr. all'alt. mag. Pietro e Paolo (Pz. Veneziano)

Sc. all'alt. mag. S. Pietro riceve il Salvatore

Pal. Comm. 1435 Schizzo per un Ramo d. Baldassare

" 84402 Madonna del Rosario. (Ricci sin.)

NN 84408 Ecce homo! (Debbo fare forse lavori giovanili d. P. Rom)

84417 Cristo avanti Pilato

344-45 Duomo. alla all'organo entrata lat. dx. vigare col Rosari.

NN 84358 Seminando alla d'Jesa d. Babilonia

S. Filippo neri. sacrestia soffitto. S. Filippo spinto da angeli su nera nube.

S. Maria Domnarejina. Coro. cr. Sposalizio d. Laura.



S. Nicola Dimm. dx. Coro. Pudica nella sua integrità

(1° cap. dx. S. Nicola portato in cielo tra Benedetto e S. Ambrogio già.

Duomo. tra le finestre. Rapt. (Gp. Vincenzo D'Onofrio. Roma 15 marzo 47)

S. Restituta. tra le finestre. Lotta e santi

NN 84407 Immagine della Beata Vergine d. Buon Successo.

Arcivescovile. Cerigna generale pittura della nave centrale tra affreschi di cappelle e 4 quadri ad olio (cose due.)

Pregiano gli ex. gli. Pala Resurrezione Apostoli di Il maestro stesso.

Nicola Spirito S. Coro. Benedetto - soffitto e pareti.

S. Gregorio Armeno. Tra le fin. volta del canto.

346-47 " Esseri degli spazi. 16 virtù femminili.

" Pareti d'entrata. Monache d. S. Gregorio

Gesù Nuovo. par. d'entrata. Cacciata d. mercanti dal tempio.

Soffitto d. S. Restituta. Quadro centrale

NN 84403 Madonna del Rosario retab. baldacchino.

S.S. Apostoli. Natività d. Maria

Resurrezione (D) alt. mag. Cadute degli angeli.

348 Conservatorio d. S. M. del Rosario. Madonna portata da santi

S. Martino. Cappella del Tesoro. Affreschi (cauto del vigore)

Galleria degli Uffizi. Il Trionfo di Galatea (seguendo del Ric. XVII S. I. della principi de' Pazzi) NN. X. 80 "Il quadro è di proporzioni grandi quanto il muro ed è molto grazioso e armonioso di colorito."

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Guida Filangieri I p. 32

Vita Lanzi II p. 391 sg.

M Filangieri n. 1436 Convito di Baldassarre

" 1502 Allegoria - (Il piccolo pittore) dovrebbe il soggetto di una più grandiosa composizione.

1704 Battaglia di Costantino e Massenzio

1719 Progetto e effetto. Trionfo di Gedeone

(Seguono notizie biografiche di grandi pittori tratte per esteso dal Rolfo)

Girolamo Imbonati. Fasti ricordati dipintori del tempio

Cardone di Cardona Affreschi

S. Brigida Cupola

S. Ferdinando Quadro di S. Francesco davanti

Soledad S.S. Rosario

S. Maria del pianto Il Signore portato giù dalla Croce dopo la passione

Chiesa di pochi spettatori S. Tommaso di Villanova

" S. Nicola di Bari

Arcivescovado e Curia Arcangelo che scaccia Lucifero.

" S. Emma e la Vergine adorata

S. Teresa a Chiaia S. Anna che istruisce la Vergine con l'assistenza

Natività del Signore

" S. Pietro d'Alcantara che appare a S. Teresa

S. Francesco di Paola (ora distrutta) Affreschi nella cupola

Monteoliveto. Cinque grandi quadri con la principale storia di S. Benedetto e molte storie a parte

Girolamo S. Andrea Corsini. Affreschi nella cupola.

Gallerie del marchese Ricciardi. Affreschi a Allegoria a Quadri a olio

S. Maria degli angeli (cap. di Papi) Affreschi

Pace di Paesi francesi "

Venezia Pace. S. Marco Evangelista.

Firenze Grandi tele a bacchanali pel sig. Andrea Rossi.



Guida Filangieri.

Quadro per il fondaco di Toscana, rappresentante Pisa che porge alla giovane D. della città l'insegna di casa Medici, per il quale fanno S. chiaro un abbraccio nel principio.

Napoli S. Maria di Monte Oliveto Bergamo Battaglie nel mare Rosso

Duomo Tavole degli Apostoli, Evangelisti, Santi protettori

I quattro dottori nella cupola, i Santi patroni e la Vita cardinale

S. Annunziata Nel Coro nell'Epistola Quattro quadri istoriati

Nel Coro del Vangelo Re "

Dove nella volta Quadro ovale con un affresco rappresentante la Piscina probatica.

Chiesa Greca Quadro di S. Cosmo

S.S. Apostoli cucina Quattro quadri di olio.

S. Giorgio armeno Tutti gli affreschi.

S. Gennaro Ospizio. Tre quadri di olio

Regina Coeli Sette quadri di affreschi

Gesù Nuovo Affreschi

S. Giorgio dei Genovesi Quadri di olio

Giovedì della mondata Quadri

Chiesa di S. Giovanni della mondata, Sacramento, Santità de' padri predicatori,

Annunziata del Pozzo " Quadri

Santità della Misericordia Rappresentazione

Pietà de' Turchini "

" S. Rosa da Lima. S. Giacinto. Affreschi della Resurrezione.

Gerusalemme e santuari Battistini. Battistero

S. Maria degli Angeli. S. Gaetano

Chiese di S. Brigida della mondata, Annunziata maggiore, S. Domenico maggiore, S. Domenico soriano, S. Spirito di pellegrini, Terzo di S. Gennaro - Quadri

Senato della Repubblica - Archivio Storico

S. Giuseppe a Pantaleone : **Resurrezione**

Palazzo del principe D'Aschino = S' Sebastiano = S' Girolamo nel monastero della Pace = nel Carpio = Galleria Corsini - Giustiniani - Negroni - Colonna - Ruffo - altri in Roma - monastero Fiesolano Quirago e Genova - Convento Cappuccini in?

Musei d'Europa.

Venezia = Natività di Gesù
Roma = Vergine con le anime del Purgatorio
Assunzione = Deposizione della Croce,
Sogno di S. Giuseppe
Londra = Adorazione dei Pastori d'Oro - Riposo in Egitto - Sacrificio magico
Dresda = Sansone e Dalila e Ritratto di vecchio,
Morte di Seneca.
Rennes = Bacco di Andriana = Ratto delle Sabine = Eresia di Anglia = Adolfino e il Corsaro =
Pietroburgo = Diana = Ratto di Proserpina, Concepimento, Collegio - Ritratto di Lei carattere del Pittore, Ratto d'Europa, Mucio Scevola, Andromeda, Decapitazione del Battista.
Berlino = Gesù in viaggio alla Croce, Morte e Morte principio di Pietà.
Monaco = Autoritratto, Cleopatra, Strage degl'innocenti

Altri a Vienna, Madrid, ecc. ecc.

= Catalogo del Museo Klassiker v.I. 301-5. 381-K-1697

Carmine - Padri Eterni (Fil. Doc. III p. 351)

Annunziata - Cfr. ricordo Klassiker

---

De Rinaldis A.
R. Pinacoteca p. 442-453

? S. Francesco di Paola - 428-IV-45 venduta da ad. Speciano 9 maggio 1850
H 335 (v. Nel Catalogo)
Madonna del Rosario - 429-IV-12 - Rep. Chiesa della Misericordia
H 322
S. Nicola in gloria. 430-IV-28 - venduta a Aug. Corrà Corrà Napoli 20 maggio 1887
Veduta della Chiesa di Misericordia 431-IV-29 pervenuta dalla Chiesa di Misericordia 1841
H 307
Il mio ritratto (Pisa) - 432-IV-34 Rep. S. Martino 1811
H 1404
Le nozze di Cana 433-IV-40 - prov. ?
H 323
Autoritratto di un vecchio . 434-XVII-10 a) Fil. Fanciulla
H 1550 (Ruolo) H 492 (v. N° 1) nov. 1842 mezze figure di Rembrandt. b) mandato a Palermo 1846 - e. sopra.
56 382 N. (Rembrandt)
Ritratto 1° H. Ritratto muliebre . 435-V-40 pervenuta dall'Italia 1842
Ritratto di un vecchio . 436-V-2 prov. ?
Ritratto di giovane . 437-V-36 prov. Letteria
H 1404
Sacra Famiglia (S. Famiglia con Angeli) 438-IV-46 - prov. S. Chiara di Napoli a Capodimonte
H 1406
Madonna del Baldacchino 439-IV-30 prov. ?
H 1403 Spirito di Palagano
Madonna 440-V-24 - Regnault
Allegoria della Monarchia ? 441-V-45 - Regnault
Giudizio di Paolo a Pisa. 442-IV-1 - prov. Capodimonte
H 1417 Cfr. Pino dei Pennelli recuperato in Roma. b) Fil. Fanciulla nov. 1842 Piccole figure di Rembrandt

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Eccl hanno. 443-IV-2 = c/pav. Capodimonte: Rosa dei
H 408 francesi e riempenti in Ramm. 46 foll.
Jamerzilla inv. 1842 - Rembrandt)

Veneri allegorica 446-V-5 pro. Pal. reale 15 ag. 1832
H 4464

Battaglia e Incoronazione di Battaglia vincenzo di messa di
Belisario. 447-6 - 1811 - 1835. per. A. Villanis pittura
H 3534 = P. 250 n. 1821

Gal. 345=

Duomo del Gesù Nuovo Gal. 1831-1832

- 1 Circoncisione del Signore - P.N. arte ant. Roma
- 2 Natività di Gesù - MN napoli
- 3 Adorazione dei tre magi - P.N. Firenze
- 4-5 Storie di Gesù - Pitt. Italia Sett. Venezia
- 6 Natività con annunciazione
- 7 Adorazione dei magi - Prof. Pietro Pisa - Pisa
- 8 Circ. di Gesù fanciullo
- 9 Natività (?) - pal. - "
- 10 S. Girolamo - con ... Napoli - Museo

D'Addosio. p. 63

4 luglio 1654 - S. Pietro ad Aram. - volto di due quadri
6 maggio 1680 - Regina Coeli - volto di due quadri della Veronese con la rep. del Il. Crocifisso -
28 marzo 1684 - Congregazione dell'Oratorio - Quadro di Cristo da scacciare i venditori dal Tempio, offerto ai piedi del quale della Porta Maggiore - etc
4 aprile 1687 - Annunziata - N 6 di Dividendo Tav. i Discepoli di Luca, per la perdita di cui pare al tempo che si vuole dipinto da Luca i quadri nella chiesa



9) Luca Giordano. Napoli. 1632 - 1705 - Soprannome prodigioso.

Dipinse in età di otto anni in pittura nella cappella di S. Onofrio in S. Martino la sua prima opera. Studiò lo stile de' pittori più rinomati, ed seppe disegnare i più acuti conoscitori come avvenne a Rubens fiammingo ed al Ribera detto Lo Spagnoletto, ed ebbe lode nel S.R. Consiglio per un suo quadro venduto per 600 scudi come fosse di B. Durer.
Dipinse in una notte a Madrid, dove andò nel 1690, come pittore cavaliere, un quadro alla maniera del Bassano vecchio; in poche ore il S. Michele alla presenza del sovrano; in una notte ed un giorno e mezzo il S. Francesco Saverio per scampare all'indignazione del marito [illegible] del Corpio. Lavorava colle dita anche senza il pennello, ed era stimato ritrattista facendo ritratti a memoria, come quello della moglie.
A ottantadue anni in meno di 15 giorni compì il Trionfo di Giuditta. (Sacrestia del Tesoro di S. Martino.)

"Et ouvrage à la vérité que l'on trouve assez rarement en Italie c'est qu'en général les figures y plafonnent assez bien." De la Lande Voyage en Italie. c. VII

Studiò in Napoli con lo Spagnoletto, in Roma con Pietro Berettini da Cortona, ed in Venezia studiò con pochissimo il Veronese.
L'aneddoto del francese La Faye (p. 344) =
(341-345)

Studiò [illegible] Borromini [illegible] p. 346

Duomo di Napoli. Facciata. Stampa a destra. Quattro quadri di rame (la Vergine, S. Giuseppe, S. Anna e S. Gioachino) e due vasi ai genuflessori (il colonna e l'ragione all'atto) a Solanto p. 11
Fuori della volta Monumento a S. Gennaro di gloria.

S. Restituta = Il cadavere della santa portato in una barca verso Ischia da angeli. Soffitto. (S. p. 26)
SS. Mare maggiore. Spostati. L'Annunziata p. 82.
" " Santi Patroni di Napoli. "
" " Apostoli.
Annunziata. SS. Patroni
Tesoro vecchio. Sacra del Giordano. S. Giuseppe. (p. 33)
Prima della Ristrutturazione. La Vergine e S. Anna.
La Deposizione
Chiesa e Museo di Padri di Roma di Gesù. La Circoncisione.
Fuochi del soffitto. (oratorio)

Nascita di Cristo. Sogno di S. Giuseppe (Cappella Filomarino di S. Apostoli) (S. 64)
Nascita e Presentazione di Maria. (Cap. Pignatelli. S. Gr.) p. 64)
Fuochi nella 2ª cappella nella navata a destra. Domenichino p. 62
Sconfitta dell'esercito di Holofernes. Domenichino (S. 69)
La Vergine che dà lo scapolare a S. Simone
La Vergine e la processione del Giubileo } Domenichino (S. 69)
Cristo che nasce i peccatori
Cristo che risana l'infermo } Domenichino (S. 69)
Coro di angeli. Domenichino (S. 71)
Triade. = S. Giuseppe di Ruffi. (S. 75)
Battesimo dell'Architrave. Gesù della Maniscalco. (S. 80)



Cristo che scaccia i mercanti dal tempio. S. Girolamo (p. 89)
S. Filippo Neri e Carlo Borromeo. " p. 119
S. Francesco di Sales e S. Camillo. " "
" " p. 191
S. Maria Maddalena " "
L'ordine di entrata — Arrivo delle mercanzie orientali S. Gregorio armeno. 241
Sul giardino — Traslazione del corpo di S. Gregorio " "
Accoglienza alle nozze " "
Virtù. " "
Fatti di S. Gregorio " 245
Paradiso.
Santa Benedetta.
Virtù.
Mosè, Giosuè, Melchisedecco, Ruth " "
S. Benedetto
S. Nicola in estasi. S. Nicola a Nilo. 237
S. Tommaso d'Aquino a S. Domenico magg. 236
S. Domenico e S. Tommaso " 241
Annunziata " 242
S. Giuseppe. 244.
Tela: S. Saverio al Pendino. 246
La fuga dell'Egitto. S. Eufemia 257
S. Anna " 259
(Sacra di S.) S. Raffaele e Tobia " 260
Vergine con Gesù, S. Giovanni S. Filippo " 260
SS. Pietro e Paolo. S. Pietro di Alcantara. 277
L'Eterno. Il Carmine maggiore 286
Sacra del Sec. S. Biagio. S. Biagio dei Teff. 303
S. Giuseppe " "
Epoca del fiord, 1° Visitazione, 2° S. Famiglia = S. Rosa

Senato della Repubblica - Archivio Storico

| | | | |
|---|---|---|---|
| Scuola del S. | S. Agata = | S. Agata sugl' orefici | p. 307 |
| " | | S. Anna S. Maria della Rosa | 309 |
| " | Serra Famiglia | S. Nicola di Aquario | 312 |
| " | Santo fra i Leoni = | S. Pietro martire | 318 |
| | Istituto della Vergine | Ospedaletto | 321 |
| Freschi alla pont: | | La presa di Turchini | 326 |
| Cristo che ascende al cielo | | " " | 327 |
| S. Francesco battezzante gl'infedeli | | S. Jacopo (Mezzo) | 345 (Disegno) |
| Freschi (getutti) | | di S. Brigida | 347 |
| Ingresso di S. Brigida | | " | 348 |
| (in p. Luca c'è il suo ritratto) | | | |
| Freschi = Il Paradiso - | | Il giudizio &c. " | 348 |
| S. Giuseppe = | | S. Filippo | 348 |
| Maria Dom. (all'Ill.mo Giardino) | Tribuna di | S. Tommaso = | S. Tommaso d'Aquino 350 |
| Lucia G. Batt. " | | S. Liborio = | S. Liborio 352 |
| Via Lucrea " | | Angelo Custode | S. Nicola della Carità 354 |
| Sebastiano e S. Stefano | | " | |
| Rosario | | Spirito santo | 357 |
| Scuola del Giardino | S. Domenico con la regina | Ss. S. Maria antica | 360 |
| Rosario | La Vergine | ~~della comunità~~ Betlemme | 364 |
| S. Liborio | | S. Carlo alle Mortelle | 373 |
| S. Pasquale | | S. Lucia al Monte | 374 |
| S. Pietro | | Maria Sup. Angeli | 378 |
| S. Teresa e Pietro | | S. Teresa e Chiara | 386 |
| Assunzione di Maria | | | |
| S. Michele. | | L'Ascensione | 397 |
| S. Anna | | " | |
| Battesimo di Cristo. | | S. Maria della neve. | 390 |
| S. Tommaso di Villanova = | | S. Maria della carità | 398 |
| S. Nicola di Tolentino | | " | 399 |

Malincuore N. 1 [illegible] [illegible]

| | | | |
|---|---|---|---|
| La Redenzione | S. Carlo. S. Francesco. S. Nicola. | | 109 |
| Monteoliveto | Calvario | | 130 |
| " | Risurrezione e cadute di Cristo | | 130 |
| | Freschi S. Antonio | | 131 |
| S. Maria la nova. | Natale. | Epifania | 135 |
| S. Pietro a Maiella. | Epifania | | 135 |
| S. Croce di Lucca. | S. Domenico e S. Nicola | | 139 |
| | Sposalizio di Maria. S. Rocco &c | | 159 |
| S. Gregorio armeno. | Rosario | | 168 |
| Mad. Carlo(?) | S. Maria sui vetri colori. | S. Pellegrino | 366 |
| S. Teresa. | S. Nicola di altri affreschi | | 400 |
| S. Margherita a Fonseca. | S. Francesco | | 402 |
| Mad. Pietà (?) | S. Gennaro ai poveri. | Affreschi | 451 |

D'Addosio pp. 76. (Cf. Belagier (NN. V-123) Cesi N. N.)

Per il maggiore dei figli di Andrea d'acquisto molta rinomanza. Ebbe il titolo di conte del papa

16 maggio 1698 = Duca di Miranda - Me[illegible] seguente e quattro [illegible]

Scalinonico Giorgio -

. Fu un altro figlio di Andrea . Morì di anni 45 nel 1769 (V. Not. VII - 90)

D'Addosio - p. 78 5 sett. 1671 = Principessa di Montesarchio, di Anna Guevara:
6 Quadri per la nuova chiesa di Montesarchio -
1) p. 8 x 10 · Cristo, la Madonna, S. Giovanni e Maddalena
2) " S. Anna, N. S. e S. Giuseppe
3) p. 7 x 9 - S. Lucia e S. Agata, S. Barbara, S. Apollonia
4) p. 7 x 9 S. Rocco e S. Ludovico
5) p. 7 x 9 S. Gaetano e il Beato Antonio
6) p. 7 x 9 S. Ignazio e S. Fco Saverio
23 Dic. 1681 pagamento finale - Deve pure pei di più un Quadro del ritratto di S. Fco Saverio per la Chiesa dell'Annunziatella de' P.P. Gesuiti e Rigrafatura.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

| | | |
|---|---|---|
| S. Guglielmo Tavelloro. | S. Maria della Carità | 399 |
| (Cessi N.N. 1896) S. Teresa [illegible] | S. Teresa | 400 |
| [illegible] | [illegible] | 406 |
| [illegible] | [illegible] | 407 |
| S. Giuseppe. | [illegible] | 409 |
| S. Pietro [illegible] | [illegible] | 417 |
| S. [illegible] | " | " |
| [illegible] | " | " |
| Pio [illegible] | [illegible] | 432 |
| Immacolata [illegible] | S. [illegible] | 436 |
| S. Nicola [illegible] | S. [illegible] | 444 |
| S. [illegible] | " | " |
| S. [illegible] | " | " |
| [illegible] | " | " |
| [illegible] | " | " |
| S. [illegible] | " | " |

[illegible] pag. 401

| | | |
|---|---|---|
| (Cessi [illegible] | [illegible] | 71 |
| consultare cfr.) | [illegible] | 103 |
| S. [illegible] | [illegible] | 123 |
| Parochi della esp. esterna | " | " |
| Scuola del S. S. Francesco Romano | Montecalvario | 128 |
| Angeli. | S. Maria la nova | 136 |
| Anno giordano pose l'[illegible] | " | " |
| Battesimo, predicazione e morte del S. | " | 138 |

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Scuola del S. S. Anna e S Rocco. S. Cosmo e Damiano. 144
" Maddalena S. Pietro a Maiella 157
" Michele S. Remi mag. 166
S. Alessio monticelli. Purgatorio ad Arco 169
Scuola " " S. Rocco. Purgatorio ad Arco 169

=

Gli affreschi di Gio. Giordano nella cappella del Tesoro in S. Gaetano furono scoperti il 29 apr. 1704 mercoledì mattina = Gazzetta di Napoli 1704 num 18 p. 37 - Bibl. Naz. MN nella Custodia di S. Martino Cart. V.I.B. 92. Bologna NN 1896. 125

NN 1905 p. 117 S. Francesco Saverio de Mattheis. p. B x 15
(Cfr. l'aneddoto del B. D. de pittore cieco una volta)

R. Museo Naz. di S. Martino. NN 1926 p. 69

Madonna di S. Luca. Fu di nuovo nell'8. coll'annesso da un Romano nella festa in onore della Madonna. Ci si recano come devoto nel Sabato = Fu fatta restaurare nuovamente in Roma prima che si aprissero i lavori dell'altare maggiore e nel 1870 nuovamente prima che la soldata dell'8 e nell'Assunzione. Il giubileo pontificio, la Vergine è nel suo costume abituale e la qualità del chiaroscuro, hanno richiamato più volte i pittori nell'atrio grigio del Re Ruggiero. Le la figura di S. Luca è un autoritratto del pittore, eseguito prima di quello degli Uffizi e dopo quello Santarelli (Cfr. Petraccone p. 63)
Un quadro analogo era in S. Giovanni delle Monache, di Vaccaro (1666) per la cappella della Madonna della Neve. di pittori

De Dominici III

Di Maria Francesco

Nato nel 1725 - Discepolo del Bonecchiese, amico di Rosa, ... salvo nel Pantheon - Morì il 28 maggio 1790 (copiato in S. Gio. mag.)

Visita a S. Benedetto, Pr. S. Maria la nova - cap.a di S. Giovanni. p. 512
Ritorno in Egitto. id.
Lunetta nella cap.a di Bonaventura. in S. Giovanni delle monache p. 531
S. Gioacchino e S. Anna id.
Quadri nelle sale del palazzo di Giorgio Cavalcanti con S. Matteo ecc.
S. Famiglia - S. Giuseppe a Chiaia
S. Anna id. Sacrestia
Santa Lucia Vergine e martire, Pr. S. Lorenzo, maggiore
Suo martirio nel Celabro) p. 573-74
Morte di S. Giovanni, Pr. di S. Giovanni maggiore - cap.a ecc. p. 574
Il santo da bendare, id. altare

Madonna Lattans Pr. di Luigi di Palazzo, capella.
Veronica (offerto poi all'ecc. comm. Filangieri) p. 574
Lampione con la Veronica
Angioletti chiodi della croce
Putti nel mezzo di Cielo id. cap.a ecc.
Coppia per cap.a di S. Agostino - (Pastori e Galli) p. 577

Ritratto del principe della Roccella p. 577
Ritratto del cav. Fontanelli Carafa
Ritratto del viceré marchese del Carpio
Cuoco per il viceré

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Ss. Pietro e Paolo. N. Alla maniera di Andrea Sacchi - cap. cinese - p. 188
Cristo in Croce e S. Giuseppe e Penitenza - cap.le alla sua
S. Teresa nel oppio l'Estasi di S. Francesco. ib.

La Fama - Affreschi - Leggio di Nicola
Pittura nelle principali Accademie d'Europa - Torino

=

Fonti nel Disegno e nell'Anatomia.

Caduta dei giganti - mandato a Londra dal console
inglese - Giorgio III, e perduto sono mari - p. 187



S. Maria Francesco Alto di Napoletano (Gli)

Celano. S. Lorenzo - Cattedrale:
Il resto dell'edificio e Pitture della Chiesa
ai pareri III p. 140

Gerolamini. cap. S. Antonio - Laterali III p. 142

S. Lorenzo - Due oratori:
Salvatore che benedice il popolo
Peruzzini III p. 141

Pelagio Maddalena - Pittore III p. 311

Montecilento. ore. (Fuoco dell'; quadri del M.) III p. 319

Leggio di Nicola. La Fama III p. 587

S. Pasquale Celano - cap. con Affreschi III p. 191

S. Luigi di Palagio. Affreschi nella cupola e
ai quattro angoli IV p. 191
ib. volta del cap.le di Francesco. 591

S. Giuseppe delle scalze. cap.le Lunetta p. 710

S. Giuseppe e Chiesa - alt. magg. Tela p. 771 (Cl. 84)
ib. cap. di Lunetta p. 272

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Di Maria Ss.

Sigismondo . S. Gio Battista - Annunciazione - cap. I 166
Finalmente - cap. S. Anna - Lettere I 187
S. Lorenzo - Lat. Altre Tribuna - due grandi quadri; cap. S. Antonio - due ovali Laterali e 6 Vangeli I 196
Pal. Mont'Italini - Stanze I 246
S. Maria di Monteregale - cap.ma ov. S. Apostoli II 58
S. Fiorano Martire - cap. ma - Affreschi II 97
Monteleverde - cap. S. Bernardo - miracoli Stimmate II 238
S. Luigi de Gonzaga - cupola di angioli II 331
d - cap.ma di S. Gio di Dio volta A.
S. Giuseppe de Carmelitani delle Scalze - alt. Lat. S. Teresa III 121
S. Giuseppe a Ripetta - alt. mag. S. Famiglia III 140
d - cap.ma 2a. Quadro di S. Lucia III 140

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Solimena

Solanto.

| | | |
|---|---|---|
| S. Agnello magg. | Maddalena | 98 |
| Scuola di Solim. | S. Nicola di Costantinopoli. | S. Nicola 102 |
| " | " | Immacolata 103 |
| " | Sepolcro. | S. Nicolò 106 |
| Gesù nuovo. | Freschi nella volta | 121 |
| Scuola di S. Monteoliveto. | Freschi | 129 |
| Monteoliveto. | S. Cristoforo | 130 |
| S. Maria la nova. | Freschi nella cupola | 141 |
| Scuola del S. " | Vergine con santi | 145 |
| " S. Giovanni de' Pappacoda | S. Giovanni | 152 |
| S. Girolamo delle monache. | Vergine con santi | 153 |
| S. Paolo magg. sacrestia | Affreschi | 176 |
| " Scuola del S. Volto | " | 178 |
| S. Apostoli. | Lunette negli archi | 62 |
| " | Dipinti su rame | 64 |
| Donnaregina. | S. Francesco | 69 |
| " | Crocefisso | 70 |
| " coro. | Pitture | 71 |
| " cap. S. Chiara. | Quadro | 80 |
| S. Giovanni a Carbonara. | Epifania | 58 |
| Girolamini. | Affreschi | 190 |
| " | Abramo, Mosè etc. | 191 |
| Gesù vecchio. | S. Ignazio | 200 |
| S. Domenico magg. | Trinità con la Vergine | 236 |
| S. Giorgio magg. | Affreschi | 248 |
| Scuola Egiziaca | Cristo e l'Addolorata | 259 |

Senato della Repubblica - Archivio Storico

| | | | |
|---|---|---|---|
| Scuola | Cajzzàca. | Vergine con santi | 259 |
| | » | S. Pietro e Paolo | 260 |
| | S. Andrea Ap. | Nascita e presentazione | 282 |
| | Carmine mag. | L'Annunta | 287 |
| | » | S. Elisè di Eliseo | 287 |
| | » | Vedova di Sarepta | 287 |
| | » | S. Giovanni Evangelista | 287 |
| | S. Eligio | S. Marco | 296 |
| Scuola | del S. | S. Rosa nell'atto della Luna. S. Rosa. Epifania. Natale | 303 |
| | Ai Falso Paolo. | » Trinità | 303 |
| Scuola. | S. Maria della Rosa. | S. Guiseppe | 308 |
| » | S. Nicola in Legna. | S.S. Pietro e Paolo | 312 |
| » | S. Onofrio de' vecchi. | S. Vincenzo | 313 |
| » | » | Annunta | 313 |
| Pace? | o Sol.? | S. Pietro martire. Visitazione. Annunta. | 318 |
| Scuola | | S. Martina | 325 |
| Carità? | | S. Guiseppe mag. Vergine nell' Annunta | 330 |
| Carmine? | Pallottelle? | » Vergine del Rosario | 330 |
| | | » Transito di S. Guiseppe | 330 |
| | | Ospedaletto. Disegno | 331 |
| a Matteis? | | Pietà de' Turchini. Morte di S. Guiseppe | 336 |
| | | S. Nicola alla carità. Volta | 353 |
| | | Scuola. » S. Francesco d'Assisi e S. Felice ecc. | 354 |
| | | Scuola. » S. Apollonia e S. Francesco di Paola. | 354 |
| | | S. Maria a Caravaggio. Morte di S. Guiseppe | 358 |
| | | Scuola. S. Maria ecc. Annunta | 358 |
| Olivieri? | | S. Maria Mater Domini Vergine | 360 |
| | | S. Bernardo Margherita e Innocenza. S. Gennaro | 402 |
| | | S. Mater Dei. Addolorata | 403 |



| | | |
|---|---|---|
| S. Martino | S. Martino | 412 |
| » | » | 412 |
| » | Pellegrino | 412 |
| S. Martino | Disegno e statua | 415 |
| S. Maria de' miracoli | Disegni e statue | 416 |

Senato della Repubblica - Archivio Storico

274

# Luca Giordano

Nel pomeriggio di ieri, nell'« Aula Francesco de Sanctis » della R. Università, gentilmente concessa a « Gli amici dell'Arte » Carlo Siviero, direttore della Scuola di pittura della R. Accademia di B. A., ha tenuto la seconda conferenza annuale intorno alla vita e all'opera di Luca Giordano.

Siamo lieti di offrire ai lettori il brano del discorso che accenna all'arte del Ribera e la conclusione dell'interessante studio critico che fu salutato da una calda ovazione del pubblico che gremiva la sala.

« ... Accanto alle terrificanti composizioni del Preti e di Battistello, fra i drammatici vecchi anacoreti del Ribera e le mistiche «mezze figure» dello Stanzioni, sembravano quasi necessarie le favolose visioni di una iperbolica figura di pittore che trasportasse la nostra immaginazione nel mondo dell'irrealtà; occorreva la voce sonora che spaziasse nelle vastità concluse delle alte navate, che si spandesse per le ampie vôlte dei palazzi per raccontare non l'episodio ma l'epopea.

E venne Giordano: impetuoso torrente che rompe gli argini delle teoriche, scavalca le ultime dighe del caravaggismo e si avvia precipitoso verso l'ampia foce del sbaroccos: tratto d'unione fra due scolastiche che sembravano condannate, dalla essenza dei presupposti, a rimanere per sempre isolate.

* * *

Nella prima metà del seicento i pittori napoletani più in alto: Giuseppe Ribera, Battistello Caracciolo, Mattia Preti, Massimo Stanzione, seguendo l'indirizzo del Caravaggio e la istintiva insofferenza a sistemare in ritmi voluti e convensioni spaziali le composizioni sacre o profane, rotta ogni teoria preconcetta di messinscena, dalla verità contingente, da l'episodio della casa e della via, avevano tratto i caratteri essenziali dei loro quadri, il taglio delle «mezze figure» che, quasi sempre, altro non volevano essere che pretesti per fare salda e ben costrutta pittura.

Era l'aureo periodo della pittura napoletana.

La dittatura dei Carracci, se non proprio abbattuta, trovava accanite resistenze alle formole lanciate dall'Accademia degl' Incamminati che voleva il ritorno alle grandi forme pittoriche del Cinquecento non in quanto esse offerissero d'intensità espressiva e di contenuto ideologico nel vasto quadro del Rinascimento, sibbene per le singole doti di ciascuno dei suoi epigoni, consacrate in una scolastica immobile, pietrificata alla quale, tuttavia, aderiva soltanto intenzionalmente Annibale Carracci, il maggior campione della famiglia.

Alle figurazioni disanimate dei carracceschi, tenute nel freddo chiaroscuro di temi cromatici, desunti da canoni preconcetti, Michelangelo da Caravaggio aveva opposto i principi eterni della natura e la concezione nuova della luce e dell'ombra come gole rivelatrici degli aspetti, dell'anima [illegible]; un ritorno alla brezza della policromia, ma la conclusa sonorità del «colore»: attraverso Correggio egli aveva sentito Tiziano.

Le sue colorazioni, derivino da pallori cèrei o da accesi toni sanguigni, sono sempre tenute in un monocromismo base, caldo o freddo, nel quale è introdotto l'uso sapiente del nero nelle luci delle carni. Su questo tema totalitario giocano, in funzione complementare, i grigi bruno o i grigi verdi delle mezze tinte. Le ombre, a differenza di tutte le altre della pittura napoletana del seicento, sono trasparenti: ottenute, in gran parte, con bruni di natura poco corporea e meno sordi delle terre; ombre sempre variate in caldi o in freddi a seconda si appoggiano a rispettive zone chiare, fredde o calde.

La sensibilità coloristica del Ribera (alla quale molto deve la pittura napoletana dai suoi tempi a noi) l'approfondita ricerca dei caratteri della forma-disegno, pongono la sua arte in un clima particolare dal quale sarebbe vana fatica volerla staccare.

A tale concezione unitaria del colore, del problema luministico, il Giordano non che tentare di accostarsi, rimarrà assolutamente estraneo: ecco perchè la critica, che talvolta brancola nel buio delle conoscenze tecniche e confonde le apparenze con la sostanza, vuole avvicinarlo al Ribera nel momento stesso in cui pur si affanna ad imputargli emancanza di quella logica concatenazione dei valori chiaroscuro e colore «che è tutto l'assunto della resa spagnolettiana».

. . . . . .

« Non drammatico come il Preti, non patetico come il Ribera, Luca Giordano ferma nelle composizioni esuberanti quel tanto di eccessivo, di caricaturale che fascia ogni avvenimento della vita napoletana.

Dalla festa della Madonna del Carmine al funerale di un grande uomo; da un truce fatto di sangue all'accoppamento di un povero cane randagio, ogni occasione può rivelare sempre meglio la natural disposizione di nostra gente a cogliere lo aspetto dei fatti e delle persone con quella lieve punta di vis comica che le è particolare.

Natura esuberante, Giordano deve allontanarsi dal tetro apettacolo di martiri e di anacoreti che si svolge nelle tenebre dei pozzi, nelle profondità misteriose delle grotte dove appena filtrano le luci apocalittiche dello estile gesuitas. Il dramma caravaggesco l'opprime; egli deve allontanarsene: correre verso la luce abbacinante del nostro sole che fonde in un pulviscolo d'oro il cielo e le case; egli non ama le colorazioni monocrome: adora i colori vivi, sonori, che dànno le vertigini e accendono nel sangue la febbre pittorica.

Cantore della folla e non del personaggio isolato vuole esaltarla con pennellate che sgorghino più dallo istinto che dalle scolastiche beneficiate; vuole consacrarla alla posterità, questa nostra folla che s'agita e urla e si convelle e ama e soffre; fermarla sulle vaste pareti, solennemente, sia pure sotto travestimenti carnevaleschi, negli svolazzi di paludamenti eroici che, spesso, fasciano corpi inesistenti.

Le manifestazioni iperboliche, la favola, il mito, il pregiudizio non sono forse l'anima di Napoli?

Giordano annunzia Dalbono

Più che scolastica ciecamente accolta la rivelazione caravaggesca fu a Napoli fenomeno di risonanza spirituale che fecondò negli animi le naturali disposizioni pittoriche di nostra gente.

Se altrove il formidabile imperio del secondo Michelangelo soffocò ogni accento originale per cementare la formazione di un tipo di pittura canonica, qui riavvicinò Giordano e Rosa, Mirco Spadaro e Falcone, Ruoppolo e Recca all'essenza medesima della pittura pompeiana.

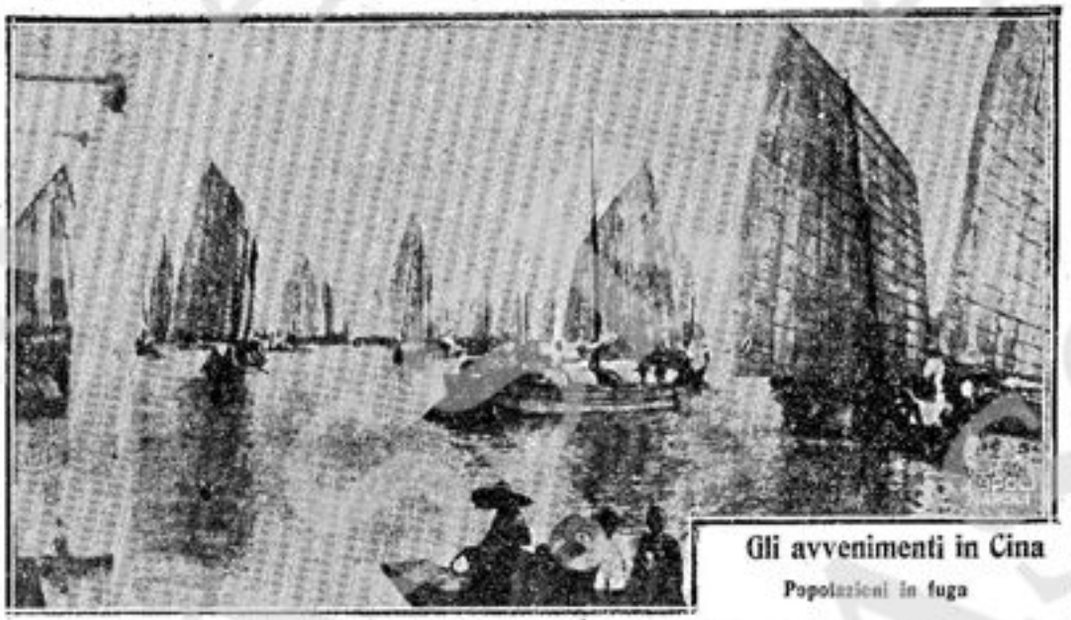
Dalla luce del nostro sole, dalle profondità misteriose ch'esso scava fra le muraglie delle povere case, attraverso dominazioni e movimenti politici pieni di eventi non sempre felici, sbocciarono le forme pittoriche più dense, più varie, più singolari di tutto il seicento italiano.

Non importa se la critica che tende ad appannare ogni guizzo della nostra anima abbia messo nell'oblio, con tante altre cose, e svalutato fino all'inverosimile, anche questa nota saliente del nostro secolare passato.

Non importa se le incertezze di correnti odierne e il preteso ritorno alla sorgente caravaggesca, intesa più nelle apparenze massicce che nella sostanza lirica, costino il mortificante grigiore dell'ora che volge per la nostra arte.

Le ombre degli eroi, da Preti a Mancini, da Stanzione a Morelli, da Ribera a Palizzi, nella pura luce del sogno, che fonde speranze e aspirazioni secolari, confortano gli sfiduciati, additano ai giovanissimi i destini sicuri dell'arte napoletana ».

CARLO SIVIERO



**Gli avvenimenti in Cina**

Popolazioni in fuga

Archivio storico del Senato della Repubblica - Archivio Storico

modo, dal blocco serrato della plastica caravaggesca e le povere «tinte locali» erano oscurate dallo splendore d'una illuminazione, per la prima volta, vera e pittorica.

275

Non diversamente, due secoli appresso, il neo-classicismo di Davide doveva essere cacciato nell'ombra dalle luci di Courbet e di Delacroix; le grandi «macchine» storiche o bibliche degli accademici smontate dalle pagine palpitanti di vita di Manet e di Degas. Già prima che il Ribera, stanco delle peregrinazioni attraverso l'Italia, da Parma a Venezia, da Venezia a Roma, stabilisse la sua dimora a Napoli, fondandovi una scuola che recava innestati ai capisaldi del caravaggismo qualche nota più lirica del Correggio, Battistello, Preti e Stanzione avevano diffuso nell' ambiente i principi del naturalismo luministico del Merighi se pure alquanto attenuati dalle predilezioni di taluno di essi, ondeggianti, talvolta, fra la categorica impostazione del vero e qualche evidente concessione di dubbio gusto stilistico.

Nondimeno la presenza dello Spagnoletto doveva contribuire a maggiormente infondere amore per la ricerca dei toni e dei rapporti, una sensibilità coloristica più intensa in un disegno più acuto, doveva alimentare una pittura impostata sulla resa del modellato, ottenuto più con procedimento di pennellate disegnative che per accostamenti di larghe zone intese a fermare piani e volumi.

Il Ribera, in definitiva, partendo dall' osservazione del particolare giungeva, per virtù personali e per sapienza costruttiva, alla sintetica unità del chiaroscuro, mentre il Caravaggio, nel blocco chiaroscurale di impostazione, andava innestando, per gradi, i caratteri peculiari del vero.

A me sembra l'inversione riberiana aver determinato l'aspetto di quasi tutta la pittura napoletana dal seicento a Palizzi, sviluppando, nelle varie correnti, l'acutezza esecutiva del «dettaglio» e la fermezza di rese definitive per mezzo di una succosa pasta pittorica.

Nel lungo travaglio delle conquiste agognate, era pur scritto che la scolastica riberiana, accanto agli eroi, dovesse anche seminar molte vittime.

Gigante che tuttora ammonisce e spinge alle categoriche rese del vero, egli rimane una solitaria figura a sè stante per la formidabile umanità che si sprigiona dai suoi indimenticabili fantasmi.

Meno violento del Caravaggio nei contrasti fra luci e ombre lo Spagnoletto v'innesta le modulazioni delle mezze tinte: passaggi graduali appena soffiati fra i piani delle vigorose costruzioni plastiche: e nell'equilibrio delle illuminazioni, concluse a luci quasi sempre frontali, egli crea l'armonia dell'*unità pittorica* che, nel «seicento napoletano» è quasi tutta la sua prerogativa.

Unico, col Preti, che abbia intuito i problemi del colore e li abbia spinti innanzi, aprendo nuovi varchi alle conquiste della tavolozza, il Ribera non sentì la folleggiante eb-

Senato della Repubblica - Archivio Storico

5) Giuseppe Cesare d'Arpi... eto di Arpino. /Il Baglioni
no discepolo die di Roma/ Pittore d architetto, prescelto
da Filippo III pa i dodici artefici per rappresentare i
Romani antichi.
Dipinti nella chiesa de' certosini.
dedò di Francia al cardinale Aldobrandini, e donò al
Re un S. Giorgio d altri quadri e fu decorato dell'ordine
di S. Michele. /Ebbe anche la croce di Cristo da Clemente VIII)
L'opera della sala dei conservatori nel Campidoglio durò
quaranta anni.
Morì nel 1640 e fu sepolto in Laterano.

Freschi della volta nello Spirito Santo f. 355
" freschi nicampani = Certosa d. S. Martino. 415
Freschi nella volta della sagrestia " 416
Crocifissione + Pietà " 417
Resurrezione e visitazione " 418

Rolfs = 1564-1640 = Il più affettato de' manieristi romani, el quale
non si può negare un buon senso decorativo, piacere del
colore e d'segno abile, ma rimane artificioso e pettegolo.
pb. 253 -

Certosa di S. Martino - Colloquio) Visitazione di Maria vergine
" Presentazione al tempio
" (Sop. della sacrestia dietro l'alt.) Storie del n. testamento
Il f. lo pose nel prestitario " (Capitolo) Grandi quadri di storia =
" (Porta d'ingresso nella sacrestia) Tavola del Crocefisso con Maria
Maddalena, e Giovanni
Palazzo Corso. n. 1459 = Nascita di Cristo (ma attribuzione a lui)

Senato della Repubblica - Archivio Storico

I Deputati per la Cappella del Tesoro di S. Gennaro, recatisi in Roma al card. di Castro, ambasciatore di Filippo III, chiedendogli che avesse indicato chi più con si distinguesse nella pittura e nel mosaico. Il card. rispose che ritenuto il più celebre d'Italia il cav. Giuseppe Cesare d'Arpino.
Dopo alcune trattative venne in Napoli il D'Arpino, e si conclude il 1° luglio 1618 che il D'Ar. avesse dipinto a fresco del primo cornicione in basso.
Il 7 marzo si stipulò uno strumento rogato dal notaio Felice Lamendola di Nap. fra il D'Arp. per mezzo di Spinelli tutti i lavori del cornicione in poi. Convenuto al prezzo di stabili di stare al giudizio di S. Santapede, e di una commissione composta dei sig. Maria di Bologna, Principe di Sirico, Cesare Pignatelli, Cesare Cenniguano, Francesco Nuccio.
Si stabilirono molte altre particolarità (p. 87)
Dopo l'anno precedente il D'Arpino non ritornò nell'ottobre 1618, e vennero nel seguente mese.
Non si sa se il D'Arpino restituì o no la somma ricevuta.

Cesari Giuseppe d'Arpino

Celano. Girolamini - sacrestia - S. Sebastiano III p. 105

Certosa di S. Martino - volta del coro
(Restituita da Fra. Benedetto Brittano) IV 614
1° cap. della parte sull'Ep. Lu quadro con cornice rosa d'oro -
S. sacrestia - volta Affreschi 615

Fall. nel primo di Tassis - Opere 703

---

S. Martino. Coro. p. 316
" Crocifisso p. 320
" Volta della sacrestia p. 320
" Stanze del Priore. Quadri p. 327

Girolamini - sacrestia - S. Sebastiano I p. 190
S. Martino - coro - volta III p. 110 p. 65
" sacrestia - volta III p. 110 p. 65
" il crocifisso in proprietà di Vienna III p. 110
" capitolo - chiostro parte - Cotarelli III p. 113
" Stanze del Priore - Quadri III p. 114

Senato della Repubblica - Archivio Storico

# Giuseppe Cesari D'Arpino

Magnola. NN. 1902
137-138

Il cav. D'Arpino è un mediocre pittore di quadri e S. Martino ne ha uno sulla porta della sacrestia, che è una povera e vuota cosa, una concezione
Comportamento della volta nella sacrestia, i peschi con le storie del nuovo testamento i tondi con le virtù, e i putti con i segni della passione, sono un vero miscuglio di gusto, di sbrigatezza, d'anemia di negri pittorici.

" Egli non è un'anima profonda, e non ha la visione di una profonda bellezza,
p. 138 e non guarda al vero ed alla natura, donde solo e sempre emana la vita, e il colore non è per lui l'espressione d'interno affanno o d'emozione interna. "
E' un artista muto e sereno, del temperamento superficiale, che ne sente armonizzare d'segno e colore.
Invece nel Campidoglio i grandiosi soggetti romani scoprono troppo la povertà della sua anima.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

De Rinaldis Pinacoteca etc
p. 331 - 332 =

Napoli 1560 - Roma 1640 =

" Il gusto manieristico nei suoi temi michelangioleschi lo si ritrova più nel disegno che nell'esecuzione finale, dove la concezione tipica, e il modo di esprimersi all'impronta accademica e tradizionalista nei soggetti di quella metà circa di Michelangelo da Caravaggio "

Natività nel Presepio. 141 - X - 14 = Prov. Sedile di Nido 13517 Nostra Signora, fol. 1111

d'Angelo Raffaele 142 - X - 15 = prov. di. 13786

La Samaritana. 143 - X - 15 = prov. di. 13819

Due giovani d'Emmaus. 144 - 45 - X - 21 - 22 - prov. di. 13767 - 13771

S. Benedetto in gloria. 146 - X - 22 - prov. di. 13801

Gesù tra i dottori. 147 - VIII - 27. prov. di.

?

Gesù nel Tempio: Gloria d'Angeli 13799 =
e Gesù tra i sacerdoti nel tempio. 13770

R 3 16

21

## Imparato

fol. S. Sofia. Crocefisso con la Vergine ecc. p. 19
rovescio. Regina Coeli. Vergine con santo p. 20
Girolamo. S. Maria Pietrafelci. S. Francesco p. 94
Gesù muore. S. Ignazio p. 121
" Natale p. 120
Montecalvario. Assunzione della Vergine p. 132
S. Maria la nova. Immacolata. p. 134
" S. Francesco p. 134
" S. Elisabetta d'Ungheria p. 134
" La Vergine tra i SS. Filippo e Giacomo p. 137
" Redentore p. 137
" S. Michele p. 137
S. Severino e Sosio. Natale p. 200
id. Vergine con s. Benedetto e Paolo. p. 200
" Vergine con s. Scolastica, Caterina ecc. p. 204
S. Pietro martire. S. Pietro Domenicano. p. 348
Girolamo. S. Giuseppe mag. Madonna del Carmine con santo. p. 330
Spirito santo. Vergine con santo. p. 355
S. Domenico Soriano. Trinità p. 357

De Rinaldis.
La pinacoteca ecc. p. 307.

Archivio di Stato: Monasteri soppressi 351 - III - 53 prov. Montecalvario e
14256 id. Francesco 1102
Atti civili e civili nell'Archivio A. 1824 - fol. di Imp

Lagrimone. Nostra Signora - nasce una bambina. I p 6
S. Severino. Il Regina in gloria con i santi Benedetto, Teresa e Paola, Fondo di Rovito I 73

D'Addosio, p. 66

22 luglio 1598 p. S. Regina visita pomi - Cava (Firenze)
29 maggio 1599 p. Lecce - Quadro S. Fior. Bat. ( - .)
11 gennaio 1601 - Comp. N. Gesù - Cap. alla G, n. 1284
reg. Elisa Carrafa - Teora (Firenze)

Santafede. —

28

Lungomurado – Duomo – navate marg. Tre quadri I 6 p. 85

Mercato delle vettovaglie – I quadro ex. I 55 p. 105

ib. 2 quadri D. "

Annunziata – sacrestia – acquaforte I 152 p. 131

S. Andrea alla Grangia – sacrestia: S. Maria con S. Girolamo e B.ta Pietà S. I 55 p. 98

Costantinopoli – Adorazione di magi I 161 p. 138

Pinacoteca – alt. cap. D. della porta B.ta Vergine con il Bambino e Benedetto I. 131 p. 136

Fondamenta – Annunziata ai Barbieri I 86 p. 147

ib. cap. S. Gennaro Lucchesi (o compagni per la morte) I 188 p. 165

ib. cap. Epifania – Battesimo

ib. sacrestia – Pentecoste di Cristo I 189 p. 147 (più la Vergine del Carro di Rembrandt)

S. Domenico esterno – cap. in alt. marg. B.ta Ver-
gine con le Domenicani I 138

Spirito Santo – chiesa ex. S. Sebastiano al Cimitero I 144

ib. cap. Riccardo. Vergine col Bambino I 144

S. Anna di Lombardi – alt. marg. Vergine con S. Anna, S. Marco, S. Ambrogio I 146 (collocata [illegible] non meglio precisata)

S. Maria di monte Vergine. Cappa D. Luca II 58 p. 103

S. Domenico – 1° cap. dx. S. Benedetto, Placido, Mauro II 76 p. 120

Monte della Pietà – alt. marg. Pietà I 80 p. 101

ib. alt. ex. Resurrezione (in una soldati per 3 non attrib.) p. 101

ib. sacrestia: Sacra Conv. Addolorata

Annunziata (Pitture distrutte dall'incendio del 1938) II 137

Carmine – cap. Bonfigli – B.ta Vergine col Bamb.

e i ss. Pietro Barbieri, Antonio di Padova, S. Agostino p. 149

e S. Andrea Corsini II 165



ch. Sacrestia: Vergine che lava panni III p. 604

S. Anna di Lombardi – alt. marg. Tavola: III. 512
Vergine col Bamb., S. Anna, S. Marco, S. Ambrogio

Monteoliveto: cap. D'Avalos – Tavola
Vergine con il figlio, S. Benedetto e S. Tommaso d'A. III p. 580

Pinacoteca – 1ª cap. dx. S. Carlo Borromeo III 555

Pinacoteca – Sala del primo: S. Lorenzaccio III p. 434

S. Lorenzo – Coro – cap. dei Medici – Tavola
ss. Benedetto, Placido e Mauro III p. 617

Monte di Pietà – Tavola – La Pietà III p. 731
ch. Resurrezione (tre soldati e le donne
fu strappato di F.)

Annunziata – Soffitto – Storie della Vergine III p. 643
ch. portelli dell'organo III p. 644
ch. alt. alla porta maggiore – III p. 645
ch. cap. Comune (oggi di Lorenzo) Tavola:
Deposizione col figlio morto etc III p. 630

S. Maria di Palazzo – Coro IV p. 58

S. Pietro martire – cap. alla parte dell'Ep. Tavola:
Martirio di S. Pietro. IV p. 955

Santafede

Duomo - nave mag. tre quadri II p.75
" croce - altri quadri .
Mente delle altre opere di misericordia, quadro
dalla parte dell'Ev. (mod.) II p. 317
due quadri nella parte dell'Ep.
parete Ebraica: Epistola - Sacramentum
unangi al Salvatore ;
- Vang. S. Pietro da crocefisso risorto ) p. 321

S. Maria di Costantinopoli: cap. del Coro del
Vang. Adorazione dei magi p. 817

Spirito santo. alt. mag. Tavola:
Venuta dello S. Spirito su gli Apostoli III-p.60
2. cap. sin. (Riccardo):
Vergine col Bambino III p.20
2. cap. S. Carlo - Tavola III p.21

Regina coeli. alt. cap. Tavola III p.68
Vergine con il Bambino e santi

S. Petrizzi. alt. mag. Tavola (Bellinino)
Tutti i santi III p.79

Girolamini. cap. Epifania - laterali III p.103
2. cap. sin. quella di S. Girolamo - Tavola:
S. Famiglia (incompiuta) III p.104
2. cap. - Resti di affreschi

(segue) Celano.



Santafede

S. Luigi di Palagro - cap. del cap.to dell'Ev. Vergine
e santi. III 321

Leggi nel p. di Celano: "Avrebbero dipinto Cristofori, ed un Spirito sanc
altro della Vergine, e non Paolo, e Zipo d'altri
pezzi: Lasciamoli alla penitenza, e però le
aiungerai che giacano nell'oblio e dimenticanza. 191

S. Trinità. alt. mag. Trinità con un Paradiso
di Santi di Angeli 664
Pal. del primi di Cavour. Quadri 118 14
Pal. del conte di Mariano. Quadri 715

S. Maria di Pedigrotta. 1° cap. d. Tavola.
Vergine con santi p.104 - (55.0 IX)

Santafiore Fabrizio

Capaccio - Il Forastiero



F. S., appassionato raccoglitore di medaglie, monete, statue e manoscritti antichi, non risparmiò prego né compenso per avere anche, con sé, non con rispetto né di Adriano Santafiore, unica antagonista della città, né di Alfonso Sanchez, maestro di postola, altre insigne collezionista.

"... con le bellissime sue pitture si è compiacciuto di ornare tutta questa città, che non avrebbe a giudicio alcuno per questo mestiere e d'ogni ornato da ciascun'altra grandezza e splendore" p. 61 (Cfr. anche p. 153)

Ch. di S. Maria la nova - Soffitto indorato con figure di Santafiore, Tempesta, Luigi Siciliano - p. 165.

Santafiore ...



Luigi mondo - S. Pietro martire cap. Pallavic. 1ª Cappella in 1 fav. p. 193
Cr. e S. Bartolomeo III 188
* cap.ª di S. Pietro martire Chiostro del convento III 199
S. Maria la nova - soffitto III 209 Brevario nap. Filippino p. 81
ch. altarino Verde III 226
Annunciazione - cap. S. Anna: all. Virgine col Bambino, e S. Domenico e Aquino, S. Benedetto III 238 cap. fiamminga 160
S. Trinità delle monache - all. mag. Virgine con santi III 252 p. 62 Tinelli
S. Luca del monte - all. mag. Virgine del soccorso III 259
S. Luigi di Palagio - all. cap. di N. Virg.ne con santi I 30
S. Maria di Pedigrotta - cap.ª di Fasi vicino al organo alla entrata III 1-1 p. 56

Palazzi fuori Porta Nolana 1° e altri già indicati con la sigla Strippoli.

Spirito santo 2 quadri p. 59
S. Domenico Soriano Quadro p. 68
S. Teresa degli Scalzi cap. Vittoria p. 74
S. Agostino degli scalzi 1ª cap. di Entrata p. 85
S. Maria Egiziaca - Quadro di Rosario p. 117
S. Patrizia Quadro con molti santi p. 134
S. Maria del Popolo p. 134
S. Paolo magg. sacrestia quadro p. 142

Senato della Repubblica - Archivio Storico

[redacted]

?/ Santafede. Nacque nel 1560 e morì nel 1634. Studiò in Napoli col padre e con Francesco Curia, ed in Roma, Lombardia, Toscana Venezia. Il suo quadro dell'Assunta con le Triade che l'incorona, nella soffitta di S. Maria la Nova in Napoli, lodato non che da altri, dal cavalier calabrese, veniva rassomigliato come un opera del Tiziano / Paolo De Matteis /.
Forte ritrattista. Amato dal popolo al contrario del Ribera, si racconta che nei tumulti del 1647, volendo la plebe incendiare la casa di Niccolò Balsamo nella strada di Monte Oliveto, bastò che uno si affacciasse [illegible] per calmare la furia popolare. /p. 329/

Cfr. Galanti G.M. p. 240

Del suo stile è il quadro della Vergine che abbraccia Cristo risorto, nella chiesa di S. Restituta, cappella di S. Giorgio. /p. 30/
Vi. Soffitto. Natale di Epifanio - Coccina - Risurrezione di Lazzaro. /p. 32/
Tesoro vecchio / Miracoli del Duomo / Natale / sull'altare /. p. 33/
Monte della Misericordia. Cappella Sisti. S. Pietro di rimpetto Tabita /p. 35/
Vi. Busto della Concezione. /p. 36/ [illegible] tempo l'incoronata/
S. Bernardo, nel quale c'è Fantasia di Sant. /p. 37/
Vergine che porge il Bambino, non antica
S. Antonio antetico rimarigi alla Vergine - S. Antonio alla Riaria /p. 43/
Quadro della Vergine tra varii Santi: l'esp. S. Maria del Popolo agli Incurabili. p. 83

Senato della Repubblica - Archivio Storico

La Vergine col Bambino in alto ecc. . S. Patrizia (f. 15)
La Vergine tra S. Girolamo e S. Pietro Martire (Museo) f. 95)
Epifania . P. Bassano a Costantinopoli . (f. 131)
Scuola di S. Vergine con i santi Antonio e Evangelista
Leggenda (f. 147)
Vergine tra S. Benedetto e Tommaso . Mandelli Orlando (f. 172)
Santafede Francesco (sec. XV) Assunta nell'altro " 189
Coron. della V. Vergine e S. Nicola la nova 158
Vergine coi SS. Bened. Lodov. e Luc. = S. Bonaventura 152
Vergine del Rosario con santi . S. Girolamo della Carità 193
fu tolto - S. Agnello che soccorre i barbari . Il Purgatorio ad Arco . 169
Scuola del Sant. Morte di S. Alessio . = S. Paolo maggiore 165
Scuola del Sant. S. Lorenzo 176
B. Cavallini? = Immacolata " 186
B. Malinconico? Martirio di S. Orsola e 5 fanciulle . Girolamo Imparato 191
Sacra Famiglia . " 191
Pietà Morte della Pietà " 205
Resurrezione "
Vergine con santi Benedetto, Mauro e Placido . S. Severino 200
Coronazione della Vergine con santi . Girolamo di Sandro 225
S. Cristoforo . S. Maria della Consolazione . 228
Rosario . S. Domenico maggiore 231
Madonna del Rosario . Pagani 250
Sant. Francesco Cristo con gli Apostoli . S. Chiara Apostolo 282
Madonna con santi e Misteri . Il Gesù nuovo maggiore . 286
Scuola del Sant. Rosario . Perdono . S. Maria della Palma 302
Bellucci? Santafede Vergine con santi . S. Pietro martire 320
Vergine del soccorso Spirito santo 855
Battesimo " 356
Scuola di Sant. Vergine con santi " 357



Trinità che corona la Vergine ecc. La Trinità della Misericordia. 364
Vergine con santi . S. Maria di Pedigrotta 396
Gesù cristo risorto "
S. Giuseppe . S. Teresa " 401
~~Gesù e S. Elia . Cortona e S. Martino~~ 414

La Rivalta - La Madonna f. 580
Il Ricetto f. 60 Luc. f. 650 Cappella

Tolti dagli Inf. di V. = 14 ag. 1911 page rel. 15 alle pagine del Ricetto per l'apposizione sua cassa a S. Giovanni Gerosolimitano, Prot. di Gab. Quartello Romanora 874-98 - cm. 163 x Prot. Gab. segr. Ricerca d'Archivio!

2° 2 agosto 1882 Ufficio Municipale tecnico di Giovanni, un segno di Direzione, di palmi sette di punta, a Dio dato il compimento del Duomo di Gaeta, etc. / Prot. Gabinetto Tecnico = N. 1883 prot. 115 Ricerca d'Archivio)

23 agosto 1882 Il collegio con decisione conferito il Patrimonio di N. Signore con quadro della Pietà nella Cappella sulla 10ª Aggiunzione, esp. dei marmi - palmi 9 x 5 etc. / prot. S. n. s. n.

28 agosto 1882 Municipio tecnico e ubicazione della Statua - prot. S. n. 15 / Gaeta

4 gen. 1883. Ufficio tecnico di Napoli - e allegato del prof. Giovanni Angelo per sopraelevazione della Statua per cinque metri (prot. S. 1882-83. 104)

14 maggio 1883. Ricetto e Parete di Gaeta, S. Lorenzo, di Spagna con quadro di palmi 11 x 8, sulla Via

Senato della Repubblica - Archivio Storico

con conclusione a' 9 di gli 1602, i deputati per la seconda vez. S.ª fu loro, essendosi tutto il lavoro al tavolato, dopo che il Ricci s'era allontanato. Il S. si fece aiutare da f. B. Caracciolo, e mentre l'uno perfezionava il disegno di una sola angolata della cupola, l'altro cominciò a dipingerla presto.

Il d'Aquino scelse di lavorare a sop. una delle figure che mancavano al S. prendere altro aiuto per il colosso Francesco p.no. Il tavolato disegnò il 2° da giù, e il primo dipinse. I deputati non furono contenti dei lavori, e li rigettarono. L'8 febbraio i primi fu consegnato, con pagamento di ducati 300.

Il tavolato morì, e furono dipinti con altro disegno i 4 D. 300, e deputazione ricusò altro, ch. pretendendone la continuazione. Pietro Cavalieri, pagato il F., offrì che non si sapeva dentro entrare nulla, ma se volevano [illegible] espria 400 d., che di realtà furono poi 378 e pena 50.

Bellucci - p. 39

---

Colonna per tutto l'atto agosto. Madonna con il bambino in braccio, con S. Filippo, Sant'Andrea, S. Gio. fino, e con agnello ai piedi che porta la croce Pavia. (pat. S. e arc. a. c. di Ferrara Filangieri)

25 maggio 1590. Si obbligò a dipingere per l'arcivescovato di Napoli, a pari del muro opposto, con le stesse figure e la medesima proporzione delle altre figure che sono nell'altro opposto per la metà. (Notamento G. 375 e Archivio Vol. I. Cons. D. Filangieri - vol. p. 35)

1591 S. Giovanni maggiore a Capuana Napoli. Pittura - Assunta con gli Apostoli di sopra. (Filangieri & IV - p. 144)

9 feb. 1601 Pittura per la cupola della cappella del tesoro della Vita. (Archivio Storico per le Prov. Nap. - Nuovi documenti per la Storia del Arte di Napoli - p. 38)

Carmine mag. cap. Madonna della Vita. Lunetta d'altare. Regina con bambino, patrona degli angeli nel presbiterio, e vari [illegible] (Ricordi Carmine p. 191; Filangieri Documenti III - p. 333).

9 feb. 1602 I protettori del Banco della Vita [illegible] S. Andrea Avellino e F. Saverio [illegible] della Vita [illegible] (Archivio Storico per le Prov. Nap. - Nuovi documenti per la Storia del Arte di Napoli - p. 38)

D'Engenio - p. 107.

21 ag. 1579. Sermo - Pittura. Cupola
27 nov. 1591. Assunzione - Cappella della Pietà
17 feb. 1592 c. s.
3 ap. 1592 altro pag. c. 2 e mezzi finiti per detta cupola
7 luglio 1593. Pittura di Arcolino. Ritratto del principe suo.
25 maggio 1599. Pittura a Cupola. Cupola della cattedrale di N. S.
14 ott. 1599. Lucrezia d'Alfonso. Ritratto del gio. [illegible] Pittura di Ponte.
14 giugno 1604. Cappella di Annunziata. Quadro (fu poi pagato da Andrea Pavese, più disegno)
27 ott. 1606. Epifania. Cupola del S.S. Rosario (pagate - c. s.)
26 marzo 1607. pag. e saldo (c. per pagati a c.)
12 feb. 1611. Peggio di Capuana. S. Gennaro
1 ott. 1612 Gesù e Maria. Cupola della Natività SS.S. della cappella di S. Maria Maddalena.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

4 ott. 1613 altro pag. per detta pittura
2 ott. 1618 Vizzi D. Pietro X Zelati, Ritratto x D° fig.ra in Arezzo in Pignatelli marchesa di Villa Franca.



Correggio b.

| | | |
|---|---|---|
| Testa x S. Francesco = | Formia Ch. Annunziata cap. 2a. | (III p. 140) |
| Affreschi | Montecassino - sagrestia | |
| fiera x S. Benedetto | ch. e cattivo | |
| fondatori di città in bassor. | ch. - tra le finestre | |
| Virtù nella vita monastica | ch. - pedarezzi | |
| Santi | crociera tra 6 finestre - | (III p. 196) |
| Madonna in gloria | Montecassino - Pinacoteca | id |
| Martirio x S. Bartolomeo | Capua - Chiesa | |
| Affreschi - Livori | Sant x S. Maria a Piedi | (p. 394) |
| Affreschi nelle volte | Salerno - Duomo cripta | (p. 465) |
| Affreschi | Salerno - Duomo navi 2a. | (III p. 535) |

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Per Fori
uso q. Ufficio



Lorenzo

Celano

S. Maria di Costantinopoli - coro, cupola e
volte - affreschi II p. 817

(Chiarini - Monte di Misericordia - Quadro
sul lato sull'Ep. S. Paolino che offre di
ottenere per riscattare uno schiavo = Celano
aveva parlato di me quadri del Lanfosse) p. 317 e 321

(Chiarini) S. Patrizia - Affreschi sul cornicione:
Fatti di S. Patrizia III p. 82

(Chiarini)
Sicolonici - cap. dell'Epifania -
Quadro d'altare III p. 113

S. Paolo di' Teatini coro e volta della
croce *. Affreschi: Vita e martirio di S. Pietro e Paolo. III p. 219

228.c
Sapienza. Affreschi III p. 54

Girolamini. cap. Epifania = Adorazione dei Magi III p. 103

S. Paolo di Lombardi = cap. Fontana
Affreschi (III p. ~~stesso~~ 313)

Gesù nuovo = Cap.a di S. Ignazio - volta III p. 352
cap. Bruno = crocifisso = volta

Sb. cap.la S. Loco Lorenzo. Azioni e miracoli del santo (cap. della vecchiaia, giunte del Vaccaro) III 551
Sb. cap. della Trinità. Volta e lati Finoli III 550

Seggio di Nilo. Entrata di Carlo VIII Napoli III 628

S. Marcellino. Cupola d'angeli affreschi III 703

S. Severino e Sosio. Volte della nave magg. e del coro: Azioni di S. Benedetto, S. Severino, S. Sosio con: Pontefici benedettini, e i Cavalieri III 714 (cap. Pinta quando era giovane D'Anna all'incirca Tobbia)
Sb. cap. Incoronata. Affreschi III 715
Sb. Chiostro minore - capitolo - Affreschi III 719

Mercede di Pietà. Vita del Redentore. Affreschi III 730

Annunziata. cupola e coro. Affreschi III p. 845
Sb. sacrestia Affreschi III p. 851
Sb. Tesoro. volta Affreschi III p. 858

Pal. reale. Anticamere - soffitti stuccati ai oro e Spiritti IV p. 591

SS Pietro e Paolo di Pozzi. Affreschi di L. (ala con le quattro maggiori) p. 658

S. Martino. 1° cap. D. 2° cap. D. 1° cap. sin. 2° cap. sin. p. 684
a capitolo. volta a fresco p. 685

S. Maria degli angeli. Chiesa. affreschi (fu l'ultima opera da [illegible])


Certosa sopra. Certosa

di Pozzi, Tutte le sue pregne, due estorsi, che nacque il Natale del Signore, e la Fuga in Egitto, per dimostrare la sua perfezione, benché in età Neonata, essendo che questi due non parlano tutte più nove che egli fece. p. 189 +

S. Maria di Piedigrotta - 1ª cap. sin. Affreschi p. 985 -

Essendo appresso Belisario che i padri del Carmine avevano concorso a Luigi Rubino di dipingere la chiesa, perché lo stimavano più abile di lui, lo fece misteriosamente ammazzare nel fior della gioventù, che dava speranza di far meraviglie nell'arte. Bl. Ch. III 111

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Lorenzo Belisario.

Sol. S. Maria del popolo agl' Incurabili. molte figure p. 82
" Prima cappella p. 83
D S. Patrizio. Molte pitture p. 85
D S. Paolo maggiore. Tribuna e bracci. Affreschi Lunette p. 102
" " Coro " " p 103
D S. Maria di Costantinopoli. Crociera Affreschi p. 102
D Sapienza. La creazione del mondo p 106
Sermone. Ascensione etc p. 106
Sapienza. Affreschi p 107
D Gesù nuovo. Affreschi p. 121
" Affreschi della Tribuna. p 122
Agnello dell'Apocalisse ... p 123
Angeli ribelli p. 123
" Cristo servito a mensa p. 123
D S. Maria la nova. Soffitto p. 132
" La p 134
" La trasfigurazione p 134
D " I quattro dottori francescani p. 135
D S. Paolo maggiore. Volta. p 173
" 1ª cap. p. 174
" Tribuna. Freschi della volta p. 175.
D (Piccolomini) Girolamini. Cattura e crocefissione di Cristo p. 191
Epifania.
" o
D Monte della Pietà. Freschi p. 205
D S. Severino e Sosio. (Inc. 3260) p. 209
" p. 210
" p. 213
" Trinità p 210
" Miracoli di Cristo p. 216
S. Marcellino e Festo. Funerali di S. Benedetto p. 218

Segretariato della Repubblica - Archivio Storico

Correggio Bellosario

| | | | |
|---|---|---|---|
| dente D | S. Domenico maggiore | Epifanio | p. 130 |
| (perduta) | " | S. Bartolomeo | p. 243 |
| | " | Cap. della Pregnia della Pianeta | p. 246 |
| | " | S. Lamenaro | p. 246 |
| | Cappella | Freschi dell'Annunziata | p. 267 |
| | " | Tesoro " " | p. 269 |
| | S. Pietro e Paolo d'Assisi | Pitture | p. 333 |
| D | Spirito santo | Freschi | p. 355 |
| D | S. Maria di Piedigrotta | Volta | p. 395 |
| | " | Freschi | p. 396 |
| | Il sacramento | Freschi | p. 407 |
| D | Gesù e Maria | Freschi | p. 408 |
| D | Certosa di S. Martino | Volta, Lunette, archi | p. 412 |
| | " | Freschi | p. 414 |
| D | S. Maria degli Angeli alle croci | Freschi | p. 425 |
| D | Cavalcanti = Pelagio reale | | p. 400 |
| D | Annunziata | Freschi | p. 267 |
| D | S. Maria di Montevergine | Cap.ne D. e co. | Affreschi p. [illegible] |

| | | | |
|---|---|---|---|
| Sarnelli | Lapicenga | | |
| G D | S. Paolo magg. | Tribuna | p. [illegible] |
| | " | coro | Miracoli di S. Pietro e Paolo p. 103 |
| D | Gesù Nuovo | | adorazione dei magi p. 120 |
| G D | Costantinopoli | | S. Pietro apostolo p. 163 |
| | Conservatorio | | Croce p. 164 |
| G D | S. Severino coro | | S. Benedetto e storie del Testamento p. 246 |
| D | Annunziata | Facciata | Sacrestia p. 285-230 |
| G | S. Pietro e Paolo d'Assisi | 1644 | (Bellosario fu questo) p. 264 |

Correggio b

| | | | |
|---|---|---|---|
| Legname: | Monte della misericordia | Cap. Quadro | I p. 55 |
| | Sal. Nuovo T. Annunziata | Marmi affitto | I 137 |
| | S. Maria N. Costantinopoli | coro e cupola | I 148 |
| | Spirito Santo | Affreschi (opera della machina) | I 168 |
| | Girolamini | cap. Epifanio | Adorazione dei magi I 88 |
| | S. Paolo | coro e croce | affreschi (Vita e miracoli di S. Pietro e Paolo I 216 |
| | S. Anna di Lombardi | cap. Fontana | Affreschi I 268 |
| | S. Domenico | cap. Sag. | Volte I 17 |
| | S. Marcellino | cupola di angeli | affreschi I 67 |
| | S. Severino | crociera e coro | volta I 12 |
| | | 1ª e 2ª cap. oltre la porta maggiore | affetta a marmi II 18 |
| | Monte della Pietà | affreschi | affreschi I 38 |
| | " | Chiesa | Affreschi Bonito N. I. II 89 |
| | Annunziata | Tesoro | sacrestia volte II 140 |
| | " | Sagrestia di Lodovico | affreschi (V. S. Lorenzo Caro) II 147 |
| | S. Giorgio | Maggiore | affreschi I 128 |
| | Pal. reale | Galleria | volta I 82 |
| (opera del sec. D. Pietro Antonio) | | 1ª e 2ª cappella alla dx | volte II 52 |
| N. Cielo | S. Martino | 1ª cap. Sp. | volta affreschi II 104 |
| | " | capitolo volta e fregio | Patriarchi |
| | | Dio (altre parti a Vinchetto) | III 112 |

Galanti Giuseppe M. Palermo p. 34
S. Marco x Piedigrotta p. 54
S. Lorenzo 2° cap. volta p. 66
d. 1° cap. ov. volta p. 66
d. capitolo - volta p. 66
S. Annunziata - sacrestia e Tesoro p. 110
Banco e Monte x Poveri - Officine p. 112
d. chiesa - affreschi p. 123
S. Severino e Sossio - coro e crociera p. 123
ch. cap. S. Famiglia - Affreschi p. 124
d. refettorio e capitolo p. 125
S. Marcellino - cupola d'angeli p. 125
Costantinopoli p. 138.
Sapienza (cap. nella accademia) p. 139
S. Paolo - volte del coro e nella crociera p. 141
Leggio x Mile - volta p. 146
Incoronata nella Mis. quadro p. 143
Girolamini - Adorazione dei magi p. 147
S. Domenico magg. cap. Franchi p. 151
Gesù nuovo - cap. S. Ignazio Lauretano p. 158
S. Anna dei Lombardi (mutil. 1798) p. 161
S. Maria la nova - cupola e volte di cap.le p. 162
d. cap. Crocefisso - Freschi p. 163
S. Pietro a Maiella - volta p. 164
S. Pietro e Paolo di Pozz. - affreschi p. 165.

## Correggio Belisario

Ne Domenichino III

Nato in Maria 1558. Si recò in Venezia, ed ammirare le opere di Tiziano, Veronese, Tintoretto, alla quale fu grato si unisce. Ritornò indietro Venezia, poi si stabilì a Napoli. p. 70 ff

Storie della vita della B. Vergine

Presentazione al Tempio — Ch. S. Giacomo degli Spagnuoli,
Annunciazione — cap.a di Catalani - nove
Visita a S. Elisabetta — quadri. p. 71
Nascita di Gesù
Omaggio dei Pastori
Adorazione dei Magi
Circoncisione
Fuga in Egitto
Disputa tra i Dottori
Assunta della — angeli nei archi laterali
S. Eulalia che esporta con il Crocifisso — sotto gli archi. p. 71
Suo martirio
S. Raimondo che passa il mare
S. Pietro martire che passa il mare

S. Trinità che scrive la regione — Ch. S. Trinità degli Spagnuoli,
Visita a S. Elisabetta (mutil.) — Cap.a della Madonna nel
Presentazione di Gesù al Tempio — Rimembo, volta. p. 72
Assunta perduta

due profeti; — Ch. Spirito Santo - over all'all. mag. p. 71

Fatti della famiglia di Sangro — Pal. del princ. Sansevero p. 27
Fatti degli antichi romani — Casa Mancini - Barra p. 28
Fatti di Carafa — Pal. di Ruoti a Mezzocannone p. 32
Dipinti delle case: Bellini, Biscia, della Rocca etc. p. 33

Storia della Passione di Cristo — S. Maria la nova, cap. con 7 quadri di Marco Cardisco, del Crocifisso p. 35
Quattro scrittori francescani: — ch. cap.ne della croce.
S. Bonaventura, Girolamo Conte, — cupola.
Nicolò di Lira, Alessandro Alles-
sandro.
Storie celesti del Cielo — ch. navate, finestroni p. 36

Vita della B. Vergine (distrutta) — ch. Pescigiotta p. 38

Volta della Trasanna — Ch. S. Maria di Costantinopoli p. 39 (Affreschi attribuiti da F. Cannavacciuolo)
Dei Apostoli — ch. volta della finestra
Santi Dottori — ch. volta ai finestroni
Quattro profeti d'angeli — angeli della cupola — 26 maggio 1615
Profeti e sibille etc. — cap.ne della navata destra p. 39
Altre allegorie — cap. della Famiglia Cardone, di S. Pietro di Paola e S. Pietro d'Alcantara. S. Maria della pietra nera (e Discepoli)

Pittori nel Palazzo reale — p. 35
Carlo V in Napoli — Reggia di Napoli p. 37

Croce della vita di S. Ignazio — Ch. Gesù nuovo cap.ne
Di S. Francesco — coro p. 41

Apostoli della Vergine e del Battista — ch. cap. Tesoro p. 41 (Affreschi guasti da restauri)
Storie del Precursore — ch. cap. di Battista p. 41
Dottori santi — ch. angeli

Creazione del mondo — Ch. Sagrestia e volta p. 43
Predicazione di N. S.
N. S. cacciato al cielo
La S.S. nel Cenacolo — 24 feb. 1720 - 17 marzo 1720
La Trinità con gloria d'angeli — 25 ott. 1644

Profeti — archi della finestra
Virtù — lunette della finestra
Angeli — angeli della finestra
Quattro Evangelisti — angeli della cupola
Paradiso — 1° cupola
La Trinità che premia la corona alla V. e altre del coro — Il coro fu opera di Francesco Celano e Bonzagni (cap. Celano e Bonzagni)
Profeti e santi

Vita di S. Benedetto, ecc. — Ch. S. Severino e Sosio p. 46

Quattro Virtù — Ch. Gesù nuovo e angeli della cup. p. 49
(altre pitture furono distrutte nel terremoto del 1688)

Aquile Nere opera non finita — ch. cor. S. della Nunziata p. 49 — 8 ag. 1737 e 8 maggio 1738

Storie della vita di Antonino. — S. Angelo della Pace - cap. nel mezzo p. 49

Martirii di S. Severino. — Ch. di S. Severino - volta della
Vita e martirio di S. Sosio (distr.) — navata p. 50
Storie di Mosè, religiosi — ch.

Tavole prospettiche bassorilievi : sb. sotto[illegible] nella sacr. p. 31
Quattro storie di N. S. : sb. cantoria p. 3
Presentazione al Tempio
Nozze di Cana
Risurrezione di Lazzaro : sotto i gradini p. 31
Risurrezione di Santa Benedetta
Natività del signore
Disputa tra i Dottori
Opere di santa Benedetta : sotto i gradini
Quattro Profeti : elevato ai finestroni
Giudizio finale : volta sopra nella navata
Dodici cavalieri benedettini : sopra i cornicioni
Due grandi candelabri di bronzo nel Presbiterio : volta del coro
S. Benedetto in gloria : centro della volta
Martirii di santi : muro lat. del coro p. 32
Sei santi fondatori di ordini benedettini
Rebecca che porta dell'acqua al suo gregge : cap.
Esther e Assuero : cap.
Apparizione della Vergine : cap. della S. Famiglia p. 32
Visita a S.ta Elisabetta
Profeti che predicono l'avvento della V.
Opere nella vita di S. Benedetto : cap. prima a sinistra
Medaglioni di N. S. : stanza del capitolo
Moltiplicazione dei pani : cenacolo (fine Tintoretto) p. 31

Cinque storie : Mir. di S. Benedetto - volta del capitolo p. 34 G
Ritorno del figliuol prodigo G
Giacobbe e Rachele presso il pozzo G / Due volte nel 1636 vicino a 1500 Famiglia Bassi
Fatti di Giacobbe e Benedetto del Tintoretto G



Fatti di Benedetto e Apostoli G
Parabole nella cantoria al piano delle pitture G
Virtù e miracoli nell'altare sb. cantoria
L'Adultera presentata a Gesù sb. cantoria G (restaurato)
Miracoli di S. Ugo e S. Benedetto sb. cap. vicino G (quasi perduti per l'umido)
Cinque storie : cap. di Gerusalemme p. 34-35 (restauri di Celesti e Lazzarini nel Catalogo del Cavalcaselle fol.)
S. Gerolamo in gloria
Quattro episodi nel suo martirio V. Longhi (Alb. Alf. e Boschini)
Predicazioni nella cantoria del canto sb. cantoria
S. Romano di Pedena e S. Andrea Avellino,
S. Girolamo nella chiesa cappella sb.

S. Petronia in gloria sb. S. Petronia, altar. G
Martirio di S. Ciriaco altare a parte G
Martirio di S. Maurizio "
Battesimo di Costantino con due angeli (col altr. alt. G
Battesimo di S. Ciriaco e Comp. (attorno all'alt.
S. Elena che trova la croce
Arrivo di S. Petronia con la nave p. 34

Dodici apostoli sb. S. Paolo p. 35
Trinità fra angeli 24 feb. 1586
Sei storie di Pietro e Paolo volta nella crociera
Incontro degli apostoli duomo
Crocefissione di S. Pietro "
Crocefissione di S. Paolo " (Risurrezione)

S. Andrea chiamato all'Apostolato sb. S. Andrea nella navata p. 2
Conversione di S. Paolo arco sopra l'altar magg. (Longhi Notizie) Luglio 1580 - 31 Luglio 1581

(1) Altri pittori a luogo (p. 195)

Senato della Repubblica - Archivio Storico

al Portico Liberato dall'Angelo (Alt. nel palazzo a Luigi Rotterigo p. 161)
Cena di Cristo
Cena con gli Apostoli
Quadri maggiori figure di Profeti
S. Pietro e S. Paolo colorati — angeli nell'arco — p. 97
B.ª Vergine in gloria — nella volta mezzo
Natività del Signore — volta mezzo l'entrata
Trasfigurazione — volta mezzo l'altare
Annunziata — entrata della volta
Risurrezione
Venuta del Salvatore
Disputa nel Tempio
Orazione nell'orto
Flagellazione alla colonna
Coronazione di spine
Pendono del Signore — lato opposto
Ascensione
Ascensione al cielo
Venuta dello Spirito santo
Martirio di S. Lorenzo e S. Egidio — in alto stato alla porta —
S. Cristofano con l'orso grosso in grandezza

S. Giovanni Evangelista con — Annunziata — mezzi p. 97 [illegible]
[illegible] nell'Apocalisse
David calato sulla fiscetta della figlia d'Isai — 14 maggio 1605 —
Il viaggio di Rachele — (Il viaggio di Rebecca)
Due orati: visita della Vergine
Abigail placa David coi doni — (Assuero e Ester placa Aman con i doni)
fiscetta con la Testa di Oloferne

David riposa ritornato con i suoi (Isacco riposa)
S. Annunziata
Quadri storie del vecchio Testamento (manca)
La Arca custodente
I quadri di mezzadria
8 figure e 12 apostoli — in piedi
Quattro profeti

S. Trinità con santi — Tavola nella 2.ª cappella p. 99 — [illegible]
Angeli che tengono gli strumenti della passione
Risalgono S. Giov. Batt. — 1 dett. 1598 - 7 nov. 1600
Martirio di S. Barbara — pitture cinquanta circolare all'Annunziata
Strage degli innocenti — "Greci"
Presentazione al Tempio della Vergine
Visita a S. Elisabetta
Natività della Vergine
Otto santi martiri
Angeli
David che suona e balla
Salomone che osserva il Tempio
Altre pitture nel mezzo e nella cupola — p. 100

sopr. 4 ott. 1601 - 24 maggio 1602
circa 1500 - 1605

S. Trinità che corona la Vergine — [illegible] S. Maria —
Annunziata al cielo — Annunziata - sopra l'arco
Venuta dello Spirito santo — nel sop.to nella mezza p. 100
Assunzione di N. S. al cielo — lato del finestrone

Pitture in S. Annunziata sopra l'ingresso — (perduta)

(1) mezzo nel sop.to alla Annunziata di fuori - Caduta di Lucifero mezzo rotto

Senato della Repubblica - Archivio Storico

VII

Trinità e sant  Ch. Gesù e Maria

Chiesa nella capella e agli archi a Cavalletto (sono di Bisogno)

Nascita del Signore - Fuga in Egitto - Christo N. Signo alla nave - p. 101

Quadri diversi.

Trinità in gloria con santi - Ch. S. Anna N. pelagio - copia del repertorio (nel Tintoretto)

Annunziata - Ch. Pietà N. Cavalieri - oppure - p. 102 (Guida Stein pervelli 1500) p. 36

Adorazione de' Magi - S. Geremonio - copy

Samaritana - Quadri nella sacrestia - altra - (Guida Antonio Zanetti)

Esposizione della croce - S. Severino - all' N. copy

Vergine in gloria - Cav. di. seconda [Trinità]

Pietà N. S. Benedetto inverg - pergamena N. su. Antonio e

Pietà sant' Cattaneo - Iguazio N. Antonio - Spol. per Rev.

Discepoli di Gesù - Domenico Mangioni
Luigi Rubino

Crocifissione N. signore (sacrestia N. S. Severino, copy N. S. Quadri della nave, Pietà nel Cavalieri Manard.)

Andrea N. signore - sei all. N. S. Salvatore

Michele Angelo Buonarroti (quadri Ospedaletto, pinacoteca della chiesa; sac. e capitolo e refettorio N. S. Dom. maggiore; Lo stile fuggo con Valletta)

Quadri - (Chiesa N. S. miracoli e S. Pietro N. Paolo) p. 61. 109

---

# Corenzio Belisario

Spinazzola. NN. 1902
p. 161

Una greca e vergine, non violento.

S. Martino pittore nel capitolo : Appare nell' Adultera
cap. N. S. Severino : Apostoli
cap. N. S. Cap "
sala nel capitolo: Quadro di fede che mancia i vecchi nel tempio.

Pare i suoi spiriti migliori, ma è molto composto e pesante nel suo stile pittorico, come la sua maggiore energia è d'origine, un maggior studio del vero. Tintoretto e Veronese si sono nelle sue opere, gli adornamenti caratteristici si avvicinano [illegible] anch'essi con Bacchi ...

Di Badazzo - p. 35-42
(op. inedit. la stima in ASN - XXXIV. fas. 1°)

18 luglio 1590 - Pittura per D.ª facciata N. Capuana
14 agosto 1590 - Apparve nella facciata N. S. Andrea
2 maggio 1591 - Tre storie nella Cappella sopra l'altare mag. N. detta chiesa N. S. Andrea - Ramona per la pittura nella Cappella, e sei altre istorie.
31 luglio 1591 - Finale pagamento per le 6 storie e le Quinte pittate.
24 feb. 1595 - S. Paolo - Pittura nel coro -
1 sett. 1595 - Annunziata - Pittura nella Cappella sei capi in. eseguita N. Lorenzo - Bracciano Nucci.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

31 ott. 1598 — Annunziata — cappella de' corpi ecc. — Denaro pagato Da Lorenzo a Vincenzo de Pino, pittore.

30 gen. 1599. Annunziata — in conto della pittura fatta nella cappella de' corpi ecc. / E per me B. Lorenzi di pagherete a Nicci Lorenzino, mio compagno /

8 feb. 1599 — Ut. c. sopra

7 nov. 1600 — Annunziata — Tesoro de' corpi ecc. — Pagamento in conto della pittura de prà per tutto il 1° dicembre. e de si obbliga di per di sua mano.

4 ott. 1601 — Annunziata. Cupola — Alt. magg. — in conto del pagam. per le pitture de pero di sua mano

26 ap. 1602 — Annunziata — Inventario della Resurrezione per la cap. di Serafino di Caramanico, in Terra di Caramanico.

24 maggio 1602 — Annunziata — final pagamento per la pittura nella cupola, nicchia la pittura dei quattro Evangelisti sotto il cornicione tondo della cupola.

27 febbraio 1603. Pittura fatta da me e fatta per da altri in casa di Fabrizio di Martino, porta della parrocchia di S. Martino / per me il pagamento D. Antonio Lorenzo /

30 dic. 1603 — B. Lorenzi paga a Berardino Pennelli successore in conto de l'opera di Tiziano de pe nella cap. di S. Maria a Porta di Sala.

31 dic. 1603 — B.C. paga a m. Scipione Cirimo maestro per resta Conto etc, compresa d'Angelo pittore di sua mano.

14 maggio 1605 — Annunziata. In conto della pittura nella sacristia, compresa al d'Angelo de si conserva nel sacrista, obbligandosi a d'Angelo di sua mano, etc.

15 giugno 1605. — B.C. paga alla S. Casa nell'Annunziata D. 10 per l'avanzo di comune sopra la sua casa vicino a Montecalvario, comprata dagli Eredi di Bartolomeo Morcardino.

15 ott. 1605 — Annunziata. Pagamento in conto per la pittura nella Tribuna del coro, compresa al d'Angelo consegnato nel sacrista.

6 marzo 1607. — Annunziata — In conto della pittura nella cappella della Sacrestia.

15 Dicembre 1607 — In conto delle pitture fatte nel S. R. Consiglio.

11 set. 1609 — S. Paolo — Oratorio del S. Crocifisso — Pittura fatta —

22 ott. 1610 — Monastero di S. Gregorio maggiore. Nuovo commentatorio, pitture dentro e fuori.

12 gen. 1611. — final pagamento per pittura come sopra, fatta a B.C. e dei suoi creati.

13 marzo 1612 — Annunziata — A conto della pittura nella Cassia nuova dell'Ospedale / E per me a Giovan Battista di Pino — B.C. /

3 giugno 1612 — Annunziata. Pag. finale per l'opera di pittura fatta sotto l'arcata avanti la porta dell'ospedale.

23 giugno 1612 — Annunziata — In conto della pittura che ha fatto e fa sotto la quadriata dell'Antisacristia, avanti la porta dell'ospedale.

20 maggio 1615 — S. Maria di Costantinopoli. Pittura fatta e da fare nella cupola — ole mi pienta per tutto il maggio

1 agosto 1637 — Gesù nuovo — Pittura per la cap. di S. Fra Lorenzo

1 marzo 1638 — Gesù nuovo. Pittura nel soffitto della Porta (a volto)

24 feb. 1640 — Monastero della Sapienza — Pittura nova da fare nella nova Chiesa

Archivio di Stato di Napoli - Archivio Storico

17 marzo 1640 – Suor Angela Carafa paga D. 65 a compimento di 1000 a B.C. in conto d'opere di pittura per servitio della nuova Cuppola.

25 ott. 1640 – 23 marzo 1641 – Lapidario – Quadro d'olio. 12 x 8 palmi, che rap. Una Crocifisso con la madre SS.ta Giovanni et Maddalena – 7 santi patroni di questa città (è stato interamente ridipinto)

30 Luglio 1641 – B.C. paga D. 1000 al Sig. Carlo D'Arezzo in conto della dote della nig. Patrizia Lorenzi sua figlia, a compimento di D. 300 della dote che detta promessa ne ebbe dal ng. Costantino Lorenzi suo figlio etc.

---

Battesimo di Giulio Cesare Giovanni Francesco figlio di B.C. e di Violante Mozza (Tocca?) Ec pb. 1600 –

Battesimo di Ottavio figlio c.s. 1601

Lorenzi rinnovò di affreschi nella chiesa di S. Maria della Sapienza

nota e copia –

Salvizioni di alcuni atti di etc.

Salvizioni in questo anno 1636 circa D. 130 –

---

Vedi Lorenzetto. Vedi e le altre Madonnine.

Ms. 1771. V. III p. 200 sg.

I padri di Montecassino, abbandonata l'idea di fare a mosaico la cupola, su disegno del cav. d'Arpino, vollero di farla affrescare. Questo tentativo con il Domenichino, il quale richiese quattromila scudi, sembrò da spesa enorme. Si rivolsero allora al Lanfranco, il quale dipinse a gara la cappella del Tesoro di S. Gennaro a Napoli, e alla sua prima domanda di Pistole mila pezzi accettandone alla somma di milleduecento, obbligandosi di dipingere il tutto nell'otto 629. (Lettera 21 giugno 629 di D. Pedro di Parma che aveva trattato con l'artista.

Senonché il Lanfranco per ragioni che i monaci non poi a Lanfranco, ma a lui ammettevano gli affreschi della cupola.

Questi divisi in quattro scompartimenti, nei quali è rappresentata la morte di S. Benedetto per le mani degli Angeli; l'anima di lui da accolta al cielo; la sua gloria tra cori di Angeli; il Paradiso Benedettino. Tutti gli affreschi erano in gran parte presto pericolanti in tutti in cui sono le nuove figure di pontefici di ordini benedettini. Nei quattro pennacchi le quattro virtù monastiche:

Povertà, castità, Obbedienza, contemplazione.

Nella incoronazione del centinario, attorno ai due finestroni le quattro figure intere rappresentano ai due estremi: ai quelli del Medici Stefano IX e Pio III; nell'altro dei Farnesiani Pio III e Paolo III.

Ai due monaci Cassinesi Francesco e Desiderio Longobardi. Per affreschi nell'ordine per disegno di Odorisio rappresentano per l'umiltà e furono intorno da Paolo V. Maria nel refettorio e nell'atrio del cav. Pastelli (la vita grandi storie della cupola e le vite dei pennacchi)

Di Babisario non si è trovato alcuna vita autografa o originale.

"Tertullianus primi curavit e scholis Babisario Carnotto, atque ecclesiam, sacrarium, dormitorium et bibliothecam in porta S. Januarii formavit. Gattola – Historia Abbat. Cassin. tom. III pag. 1 [illegible]

Lanfranco. Bianca. Bonaventura - Rosi

Senato della Repubblica - Archivio Storico

## Fr Benedetto

194 Li molti pittori che imitano Domenichino, Guido, Lanfranco, specialm. Fra Fr Benedetto. Gli scrittori napolitani che ignorano Vienna, le chiamano Romanino, ma il suo nome nella grande patente d'aggrego d'Accademia è Francesco de Benedictis Pedemontis, il de vedi dà se fu minore o Piedmontese d'Alife.
È Subalpino se fu scolaro d'Lanfranco

Solente Represe: Annunciazione nella Cappella Cappella, Coronazione della Vergine; Gli Apostoli intorno al sepolcro vuoto; S. Luca in gloria e i SS. Ludovico, Bonaventura, Girolamo nella Sacrestia etc.
A sinistra, nei piccoli tabernacoli con imagini di santi ec:
a dx. I tre magi; a Ds. Egeobi, Giuda, Salomone =
non vide nel Palazzo

---

Cappella del Tesoro S. Gennaro

Domenichino: Liberazione del Demonio dell. 1635
L'aiuto della madre S. Gio
Martirio di S. Gennaro
Gesù manda S. Gennaro
a prendere Napoli: 1635
Volta dell'entrata 1637
Pittura sopra l'altr. sag. 1638

Lati di dx:
La guarigione del cieco 1634
guarigione mediante l'olio
della lampada 1638
Resuscitazione del morto 1639
Il santo sulla via del martirio 1640

ASSR Archivio storico del Senato della Repubblica
Senato della Repubblica - Archivio Storico

Sigismondo = Bonvarigni - volta mag = (Domenico de Benedictis) I p 151

fol. continua = Nei tre riquadri a sn. S. Michele che trionfa su Lucifero ;
negl'oletti col canto Regni angelorum ; 2° Abramo e Isacco ;
3° Mosè e Davide = a sn. S. Andrea e Bartolomeo ; 2° S. Lorenzo
e Sebastiano ; 3° Ss. Girolamo e Bonaventura =
Negletti nelle finestre: otto Sante : S. Caterina, Paola, Agnese,
e Barbara = a ds. Maria Maddalena, Margherita, Lucia
d Agata = pag. 68 =

Il fol. chiama il De Benedictis, Francesco da Piedimonte,
non già Domenico =

Senato della Repubblica - Archivio Storico

# Lauprano—Giovanni

Spinazzola.
La Certosa di S. Martino
NN. 1902 p. 136

Giovanni Lauprano della scuola dei Caroeci.
Il Lauprano è vissuto a lungo a Napoli.
Gesù nuovo: cupola — S.S. Apostoli; S. Severino, S. Chiara
S. Martino. appresso alla volta: Gesù che sale al cielo
" coro: Assunzione

De Rinaldis. La
R. Pinacoteca 333-334

(V. notizie sulla vita nel testo) La sua arte derivò dai caroeci e dallo Stanzioni perseguito nei pochi passaggi del Correggio: ma spesso l'equilibrio di composizione e la nobiltà di forme de' bolognesi, di Lippone nel suo pennello facile e nella sua paletta.

S'Angelo Raffaele e Satana 273-VII-29 - mia prov. fl 4038
Salvazione d'un'Anima 273-VII-13 . id. fl 3336
Madonna col Bambino, S. Agostino e S Monica fl 4144 co. 271-VII-51 55
Madonna col Bambino, S. Girolamo, e S. Carlo Borromeo. 272-VII-44. Capodimonte fl 4003
Madonna col bambino e santi. 273-VII-26 fl 4149 prov. varie

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Annunziata della Maddalena 1764-X-26 e prov. varie
fg 115

Sem. servito dagli Angeli 1775-VII-17 prov. varie
fg 146

S. Rocco. 1780-X-4 rend. di Fico Nori, cause opera
116068 [illegible] di 20 maggio 1807

Maniera del Lanfranco

Madonna con Bambino e santi. 1777 XIII-66-4p. fino
fg 145 al 1832

Silogar. M.M. 1896. 6 gen. 1601 Battesimo di Angelica, figlia di fu Domenico Lanfranco e di Cornelia Boccanera (Par. S. Maria della neve)

Spoglio S. Martino 10 aprile 1637. vicenda di quelli di pittore da porre in S. Martino a fresco, compresa l'istrumentale fatta per notar Jacopo Antiveduti a 3 ap. 1637. Test. Cosimo Spogazzo e D. Pietro Lanni.

Spoglio [illegible] 3 ap. 1637 S'impegnò di dipingere a fresco la storia della resurrezione, gli apostoli, la discesa di S. Andrea, i putti di S. Pietro, i dodici Padri del Limbo, nella nave, nel coro, tra i finestroni

9 feb. 1638. Fu formata la pratica antica, con condizioni alquanto diverse. Il S. Diede per saggio di una tela per la cap. di S. Ugo, nella quale avevano essi già dipinto S. Ugo e S. Andrea di sei alto la Madonna col Bambino (questo quadro si attr. a Lucenzio) [illegible]
L'ultimo pagamento è del 6 feb. 1640.

Lanfranco.

Cap. del Tesoro. Affreschi nella cupola: II p. 254

Chiesa e Cortile. Volta, cupola, tribuna etc.

sk. Piscina probatica (con prov. [illegible] apostica x Vivarino) II p. 608.

sk. Quadri ed altro nel coro

Palazzo arcivescovile - Fregi nelle stanze e quadro nella cap. del salone. II p. 635

S. Anna de' Lombardi - cap.ne sin. Quadro Vergine col figliuolo, S. Gennaro e S. Domenico (Era stato pitto per S. Martino. Il Lanzi S. Dom. era S. Benedetto. La trasformazione fu fatta dal Fondano) III p. 548

Gesù nuovo: cupola. Paradiso (distrutto il 5 giugno 1688) III 351
1ª cap. angoli. I quattro Evangelisti/miracoli dell'Eucar. III 351
sk. Congregazione, mobili. volta (eccetto il quadro mediano) III 351

S. Chiara. cap. Sanfelice. Quadro: Crocifisso con la Vergine, Maddalena, S. Giovanni III 387

Gall. Nazionale III 415

Archivio di Stato della Repubblica, Archivio Storico

Legislazione

Duomo
- Tesoro X S. Gennaro - cupola / Il Lanfranco non volle mettervi mano e pitturò non si trattava già quella pitt. del Domenichino ) 7 Sb G (p. 181)
- SS. Apostoli - affreschi nella volta, cupola, tribuna del coro, volte e cappelloni - G (p. 108)
- Piscina probatica nella parte di prospettiva di Vivarino. G (p. 109)
- Stalle nel coro I p. 118 G (p. 118)
- Pal. arcivescovile - fregi nelle stanze cap. del salone - Quadro I 129 G (p. 132)
- S. Anna de' Lombardi - cap.a Reg. la Vergine col bambino e i ss. Domenico e Gennaro (fatto per S. Martino: ci luogo di S. Domenico era S. Benedetto. Il cangiamento fu fatto dal Fondano) I 129 G (161)
- S. Chiara cap. Sanfelice - Crocifisso con Vergine, S. Giovanni e Maddalena I 265 G (p. 188)
- S. Martino - volta, SS. che salgono al cielo, tribuna Apostoli fra le finestre III 118 G (p. 65)
- id. coro - Crocifisso ed figure III 110

Annunziata - Volta del Coro dell'Altar magg.
L'angelo che annunzia a S. Giuseppe la gravidanza della Regina
S. Giuseppe avvertito dall'angelo di fuggire in Egitto

Certosa di S. Martino - Volta - Apostoli
tra le finestre - Sonno in Getsemani
che stanno portate in rame dal Calvario
di Francesco Lauranna e gore di Jacopo
Raillard
di - sacro del coro - Crocefissione

Gall. del primo di Carosino - Quadri

Gall. di Pubblico Disegno - Quadri / mancanti tre ripetuti
non indicati



Via di San Gennaro (?) detta / o la Regina
Sopra

N.B. Sopra [illegible] interrotta Cinta
dell'Alto
Annunciata con S. Pietro
Affreschi nella volta - Martirio di S. Filippo -
Giacomo minore, e gloria di esso
Evangelisti e Dottori - Apostoli e Profeti - Storie
del vecchio e nuovo Testamento frammiste
dall'invidia

S. Domenico maggiore - Cappella - Quadro dell'Annunciata
Gesù Bambino - Cappella del Crocifisso - Quadro
Deposizione

di - Nave destra - Cappella di S. Bartolomeo, altri
della Spagnoletto Lanfranco Giaquinto

S. Maria degli Angeli a Pizzofalcone - Volta del Coro e Affreschi
Cappella di Domenico

S. Martino - Pittura sul Volto della Cupola di Cristo di Nicola
Giaquinto e Giuseppe Cammarano

Il Coro - Cappella sul Lago di Betania
Soffitto - Affreschi - Assunzione di Gesù - Storie
del vecchio Testamento - S.S. Apostoli - Patriarchi e
Profeti

di Coro - Volta della Crocefissione
di Coro della finestra - altre nuove costruzioni

[illegible] - Cupola - Affreschi e nuovo rivestimento nel 1880 - Sagrestia

Cappella del Tesoro di Napoli.

Dolfs. 288-294

In Napoli Santafede rappresenta l'influenza del grande precursore Michelangelo di Caravaggio, la quale prorompe con Ribera contro un classicismo manierato, la cui intima nivvecondia è distinta dalla debolezza dei suoi rappresentanti: Andrea da Salerno, Imparato, Corenzio, Lanfranco etc.

Trattative della Deputazione

Trattative della Deputazione. 7 giugno 1601 deliberazione di ornare la cappella. Pagano assai. Li offre un artista di fama. A Roma domina il manierismo del cav. d'Arpino, col quale si stipula un contratto che egli non adempie. Di ciò è incolpato Guido Reni che però rifiuta, per le troppe sue occupazioni. Lupino si chiama Santafede che accetta nel 1623, con l'aiuto del suo scolaro f. B. Caracciolo, e Francesco Peri bolognese, allievo di Guido.

D'Arpino Reni 287-88

Santafede e suoi allievi

Caracciolo e Peri

Caracciolo è un pittore di "nero" eseguito sulla scuola di Carracci. Peri un manierista seguì senza il senso per i colori e la forza che ebbe il maestro.

Caracciolo eseguì in uno di menestroni della cupola, su disegno di Santafede, il martirio di S. Gennaro, non si sa ciò di per Peri. Ma l'opera, eseguita parecchio poi alla deputazione, fu negativa. Santafede morì nel 1630, l'ordinazione non si proseguì fino al 1636.

Lavoro del Caracciolo

Ribera perché non fu chiamato

Ribera non fu chiamato perché di muovere nella stessa direzione artistica di Santafede e Caracciolo. Di egli non aveva dato prova di saper dipingere

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Domenichino

D'Addosio. p. 195
(cf. Faraldi. Pitture della Cappella sotto del Tesoro nella cat. S. Nap. Rol. 1446 Borelli. B. Carracciolo i Deputati del Tesoro di S. Gennaro. Napoli 1993. De la Vallo Nap. ms. VII. 39)

19 maggio 1640 - D. 600 a conto di D 1760 per le pitture de sta facciata
9 giugno 1640 - D 1275 pel Quadro ad olio del Martirio del glor. S. Gennaro = 15 giugno a 1625 l'una . ds

Domenichino

Dipingendo il Tesoro e cap.ne m. Quadro grande con 8 figure D 80
" " cap. picc. Miracolo dell'olio della Lampada
" " Risurrezione del morto
" " Sepolcro del morto
" " Volta di mezzo - (impalo fra Sp. e Lampanaro)
(Pittura nella quale è espresso il martirio dell'ecc. Leo, che pose in olio ardente e vivo)
" " sacrestia stanza 8 - Decollazione del morto (Sepolcro vecchio) D 50
" " ed - Quadro in mezzo miracolo del morto (Resurrezione) D 50
Finestroni - vetriate - per quadri con teste di santi D 150

Senato della Repubblica - Archivio Storico

effetti. Infine in questo tempo 1631-1634 egli era in Spagna.

Domenichino

Tornato Domenichino ha finito a Roma il suo capolavoro in S. Andrea della Valle, e ben volentieri accettò il magnifico incarico per Napoli. Il contratto si stipulò l'11 nov. 1630. Ed il 6 giugno 1631 il pittore venne a Napoli con la sua famiglia. L'11 giugno già gli si dava la sua tavola di altare da dipingere su rame.

Si eliminò lo spirito di Carracciolo, onde nacque una lotta che si protrasse oltre la morte di lui (1636) e finì solo nel 1641, dopo una perizia di Lanfranco, e il pagamento di 350 duc. agli eredi.

Domenichino attese per circa dieci anni alla grande opera, ostacolato non senza disturbi di avventità di ogni genere.

Nell'ottobre 1633 terminò l'emplacre del Tesoro, l'aiuto della Madre di Dio, il Martirio di S. Gennaro, poi nel 1634 il primo quadro di olio: la fuoriuscita del sacco. A questo punto il lavoro è interrotto per più d'un anno.

Il motivo non sta nelle violenze alle quali sarebbe stato esposto, ma nel suo stesso contegno. Egli era obbligato a non accettare altri lavori per conto di terzi. Ed invece, violando il contratto, prese ordinazioni dal vicerè. Ne nacque una lite, combattuta con napoletana (sic) violenza, alla quale il Domenichino si sottrasse, riparando a Frascati.

Tornò nella primavera del 1635, e terminò ben

Domenichino

Lato - Cap. del Tesoro - Sulla parte dell'Ev. II p. 251
ad olio = Il mento di risurrezione
Raccolgimento del santo
S. Gennaro risana gl'storpi
Dalla parte dell'Ep. Una donna che sana gl'ii - II p. 253-54
ferni con l'olio della lam-
pada del santo
Volte ed angoli - Affreschi II p. 255

Chiarini = L'evangelizzazione liberata del santo -
Messa al posto dove era quella di Manzino,
nel 1840, dalla sacrestia / II - p. 118

Girolamini - sacrestia - Tre storie di
santi. III p. 104

S. Martino = cap. di S. Gio. Batt. Quadro. IV 684
= 1ª cap. dal lato dell'Ep. Quadro con cornice nera ed oro. IV 684
Gall. di pinac. e Tarone. Quadri IV 783

Senato della Repubblica - Archivio Storico

presto. Il mensolone con l'affresco: Seni manda S. Gennaro a difendere Napoli.

289 Nel 1637 la volta nell'entrata.
Nel 1638 le pitture dopra l'altar maggiore, e la tavola ad olio della Incoronazione mediante l'olio della tomba del santo.
Nel 1639 la Resurrezione del morto.
Nel 1640 l'altra tavola ad olio: Il santo nella via del martirio. L'ultimo pagamento ebbe luogo nel 1642: in tutto vicerè 24 159 ducati.
Morì il 6 marzo 1641 e fu sepolto, non, come aveva ordinato, in S. Filippo Neri, ma nello stesso Duomo.

Lanfranco

L'opera fu proseguita dal Lanfranco. Superbamente egli pretendeva che fossero tolti gli affreschi della cupola già iniziati dal Domenichino. Copia dipinge il Paradiso, che si vede ancora oggi.
Nel 1688 la cupola fu danneggiata dal terremoto

(Descrizione delle pitture)

290 Giudizio del Domenichino

Nell'opera del Domenichino, pittore eclettico che sa fondere le influenze più differenti nel più rigoroso modo, i lavori di Napoli non prendono il primo posto. Sono da ricercare ragioni esterne e ragioni interne. Tra le prime la forma dei mensoloni, che l'artista dovè dividere in due parti, per attuare il suo compito. Tra le seconde le vecchiaia, le cotte, le delusioni e le avversità domestiche.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Lanfranco 291 Lanfranco, (soprannominato l'Insolente) nacque nello stesso errore del Vasari, a Firenze, non considerò la lontananza e l'altezza. (descrizione della cupola)
I rinomenati lavori del L. furono l'impressione che egli avesse voluto più correre fra troppo buoni per troppi; fare; buoni napoletani, abbagliati nello splendore decorativo e senza sentimento, aspettano un bisogno vero per un serio ideale d'arte, come l'impressione su Rubens, erano contenti di altro ciò che il bolognese dipingeva innanzi a loro.

Giudizio su L. Carl.

S. Chiara (sx) Lavorò con Maria Maddalena e S. Giovanni.

S. Maria degli angeli. I suoi affreschi nel soffitto vennero rimossi dal Benasca.

Gesù. Il terremoto distrusse le sue numerose pitture, meno i 4 evangelisti negli archi della cupola.

(e da vedere il pal. Nic Imperiale !!) 292 Chiesa degli Apostoli. Cinque chiaroscuri finestre, di Cristi. de gli attribuisce il Bologna, ma sono invece del Benasca.

Annunziata. Opera perita nel 1757.

S. Ferdinando. Il soffitto è danneggiato.

MN. 84098 Arcangelo Raffaele che tiene Satana alla catena. (1614)

84146 Cristo nel deserto.

84101 Madre di Dio con S. Barbara. e S. Margherita.

83998 Madre di Dio con cardinale che libera un cielo l'anima d'un adolescente

84149 Giudizio universale

84115 Annunziata di S. Maria Egiziaca.



Benasca o Benaschi G. Battista.

Rolfs. Le notizie di Bevano in gran parte al D.D.
Nacque a Tortona prima [illegible] nel 1636. (Orlandi riferisce
293 "G. Bat. di Piemonte", scolaro di maniera spirito, da
Roma di Pietro da Pò, dove disegnò le opere del Lanfranco,
mirando di imitarlo con bene, che le sue opere furono
confuse con quelle del maestro.
Biographer grandissimo, di grande getto, fortuna mirabile
su, valore e risoluto. Morì a 54 anni nel 1690.
La figlia Angela divenne abile ritrattista.
Errori sono l'anno ed il luogo della morte. In S. Maria
delle grazie a Capodimonte si trova la sua pala sepolcrale
che dice che il pittore, cav. tornica, morì il 26
sett. 1688.
Imitatore di Lanfranco, sembra aver preso a modello;
Temperata, Bonarroti etc in Roma. Non si sa quan-
do venisse in Napoli. Forse, raccomandato come successo-
re del Lanfranco, ottenne l'incarico di dipingere la
cupola dei SS. Apostoli
Un vecchio pittore napoletano faceva da Castro ebbe l'inca-
rico dal conte di Peñaranda di 24 ag. 16 a 41 di condurre
a termine il soffitto della Chiesa, che fu separato il 5
dicembre. Il lavoro fu eseguito per 500 ducati da G. Batta
293-94 Benasca di Tortona, e somigliato scrupolosamente
dal vecchio pittore. Benasca ricevè come onorario
speciale 40 ducati e lo è uno compagno del Piemonte,
cioè I Benasca. Onde è da intendere che questo ebbe una
parte secondaria, benché non si possa da ciò dedurre che
questo fu il primo lavoro in Napoli.
La sua vita fu una strana vicenda di alti e bassi.
La sua opera è in parte scomparsa, in parte rovinata.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

mente attribuitagli.
I due Padri della Chiesa (1,30 : 1,50) che vedonsi
oggi venuti nel MN con la raccolta avellinese non
erano esposti nel 1908.
Gli affreschi attribuiti dal D.L. al Falconetto, scolaro del
Benasca, sono, secondo I Celano, di Benasca stesso.

non v'è alla Falangieri

Secondo la leggenda il Bonconsiglio sarà fuggito da Napoli,
per le trame di Belisario. (f. 10)

Secondo Sel D. è il quadro nella cap. dell'Annunziata e S. Gennaro
e Confratelli (f. 56)

Samelli. Bernasco -
Girolamini p. 120
S.S. Apostoli cupola p. 163
S. Nicola d'Bari. Cupola Affreschi p. 259
S. Tommaso d'Aq. Cupola e coro " p. 291
S. Maria degli Angeli. Volta p. 309

B. Addario p. 18 = 10 marzo 1681 = Pagamento ai matt nella Pittura della cupola
X SS. Apostoli
1 ott. 1681. Il pag. viene fatto per conto di Orazio Fergan



Bernasca fra Bartol.o — Solenti fra B.
G Solente Bapresso

Sigismondo. SS. Apostoli cupola (1616) I 18 D
D 1ª cap. a sin. Colonati a fresco - andata
a Loreto I 121
S. Maria in cosmedin Bernasca cappella I 144 G(32)
D p.186 S. Maria della Grazie - M.V. in G. G(p.91)
medesimo - nave: Storie a fresco di
Elia - Lunette nel soffitto della crociera -
Coro volta - I 152
(l'organo ric. - G(p.91)

DOM
Hoc sepulchrale marmor
vitae autem gratitudinis testibus
monstrat monumentum
ossibus Petri Egnatii Fr. Baptistae Bernasci Tarvisini
humaniter huius Conobii Patris pomoeria
ubi vale mater vos felix
obiit die 21 Septembris ann. MDCLXX XVIII

D. p.110 a Girolamini - lunette sopra la colonna I 185 G(epigrafi sepolcrali p. 109)
di cap. S. Giorgio Cattaneo I 188 G(p.109) G(cupola dal alla Falconetto p. 191)
S. Bonaventura. B. Vergine della cintura e santi III 19 G(cap. I. Stefano - S. Stefano e S. Paolo vescovo p. 542)
G(p.315 della Chiesa) S. Pietro in Vincoli - cupoletta II 203
D G(p.118) S. Maria la nova - cap. S. Antonio - Cattaneo II 206 G(cap. S. Lucchese - S. Paolo Eremita p. 134)
di cap. contigua - Pieta e Santi di S. Anna II 220 G(altri mag. Cattaneo p. 134)
D. p.89 S. Tommaso d'Aquino - cupola affreschi (scalino) II 247
di altre nave la crociera - Cinati (pessima maniera) -
G(p.44) S. Maria degli Angeli - cupola affreschi - volta - II 300 G(p.313) D
G(falsi attribuiti dal Celano alla fantasia della Falconetto p. 443) S. Nicola - Affreschi II 341 D
p.98 S. Lucia della provvidenza - cupola III 35 G(perduti nel 1884 p.457)
D p.49 S. Maria Madd. de' Pazzi Al or. dipinamento - Affreschi III 9 e G(p.107 Lunette sulla volta della Cappella)

Palazzo Reale - stile / già indicati con E
Gesù nuovo - sacrestia cap. esterna. Paesaggi del Cortese p. 111

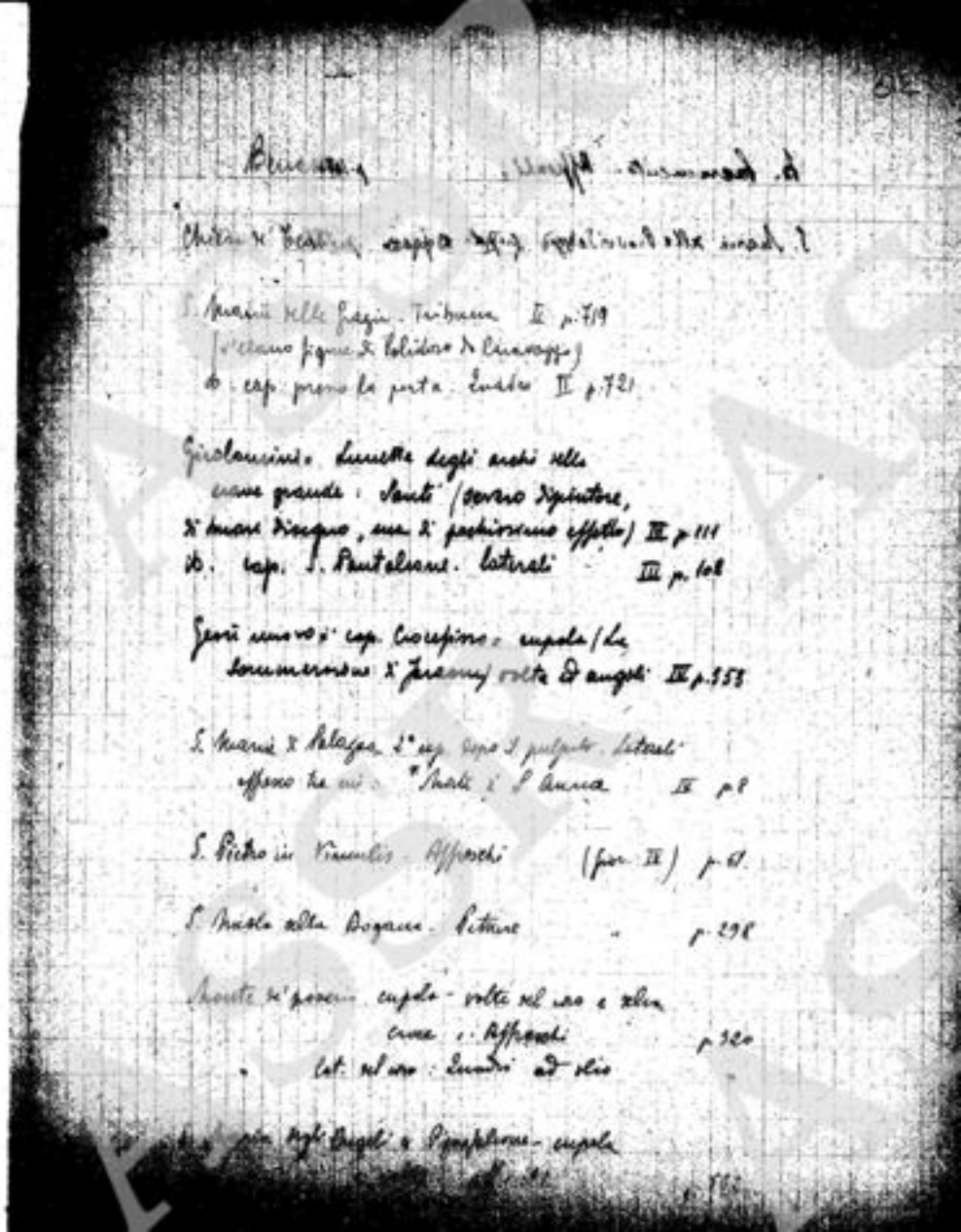
Ne Roncioni — Vele e Torino - Allievi del Lanfranco in Roma, studiò a p. 334
III — Parma e a Bologna le opere del Correggio.
Tornato in Napoli, dove il Lanfranco, che molto lo aveva ajutato, non aveva fatto gli angeli nella cupola nella chiesa de' SS. Apostoli. Ritiratosi vecchio e cieco patria a S. Maria della Grazia ci morì nel 1688 p. 680)

B / S. Nicola alla Dogana - Affreschi: vita e miracoli del santo G (part. nel interno)
A - cupola. Il santo in gloria.
Tra i finestroni: Virtù (chiaro scuro giallo lumeggiato d'oro)
soffitto della navata e 3 quadri ad olio - miracoli del santo (sopra grande è la figura rilevante di scorci i quadri) p. 535

S. Maria di Loreto de' Teatini a Toledo - cap. del Crescenzo
scudella: S. Gaetano in gloria (del. scorci)
pedrieri: Virtù cardinali (buono scorcio)

Ss Apostoli - cap. S. Michele Arcangelo che scaccia Lucifero (sic del Lanfranco); Ultima Cena eseguita da Angeli; capitino: Istorie del Re-
campolo

S. Maria la nova - quarto lat. al quadro d'altare di p. 336 G
Col del fianco: La morte di S. Orsola.
A. cap. opposta - due affreschi: Salomè e S. Paolo E
Apostolo e S. Luigi di Tolosa che incoro-
na: fogli: la bella Vandelbergen: Putti,
ornamenti e S. Gennaro, S. Nicola di Bari



Chiesa di Teatini, cappa della Concezione della Madonna ?

S. Maria delle Grazie - Tribuna II p. 719
(4 scorci figure di Polidoro da Caravaggio)
A. cap. presso la porta. Guido II p. 721

Girolamini - Lunette degli archi della
navata grande: Santi (scorci figurate,
di buon disegno, ma di pochissimo effetto) III p. 111
A. cap. S. Pantaleone. laterali III p. 168

Gesù nuovo 2° cap. Crescenzo: cupola (la
Concezione di Jacomo) volta di angeli III p. 353

S. Maria di Pelagio 2° alt. dopo il pulpito. laterali
affresco ha cui: "Storia di S. Anna II p. 8

S. Pietro in Vincoli. Affreschi (fine III) p. 61

S. Nicola alla Dogana. Pitture p. 298

Monte di pietà - cupola - volta del coro e altra
cose: Affreschi p. 320
" Lat. del coro: Quadri ad olio

[illegible] Angeli e Pamphilone - cupola
[illegible] p. 182

Benaschi

Resti fig.

Fregi vari: [illegible]
[illegible] di quelli di sta[illegible] Roma, cap.
[illegible] (stesso capitello di cap.) III p. 101
di cap. S. Pie[illegible] (resti minori) Lucca
di mezzo: S. Francesco morente III p. 102
di sinistra: Fuga in Egitto
Incontro di Gesù con S. Giovanni III p. 104

S. Matteo - resti (Natività / incompleta per la morte) III 615

Sfil. di pilastri di Lucca III 193

Reni Guido. —

Salanti Gius. M. Pal. reale. Le quattro stagioni p. 34
" Corsa di Atalanta ed Ippomene p. 35
Pal. Salerno. Madonna della Pace p. 36
S. Martino cor. Natività p. 65
SS. Apostoli. Disegni del mosaico del Colandra p. 109
Girolamini Quadro (copia dell'oratorio di Roma) p. 146
ch. cap. S. Fran.co d'Assisi. Quadro del santo p. 147
ch. sacrestia Incontro di Gesù con S. Giovanni
" Fuga in Egitto p. 147

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Reni finito.

Rolfs. Opere di Napoli.

S. Martino. Coro. Nascita di Cristo

Girolamini. cap. S. Filippo. Ripetizione del S. Filippo di Roma

MN 84030 Gara di corsa di Atlante ed Ippomene

84095 Ulisse presso Nausicaa (Cp. Carracci Annibale Ercole al bivio 84122)

84113 Fiume (Dio del fiume)

84043 Ninfa che dorme

84141 Rinaldo e Armida

83899 Orazio Barbaro

84129 Latino su MM. Caravaggio

83984 Pietà

84119 Sacra famiglia

84120 "

Le cadute di Simon mago / non regge al confronto di quella di Ludovico Carracci )

[Frizzoni. Pal. della Rocca - I quattro Evangelisti I. 279
Pal. Capodimonte - Ecce homo e S. Giovanni III 49]

Sol. S' (Annunziata) S. S. Apostoli. cap^na Filomarino. Cinque quadri p. 64

(e quattro Virtù donati al Re) S' Girolamini. 5^a nave ds. S. Francesco d'Assisi che riceve il bambino p. 190

(Spagna I 119) (115 110) S^a S. Martino. Natività di Cristo p. 415

(11 S' (185 copia del S. Filippo di Roma; Sacrestia Fuga nel Egitto. Incontro con S. Girolamo p. 189) S. Marcellino (sacrestia) cap. D. S. Vito p. 218

Girolamini. sacrestia 48°. Fuga in Egitto p. 193

" sacr. 15° S. Filippo (scuola fiorentina) (?) p. 122

Spinazzola. NN 1902 p. 138=

" Fu il pittore della grazia, d'una composta bellezza
" che l'arte stessa gli aveva rivelata, non la vita,
" d'un colore che le altrui tavolozze gli avevan
" ricamente e pliciemente insegnato, non la
" stessa natura. Ma fu il pittore di questa
" grazia e di questa bellezza vivamente sentita.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

"Non potette esser Correggio, ma Correggiò gli aveva rinnovato quanto poteva dirsi . . . . " S. Martino: "natività di Gesù dove l'imitazione della natività di Gesù del Correggio è evidente".

De Rinaldis. La R. Pinacoteca. 323-25.

nato a Calvenzano nel Bolognese 1575 o 77 educato prima da Prospero Colvaert, si unì ai Carracci e seguì Annibale in Roma. Tornò a Bologna dopo vent'anni di dimora romana e si morì nel 1642. Guido ebbe sempre e per istinto il sentimento della bellezza. (V. Cantalamessa) Ma spesso è pedde, superficiale, senza profondità. Mostra l'eccesso della riflessione: è prova che Tiziano, una libera potenza che accorda la natura alle sue intenzioni, è la continua. (Bibl. Salvatoria. Felsina pittrice - Cantalamessa G. Reni. Saggi di critica = Max von Boehn - Guido Reni. Leipzig 1910)

257-VIII-9 prov. Pinac. Capodimonte, preso ai francesi e ricuperato a Roma - Galleria Francaville

S. Giovanni evangelista
84094

S. Matteo apostolo.
84152

258-VII-10 - prov. Legato Albanese 1831

Verità e menzogna
84130

259-VII-35 prov: ignota

La corsa di Atalanta.
(una riprod. è presso il m. Campolattaro)

260-VII-47 • prov. Gall. Pertusati Milano; Roma prop. Capparoni. acq. in Roma 1852.

Ulisse e Nausicaa
84095

261-VII-36 = prov. Capodimonte - mandato a Palermo nel 1806 (è opera d'un imitatore)

Scuola di Reni

Le quattro stagioni
84055

262-VII-34 . prov. Roma 1852. raccolta Altieri . replica nella Gall. Imp. di Vienna

S. Cecilia.
s. n.

263-VII-3 (pare opera d'un discepolo di A. Vaccaro)

Il sonno del Cristo bambino. ~~264-VII~~ Deposito.
84093

Senato della Repubblica - Archivio Storico

# il ROMA della domenica

LETTERARIO ILLUSTRATO

Anno XIII — N. 15 — Cent. 20

NAPOLI — 9 aprile 1933 (XI)

Direzione, Redazione e Amministrazione
NAPOLI - Via Roma, 402
Telefoni: 26933 - 26934 - 26935

Le pubblicazioni della Società Editrice MEZZOGIORNO

Roma — Quotidiano del pomeriggio

Il Mezzogiorno Sportivo — Quadrisettimanale

Il Roma della domenica — Letterario Illustrato


# La domenica delle Palme

Domenica delle Palme! Nessuna festa ci ha fatto mai tanto tremare il cuore, da bambini, quanto questa, che è la prima della Gran Settimana, come la chiamavano i nostri nonni. L'aspettavano con ansia profonda, fin dai primi giorni di gennaio, quando, passata l'Epifania le case eran tutte ingombre dei balocchi che ci aveva portato la Befana, e le nostre anime in boccio erano insieme contente e desolate di aver troppo o troppo poco ottenuto.

Sapevamo che quella festa faceva un po' da sentinella alla Pasqua e che la Pasqua segnava il ritorno della primavera! Vedevamo già qualche gemma nell'aria, perchè avevamo molte gemme nel cuore. E poi? non basta... Ci sarebbero state le vacanze a scuola, di quindici giorni, e la uscita dal collegio... Una gran gioia!

Una di quelle grandi gioie che non so quanto daremmo oggi per poter riprovare.

Ma la Domenica delle Palme era lunga ad arrivare! Pareva ci si mettesse di impegno a giungere tardi.



ASSISI - GESU' ENTRA TRIONFANTE IN GERUSALEMME (LORENZETTI)

E passava così il Febbraio, freddo ed asciutto, il Marzo ambiguo e delicato! una lunga serie di giorni! una serie di giorni che non sapremmo mai dire quanto fosse interminabile!...

Giungeva finalmente la *Domenica!* La mamma ci vestiva a festa, coi bei costumini alla marinara che avevano le bluse coi risvolti, e i calzoncini larghi e lunghi. Che dispute per quei berretti che portavano il nastro con la scritta color giallo oro, e due stelle ricamate sui bordi. Poi si usciva con la mamma a prender l'ulivo benedetto sulla porta della Chiesa!

No! che non era una domenica come l'altre la Domenica delle Palme! Nè oggi, che tanto tempo è intercorso d'allora, essa è una domenica come l'altre! Ce la letifica o santifica — il che vale lo stesso — il ricordo, come allora ce la letificava la speranza!...

Ma che cosa significa nella storia ecclesiastica la parola domenica?

La domenica è una voce tolta a prestito al latino e che vale « giorno del Signore ». I primi cristiani, tuttavia, non la chiamarono così, ma uniformandosi all'uso degli Ebrei, la definirono *una sabathi*, vale a dire il giorno che vien dopo il Sabato, che era quello del gran riposo per gli israeliti.

La Chiesa, interprete della legge divina, ha sempre vietato ogni sorta di lavoro quel giorno, a meno che la necessità, la carità o il vantaggio pubblico non richiedessero il contrario.

Gli Atti degli Apostoli ci riferiscono che i primi cristiani si riunivano all'*indomani* del Sabato per ricevere l'eucaristia. San Paolo ordinava che nella Domenica, in mezzo all'assemblea dei fedeli si facessero collette per sollievo dei poveri, e San Giustino, rende ragione non solamente dello stabilimento di questo giorno, ma riferisce le circostanze che lo accompagnavano. Nel giorno del Sole — egli dice, valendosi dell'espressione adoperata dagli Ebrei nelle dispute coi gentili — tutti coloro che abitano la città o la campagna si raccolgono nello stesso luogo. Si leggono gli scritti degli apostoli e dei profeti fin quando il tempo lo permette. Finita la lettura, colui che presiede prende la parola per spiegare le verità che si lessero ed esorta il popolo a metterle in pratica. Allora tutti si alzano e cominciano a pregare. Il presidente fa un rendimento di grazie e il popolo risponde per acclamazione: *amen*.

Le cose consacrate sono distribuite agli astanti o recate agli assenti dai diaconi. Quelli che possono farlo si tassano secondo le loro facoltà e il raccolto vien deposto in mano del pastore che prende cura di tutti gli indigenti. Con queste elemosine egli soccorre gli orfani, le vedove, i prigionieri e gli stranieri».

Da questa descrizione si può vedere fino a che punto siasi modificato l'ordine della liturgia dal secondo secolo in poi.

La Chiesa, dice Sant'Epifanio, stabilì che la Domenica fosse giorno festivo e di compiuta allegrezza, e vietò in tal dì il digiuno. L'uso fu ricevuto da tutta la cristianità. Vertulliano disse perciò: die dominico jeiunium nefas ducimus.

Il canone 65 apostolico voleva deposto quel chierico che avesse digiunato la domenica. A rendere poi il digiuno domenicale più detestabile concorse la opinione dei manichei, i quali, al dire di Sant'Agostino, digiunavano proprio di domenica. Per questo motivo nel canone 64 del IV Concilio di Cartagine trovasi scritto: Colui che volontariamente digiuna nel dì domenicale non dev'esser ritenuto cattolico.

L'osservanza della domenica, nei primi secoli della Chiesa cominciava sul vespro del Sabato. Era così scrupolosa che vietava il compimento d'ogni opera servile e tra gli svaghi perfino quello della caccia. Ai tempi di Carlo Magno erano proibite nei giorni festivi le pubbliche adunanze, salvo in caso di imminente pericolo o di grande necessità dello Stato.

La domenica è, per la Chiesa latina, il primo e non già l'ultimo giorno della settimana. Per questa ragione il lunedì è detto *feria secunda*, il martedì *feria tertia* etc. etc.

Ma se questa è la domenica *comune*, ben altra cosa è la domenica delle Palme. Come tutti sanno, essa è l'ultima domenica della quaresima, ossia quella che dà inizio alla settimana Santa. Vien chiamata *delle palme* perchè fin dai primi tempi i fedeli usavano portare in detto giorno, a processione e durante l'ufficio divino, palme o rami d'altri alberi, in memoria dell'entrata trionfale di Gesù Cristo in Gerusalemme, fatta 8 giorni prima della Pasqua.

Si narra dai Vangeli come i gerosolomitani, avvertiti dell'arrivo di Gesù in quella Città, uscirono in folla ad incontrarlo e lo accompagnarono per tutte le vie per ove Egli incedeva, cantando e osannando.

A cagione di tal cerimonia, il popolo, in varii luoghi usa ancora chiamare la domenica delle Palme, la *pasqua fiorita*.

Questa domenica fu anche detta anticamente *domenica competentium*, perchè in essa i Catecumeni si presentavano in corpo a chiedere al vescovo la grazia del battesimo che si doveva amministrare la domenica successiva. E poichè a prepararveli, nel medesimo giorno, si lavava loro il capo, venne pur detta *capitilavium*.

Finalmente fu ancora denominata *domenica d'indulgenza* dal costume che avevano gli imperatori e i patriarchi di concedere grazie quel giorno...

Le cerimonie della domenica delle Palme e quelle dei giorni successivi raggiungono il massimo della solennità a Roma.

Fino al 1870, il Papa dopo essersi trattenuto nella Cappella papale in San Pietro, benediceva i ramoscelli delle palme, sempre forniti, per privilegio di Sisto V, dalla famiglia Bresca di Bordighera.

Compiuta la funzione distribuiva *le palme* ai Cardinali e agli altri dignitari della Chiesa; poi, in sedia gestatoria, era portato processionalmente fuori del tempio, percorreva il portico, e rientrava dal Portone di bronzo.

Quest'anno è probabile che si riprenda l'antica usanza, per lunghi anni interrotta.

CARLO AGUILAR

Senato della Repubblica - Archivio Storico

# Fiori d'Andalusia

Era primavera ed entrammo in un giardino di Siviglia, guidati da una giovinetta dall'aria e il volto di «musa popolare». Era la figlia della padrona del giardino, nata lì come un fiore, e si chiamava *Rocío* (Rugiada).

L'istinto poetico della madre l'aveva battezzata con quel nome, il più adatto per una ragazza, rosa delle rose, garofano dei garofani, che nasce ed è destinata a vivere in un recinto, dove sbocciano fiori perfino nell'aria...

Era sottile e snella, forse piccolina, ma sì sì sì che

*la rosa más chica*
*más fino el olor.*

(la rosa più piccola — ha l'odor più fine)

I suoi capelli erano bruni ed abbondanti: nella crocchia (nel posto della grande *peineta*) era caduto per caso un boccio di rosa tea, vi era rimasto impigliato e non voleva muoversi di lì... Come diciamo noi andalusi iperbolici aveva gli occhi più grandi del volto... e i piedi più piccoli degli occhi... Il suo incedere era leggero, grazioso, *volandero*... Pareva che ella avesse ispirato quella strofa che dice:

*Esa mujer... va derramando mosquetas*
*por donde quiera que va.*

(Questa donna... — va spargendo rose — ovunque passa).

Il poeta popolare, dall'anima del quale sbocciò questo fiore, sotto forma di strofa, dipinse nel modo più sobrio ed eloquente l'innata finezza, la naturale signoria di alcune donne andaluse del popolo. Il fior fiore della razza.

— Passino di qui, senorea — ci disse la «musa» con gesto e tono così convincenti, che non c'era da fare altro che eseguire il suo ordine.

Ella sapeva del nostro amore e del nostro culto per i fiori e voleva che visitassimo il giardino con coscienza.

Entrammo prima in un vialetto, fiancheggiato da migliaia di vasi di garofani in fiore. La nostra curiosità cominciava ad essere punta. La scienza di *Rocío* la soddisfece a pieno.

— Come si chiamano questi garofani odice sangue?

— Vinati od «ubriachi».

— E' un nome bene appropriato. E questi bianchi così grandi?

— «Palle di neve».

— E questi gialli e rossi? Sono quelli della «bandiera spagnola». Vero?

— No: questi si chiamano «frittata al pomodoro»... Quelli della bandiera spagnola sono più delicati. Sembrano uguali, ma c'è una certa differenza — ella rispose confondendoci con la sua autorità.

E seguitò a camminare per il vialetto, guardando da una parte e dall'altra, mostrandoci quelli che stimava esemplari di maggior pregio e dicendoci senza tregua nomi e nomi... Garofani «d'avorio», dell'«aurora», di «merletto», di «corallo» di «cenciol», del «senorito» della «senorita», ecc. ecc.

Nel mostrarceli, ella li prendeva delicatamente per il gambo e li faceva tremare.

*Ya no se llaman dedos — los de tu mano,*
*che se llaman claveles — decinco en ramo*

(«Non si chiamano più dita — quelle della tua mano — si chiamano garofani — di cinque bocci».)

Quando giunse nel punto dove fiorivano i garofani selvatici affrettò il passo e tacque, desiderosa che non posassimo lo sguardo su quella miseria. Ella, senza dubbio, non credeva che fossero tali, ma, ci considerava incapaci di comprendere ed apprezzare il merito di quei fiori.

*Rocío* sbagliava: il garofano selvatico, come la mammola, ha l'attrattiva dell'umiltà e della modestia; l'incanto triste di ciò che viene alla luce con poca vita, per morire prima di essere in pieno rigoglio.

*Clavellinas coloradas — nacida en el mes de enero.*
*quien ha visto nacer flores — en el rigor del invierno?*

(«Garofano selvatico rosso — nato di gennaio — chi ha visto nascer fiori — nel rigor dell'inverno?»).

Già fuori del vialetto dei garofani, (lasciando da una parte alcune piante di arancio, compatte e lucide, le quali gettavano zagare ai piedi di chiunque passava), gli altri fiori crescevano nel giardino dove la sorte aveva voluto che nascessero, in garbato e pittoresco disordine, rallegrando e screziando con le loro pennellate di colore il fondo verde.

Vicino ad una poetica *celinda*, dai bianchi e delicati fiori, come se fossero fidanzati che si dicono dei segreti, cresceva un melagrano dai fiori di sangue.

Due rosai, piantati l'uno in faccia all'altro, parevano impegnati in una lotta di puerile competenza, l'uno dava rose esuberanti e rigogliose, di quelle che si chiamano «di una libbra» e l'altro produceva rose *pitiminí*, roselline a grappoli, delicatissime e profumate. Questo pareva ricordasse al compagno quei versetti galanti scritti in suo onore:

*Cuando yo te quise a ti,*
*se cuajaron los rosales*
*de rosas pitiminí*

(«Quando io ti amai — i rosai si riempirono — di rose *pitiminí*).

Le rose «di una libbra» crescevano pompose e gonfie, senza preoccuparsi menomamente dell'alterigia delle loro piccole rivali.

Più in là una pianta di rose tee faceva sfoggio dei suoi fiori pallidi, signorili, prediletti dalla donna che porta la mantiglia nera. Al loro fianco, cresceva il roseto della «Vergine», dalle rose bianche, senza profumo, ma prive di spine. Vicino a queste fiorivano le aristocratiche rose muscose ed altre piante roncee umilissime.

Qua gigli bruni come le orme che lasciano sul volto le pene; là gigli di una bianchezza immacolata, che senza dubbio non vide con occhio sereno il poeta, che dice:

*Vale mas lo moreno — de mi morena*
*que toda la blancura — de la azucena*

(Vale più il bruno — della mia bruna — che tutta la bianchezza del giglio»)

Da quell'altra parte le campanelline azzurre, cantate dal povero Becquer; e fra tutti i fiori risaltava la superba malvarosa.

Attaccati al muro del giardino e servendogli come d'arazzo, crescevano i gelsomini bianchi e gialli.

L'*encantadora* *Rocío* o *Rocito* — come la chiamavamo noi — ci parlava di tutti questi fiori con ingenua ispirazione, con graziosa e persuasiva verbosità. Per tutti le sue labbra ebbero una frase gentile e la sua anima una carezza.

I nostri occhi andavano da un fiore all'altro: dalle cineraire alle verbene, dai garofani all'eliotropio, dalle camelie e le cardenie alla mazza di San Giuseppe. Dal rosaio profumato alla temibile gaggia... Temibile perchè nelle case dove c'è una pianta di gaggia le ragazze rimangono zitelle.

Delizioso sfarfallare degli occhi, chi potesse far di te norma di vita! Fratteners si un istante solo sulle cose belle... ed alzare il volo!

— Non era cattivo filosofo quello che disse:

*Noquiero querer a nadie — si qué me*
*quieren a mi,*
*quiero andar entre flores — hoy aquí,*
*mañana allí.*

(Non voglio amar nessuno — e che nessuno mi ami — voglio andare tra i fiori — oggi qui, domani là»).

*Rocío*, che prese affezione per noi in un'ora, solo perchè ci vide sinceramente incantati di tutta quella bellezza della natura, ci accompagnò fino alla strada.

Un giovinetto che passava per di lì proprio quando ella si accomiatava da noi, gaia e soddisfatta, si fermò a guardarla e le disse di botto:

— Senorita, mi venderebbe quella rosa che ha nei capelli?

Ella, imperturbabile, gli rispose:

— Questa rosa non ha prezzo!

Infatti non aveva prezzo, perchè era certamente riservata per il suo fidanzato.

Fiori della terra, donne del cielo, strofe poetiche, frasi galanti, gridi dell'anima strappati per gli uni e per le altre... Si potrà intitolare questo scritto *Fiori d'Andalusia?*

**FRATELLI ALVAREZ QUINTERO**

(Traduzione autorizzata di GILBERTO BECCARI

## CALEIDOSCOPI

# Gli occhi azzurri, i capelli d'oro...

I vecchi cronisti di Ferrara non ci hanno tramandate molte notizie attorno ad una figura che, per fatalità di eventi, sembra resuscitare in questi giorni un po' dal suo segreto — segreto di bellezza di eleganza di armonia — un po' dal suo mistero, chè troppe cose non si sanno della sua vita nè le biblioteche più polverose possono offrirci dei documenti tali da rischiarare una vita di donna che fu «voluttamente spenta» lontana dal mondo, eppur viva e «molteplice» in un'epoca di guerrieri e di tornei di giostre e di danze, confusa nella folla dei coetanei e tuttavia meravigliosamente sola in quella solitudine che Leonardo da Vinci pareva aver scelta piuttosto che per la sua contemplazione per l'opera molteplice che travagliava — in gioia e in tormento — il suo paurosso ingegno.

Cubitosa Costanza e Beatrice furon le tre figlie di Azzo Novello d'Este e di Giovanna di Puglia, ma quel poco che ci è noto — attraverso mutevoli e veloci vicende di eremi e di conventi, di silenzi e di chiostri, di rinunzie e di macerazioni — riguarda soltanto Beatrice, quella che fu la più bionda di Ferrara, rassomigliante bizzarramente alla maschia vergine senese, divinamente bella per aver avuto dalla sorte i doni e i privilegi del buon gusto, tel fine accorgimento, della soavissima parola, del porger franco, e occhi e capelli e mani come mai, mani musicali che s'eran ricongiunte ogni sera e ogni mattina fin dagli anni dell'adolescenza nel mistico trasporto a Dio...

Capo di parte guelfa a Ferrara il padre non aveva avuto — forse — l'intuito di quelli che dovevan essere piuttosto che i sommessi desideri, le vocazioni e le aspirazioni di Beatrice che, già giovanetta, aveva giurato d'offrirsi al Signore se un giorno egli stesso le annunciò le sue prossime nozze.

Con chi? Azzo Novello d'Este non volle dirlo.

O era uno dei suoi diritti «di padre» o doveva esser, più tardi — per Beatrice e per tutti — una singolar sorpresa che poteva allietare con feste e con musiche la sua dorata casa alla quale convenivan ricchi signori delle terre vicine, così alto splendeva il suo nome.

Il contratto di matrimonio — ahimè, in assenza degli sposi! — fu fatto a Modena una mattina del ventiquattro di Giugno del 1248 e ne seguirono subito le «prime ma solite» modalità; l'incontro necessario di Beatrice con lo sposo che neppur conosciamo ben da vicino ma che già allora era dipinto come un giovane e prode ufficiale.

Una ricca nave aspettava sul Po.

Un giorno di luglio il legno ornatissimo, fra feste e giubili, lasciava Ferrara e si avviava verso un porto fluviale della Lombardia dove i promessi sposi, incontrandosi, dovevan scambiarsi un giuramento d'amore e di fedeltà.

Con che animo Beatrice d'Este moveva incontro alla sua vita? Oppure la sua vita più vera era un'altra, quella che l'aveva assalita da giovanetta e l'aveva ghermita e tentata per non lasciarla mai più?

Obbedendo ad Azzo Novello d'Este, Beatrice sapeva e forse voleva soltanto obbedire a suo padre.

Ella aveva quattro belle e taciturne cameriste, specie di damigelle o di serventi, che si chiamavan Damietta, Lieta, Olivetta, Matelda, quasi nomi che non si usano più e che piacciono ancora, mia il naviglio del padre che solcava le lente acque del fiume afoso e stanco era scortato da cavalieri di gran nome e di gran sangue: Uguccione Averoso, Pietro di Montebello, Stefano di Monaco, Susinello di Susinello e gente ugualmente nobile quale Greca d'Alberto de' Terzi, India e Palma Birgitta da Verona, Melenda e Costanza di Padova e di Parma.

Lo sposo non venne.

Arrivò un messaggero vestito con i segni del lutto a recar la tristissima novella che Galasso Manfredi era morto.

Come? Quando?

Sapeva egli della sposa?

Aveva sentito prima d'allora pronunciare il suo nome? L'amava? Oppure era anche per «lui» un amore fatto, così, simile a quello di Beatrice d'Este — sconosciuto — per un'ignota?

Galasso Manfredi era caduto sotto Rula alla testa dei suoi uomini contro le milizie di Enzo Re di Sardegna. Verità o menzogna? Soltanto alla mente dubbiosa, timorosa, incredula, di Beatrice la verità poteva parer menzogna. Il capitano che doveva esser lo sposo scelto le dal padre era morto da eroe. Allora lo stesso naviglio leggero che profumava di lauro e di bergamotto, che recava la sposa e gli invitati, i gran fiori e i gran doni volse la prua per il ritorno a Ferrara.

Mario Calura sulla scorta di documenti trovati adesso ripete l'avvenimento e ne stabilisce le tregue «... fosse caso od altro le ancore non furon gettate al ponte di Castel Tebaldo o alla porta di San Paolo. Il deluso corteggio nuziale proseguì lungo il corso del fiume fino a raggiungere nel ramo di Viliano l'isoletta di San Lazzaro di Campomercato. Ivi, per cedine di Beatrice, la compagnia scese a terra. Sopraggiunsero i genitori, ed appresso il triste fato del giovane Galasso, la incoorarono a prepararsi ad un diverso matrimonio.

Beatrice volle consacrarsi al servizio di Dio. Invitate dalla fanciulla, le serventi e le damigelle del corteo nuziale dichiararono di volerne seguir l'esempio e si formò così «il romitaggio di San Lazzaro» che prese sede nelle case esterne di quell'isola. Non seguirò le vicende del monastero. Ma dirò soltanto che i pochi anni di giovinezza di Beatrice d'Este furon consumati nelle preghiere, nelle pratiche divote, in quella specie di voluttà smaniosa che la faceva rassomigliare, piuttosto che ad una religiosa ad una santa, così nutrita era in lei la volontà di vivere «una vita più alta».

Si ammalò nel dicembre del 1261 e a trentatrè anni morì una sera di gennaio dell'anno dopo «*giacendo anche nell'estrema agonia in cenere e cilicio rifiutando anche il più piccolo sollievo per il suo corpo affranto e mormorando come ulti.mo sospiro espressioni appassionate al dolce Suo Sposo...*».

Fu fatta Beata.

Sulla tomba e nella memoria di Beata Beatrice fiorì — puro germoglio di fede — una strana leggenda. Sepolta in fondo al Chiostro, ogni anno, la salma fu trovata intatta, la «fisonomia chiara e fresca e morbida; l'acqua del lavaggio fu da sola un'inesauribile polla di bene. Più tardi qualcuno sentì nei giorni del pericolo tremar la lastra della sepoltura. E talora la stessa mensa di marmo dell'altare di Beatrice stillar acqua.

Che acqua? Fisici e medici non si sono trovati d'accordo, perchè acqua poteva sembrare e tuttavia acqua soltanto non era mentre il miracolo avviene regolarmente dal giorno di San Placido, cinque di ottobre, al giorno di San Benedetto, ventuno di marzo, ed è quasi un dono inesprimibile di Dio.

Adesso due soffitti dipinti a Santa Beatrice da un dilettissimo allievo del Tura, son stati tolti dal convento e trasportati al palazzo dei Diamanti che rivivrà a maggio i fasti, le gioie, le gale, le feste, del suo splendore. Vi si aduna tutta l'arte del rinascimento di Ferrara. Nella grande sala dove furon combattuti storici tornei, che nel seicento passò al marchesi Villa, soldati, condottieri, generali dei Duchi di Savoia e dei Re di Francia — velluti cremisi sotto i soffitti dorati per accogliere i sogni e le fantasie del Dossi — allierà ancora, fra le opere di Cosimo Tura, di Francesco del Cossa, di Ercole de' Roberti, fra le tele più preziose che faran parte della solenne rassegna — dall'Italia all'America — lo spirito della biondissima Vergine che ha abbandonata a Ferrara la melodiosa sinfonia del suo incanto e del suo tormento.....

**GIANNINO OMERO BALLO**

Leggete
**Il Mezzogiorno Sportivo**

Senato della Repubblica - Archivio Storico

# L'ombra sua torna Da Salvatoriello a Salvator Rosa

Cinquantotto anni di vita furono sufficienti a Salvator Rosa per empire del suo nome il secolo nella pittura, nella letteratura, nella musica, e per farlo ricordare nei secoli appresso. Ma come mossi e fattivi, e come turbati sia dalla irrequietezza geniale del carattere e sia dalla inimicizia di rivali quanto lui illustri, il grande Gian Lorenzo tra gli altri, quei non lunghi anni di vita! *Vie romancée*, se altra mai, che con molto impegno e con piena conoscenza del soggetto ha raccontata or è qualche po' la signorina Irene Cattaneo nella collezione «Itala Gente dalle molte vite» delle Edizioni Alpes di Milano. È vita romanzesca non tanto per gli avvenimenti esterni che per un artista del Seicento, tra il Caravaggio e il Bernini, il Lanfranco e il Domenichino, il Borromini e Micco Spadaro, il Ribera e il Correnzio, la vita avventurosa e avventurata non costituiva una novità; quanto perchè agitata spiritualmente, che fece di questo Napoletano contemporaneo di Giambattista Marino un precursore dei romantici per il suo egocentrismo, per gli squilibri psicologici, per l'amor variabile, per quell'atteggiarsi sempre ad Orazio sol contro l'Etruria tutta, per il disprezzo verso gli altri e per il troppo sentire di sè, per gli spasimi di sfiducia nel proprio ingegno, con improvvisi scoramenti e con eccessi di orgoglio, quell'alterna vicenda di amori e di odii, quel crearsi un nemico con una frase e di allontanare un amico per un nonnulla, quel satireggiare sè e gli altri, facendosi umile con gli umili, superbissimo coi superbi, quella tensione continua a voler non essere nè dimenticato nè posposto ad altri, quel paventare l'aldilà e non rinunziare ad un solo dei propri difetti; generoso per natura, splendido per ostentazione; indifferente verso la donna, come spirito, e sensibile alle attrazioni del senso; rinnegatore a parole della napoletanità, e conservatore del dialetto natio anche nella lunga permanenza fiorentina, fra i dotti e i cortigiani, per quel miscuglio, insomma, di contraddizioni che danno maggior inquietudine a chi le ha nel carattere che non a chi debba sopportarle, è chi fanno un triste dell'artista che n'è vittima.

Per ciò l'artista, pittore, poeta, musico, attore, anzi creatore di tipi comici, di maschere teatrali — *(Coviello Formica!* — ha interessato con la sua preponderante figura tre secoli e mezzo, perchè pregno di tutti i pregi e i difetti di un temperamento vivo ed agile, di un ingegno poliedrico, di un autentico figlio di Partenope.

Il fine sorriso arguto di Salvatoriello, giovanetto iffenimpipo, è stato immortalato dallo indimenticabile nostro Achille d'Orsi. Appena Napoli collocherà la bella statua, col piedistallo barocco del Franceschi, nella piazza dell'Arenella, noi avremo la plastica visione di questo napoletano grandissimo che a Napoli non volle tornare nel fulgor della gloria, ma che di Napoli portò sempre nel cuore il ricordo e che della sua meravigliosa bellezza si ricordò sempre nei quadri, in quelli di marine, negli sfondi di paese, per fino nelle *battaglie* per cui andò rinomato.

* * *

Nel villaggio dell'Arenella nacque infatti Salvatore de Rosa (o di Rosa) nel giugno del 1615, terzo di cinque figli, da Vitantonio, *tabulario*, qualcosa tra il muratore, il capo mastro e l'architetto — alla lontana — e da Giulia Greco, sorella di due pittori di assai modesta levatura.

Diamo per vero, o almeno per verosimile, che il vispo Salvatoriello andasse imbrattando col carbone le facciate delle case e i muri dei conventi, e che subisse le conseguenze di questa sua estemporaneità di pittore in erba, consistenti nelle lezioni manuali che gli infliggevano ora la madre or i monaci, chè poco più di un secolo dopo, le stesse lesioni — si dice — fossero elargite ad un altro esuberante temperamento artistico, Francisco Goya, uomo per tanti aspetti somigliante all'uomo Salvator Rosa; e vediamo quest'ultimo, scolaro, sveglio ma non entusiastico, presso i Padri Somaschi, i quali un giorno abbandona, desideroso di più vasti orizzonti. Dei suoi compagni di collegio, un Mercuri che vestì l'abito talare gli fu per tutta la vita affettuoso, dimostrandogli in varie occasioni la sua premurosa amicizia: *amicus certus in re incerta cernitur*.

Ecco che a sedici anni Salvatoriello, dagli occhi nerissimi, dalla capellatura inanellata, entra nella vita povero ma orgoglioso e fiducioso nell'avvenire, e va



SALVATOR ROSA

a lavorare nella bottega dello zio Domenicantonio Greco, posta al largo della Carità. Cantava e suonava ad orecchio, con grazia incomparabile, componendosi egli stesso le canzoncine, a sfogo della esuberanza vitale che gli circolava nel giovane sangue. Chi sa che la famosa *Michelemma* a lui attribuita, non risalga alla prima giovinezza dell'artista! Ed ecco il primo dolore: nel '32, quando il giovinetto diciassettenne in sua povertà lieta ignora le tristezze, gli muore il padre, lasciandolo capo di una famiglia numerosa e povera. Nella bottega, piattosto che adattarsi alla mediocrissima pittura commerciale dello zio, il giovane disegna e dipinge a suo modo, non senza sentire lo influsso di un dominatore dell'arte napoletana del tempo, il potente Ribera, quello Spagnoletto dai diabolici giochi di luci e di ombre, quel continuatore del Caravaggio, con in più una malinconia cupa e veramente spagnola, laddove il bergamasco è meno triste e più brutale. Salvatore conosce un discepolo del Ribera, Francesco Francanzani, giovane e ardente come lui, così ardente che venticinque anni di poi, nel 1657, morì di veleno, dopo essere stato coinvolto nei moti masanielliani. (Ai quali, a tal proposito, è bene ricordare che mal partecipò il Rosa, che nel '47 era a Firenze, e che solo da lontano augurò la libertà alla sua patria, ed all'Italia in genere, — si leggano le *Satire* — senza impegnarsi con troppa simpatia verso il «Capitano del Popolo». Il pittore storico della rivolta fu Micco Spadaro).

Il 19 ottobre 1632, dunque, Francesco Francanzani nella parrocchia di Santa Maria d'Ogni Bene, sposava Giovanna de Rosa, sorella di Salvatore, la cui firma di testimone — chiara e per esteso — si conserva a piè dell'atto di matrimonio. E Salvatore, dopo di aver passata la giornata nella bottega del borgo della Carità, saliva alla casetta del cognato, sull'altura di Montecalvario, là ove trovava accoglienze cordiali e poteva esercitarsi nel disegno e nella pittura, assimilando dai cartoni, dagli schizzi, dai quadri dell'altro artista quanto fosse utile alla propria arte e valesse a stimolare la sua inestinguibile sete di apprendere e di lavorare. Contribuivano a questo sviluppo le amicizie che s'andava procacciando, quella tra le altre, con Aniello Falcone, l'oracolo delle battaglie. E valsero a farsi sentir la misura esatta del proprio valore le lodi del Lanfranco. Giovanni Lanfranco, partenese, venuto quaggiù a far la pioggia e il bel tempo, dipingendo ed affrescando nel Duomo, vide casualmente un giorno presso un antiquario, o meglio rigattiere un quadretto: «Agar, scacciata da Abramo, si rifugia col figlioletto Ismaele in un bosco», e lo compera, chiedendo il nome dell'autore: «Salvatoriello», gli si risponde. Quando Salvatoriello ne fu informato, s'inorgoglì. Nel suo cervello vulcanico si vide glorioso e rispettato più del Lanfranco, e giudicò Napoli troppo modesta per il suo grande sogno d'avvenire. L'amicizia coi Mercuri gli consentì di recarsi nel '35 a Roma, alle dipendenze del Cardinal Brancaccio, e poichè il nome *De Rosa* gli pareva troppo comune, lo sintetizzò in *Rosa*, onde a Napoli rimase la spoglia giovanile di *Salvatoriello* di *Rosa* o *de Rosa*, ed a Roma nel '35, giunse vestenne *Salvator Rosa*.

I primi quadretti del Rosa, «belle galanterie, saporite e spiritose, ma di soggetti vili, cioè baroni, galeotti e marinai», si staccavano dalla pittura accademica del tempo, e mentre raccoglievano le prime simpatie, destavano le prime invidie. Il pittore amava cogliere dal vero le figure e preferiva il triste e solenne paesaggio romano allo sfarzo dell'architettura monumentale. Ma egli non poteva d'un colpo farsi notare, e preferì seguire a Viterbo il cardinal Brancaccio, vescovo titolare di quella Sede Episcopale, il quale andava ad occuparsi direttamente delle cure della Diocesi. A Viterbo il Rosa lavorò per il Brancaccio. Tornò a Roma, e si accinse va ad esporre al Pantheon un quadro or andato perduto; ma, colto nel '37 da un malore indefinibile, — forse malaria — se ne tornò a Napoli, donde, dietro le premure di don Mercuri, inviò il quadro promesso, «Il Gigante Tizio precipitato da Giove», che gli valse l'attenzione degli uomini più in vista. Breve fu il soggiorno napoletano, chè nel 1638 Salvatore era di nuovo a Roma, e questa volta con grande sussigno, per dar nell'occhio ai potenti. Ma Gian Lorenzo Bernini imperava, ed il sorgere del nuovo astro non era per riuscirgli gradito. Di qui le lotte e i rinlochi con l'altro grande napolitano, che del suo stile doveva impregnare tutto il secolo in Italia e in Francia. Salvatore affronta l'avversario a viso aperto: i motti, le frecciate, i *lazzi* — per l'uno e per l'altro — son quotidiano spasso e cronaca dei contendenti e dei loro simpatizzanti. Nel carnevale del '39 Salvatore s'improvvisa comico, e sul palco di Piazza Navona, recita nelle vesti di *Formica*, da lui rinnovate, e non risparmia gli strali al Bernini. Altrettanto fa nell'estate nella vigna dei Mignanelli, fuori Porta del Popolo, ove la balda comitiva, nella quale è l'abate Niccolò Musso si riunisce a lieti conversari, di cui il maggiore interlocutore per vivacità di spirito, per freschezza di trovate, è sempre il Rosa. La reazione dei partigiani del Bernini è sboccata e laida, sì che Salvatore, pungente ma misurato, ne esce con onore.

Così avvenne (scrive la Cattaneo, ed io faggevolmente riassumo) che, scontento del trattamento fattogli dai Romani, Salvatore accettasse l'offerta di messer Fabrizio Pier Mattei, incaricato dal principe Cardinale Gian Carlo de' Medici di cercargli un pittore in Roma, e sulla fine del medesimo anno 1639 parte per Firenze, Carlo de' Rossi, il Passeri, il Mercuri, il Simonelli, fedelissimi amici del Rosa ne difenderanno il nome e la fama nella Città dei Papi.

* * *

I primi tempi a Firenze furono fastosi, per la prodigalità del pittore, ma non ancora confortati dalla fama sì che egli, bizzarramente, un giorno si mise in viaggio e tornò a Roma ove, convitando gli amici, rivisse i mesi della spensieratezza. Ma il giorno di poi era di nuovo in viaggio alla volta di Firenze. Qui giunto, ed entrato nella sua casa Lucrezia Paolino, che gli rimase remissiva e fedele fino alla morte, Salvatore imprende a lavorare di lena. Nel 1641 il vagito del piccolo Rosalvo rallegrava la dimora dell'artista. Questa dimora — proclama il toscano Baldinucci, amico di Salvatore — è «un'accademia delle più belle facultadi, l'abitazione della giocondità e il mercato dell'allegrezza». E la Cattaneo descrive: «Vi convenivano tra gli altri, Giovanni Battista Ricciardi, autore di rime e di commedie, che rimase poi sempre amicissimo del Rosa e lo ospitò più volte nella sua villa di Strozzavolpe, l'erudittissimo Andrea Cavalcanti, l'insigne matematico e fisico Evangelista Torricelli, il grecista Carlo Dati, il Valerio Chimentelli, famoso insegnante di umane lettere all'Università di Pisa, il futuro Cardinale Volumnio Bandinelli, Pier Salvetti, Paolo Minucci, commentatore del Malmantile, Antonio Abati che già aveva stretto amicizia col nostro pittore a Viterbo, il musicista Bandini, e il genialissimo pittore e poeta Lorenzo Lippi».

Sorse, da siffatte riunioni, l'*Accademia de Percossi*, che il cardinale Gian Carlo de' Medici accolse sotto la sua protezione. Brillanti riunioni, nelle quali le commedie *a braccio*, cavallo di battaglia di Salvatore, vennero rappresentate col maggior brio possibile, dinanzi a moltissimo pubblico plaudente. E sorse nel Rosa il bisogno di poetare con maggiore impegno che per il passato: ed ecco le *Satire*.

Amicizia preziosa per Salvatore fu quella dei signori Maffei di Volterra, i quali fecero al pittore decorare le loro ville, specialmente quelle di Barbiano, dove nelle estati dal '40 al '46 il Rosa si sbizzarrì in fantastiche opere, godendo della massima libertà di ideazione e di composizione, e giovanissi molto per l'arte sua della bellezza del paesaggio toscano, l'Appennino Volterrano, il quale rifiorisce sempre nei quadri della dimora fiorentina dell'artista.

Altre amicizie preziose egli fece in Firenze: uno degli amici, il Bandini, compose la musica per il *Lamento*, scritto da Salvatore alcuni anni prima, a Roma. Il Cesti gli insegnò a scrivere la musica, mentre sino ad allora il Rosa aveva improvvisato sul liuto e ricordato a memoria. (Predecessore illustre, il nostro, di alcuni fra i più famosi canzonieri napoletani: il Gambardella, il Mario ecc.). E Lorenzino Lippi compose, sotto gli occhi del Rosa, il poema eroicomico del *Malmantile riacquistato*. E fu aiutato da lui, anche, nel fondo paesistico di qualche quadro, mentre egli se ne disobbligava, dipingendo un ritratto di Salvatore somigliantissimo. Il Lippi aveva appreso dall'amico anche il dialetto partenopeo.

L'eco della rivolta di Masaniello fa al poeta-pittore ricordare la patria lontana. Nella satira sulla Guerra che andava compiendo nel '47, canta «Senti come canniato ha il mio Sebeto — in sistri bellicosi le zampogne!» e loda l'*alma sublime* di colui che aveva avuto *basso natale*.

Non dimenticando mai la pittura per

Senato della Repubblica - Archivio Storico

la poesia, Salvatore si chiude spesso nello studio, impedendone l'accesso a chicchessia, (ed ecco perché ebbe imitatori, ma non discepoli), e quivi dà ali alla sbrigliata fantasia. Or son battaglie, sullo sfondo di marine o di fortezze, con cavalli imbizzarriti in primo piano, con cavalieri, questi caduto e quegli che lo colpisce di lancia; or sono streghe, mostri, animali apocalittici; ed or son paesaggi, e boschi con alberi dalla folta chioma verdeggiante. Gli ultimi quadri del Decennio fiorentino, mentre sono i più felici nel paesaggio, sostituiscono ai mercanti, ai marinai, agli altri *soggetti vili*, filosofi ed eroi del mondo greco e del cristiano.

Nel '49, cessato il suo impegno con i Medici, Salvatore decide di tornare a Roma, con Lucrezia e con il piccolo Rosalvo. Ricominciarono le spese, i banchetti, i conviti, per riunire intorno a sè ancora i vecchi amici e per acquistarne di nuovi. Si mostrava in giro, seguito dal servo; ma trovò anche il tempo per dipingere il ritratto di Lucrezia e quello del bimbo decenne che regge nella mano un teschio sul quale è scritto: *Morti praeludit infantia*. L'infanzia gioca dinanzi alla morte. Bizzarra profezia, chè, alcuni anni dopo (1657) il giovinetto diciassettenne, mandato dal padre a Napoli, affinchè conoscesse la patria del suo genitore, periva vittima dell'epidemia pestosa che aveva invasa tutta l'Italia centrale e meridionale !

Tornavano intanto i bei tempi per Salvatore: i suoi quadri venivano acquistati a prezzi elevati, e monsignor Corsini, nominato Nunzio del Papa a Parigi incaricava il pittore di dipingergli una *battaglia* che sarebbe stata donata al Re dei Francesi. Non è da dirsi l'orgoglio dell'artista che, prima di far partire il quadro lo espose, sì che tutta Roma ebbe agio di ammirarlo. Non mancarono le solite invidie, delle quali tanto Salvatore si crucciava ma a cui dava appiglio col suo mutevole umore, mentre la sua *maniera* si irrobustiva. Aveva già assimilato dal Callot e da Claudio Lorenese; ora assimilava dal Cerquozi e di Cortona quel che di classico nelle figure, negli animali, nei combattenti, a cui aggiungeva di suo l'impetuosità dello stile, il particolare del colore, ch'era tutto suo, la bellezza del paesaggio.

Gli anni 1653 e 54 furono di dolore per lui: chi si mise a negargli la paternità delle satire, chi tentò di trascinarlo dinanzi al Tribunale dell'Inquisizione. Fu difeso da un giurisperito Serroni, ed i suoi amici fedelissimi Mercuri e Simonelli lo raccomandarono nuovamente al Cardinal Brancaccio, sì che il Rosa fu assolto, ma intorno a lui cominciò a serpeggiare un diffidente sospetto. E nel '57 morì Rosalvino. « A colmare il posto vuoto, (scrive la Cattaneo) venne alla luce quello stesso anno un bimbetto, copia spiccicata di Salvator Rosa, e gli fu posto nome Augusto. La madre trovò conforto al suo strazio nel vederselo crescere accanto bello e robusto ».

Il quadro della *Fortuna*, esposto alla festa di San Giovanni decollato del 1659, commento alla satira *La Babilonia*, ebbe le lodi di alti personaggi, ed al solito le critiche dei maligni. E nel 60 Salvatore si diè ad incidere in rame, riuscendo mirabilmente anche in quest'arte. Auspice il Cesti, conobbe in quel torno di tempo il Carissimi col quale scambiò le più felici composizioni musicali. Accolse l'invito del Cesti stesso per una gita in Firenze, dove si sarebbe rappresentata la *Dori* in occasione delle nozze di Cosimo III de' Medici con Margherita d'Orleans, e nel '61 fu per qualche tempo in Firenze e in Toscana con la Lucrezia e con il piccolo Augusto. Tornato a Roma, volle subito fare un piccolo viaggio a Loreto ('62) che lo entusiasmò. Quadri storici ebbe a comporre in quegli anni: San Paolo Eremita, La Congiura di Catilina, Gesù fra i dottori, e la pala di altare La Madonna del Suffragio. « Ma il capolavoro di questi anni di attività, (così la Cattaneo) è senza dubbio l'autoritratto che ora si conserva alla Galleria Pitti, e che può esser considerato uno dei migliori autoritratti di tutto il Seicento Italiano: sullo sfondo grigio spicca la snella figura dell'artista vestito sobriamente ma elegantemente di velluto turchino, con maniche a sbuffo, e bianco collare non rigido ».

E nel '68, altro trionfo nella festa di San Giovanni, col *Saul e la Pitonessa*, unico quadro di pittore vivente, tra il glorioso stuolo di pittori defunti, chè il principe Rospigliosi, fratello del papa regnante Clemente XI, aveva voluto che la mostra fosse — come oggi si direbbe — retrospettiva.

I sintomi di una misteriosa malattia cominciarono a rivelarsi in Salvatore dall'inverno del 1672, che gli toglieva la voglia di lavorare, che lo crucciava e lo intimoriva mentr'egli si dava aria di stoico. Quando gli amici s'avvidero che il pittore declinava, non solo lo convinsero ad accostarsi ai Sacramenti, [illegible]to di legalizzare la sua unione con la buona Lucrezia che da oltre trent'anni gli era fedele compagna. Egli comprese che la fine era prossima: acconsentì, e con compunzione ricevè il Viatico, e con affetto sposò la buona donna. Ma il 15 marzo 1673 Salvator Rosa era morto. (Sian rese grazie alla signorina Cattaneo — dal cui libro ho così largamente spigolato — se tra i tanti grandi artisti del passato « Itala gente dalle molte vite », il suo profondo e brillante studio ha voluto amorosamente dedicare al più caro degli artisti napoletani, a Salvator Rosa). La cui arte non moriva con lui. Il suo genio caratteristicamente partenopeo, versatile e brillante, sodo e laborioso, s'infuturava dal dì della morte. Dopo tre secoli noi vediamo Salvatoriello vivo innanzi a noi sol che ne pronunziamo il nome. Così l'ebbe vivo dinanzi alla fantasia Achille d'Orsi, mentre ne plasmava per i posteri l'imagine giovinetta.

**ACHILLE MACCHIA**

## VITE AVVENTUROSE

# Bavastro, un Corsaro italiano

Il 10 maggio 1760 nasceva a Sampierdarena, dalla unione di Michele Bavastro con Geromina Parodi, Giuseppe Bavastro il quale doveva diventare « marinaio di pezza eccezionale, corsaro valorosissimo». Giovanissimo, Giuseppe Bavastro si arruolò nei Dragoni di Savoia: ma, dopo appena un anno di servizio, abbandonò caserma e cavalli per tornarsene in famiglia: a Nizza dove abitavano i suoi genitori. Qui strinse amicizia con un giovane della sua stessa età, destinato a grandi fortune avvenire: Massena. Tra Bavastro e Massena nasce l'idea di una avventurosa vita: ma il Massena, innamorato della figlia di un tale Faissolle, si stacca dal compagno e resta a Nizza perdutamente preso dalla grazia della giovinetta che dovrà, più tardi, diventare sua moglie.

Solo, seguendo il suo destino, Giuseppe Bavastro va a Genova. Qui, con l'aiuto di un altro amico, fa costruire una goletta. Lo proteggono i ricchi mercanti Parodi e Salvarelli. Per loro traffica tra la Liguria e la Sicilia. Il successo lo inorgoglisce: e decide di estendere la sua rete d'affari alla Spagna. Poichè le acque nelle quali deve navigare sono infestate da pirati barbareschi, Bavastro arma la goletta. Il primo fortunato fatto d'arme ha per teatro il golfo di Valenza e gli conquista l'amicizia di altri armatori potenti, come i Carrega e i Balbi. Una buona stella lo guida e lo protegge.

Così si giunge al 1793. Le fiamme della Rivoluzione già si sono accese in tutto il cielo di Francia. La Francia trema, come se fosse squassata dal rombo di uno spaventoso terremoto. Giuseppe Bavastro — cuor generoso — si presta per salvare i perseguitati dalla follia dei Sanculotti.

Nel 1800 egli è al servizio del vecchio amico d'infanzia — Massena — che si è chiuso in Genova. Incomincia il famoso assedio della città. Tutte le ricchezze, tutte le risorse che Bavastro ha accumulato sono a disposizione del Massena. I bombardamenti notturni da parte degli assedianti mettono lo spavento e lo scompiglio nei quartieri popolari della città. Bavastro arma, allora, una vecchia galera che il patrizio Raggio aveva regalato alla Repubblica. Imbarca cinquanta marinai, sessanta soldati scelti, sei ufficiali ed esce dal porto. Combattimento epico, scrive il compianto ammiraglio Ettore Bravetta nel capitolo bellissimo dedicato al Bavastro nel suo libro «Pirati e Corsari». Bavastro affonda parecchi scafi nemici, spacca di sua mano il cranio di un forzato che eccita gli altri a ribellarsi; spara finchè gli rimangono munizioni; poi decide di abbordare la più vicina nave nemica. Ma non fa in tempo. La lotta è furiosa. Bavastro trova scampo gettandosi in mare. Viene raccolto dopo qualche ora. Tuttavia il gesto del generoso corsaro ha fatto desistere gli inglesi dai bombardamenti. Quando Genova capitola Bavastro riprende il comando del suo «Massena» e fa rotta per Antibo. Allorchè il tre-alberi passa vicino al vascello del Commodoro Brown, questi invita il corsaro di salire a bordo. Presentandolo ai suoi ufficiali dice: — Ecco un valoroso nemico; guardatelo bene per riconoscerlo quando lo incontrerete ancora.

Intanto si annuncia che la Francia ha dichiarato guerra alla Gran Bretagna: e Bavastro arma, con l'aiuto finanziario di tre cittadini nizzardi, un piccolo sciabecco che battezza col nome augurale di «Intrépide». Navigando tra Tarifa e Tangeri incontra un convoglio di trenta navi. Ad una ad una le navi di nazionalità inglese sono visitate: le merci più importanti, le armi, il danaro cadono nelle mani dell'espertissimo navigatore.

Il rastrellamento continua, infaticato. Il coraggio di Bavastro non ha l'eguale. Nel 1804 Napoleone gli conferisce la Legion d'Onore e lo nomina Cavaliere dell'Impero. L'anno dopo — approntato un secondo «Intrépide» — fa rotta per Gibilterra e cattura alcune navi di falsi corsari, «in realtà pirati», le quali «schiumano il mare danneggiando seriamente il commercio spagnuolo e portoghese».

Poi un poco di riposo: a Nizza. Di là si reca a Milano per depositare del danaro in una banca e quindi ad Ancona, dove appronta uno sciabecco, — il «Massena» — e due trabaccoli. Scrive l'Ammiraglio Bravetta: — «Con questa squadretta corseggia l'Adriatico ed in pochi giorni cattura dodici bei bastimenti carichi d'ogni ben di Dio; realizzando un ingente guadagno. Buon per lui, perchè in quel torno fallisce a Nizza la ditta Leclerc e C. alla quale ha affidato il meglio delle sue ricchezze e procurato enormi guadagni. Fallimento, sembra, doloso: fatto per spogliarlo con la scusa che la farina del diavolo deve andar tutta in crusca. A consolarlo della perdita, giunge, il 15 gennaio 1806 una lettera di Massena che lo chiama a Napoli e lo nomina comandante la corvetta *Fama*, presa ai Borboni con la fregata *Cerere* e sedici bastimenti da trasporto; ma, qualche tempo dopo, essendo succeduto a Massena il Maresciallo Jourdan, il capitano di vascello Jacob, incaricato di riorganizzare la marina militare del nuovo Re, Giuseppe, esonera Bavastro dal comando anzidetto e con lettera del 12 marzo gli ordina di assumere quello di una divisione di barche cannoniere per fare la polizia delle coste. Ma Bavastro rifiuta e torna ad Ancona di dove riprende il mare con la nave polacca «Prince Eugène». Fa catture importanti: degne del suo coraggio e del suo ardimento: tra le quali quella del brigantino corsaro inglese «Fanny» che, giunto a Barcellona, fa riattare e battezza col nome di «Josephine». Altre imprese fortunate coronano l'opera di Bavastro. Cadono nelle sue mani un tre-alberi russo, un grosso bastimento inglese, il tre-alberi americano «Catherine». Il 1807 si conchiude, per Giuseppe Bavastro, con un bilancio d'attività veramente imponente.

L'anno dopo, senza concedersi un solo giorno di riposo, Bavastro riprende l'opera di epurazione. Arma uno sciabecco e «lo manda a corseggiare al comando del suo fido luogotenente Onorato Plancheur». La fortuna assiste anche il «Rita». Nel 1809 Bavastro decide di recarsi ad Algeri per liquidare le prede della nave « Rita » arma il terzo «Intrépide» e fa vela. Il viaggio non è senza emozioni. Altri bastimenti cedono all'audacia del Corsaro. Ad Algeri sbriga sollecitamente i suoi affari e torna a Barcellona. « Ricco a milioni Bavastro si mette a fare una vita da nababbo. Palazzo proprio, cavalli, vetture, numerosi servi, parassiti ancor più numerosi. Spende a piene mani. Una notte, mentre dà una festa gli «estanceros de la Sierra Morena» penetrano furtivamente nel palazzo, sfondano il suo forziere e lo derubano di trentamila pezze di Spagna d'oro. — Quando Bavastro è informato del furto, decide di rifarsi ricuperando delle somme ingenti che ancora gli sono dovute. Ma deve recarsi ad Algeri nuovamente. Senza mettere tempo in mezzo, parte per Parigi dove ha un colloquio in proposito col Console generale francese ad Algeri, il quale gli promette tutto il suo aiuto. A Parigi Giuseppe Bavastro ritrova Massena e conosce il conte di Bricqueville che lo presenta al Ministro della Marina, Décrès. — Décrès aveva l'ordine di condurre Bavastro alle Tuilleries, racconta l'ammiraglio Bravetta, senza avvertirlo. Arrivarono entrambi nella Sala dei Marescialli a punto giusto, mentre Napoleone teneva ricevimento. — Sire, disse il Ministro, ecco Bavastro. — E questi, commosso, se Bricqueville non lo avesse sorretto, sarebbe caduto ai piedi dell'Imperatore, che gli rivolse la parola in italiano, interrogandolo sull'affare di Cochrane, e lo congedò con perfetta bontà, facendolo piangere di gioia e d'orgoglio.

Intanto Massena è nominato Comandante dell'Esercito del Portogallo. Il Maresciallo aggrega Bavastro al proprio Stato Maggiore. Siamo al 21 aprile 1810. Pochi mesi dopo, però, Bavastro è incaricato del comando del porto di Santarem. In quel tempo al Bavastro muore la moglie, che abita a Nizza in una villa. Il dolore del Corsaro è grande, ma il suo dovere di soldato è ancora più grande del suo dolore. Guerreggia accanitamente per la conquista della piazza di Malaga. Qui Bavastro trova la sua seconda moglie. E' una fanciulla, di nome Marquita Hudson de Merida, « orfana e ricca di immobili carichi d'ipoteche». Il tutore della donna mette a Bavastro, come condizione essenziale per il matrimonio, l'obbligo di liberare tali beni da ogni peso. E Bavastro accetta. — In tre settimane fece tante prede, che gli Inglesi pagarono di tasca loro l'ammontare di tutte le suddette ipoteche. Breve luna di miele. Bavastro è ansioso di altre conquiste sul mare che ama. Fila subito per Algeri «per farvi acquisto del grano di cui l'Esercito di Catalogna ha bisogno. Poi ritorna per poco tempo in famiglia: di dove riparte con una nave che chiama — auguralmente — col nome di «Intrépide». Non sempre la fortuna lo assiste. Presso Almeria una Divisione inglese apre il fuoco sulla polacca di Bavastro. La lotta è dura. Giunto alla costa, il Corsaro abbandona l'«Intrépide» e si pone in salvo con i suoi uomini, mentre la nave salta per aria. Quindi Bavastro rientra a Malaga. Arma una bilancella che chiama, ancora, «Intrépide» e si pone in viaggio. « A ponente d'Ivica, una delle Baleari, avvista un treialberi inglese ». Riesce, con uno stratagemma, a salirvi a bordo. Si impadronisce della preda. Più innanzi incontra un altro tre-alberi: il «Rotterdam»; il quale cade anche esso nelle mani di Bavastro. Compiuta l'impresa torna a Nizza, di dove va a Villafranca. Qui vende le navi catturate e rientra a Malaga. « Impossibilitato a ritornare in Ispagna, il nostro Bavastro si trasferisce da Bayona a Tolone dove vive per qualche tempo col suo amico Massena, finchè questi gli consiglia di recarsi a Nizza per armarvi una nave corsara e far qualche cattura fruttuosa prima che l'astro napoleonico tramonti. Ma invano Bavastro cerca, prima in questa città, poi a Genova, qualcuno che gli anticipi i capitali necessari: corre il 1814, l'anno dell'esilio di Napoleone all'isola d'Elba. — Da Genova ad Algeri nuovamente, fino a tutto il 1815 la vita di Giuseppe Bavastro è ancora piena di eroismi e di audacie. Non sogna che imprese ardimentose. Tutta la sua vita è piena di questo sogno. Anche sul finire. Il 5 agosto 1832 Luigi Filippo gli accorda la cittadinanza francese. L'anno dopo, tornando da una cavalcata, il Corsaro cade, colpito da malore. Facendo uno sforzo supremo si rialza e si rimette in sella. Ma è già l'ombra della morte sopra di lui. Il 10 di marzo di quello stesso anno è agli estremi. Ma il suo pensiero ultimo è per il mare. Ai familiari che lo assistono comanda: — Aprite la finestra, voglio rivedere il mare !

E chiude gli occhi per sempre.

**GIUSEPPE LEGA**

**Prezzi delle Inserzioni**

Avvisi commerciali (prezzo per mm. di altezza, una colonna) L. 4,00
Avvisi di Cronaca, Onorificenze, diplomi lauree, ecc. » 6,00
Piedini di pagina sotto testo altezza mm. 40 » 8,00
Avvisi economici vedi condizioni in testa rispettiva rubrica

Concessionario Studio Pubblicità
GENNARO MORACE
Via Roma 226 - Telefono 22808

**Prezzi di abbonamento**

ITALIA Anno L. 10 Semestre L. 5
ESTERO Anno L. 25 - Semestre L. 17

Senato della Repubblica - Archivio Storico

# Le amiche di Claudina



— *Insomma, essa non ha nulla di bello!...*
— *Mà sì! Ha il dito mignolo del piede sinistro che, vedi? non c'è male!...*"
(Disegno di P. Faché)

Claudina, cara figliuola, ha versato lacrime. Non già che abbia, come tutte le donne — maritate o nubili — facile il pianto, ma perchè ha delle buone amiche.

Le quali sue amiche non mi conoscono, ma sanno che esisto; e allora han detto: « Ma tu l'ami? Poverina!... quello lì è un avventuriero.! ».

Diavolo!

Claudina s'è messa a piangere. Non già perchè pensi, anche lei, ch'io sono un avventuriero, ma perchè è desolata vi sia qualcuno che lo pensi, e, peggio! che glie lo dica!

Perchè Claudina è innamorata di me, cara piccina!

E non sa spiegarsi il come la sua capo ufficio possa essere tanto severa contro un povero uomo che non conosce nemmeno per aver visto una volta in «formato gabinetto».

Claudina è una ingenua. D'altronde, a venti anni si può esser di peggio? Si e no. Certo, la sua capo ufficio, a venti anni, doveva esser molto peggio.

Ingenua, no davvero.

La capo ufficio confessa d'aver quaranta anni. E dunque ne ha cinquanta. Ha i capelli bianchi, poverina, e non importa siano ricciuti: sono anche bianchi. Alla sua età dovrebbe essere seria, una buona nonna, quasi. Ma è zitella. E questo spiega molte cose. Ha il cuore inacidito. Ha perduto tutte le speranze. Una donna senza marito è come una lampadina elettrica fulminata: roba da buttar via; non serve più a niente.

Ecco perchè ha detto che io sono un avventuriero. Claudina, che è la mia fidanzata, ci ha versato sopra le sue quattro lirette di lacrime amare ed ha avuto torto.

Claudina vorrebbe vendicarsi per vendicarmi. No, Claudina, non lo fare, sta' quieta e fumaci sopra: con le zitelle bisogna essere indulgenti: han finito d'essere arancie e sono ormai diventate limoni: acide, sono. Bisogna accoppiarle alle donne «crisi» e chiameremo l'acchiappacani perchè ce ne liberi con grazia.

In fondo son delle infelici.

Ma all'ingenua Claudina, che ancora non sa cosa, precisamente, siano le amiche, farò fare una piccola passeggiata a zig-zag tra le colonne dell'amicizia. Scommetto che qualcosa imparerà.

« L'amica » è una istituzione che bisogna preservare dalla rovina. Senza di essa non avremmo più lettere anonime e la vita ci sarebbe pesante. Che noia! Su una amica accanto si ha sempre a portata di mano l'ago e le forbici: oggetti donneschi di sagace utilità.

Senza le amiche vivremmo in una perenne oscurità: esse son le lampade ad arco della vita intima, nostra e altrui. Il romanzo d'appendice è decaduto perchè le amiche l'han soppiantato: i romanzieri si sono dimostrati inefficienti dal punto di vista della *trovata* e della fantasia. Montepin, paragonato alle amiche di Claudina, ci ha spoetizzato: la sua vena è arida.

Vedete bene che, forbici ed ago, han dello spirito fino. E, decisamente, le amiche di Claudina sono un po' maligne e un po' mesi da schiaffi, ma niente affatto stupide.

Le amiche di Claudina andarono a ballare. E videro una coppia, seduta sur un divano, in un salottino discreto. *Lui* e *Lei* stavano con le mani in mano. Star con le mani in mano significa, in generale, non aver nulla da fare: ma quella coppia invece era anche troppo indaffarata...

— Diamine, come fanno i piccioni! Han l'aria di andare molto d'accordo. Sono sposati?

— Ma certamente! Lui è sposato da sei mesi e lei... da un anno appena... La conosco... E' una mia compagna d'ufficio.... Una gran brava donna! Non si dire di no, a nessuno!

* * *

Un'altra amica di Claudina aveva un cane: un bel grifone. Era una brava ragazza ed anche graziosa. Sopratutto le sue mani erano davvero belle, spirituali, molto curate. Le altre amiche di Claudina, quelle che eran senza un cane, avevano invece delle mani doccinali e ne soffrivano.

— Da quando ha quel cane che lecca tutti i piatti, essa fa a meno di lavarli e così si conserva le mani.

— Fa bene: è sagria: le sue mani sono la sua più alta rendita!

Una sposina della quale sarebbe stato giusto non occuparsi, nè in bene nè in male, commise l'errore di acquistare delle camicie per suo marito.

Non c'è nulla di male, evidentemente, perchè di tutte le sposine che io ho conosciuto e conosco, non una avrebbe avuto il coraggio di comprar camicie se non per sè.

Ma questa donna commise l'errore di sbagliar misura: le prese più grandi di come dovevan essere. Errore sul quale si poteva agevolmente indulgere, perchè non conosco nemmeno una donna che non desideri, per istinto, sempre più grande tutto quanto tocchi.

Le amiche di Claudina lo seppero; e allora dissero:

— Le ha prese molto più grandi, perchè non osava confessare che suo marito era tanto piccino!

Una ragazza raccontava che il suo moroso s'era fatto fare un abito alla *lione*: di quei vestiti composti di pantaloni larghissimi e lunghissimi e di una giacca stremenzita che scopre tutto il didietro degli uomini — una cosa ben buffa a vedere, mentre è tanto carina nelle donne. Commentando il fatto con le amiche di Claudina, l'ingenua disse:

— Non mi piace, Guido, vestito così!

— Naturalmente! — dissero le amiche di Claudina — a lei piace nudo!

***

Ma tra le tante amiche di Claudina, si sposò. E dopo i nove classici mesi, fu incinta. Segno che tutto andava di buon passo all'ombra del domestico focolare. Le amiche di Claudina, quando la brava sposina fu al punto giusto, andarono in casa di lei ad attendere l'evento. In quei giorni là — come nei giorni de' funerali — c'è sempre qualche rompiscatole tra i piedi. Un parto è una bella cosa ma è meglio non essere presenti. Le donne, poverine, strillano come se qualcuno le stia scannando. Fan tremare l'anima. E' un martirio per chi sente. Mi hanno detto che quando è una bambina, che deve nascere, le doglie son più forti: segno che le donne cominciano a far dannare prima già di veder la luce. Ma questo non c'entra.

La cosa più straordinaria, di quel parto, era la calma, l'impassibilità del marito. Forse, dentro di sè, si rodeva: ma non voleva farsene accorgere dagli amici domestici. Forse era per questo. Ma intanto la sposa, dalla sua stanza, urlava da spezzare il cuore. Moriva? Tutte le amiche di Claudina, sensibili anime, piangevano e guardavano quel cinico, con disgusto.

— Ma guardatelo! Guardate come è tranquillo!

— Mah! E' così perchè, in quanto succede, lui ha la coscienza pulita! Lui non ha colpa di nulla!

Bene: quando Claudina sarà mia moglie, e mi partorirà il primo di sei bambini che abbiamo messo in bilancio, io, ve lo giuro, mi farò veder piangere: perchè voglio che le amiche di Claudina dicano:

— Si strappa i capelli dalla disperazione, perchè è lui il colpevole!

GUERRANDO DI VIGNY



*LEI: — Quando eravamo piccine, essa era la maggiore... ma da molti anni in qua è lei che è la più giovane...*
(Disegno di Guillame)

...Una signora elegante, che forse era onesta donna, fu derubata di una collana di perle. Perle autentiche, naturalmente e ciò dava molto ai nervi delle sue amiche; che avevano collane di perle anche esse, ma di perle false. Disse la derubata:

— Molto probabilmente se rivedessi questo uomo che mi ha rubato le perle lo riconoscerei.

— Sì, certo — sussurrò un'amica ad un'altra, con un fine sorriso — Lo riconoscerebbe di certo... Ci ha dormito insieme!

— Allora — aggiunse la seconda amica con un sorriso, molto gentile — non sarà facile il riconoscimento! Essa ha l'abitudine di stare al buio...

Un'altra delle amiche di Claudina, appena saputo che una sua buona amica aveva sposato un conte, disse:

— E' certamente una contessa, ma non è una signora!

— Infatti al conte — rispose l'altra — sono sempre piaciute le donne molto volgari!

Eh, già... se non fosse stato così avrebbe certamente sposato una di queste due...

Sulla signora Bidot non c'era proprio nulla da dire. Sarò più preciso: supponevo non ci fosse nulla da dire. Carina, rotondetta e modesta, aveva l'aria d'amare suo marito. Del resto erano sposi da sei mesi appena, e, da tre, il marito era in un'altra città, da dove invocava la sua gentile metà. Così, questa, partì. Lo seppero le amiche di Claudina e si misero a ridere.

— La signora Bidot è partita.

— Davvero? E viaggia per suo piacere?

— Oh, no! Va a ritrovare suo marito!



— *Sono indecisa tra un vestito ver de-biliardo e un mantello rosa-geranio...*
— *Uhm! mia cara, alla vostra età, quando si ha la testa sulle spalle, il colore d'un vestito o la forma d'un cappello non voglion dire proprio niente!...*
(Disegno di Guillame)

Senato della Repubblica - Archivio Storico

# Il brigantino dei pirati

Il brigantino vogava fieramente e spensieratamente attraverso il golfo del Messico.

L'aria gonfiava superbamente la sua vela bianca sull'azzurro orizzonte. Gli uomini approfittavano della libertà che lasciava loro il bel tempo, per evocare una volta di più le scene di strage nelle quali ognuno si vantava di averne avuta la parte principale. Ogni tanto nuvole di pesci volanti sorgevano dal mare per sfuggire agli sgombri che li inseguivano. Erano così numerosi che davano l'impressione di bande di cavallette o di una ondata cangiante, bizzarra, elevantesi dall'oceano verso il cielo per inabissarsi un pò più lungi.

A prua del naviglio, in un'amaca, riposava una giovane mulatta. Si stirò le sue braccia brune, sedette, aggiustò il suo abito verde e giallo, poi con voce dolente disse:

— Bertrand.

Il luogotenente apparve sul ponte. Era lui pure, un mulatto. Alcuni calci di pistole uscivano dalla sua cintura e anelli d'oro brillavano alle sue orecchie.

— Ho sete, Bertrand, vorrei mangiare uno di quei meravigliosi frutti che conservate da così tanto tempo.

— Degli ananas, signora ?

— No, luogotenente, quando scorazzavo nelle savane di Portò Rico, ho mangiato molti ananas. Preferirei un'arancia.

— Gli ultimi sono stati serviti ieri sera.

Essa ebbe una smorfia d'impazienza e si agitò come un fanciullo.

— Non importa. Darei volentieri tutte le mie collane per qualche arancia. Cercate: ne saranno sicuramente rimaste.

Bertrand scomparve, per ritornare poco dopo.

— Non ho trovato nulla, signora, salvo due o tre limoni.

— Ho detto delle arance — gridò lei del tutto stizzita, — mi abbisognano.

Attirato dal chiasso, il capitano uscì dalla sua cabina. Era più orso che uomo; non offriva punto la sagoma elegantemente fantasiosa dei pirati che ci mostra oggi, il cinema, ma quella di un terribile bevitore di rhum, vestito di cenci. I gioielli delle sue vittime, di cui amava ricoprirsi, accentuavano il suo carattere selvaggio, come pure il suo abbigliamento ridicolo. Una barba irsuta di naufrago, lo invecchiava prematuramente.

Scelto da negozianti di Santa Lucia, per comandare una nave negriera, aveva lasciato le Antille l'anno precedente. Al ritorno, molto soddisfatto del brigantino aveva giudicato proprio di non restituire nè il brigantino, nè il carico. L'equipaggio, composto di negri creoli, affezionati al loro paese, aveva mormorato, indi rifiutato d'obbedire. Tre mulatti erano caduti sotto i colpi del pirata. Gli altri, sottomessi, si erano rassegnati. Da allora, Penalto, solcava il golfo del Messico riscattando i navigli che incontrava di qualunque nazionalità essi fossero, sfuggendo abilmente agli inseguimenti delle fregate francesi.

— Perchè questo chiasso ? — chiese apparendo sul ponte.

— Perchè — disse la mulatta — Bertrand mi offre dei limoni, quando invece io desidero degli aranci.

— Come potrei darvi ciò che non esiste a bordo ? — rimproverò il luogotenente: bisognava essere ragionevoli !

— Ebbene, si vada a cercarne a terra.

— Dove dunque ? — chiese il pirata con una sonora risata.

— A S. Pietro, perdinci. Non siamo vicino alla Martinica ?

— Perchè mi si mandi a raccogliervi alla forca. E' questo il tuo desiderio, Marianna ?

— Il mio desiderio è di mangiare delle arance, non ne ho altri per ora.

— I tuoi desideri sono capricci infantili. Su questo brigantino, sono io il padrone, dopo Dio.

— Dopo Dio e gli armatori di Santa Lucia.

— Briccona.

Già una lama di acciaio brillava. Il luogotenente s'interpose.

— Di grazia, capitano, per così poca cosa...

Penalto ripose il coltello nella sua guaina.

— Tu — disse con uno sguardo poco rassicurante al marinaio — ti getterò a terra alla prima occasione, figlio mio. Spero che le belle donne che proteggi così facilmente, ti saranno riconoscenti da salvarti dalla corda. Ora va, ch'io non ti riveda più.

Il luogotenente scomparve. La mulatta si era appoggiata indolentemente, in apparenza, a ciò che si passava dietro di lei.

Penalto si mise a passeggiare per calmare il furore che lo scuoteva. Egli aveva visto tremare davanti a lui tanti lupi di mare, e questa negra, una schiava, lo dominava... Nè i gioielli che le offriva, nè l'oro che deponeva ai suoi piedi attenuavano l'ironia del suo sorriso, la insolenza del suo sguardo. Maestro a bordo, lui... Macchè, era Marianna che comandava.

Il sole tramontava rapidamente: la donna non si era mossa e guardava l'orizzonte.

A l'uomo sembrava che tutto, perfino la curva delle belle spalle, in quella squisita creatura, fosse un insulto a lui diretto.

Non si giocava di lui ?... Perchè così spesso la trovava in conversazione col luogotenente ? Questi si era distinto nell'ultima cattura. Forse che lei lo trovava più bravo di lui ?... Più bravo !...

— Bertrand — gridò bruscamente — fai rotta su San Pietro, fa' distribuire armi all'equipaggio, si preparino le bandiere, si puliscano e si dispongano i cannoni.

Il giorno successivo, all'aurora, la perla delle Antille, apparve, mollemente adagiata sul suo letto di sabbia. La brezza della terra portava l'effluvio degli aranci e delle rose. Senza evitare il brigantino entrò nella rada.

I pacifici abitanti di San Pietro, osservavano coi loro binocoli quel nuovo arrivo. Il naviglio pareva loro singolarmente imbandierato, discutevano con volubilità, indovinando qualche cosa di straordinario. Nel mentre il brigantino aveva messo un canotto in mare e rapidamente si avvicinava a terra, si distinguevano a bordo un ufficiale e due mulatti.

Seguito dai suoi uomini Penalto sbarcò sulla piazza Bertin. A venti passi dal pontile, una vecchia negra vendeva dei frutti della mangifera, aranci e sapotiglie.

— Portate i due panieri d'arance nel canotto — comandò il capitano.

Allora la negra si mise ad urlare ed un ufficiale di polizia accorse.

— Perchè non volete pagare ? — chiese egli con tutta la severità che la sua uniforme gli permetteva.

— Perchè non è nostro uso.

— Chi siete dunque ?

— Dei pirati.

Un immenso mormorio si udì. Stupefatto il rappresentante della legge aveva lasciato il canotto spingersi al largo. Dei negri tendevano i pugni verso di lui, dei titani svenivano di paura. Si corse a prevenire le autorità. Il commissario comandante si mise la sciarpa tricolore; il procuratore generale scivolò nel suo vestito nero; la milizia prese possesso delle vie e le sbarrò; il governatore preparò un discorso nel quale giurava di morire colle armi alla mano o di salvare la colonia.

Insomma, tutti quegli sforzi eccentrici, finirono per lanciare la goletta della dogana all'inseguimento dei pirati. Coi suoi sabordi privi di cannoni essa avanzava come una vecchia sdentata. Sul ponte, le spade nude degli ufficiali della dogana scintillavano al grande sole del mattino.

Da terra li si incoraggiava con degli urli d'entusiasmo. Ahimè ! benchè la goletta fosse carica di una gran quantità di vele, non avanzava di molto, e già il brigantino si allontanava rapidamente. A bordo, i mulatti cantavano, agitando ironicamente i loro berretti.

— Bertrand — disse Penalto con bonomia, per lasciare indovinare al luogotenente ch'egli dimenticava la scena della sera prima, — Bertrand, quella goletta mi dà fastidio, falle capire che non cannoneggia nulla.

— No — gridò la donna — lo farò io.

Allora con un paniere di arance vicino a lei, rispose alle palle dell'inoffensivo naviglio, con una pioggia di frutti d'oro. Ad ogni arancia ch'essa lanciava, con tutte le sue forze, rigettava il capo all'indietro con un riso di fanciullo, ed i suoi occhi luccicavano di piacere.

Calmo, il pirata la guardava: per la prima volta capiva che, spesso, la donna, più che i suoi desideri, vuole appagati i suoi capricci.

VIGENTE ORTEGA

# IL GRANO

Il silenzio colora di viola
le navate. Dagli alti finestroni
scende una luce polverosa e triste.
Le lampade risplendono nell'ombra
con un bagliore freddo di ametiste.

Le immagini dei martiri e dei santi
e le Madonne dal profilo chino,
sono celate sotto densi veli.
E' steso sulla porpora di un manto
Cristo, fra il grano dai ricurvi steli,

fra il grano smorto avviluppato in fasci
stanchi da un greve nastro di velluto,
il grano esangue che non seppe il solco
fiorì nella penombra di una stanza,
agonizza nell'ombra di un sepolcro...

Da quali mani diafane e soavi
come le spire lievi dell'incenso
fu pettinata la malinconia
dei lunghi steli, come si ravvia
la chioma bionda di unabimba morta?

Io penso al grano che fiammeggia al sole,
vivo di rosolacci e di farfalle:
a mezzogiorno, un vòrtice sonoro
sommerge il mare delle spighe gialle
sotto un diluvio di campane d'oro...

Silenzio. Le campane sono spente.
Cade una luce polverosa e triste
sul grano che reclina i lunghi steli
intorno al corpo livido del Cristo.
Le lampade agonizzano nell'ombra.

PASQUALE RUOCCO



Senato della Repubblica - Archivio Storico

# Le vicende dei Luoghi santi e del S. Sepolcro

Dopo un secolo, il mondo cristiano torna, per la diciannovesima volta, a celebrare il centenario della Passione e Morte di Gesù. Ed in questi giorni consacrati alla penitenza e alla rievocazione del più grande dramma della cristianità; in questi giorni, in cui il più bel cuore cessò di battere nel più bel corpo che il mondo vedesse mai, ed il sangue più generoso fu sparso sopra un patibolo inalzato dalla ignoranza, dalla paura e dalla vendetta, è dolce rievocare la storia dei luoghi santi, ove nacque, visse e morì il redentore dell'umanità. Il riscatto della tomba di Cristo dal giogo della Mezza luna è già ormai da parecchi anni un fatto compiuto; ma nel cuore dei fedeli non è ancor spenta l'eco del grido fatidico, che si propagò dall'un capo all'altro della cristianità, allorchè l'infiammata parola di Pietro l'Eremita decideva Urbano I ed il Concilio di Clermont-Ferrand a proclamare la guerra santa per la liberazione del Sepolcro del Redentore. La riconquista di Gerusalemme alla cristianità ha ormai segnata una data memorabile nella storia del mondo. Il Sepolcro di Cristo è non soltanto l'anello di congiunzione tra il Vecchio ed il Nuovo Testamento, fra la Bibbia e il Vangelo, ma è anche la pietra miliare di tre religioni nemiche, che rappresentano tre civiltà diverse ed inamalgamabili: il giudaismo, il cristianesimo e l'islamismo. Gli ebrei che vanno ancora a piangere sulle vecchie pietre che udirono un tempo le lamentazioni di Geremia e la terribile profezia della distruzione di Sion. I mussulmani, che hanno scritto come sfida, sulla moschea d'Omar: « *Dite a gloria di Dio che egli non ha figli nè socii al potere* ». Ed i cristiani, infine, che sono costretti a tollerare la presenza dei soldati turchi entro quel tempio, che custodisce le memorie e le sacre vestigia della religione di Cristo. Come parlar di pace e come sperarla fra tanti odii implacabili? Tutti i riti cristiani accampano pretese e diritti sui Luoghi Santi: cattolici latini, greci ortodossi, armeni, caldei, siriaci, copti ed abissini. E ciascuna comunità ha il proprio patriarca, i propri riti ed una gerarchia propria; ed ognuna vanta diritti fondati o infondati, pretesi o acquisiti, che sono poi causa o pretesti di liti degeneranti in atti di violenza e non di rado in scene di sangue.

* * *

La chiave della basilica del Santo Sepolcro era tenuta dai turchi, o, per essere più precisi da una famiglia turca, la quale si vantava di averne il diritto ereditario. E, poichè aprire o chiudere la porta del tempio avrebbe potuto essere interpretato come un atto di proprietà, la basilica si apriva solo in determinate ore del giorno ed unicamente per cedine o della Custodia di Terra Santa (che appartiene ai francescani, il cui priore è sempre un italiano) o del superiore dei monaci greci non cattolici o di quello degli armeni — non uniti. Nè basta ancora! Le ore dei diversi uffici divini nelle cappelle comuni sono rigorosamente stabilite, ed i religiosi dei diversi riti obbligati ad una strettissima puntualità, giacchè, in caso di ritardo, troverebbero occupato il luogo. Ad evitare ciò i francescani, gli ortodossi armeni, copti e greci (che soli hanno il diritto di ornare i loro rispettivi santuarii ed accendervi lampade) hanno per antica consuetudine, nell'interno della basilica dei piccoli conventi, ove vivono giorno e notte per esser sempre pronti alle funzioni, quando scocca l'ora per ciascun rito. In caso di ritardo, troverebbero occupato l'altare da sacerdoti di un altro rito, che pretenderebbero poi in seguito di mantenere come diritto perpetuo il fatto accidentale d'un giorno.

Gravissima è inoltre la questione delle lampade, la quale degenerò in una lunga ed aspra lite per quelle lampade, che illuminano la pietra dell'unzione, vendute dai musulmani ai georgiani, da costoro ai francescani, e poscia rubata e sostituita dai greci con quella ora esistente. Altre liti sorsero anche per la illuminazione della cappella dell'Angelo, e per quella del Santo Sepolcro, posseduta in comune, ed illuminata da 43 lampade: 13 latine, 13 greche, 13 armene e 4 copte.

I russi, visto che i francescani possedevano l'orto di Getsemani, vollero avere anche essi il loro giardino degli Ulivi, un pochino più in su di quello posseduto dai francescani, dove Alessandro III aveva fatto costruire una grande chiesa. La contesa divenne sempre più aspra; ed una notte i russi tentarono di abbattere il muro di cinta per ingrandire il *loro giardino*.



LA CHIESA DEL SANTO SEPOLCRO A GERUSALEMME

Un episodio comico avvenne poi a Betlemme a causa del passaggio che i francescani hanno fra la loro chiesa e la Grotta della Natività, che appartiene ai Greci. I quali, volendo sopprimere il passaggio ai francescani, ricorsero ad un buffissimo per quanto ingegnoso espediente: quello cioè di allungare, a poco a poco, d'un centimetro al giorno, il tappeto disteso davanti al loro altare. Che avvenne?... Dopo alcuni giorni il tappeto finì per coprire tutto lo spazio, che intercedeva fra la Grotta e la piccola porta dei francescani. Questi, per passare, sarebbero stati costretti a calpestare il « *territorio nemico* », la qual cosa avrebbe generato certamente un terribile conflitto. I nostri frati ebbero allora anche essi una idea assai pratica e geniale: uno di loro s'introdusse di notte nella Basilica, e tagliò con le forbici il tappeto intorno intorno, riducendolo alle sue giuste proporzioni d'una volta. E così la *frontiera* fu ristabilita; ed il conflitto evitato!

Ma non sempre le contese ebbero una fine pacifica! Dei armeni, gravemente feriti a colpi di bastone, rimasero sul terreno, dopo una discussione sorta per una riparazione nel Santuario della tomba della Vergine. Tali atti di violenza ed intrighi fecero degenerare talvolta in una questione politica la questione religiosa. Così e non diversamente ebbe origine la guerra di Crimea, la quale fu perciò chiamata *una guerra di sacrestia*.

I così detti *Luoghi Santi* comprendono non solo il territorio della Giudea, ma ancora tutte le pie fondazioni create per la conservazione della memoria dei fatti narrati dagli Evangeli.

Da un documento del 1277, conservato dai francescani, risulta che ai religiosi europei appartenevano — come riconobbe il Sultano Ahmed-Acherey — il Santo Sepolcro e i suoi conventi, la metà del Calvario, il convento del Monte Sion, la Chiesa di Betlemme e la Grotta della Natività. Ed in seguito, per opera di Roberto d'Angiò, Re di Napoli, e della moglie Sancia, l'ordine dei Minori ottenne di rimanere stabilmente nella Chiesa del S. Sepolcro e di celebrarvi tutti gli uffizii divini; e poi anche il Cenacolo, la Cappella dove lo Spirito Santo apparve agli Apostoli e l'altra, dove Gesù comparve, dopo la sua resurrezione, agli Apostoli, presente San Tommaso.

I titoli di proprietà cattolica non solo erano chiaramente elencati e stabiliti, ma erano stati anche meglio confermati e ratificati dopo la battaglia di Pavia, allorchè Solimano il Magnifico strinse alleanza con Francesco I. Ma i Greci, ricorrendo alla corruzione e ad intrighi di ogni genere, contestarono, con l'aiuto degli Zar russi, il possesso dei Luoghi Santi ai latini, e compararono infine per 20 mila scudi un firmano del Sultano, che conferiva alla Chiesa ortodossa il diritto di occupare la grande Chiesa di Betlemme, la Grotta della Natività, e la Pietra dell'Unzione nel Santuario di Gerusalemme.

In base ad un altro firmano i cattolici riebbero il possesso dei Luoghi Santi. Ma solo per un anno; giacchè l'anno seguente i cattolici furono novellamente spodestati, essendo i Greci riusciti a corrompere la Porta; ma poterono ancor una volta riacquistare poi i loro diritti, l'anno dopo.

I cattolici ebbero però restituito da Solimano II tutto quanto era stato loro tolto durante i 55 anni antecedenti, e i loro diritti furono poi ancor meglio chiariti e riconfermati per opera dell'ambasciatore francese, il marchese di Villeneuve: che, inviato da Luigi XV a Costantinopoli, nel 1740, stabilì i rapporti della Francia e delle altre Nazioni con la Turchia.

Tutto pareva ormai definito per sempre con la capitolazione del 1740. Ma così non fu. I Greci meditarono un ardito colpo di mano; e riuscivano infine ad attuarlo nel 1757.

Alcuni pellegrini greci avevano saccheggiato il convento cattolico di Giaffa. E ciò aveva provocato un attacco generale in tutta la Palestina. Pochi giorni dopo, infatti, gli scismatici assalivano a Gerusalemme i religiosi latini ed i cattolici rinchiusi nella Chiesa del Santo Sepolcro; rompevano le lampade e disperdevano i loro ornamenti. Indi, munitisi di processi verbali comprati ad alto prezzo, si proclamavano essi stessi insultati, e facevano pervenire senz'altro alla Porta le loro lagnanze e le loro proteste affermando di essere stati assaliti dai latini. Trovando infine il Gran Visir favorevole alle loro aspirazioni, si toglievano la maschera, e presentavano una richiesta tendente a spossessare i preti cattolici dai Luoghi Santi. Il Gran Visir ordinò senza altro che i latini venissero scacciati dalla Chiesa della Vergine e dalla Grande Chiesa di Betlemme, restando affidati alla protezione dei Greci il Santo Sepolcro e parecchi altri Santuarii.

Il primo germe della guerra del 1854 nasceva poi dal trattato di pace di Kutcuch Kainargi, nel quale la Russia si faceva riconoscere un vero e proprio diritto di protezione sui cristiani d'Oriente.

Da allora continuarono, anzi crebbero le usurpazioni da parte dei Greci; e i cattolici dovettero attendere fino al 1804 per ottenere la restituzione della Grotta di Getsemani; e ciò per la energica intromissione del maresciallo Brune, ambasciatore straordinario di Napoleone a Costantinopoli. Ma perdettero completamente il Santo Sepolcro, in seguito ad un incendio, sviluppatosi non si è mai saputo come, nel Santuario, il quale fu ricostruito dai Greci sotto la direzione dell'architetto Kalfa, che fece sparire tutte le preesistenti iscrizioni latine sotto altre immagini ed iscrizioni conformi al rito.

Lesionatasi poi la cupola del Santuario nel 1843, lo Zar domandò al Sultano di voler autorizzare gli ortodossi a far eseguire le riparazioni occorrenti; e ciò con lo scopo subdolo di far riconoscere ai Greci i diritti di esclusivo possesso. Ma la Francia si oppose energicamente, e le riparazioni furono rinviate di 11 a trenta anni dopo.

Per propiziarsi il clero, Luigi Napoleone faceva, intanto, ricordare alla Porta pel tramite dell'ambasciatore De La Valette, le capitolazioni del 1840. Ma il ministro di Russia De Titoff si opponeva, e finalmente era deciso il mantenimento dello *statu quo*, eccettuata l'ammissione dei latini nel santuario della Vergine e quella dei greci nel santuario dell'Ascensione.

Abdul-Megid, impaurito dalle minacciose insistenze dell'ambasciatore francese accordava infine alla Francia i diritti risultanti dai trattati anteriori. Ma il De la Vallette, che sembrava deciso a spiegare ancora maggior energia, era poi richiamato improvvisamente a Parigi, volendo Napoleone III evitare complicazioni pericolose con lo Zar Nicola I, deciso a non cedere affatto. Ed, infatti, il Governo russo inviava a Costantinopoli il principe Mencihoff, aiutante di campo dello Zar, ministro della Marina e governatore della Finlandia, per chiedere la revoca del Gran Visir Fuad pascià favorevole ai francesi ed imporre la nomina di Rifaat pascià favorevole al Governo russo. Nè si arrestavano qui le esigenze, che, in tono burbanzoso, erano dettate dallo Czar al Sultano. Troppo lungo ed anche fuori di luogo sarebbe l'enumerarle. In conclusione la vertenza dei Luoghi Santi veniva regolata, il 4 maggio 1853, in questi termini: due giardini di Betlemme attribuiti in comune ai latini e ai greci; accordata ai greci la priorità per esercitare il culto nella Tomba della Vergine; e dopo di essi concesso di officiare agli armeni ed ai latini per un'ora e mezzo e non più; ed infine veniva anche concessa ai latini l'uso della chiave di una delle porte della grande Chiesa di Gerusalemme.

Poco dopo scoppiava la guerra di Crimea a causa di altre pretese accampate dalla Russia, ed altri incidenti si verificavano anche dopo il trattato di Parigi. La notte del 19 maggio 1868 i greci appiccavano il fuoco nella Grotta della Natività; ed il frate latino, preposto alla custodia del Presepio, era costretto a dormire, fino al 1884, sul limitare della Cappella. Il che non impedì che altri greci armati irrompessero nella Grotta saccheggiandola e ferendo anche cinque francescani. In seguito alle energiche proteste di Mac-Mahon, presidente della Repubblica francese, un soldato turco fu messo a guardia della Grotta; mentre a Betlemme un frate era gravemente ferito di rivoltella da un cosacco. Sotto Leone XIII — il quale aveva ristabilita la carica di patriarca latino — questi era riuscito a mantenere pacifici rapporti col patriarca greco di Gerusalemme; e, l'asprezza dei dissidii si era attenuata.

Il convegno di San Giovanni di Moriana, tenutosi poi nel maggio 1917, stabiliva infine, dopo tante liti e tante tempestose vicende, il nuovo regime di Gerusalemme e la liberazione dei Luoghi Santi.

**GAETANO MIRANDA**

Senato della Repubblica - Archivio Storico

# Una strana battaglia

Nessuno avrebbe mai potuto immaginare o prevedere un fatto così staordinario che, a raccontarlo, sembra uscito da un libro di fate. Eppure la cosa avvenne nella maniera più semplice e più naturale come era stata preordinata e minuziosamente organizzata.

La causa prima della fantastica operazione, che decise di un conflitto destinato a travolgere milioni di uomini e miliardi di ricchezze, fu soltanto un piccolo uomo, lontano dai rumori del mondo, assorto tra i provini e le storte del suo laboratorio. Bisogna rendere a quest'uomo il debito omaggio. Egli solo fu più forte di tutti. E la sua forza fu grande e buona. Eppure, contro di lui, erano gli armamenti formidabili delle nazioni agguerrite, i giganteschi cannoni, le tanks, le navi, gli aerei, i gaz avvelenati, le innumerevoli armi accumulate da molte generazioni affinchè potessero a vicenda distruggersi. Il piccolo uomo vinse tutto ciò.

* * *

Bisogna però ricordare, prima di intraprendere la narrazione dei fatti, che accanto a quell'uomo di grandissimo ingegno, vi furono non pochi collaboratori preziosi: i materiali organizzatori ed esecutori dell'impresa, che non sarebbe riuscita così pienamente senza la loro esperienza e senza la geniale perizia da essi spiegata.

Sarebbe qui troppo lungo, ed anche pleonastico ai fini della nostra narrazione, precisare per quali particolari contingenze il tranquillo e fiorente Stato di Bucolia si vide minacciato dalla agguerritissima Poli. Senza dubbio gravi interessi economici erano in lotta, ma la grande differenza di potenza militare induceva i Bucòli a mitezza e rendeva arroganti i Polesi, vogliosi di attaccar briga. D'altronde costoro da tempo ambivano ad estendere il loro dominio, non essendo, o non parendo loro, il territorio Polese abbastanza vasto intorno alla formidabile capitale, città immensa, centro di una pulsante attività industriale, capolavoro di moderna metropoli meravigliosamente organizzata.

L'appetito di Poli era da tempo stuzzicato dalle vastissime e fertili pianure di Bucolia, tanto più che questo paese, essenzialmente agricolo e pacifico, disponeva di un'assai mediocre difesa militare, laddove i Polesi possedevano armamenti [illegible]. Il governo di Poli dunque non aspettava, per aprire le ostilità, che un pretesto, e cercava in tutti i modi di farne nascere qualcuno, praticando nei riguardi dei Bucòli una mal dissimulata politica di continue provocazioni. Per il momento i Bucoli, per amore di pace, tolleravano, ma la loro pazienza era messa a dura prova. Delineavasi pertanto un cruento conflitto, chè, una volta trascinata alla guerra, la Bucolia si sarebbe difesa fino all'ultimo, nè la lotta si sarebbe limitata ai due paesi in questione, essendo prevedibile che molte altre nazioni sarebbero scese in lizza, trascinate dal gioco delle alleanze o dai propri interessi, o dal timore di vedere troppo accresciuta la potenza dei vincitori.

E pareva ormai destino che la debole Bucolia fosse sopraffatta dalle strapotenti forze nemiche, ed il suo territorio violato ed invaso.

Ma fu allora che si produssero gli avvenimenti che nessuno avrebbe mai potuto immaginare o prevedere, tranne quei pochissimi che ne furono gli artefici.

* * *

La capitale di Poli meritava il suo nome orgoglioso di Metropoli.

La visione di questa città offriva uno spettacolo meraviglioso: a perdita d'occhio essa si stendeva con le sue grandiose arterie stradali, irradiantisi dal centro alla lontana periferia, ove sorgevano gli innumerevoli edifizi industriali, le fabbriche, gli opifici. Al centro la piazza dello Stato, con gli splendidi edifizi, sedi del Governo e degli ufficii più importanti; all'intorno di questa piazza centrale il quartiere degli affari da un lato, dall'altro il quartiere elegante, infine abitazioni e giardini, fino alla periferia. Splendida e grandiosa l'architettura: monumenti magnifici, palazzi superbi, quali forse non si riscontravano in nessuna altra città del tempo.

Ad accrescere l'imponenza dello spettacolo, in quei giorni il grosso della flotta Polese era ancorato nel porto, in perfetto ordine di partenza: erano più centinaia di navi da guerra, di ogni tipo, dagli agili caccia alle enormi corazzate. E sui campi di aviazione, situati appena fuori della città, circa un migliaio di areoplani militari era tenuto pronto a prendere il volo.

Su questo grandioso scenario, da noi sommariamente tratteggiato, e su gli uomini inconsapevoli, si levò, in quei giorni, una strana aurora.

E si svolse l'azione imprevedibile.

* * *

Le molte sentinelle, poste in vedetta quantunque non si sospettassero i Bucòli capaci di prendere l'iniziativa dell'offesa, nemmeno in quel mattino scorsero il più piccolo segno della presenza del nemico.

Eppure il nemico era sulla città.

A molte migliaia di metri di altezza speciali apparecchi stratosferici si libravano silenziosamente; la grande altezza garentiva la loro invisibilità, ed inoltre, nella parte inferiore esterna di questi aerei erano state disposte speciali superfici specchianti che riflettevano l'azzurro del cielo; così essi non vennero scorti nemmeno dai volatori Polesi che fecero anche in quel mattino le loro regolari ricognizioni ad alta quota sulla città. Intanto gli uomini tappati negli apparecchi stratosferici spiavano ed attendevano, preparando l'azione. Essa ebbe inizio alle otto del mattino. Ormai tutta la città era sveglia, aperti gli ufficii e le fabbriche, anche le finestre delle case cominciavano a spalancarsi al sole primaverile; i soldati, i marinai, gli avieri erano ai loro posti di lavoro. Precisiamo che l'azione ebbe inizio a quell'ora, perchè essa è registrata nei bollettini della squadra aerea Bucola; infatti alle otto precise venne dato il comando di aprire le valvole delle macchine gazogene che erano già sotto pressione. Il gaz, tendente ad abbassarsi velocemente per essere più pesante dell'aria, ed ancor più per essere sospinto con violenza dai lunghi tubi di lancio, precipitò rapidamente sulla zona voluta, il che impedì che si spargesse troppo, diluendosi nell'aria e perdendo così di efficacia; d'altronde il lancio era stato favorito da un notevole abbassamento di quota degli apparecchi e dalla quasi assenza di vento.

Numerosissimi e assai grandi erano gli apparecchi aerei Bucòli, e a bordo di ognuno di essi erano macchine produttrici di gaz: in poche ore, sulla città nemica e intorno ad essa, fin dove ferveva la vita degli uomini, tutto fu avvolto nell'immensa nube. Diciamo nube per intenderci, chè in realtà alla vista non apparve nube di sorta; meravigliosa caratteristica del gaz scoperto dallo scienziato Bucòlo era appunto la sua idoneità a giungere inavvertito a destinazione, essendo respirabile come l'aria e con l'aria, come essa inodore, incolore, insapore: la cosa meraviglierà forse di meno, quando avrò detto che esso non conteneva sostanze venefiche.

Così, senza essere sospettato da alcuno, l'insidioso si sparse nelle strade, penetrò nelle case, s'insinuò dappertutto, invase le dimore e gli ufficii di comando dei capi, le caserme, le navi, gli hangars, e dappertutto entrò nei polmoni di ogni essere respirante.

Tuttavia non si verificava ancora alcun fenomeno e gli uomini inconsci continuavano le loro abituali occupazioni, mentre il nemico invisibile e inavvertito agiva dentro di loro e dalle altezze stratosferiche l'insospettabile armata nemica continuava ad inviare il suo strano messaggio.

* * *

Poi il fatto meraviglioso avvenne, con una rapidità impressionante.

Era ancora chiaro pomeriggio; all'improvviso gli abitanti della città furono presi da un'invincibile sonnolenza collettiva. Si provava appena la sensazione dello strano fenomeno e si cominciava a rendersene conto meravigliandosene, che già veniva meno la forza e il controllo dei nervi e l'organismo, incapace di resistere, cedeva all'assopimento. Questo il fenomeno; facile a immaginarsi le conseguenze; non starò a descriverle minutamente. Ognuno si addormentò approssimativamente nel luogo dove si trovava, ben pochi ebbero la soddisfazione di cadere sul proprio letto. Ma uno spettacolo veramente buffo offrivano quelli, e data l'ora non erano pochi, che erano stati sorpresi dal sonno mentre si trovavano per istrada; uno spettatore disinteressato avrebbe riso di cuore alla vista delle vie ingombre, in pieno giorno, di veicoli fermi, e ai posti di guida i conducenti addormentati, e i pedoni che avevano dovuto adattarsi ad eleggere a letto provvisorio quanto di meno sgradevole era loro capitato sottomano. Particolarmente comico lo spettacolo di elegantissime signore rannicchiate all'angolo d'un marciapiedi o sui gradini d'una chiesa e di panciuti uomini d'affari accoccolati sullo staffone d'un autobus.

Poichè il gaz era stato lanciato uniformemente e contemporaneamente su ogni zona della città, anche i suoi effetti si manifestarono contemporaneamente o quasi per tutti; infatti gli osservatori Bucòli che scrutavano dall'alto giudicarono che dall'inizio al completamento della paralisi cittadina trascorse poco più di mezz'ora.

Soltanto allora gli apparecchi Bucòli discesero sulla città, atterrarono sui campi d'aviazione, e da essi sbarcò un contingente di truppe sceltissime.

* * *

E' opportuno a questo punto inserire una spiegazione.

Come abbiamo detto, la Bucolia, Stato notoriamente pacifico, mostrava alla luce del sole assai mediocri armamenti. Ma, in seguito alla scoperta del gaz sonnifero, avvenuta alcuni anni prima degli avvenimenti che andiamo narrando, la saggezza dei governanti stabilì di mantenere sulla invenzione il più rigoroso segreto, e con uguale segretezza fece costruire gli apparecchi stratosferici che abbiamo visti in azione. Velivoli stratosferici, capaci di volare a grandissima altezza e velocità, erano in quel tempo fabbricati anche da altre nazioni, a scopo scientifico, ma nessuno aveva ancora potuto utilizzarli per uso militare. A ciò indubbiamente si opponevano serie difficoltà tecniche, ma i Bucòli, che nel superamento di queste difficoltà vedevano la sola maniera di rendere utilizzabile il loro gaz servendosene come di una formidabile forza di offesa, riuscirono, dopo lunghi studii, nell'intento.

Sarebbe troppo lungo spiegare con quante e quali astuzie essi riuscirono a formare una numerosissima armata di questi speciali velivoli, mantenendo il segreto. Diremo soltanto che gli apparecchi dissimulavano, nell'aspetto esteriore, la loro vera natura e perchè non se ne identificasse l'ingentissimo numero, si ebbe cura di farli uscire a piccole squadriglie per volta. Compito ancora più arduo, e specialmente ai fini della segretezza, fu la scelta e la preparazione degli equipaggi che vennero istruiti per l'eccezionale impresa, nonchè delle squadre che avrebbero dovuto occupare la città indifesa; il successo dell'audacissima gesta doveva essere garentito dalla perfetta organizzazione intesa a tutto prevedere e ad ottenere dagli esecutori la massima discrezione, esattezza e rapidità di azione.

Ed invero l'organizzazione non avrebbe potuto essere più meticolosa e prudente; soltanto i supremi dirigenti erano al corrente del piano nelle sue linee generali e nei più minuti dettagli, mentre i capi delle singole squadre erano a conoscenza soltanto dei proprii particolari compiti; tra costoro il lavoro era stato distribuito con somma cura e con le più minuziose istruzioni, mentre per ogni singolo incarico erano stati prescelti i più adatti per attitudini e conoscenza; contro i violatori del segreto era comminata la pena di morte. Tutto quanto avrebbe dovuto essere compiuto per impadronirsi della Metropoli era stato preveduto ed è veramente ammirevole che una così complessa organizzazione non accusò alcuna deficienza degna di nota. Eppure il numero degli uomini che parteciparono all'impresa era tutt'altro che esiguo, quantunque i capi avessero cercato di limitarlo al minimo possibile.

Si trattava di rendersi assolutamente padroni di una, sia pure indifesa, ma colossale metropoli, di occuparne tutti i nuclei vitali e i centri difensivi prima che il nemico, eventualmente avvertito, potesse intervenire, di preparare equipaggi, sia pure ridotti al minimo, per le navi e gli aerei nemici eventualmente da catturare.

* * *

Cinquecento apparecchi stratosferici discesero su Metropoli e cinquantamila uomini ne sbarcarono. Erano esclusivamente ufficiali e sottufficiali, armati leggermente e forniti di maschere antigaz. Immediatamente essi si sparsero nella città e ne occuparono tutti i posti strategici; in meno di mezz'ora Metropoli era in loro assoluto potere.

Tutti i capi e i dirigenti presenti nella capitale e quanto v'era in essa di forze militari, di ufficiali, di marinai sulle navi, di avieri negli hangars, furono agevolmente ridotti in prigionia; navi da guerra ed areoplani ebbero gli equipaggi già preventivamente loro assegnati, ogni edifizio avente funzione di comando o importanza militare venne occupato, mentre con la massima rapidità tecnici specializzati si impossessavano delle stazioni radio, dei telefoni, dei telegrafi, e di ogni altro mezzo di rapida comunicazione con l'esterno della città. Eccessiva precauzione: che cosa avrebbero potuto fare i Polesi, se anche avessero appreso allora quello che accadeva a Metropoli? Per una strana fatalità, proprio la presenza della quasi totalità della flotta, ancorata nel porto a presidio della capitale e l'immediata vicinanza degli hangars, formicolanti di macchine guerresche, davano il colpo di grazia alla piena sconfitta di Poli!

* * *

Tutto cadde in potere del nemico; nel corso della notte i velocissimi apparecchi stratosferici sbarcavano sul suolo di Metropoli altri cinquantamila uomini che andavano a distribuirsi, secondo gli ordini, là dove bisognava rinforzare l'occupazione o completare gli equipaggiamenti delle navi e degli aerei. L'alba dell'indomani trovò tutto in ordine, tranne i cittadini di Metropoli, che si andavano risvegliando, i più con le ossa indolenzite, dai loro strani sogni, per apprendere una realtà ancora più strana.

Assai triste il loro risveglio, terribile la situazione dei capi. E le antenne della radio vibrarono, trasmettendo al mondo la grande notizia: la presa di Metropoli, senza colpo ferire!

Il mondo fu stupefatto: Poli, mutilata della sua capitale, avvilita, senza più capi, senza navi, senza aerei, disorganizzata, disarmata, era alla mercè del nemico. I Bucòli, padroni della situazione, non ne abusarono; essi conservarono il comando della capitale e la sua occupazione militare, lasciando, nei limiti del possibile, che la meravigliosa città continuasse, sotto il loro controllo, il suo ritmo di vita febbrile e laboriosa.

Qualche tempo dopo, stipulato il trattato di pace, i Bucoli se ne tornarono in patria formidabilmente equipaggiati ed enormemente arricchiti a spese del nemico; i meravigliosi armamenti avevano cambiato proprietario e ingentissime ricchezze avevano dovute essere sacrificate per riscattare la libertà di Metropoli.

E per il momento fu ristabilita nel mondo la sicurezza della pace.

Grandissimi onori ebbero in Bucolia i vincitori e i preparatori della vittoria.

Ma fu salutato in tutto il mondo civile come un benefattore dell'umanità l'inventore del gaz miracoloso, arma così possente, eppur così benefica, cui milioni di uomini dovevano la vita.

**MARIO DE STASIO**

**Distruzione dei Peli**

Elettrolitica - radicale indolore e senza cicatrici. Malattie e caduta dei capelli curate col metodo del Prof. Sabouraud). Gabinetto Dermatologico Dott. Nicoli, Via Roma 55. Tel. 23763

**MOBILI CANTU'**

ultimi modelli, grandioso assortimento a prezzi di assoluta convenienza

**ANTICO MOBILIFICIO ESPOSITO** VIA S. CHIARA N. 7 — NAPOLI

Prima di comprare altrove visitateci nel vostro interesse, non badando alla via di secondaria importanza che da oltre 50 anni ci troviamo, risparmierete il **30 per cento** tenendo mobili di ottima costruzione, di prima scelta, per tutti i gusti e prezzi, pur essendo un magazzino non di lusso.

**L'Oculista Prof. MATTEO RUGGIERO**

già aiuto del prof. Angelucci

Riceve a casa propria **Largo Fabrizio Pignatelli n. 1**

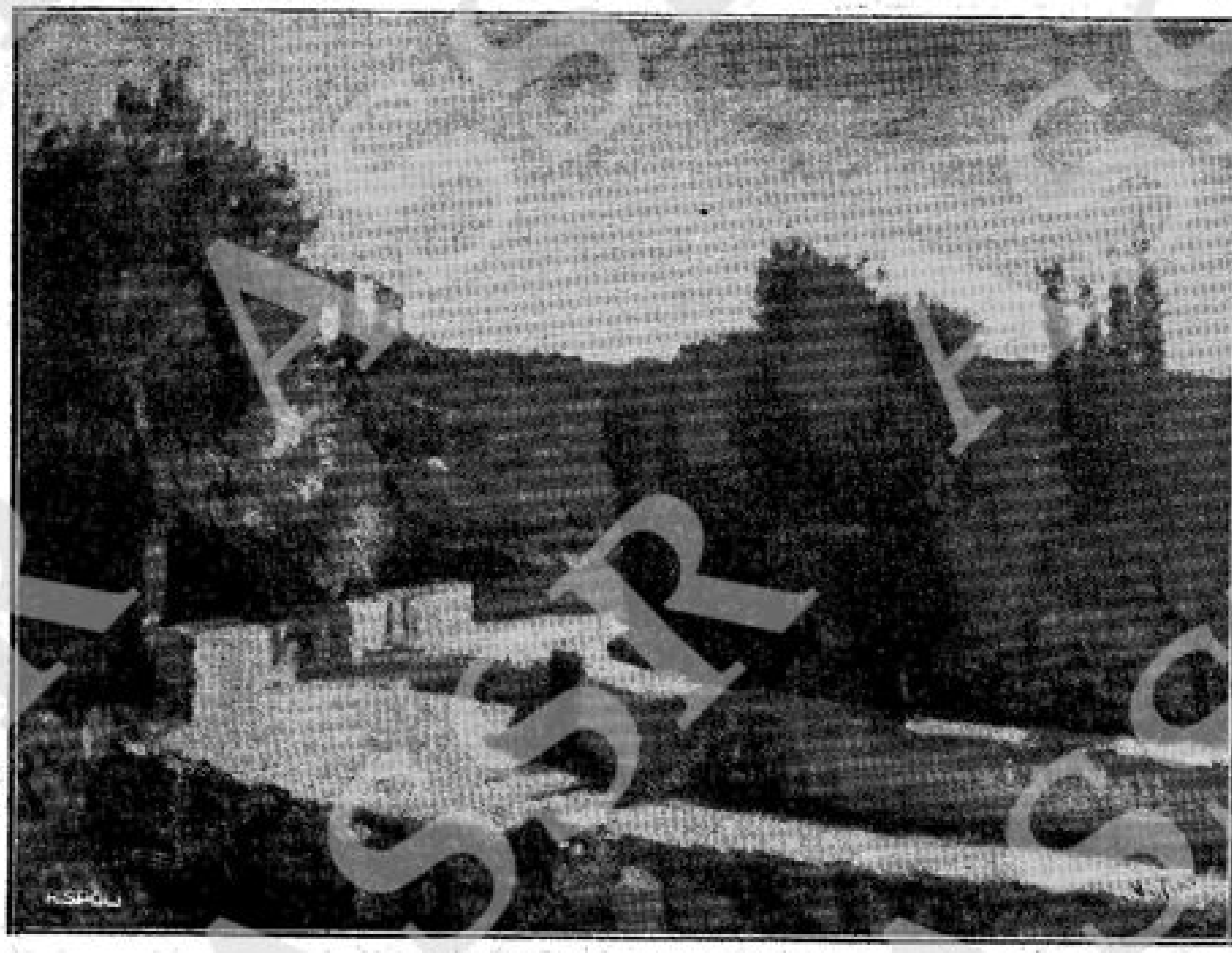
(vicino allo Spirito Santo)

per visite a pagamento, operazioni e cure dalle ore 8 alle ore 12

VISITE PER APPUNTAMENTI NEL POMERIGGIO

Senato della Repubblica - Archivio Storico

# ALLA IV MOSTRA SINDACALE NAPOLETANA



VINCENZO CIARDO - Paesaggio di Lenca

# Un'antipatia di Napoleone: Tacito!

Henri Welschinger ha letto, all'Istituto di Francia, una comunicazione che ha qualche cosa di originale e di tipico. Essa riguarda l'avversione che Napoleone aveva per Tacito, lo storico del regno di Tiberio!

Il 29 gennaio 1806 l'Istituto si recò in corpo ad offrire i suoi omaggi e le sue felicitazioni al vincitore di Austerlitz. Il presidente Arnault gli disse, ad un dipresso: « Le vostre vittorie, Sire, hanno scacciato i barbari dall'Europa civilizzata, ed i vostri trattati chiudono loro le porte, senza alcuna speranza. Gloria al vincitore ed al pacificatore del continente! Gloria al protettore delle lettere! Esse, Sire, non saranno ingrate verso di Voi. L'Istituto, anticipando gli elogi che la storia vi riserva, è, come essa, l'organo della verità ».

L'imperatore ringraziò e, rilevando la allusione fatta agli elogi futuri della posterità, parlò degli storici ed in particolar modo di Tacito. Egli ne criticò gli scritti ed il metodo; poi rivolgendo la parola a Suard, il segretario perpetuo, gli propose di redigere un commentario, in cui avrebbe dovuto rettificare i falsi giudizi e gli errori di Tacito. Suard era un vecchio di indole mite, di costituzione gracile e di salute delicata; ma non appena udì l'ordine del sovrano, scattò, e con un'energia che non si sarebbe mai sospettata, esclamò:

— Sire, la rinomanza di Tacito è troppo alta, perchè uno scrittore possa pensare a menomarla!

Questa risposta destò stupore in tutti i presenti e Napoleone, fatto cenno al Gran Ciambellano di presentargli un'altra deputazione, congedò bruscamente l'Istituto.

Meno energico di Suard si era dimostrato, poco innanzi Fontanes, cui l'Imperatore, sempre a proposito di Tacito, aveva detto, passeggiando con lui nei giardini della Malmaison: — Questo storico ci spiega perfettamente come i Cesari si erano resi odiosi per le loro dissolutezze e le loro crudeltà. Ma come accade che questi imperatori erano, nel tempo stesso, gl'idoli del popolo? Ecco ciò che Tacito non dice e che avrebbe dovuto spiegarci! ».

Fontanes credette più opportuno chinare il capo e tacere. Egli sapeva che Napoleone vedeva nei Cesari, malgrado i loro delitti, gli uomini del popolo romano e che anch'egli teneva ad essere l'Uomo del suo popolo. Tacito, di cui i moralisti lodavano i giudizi austeri e inesorabili, l'esasperava. Per l'Imperatore i delitti dei despoti romani scomparivano nella loro gloria, e trovava importuno lo storico che li biasimasse.

Francesco Cacault, l'ex ministro di Francia a Roma presso Pio VII, eletto senatore, ebbe occasione di assistere ad una *soirée* in cui Napoleone discorreva di letteratura e di storia con Fontanes. A un certo punto questi pronunziò il nome di Tacito, ma l'imperatore, come morso da un aspide, esclamò:

— Tacito! Non mi parlate di quel libellista! Egli ha calunniato gl'imperatori!

Cacault gli si accostò pian piano e gli mormorò:

— Sire, spirito di corpo! spirito di corpo!

Napoleone sorrise e continuò a sparlare del grande storico.

***

Qualche tempo dopo il ricevimento dell'Istituto, l'undici febbraio 1806, comparvero nel *Journal de l'Empire* due articoli firmati Y (era la firma del celebre critico Jean Dussault) su una nuova traduzione della « Vita di Agricola ». Quelli che conoscevano la maniera di parlare di Napoleone, cioè l'*imperatoria brevitas*, e i suoi giudizi abituali su Tacito, capirono subito che se egli non ne era l'autore, ne era stato l'ispiratore. Nonostante questo avvertimento quasi ufficiale, Chénier osò, nella sua famosa *Epître à Voltaire*, scrivere alcuni versi, che ai censori parvero sediziosi. Letta l'epistola, l'imperatore ordinò a Fouché di arrestare l'audace; ma poi si contentò di togliergli il posto d'ispettore generale degli studi. E un pò più tardi, commosso da un'umilissima supplica del poeta, gli concesse una pensione di seimila lire e lo incaricò di continuare l'« Histoire de France » dell'abate Millot.

Un anno dopo; il 4 luglio 1807, Chateaubriand ebbe il coraggio di pubblicare nel *Mercure*, il celebre articolo, che cominciava così: « C'est en vain que Néron prospère, Tacite est déjà né dans l'empire. Il croît inconnu auprès des cendres de Germanicus, et déjà l'intègre Providence a livré à un enfant obscur la gloire du maître du monde... Si le rôle de l'historien est beau, il est souvent dangereux, mais il est des autels, come celui de l'Honneur, qui bien qu' abbandonnés, réclament encore des sacrifices. Le dieu n'est pas anéanti parce que le temple est désert...».

Così scriveva colui che, solo, aveva osato dar le dimissioni da ministro plenipotenziario, l'indomani stesso dell'assassinio del duca d'Enghien. Il *Mercure* fu immediatamente soppresso e Chateaubriand sottoposto alla sorveglianza della alta polizia. Due anni dopo suo cugino Armand De Chateaubriand, accusato di aver cospirato contro l'imperatore, veniva fucilato nella pianura di Grenelle. Si sa poi come i cortigiani di Napoleone e come un'accademia servile fecero espiare al grande scrittore la sua coraggiosa indipendenza, rifiutandogli uno dei premi decennali per il *Génie du Christianisme* e proibendogli di pronunciare il suo discorso di ricevimento.

* * *

Ciò che Napoleone temeva era che Chateaubriand facesse scuola. La maniera con cui aveva fatto tacere coloro che avevano osteggiato la sua politica, come Louis de Frotté, il duca d'Enghien ed altri, il suo contegno autoritario di fronte alle assemblee e allo stremato partito liberale, il suo disprezzo assoluto per tutte le opposizioni, potevano provocare scritti ostili, ed egli voleva far comprendere che bisognava astenersene.

All'indomani della rappresentazione del «Cinna» ad Erfurt, nel 1808, Napoleone ebbe un colloquio con Goethe a Weimar. Dopo poche parole l'imperatore fece quasi *ex abrupto* al poeta:

— Siete fra quelli che amano Tacito?

— Sì, Sire, molto.

— Ed io niente affatto! — rispose brusco Napoleone.

E volgendosi verso Wieland che assisteva al colloquio, continuò:

— Conoscete un più grande e più ingiusto detrattore dell'umanità? Io no! Alle più semplici azioni egli trova dei motivi criminali. Presenta come scellerati tutti gl'imperatori, senza far ammirare il genio che li ha penetrati. Egli che parla continuamente di delazioni è il più gran delatore che sia stato al mondo. E quale stile! Quale notte oscura! Io non sono un grande latinista, ma l'oscurità di Tacito si mostra in dieci o dodici traduzioni italiane e francesi che io ho letto...

E il vecchio scrittore, che era stato trascinato a forza davanti all'imperatore, nel suo costume abituale: una cuffia di seta, un vecchio abito marrone, un panciotto bianco e un paia di pantofole, rispose asciutto e con calma di chi è abituato a difendere le proprie convinzioni: «— Convengo che lo scopo principale di Tacito è quello di punire i tiranni, perciò li denunzia alla giustizia dei secoli e del genere umano. Ora il genere umano deve probabilmente avere molta durata e molte sventure perchè la sua ragione acquisti la forza che solo le sue passioni hanno avuto fino ad oggi ».

— Ecco quello che dicono tutti i filosofi!... — rispose Napoleone — Ma questa forza di cui voi parlate, io la cerco invano!

Poi continuò:

— Voi siete, non è vero, in relazione con Jean de Muller, che ho veduto a Berlino?

— Sì, Sire.

— Confessate che egli vi ha scritto su ciò che forma il soggetto della nostra conversazione...

— E' vero, Sire. Ho saputo da lui che vostra Maestà parlava spesso di Tacito e non in senso molto simpatico...

Allora, dirigendo la parola agli Accademici di Weimar, per i quali egli parlava specialmente in quel momento, Napoleone sentenziò:

— Tacito non ha abbastanza sviluppato le cause ed i moti interni degli avvenimenti; egli non ha abbastanza cercato e scrutato le loro concatenazioni, per trasmettere alla posterità un giudizio giusto ed imparziale. La storia, come la intendo io, deve saper cogliere i popoli e gl'individui, come essi possono mostrarsi nella loro epoca. Bisogna tenere conto delle circostanze esteriori che devono necessariamente esercitare una grande influenza sulle loro azioni, e vedere con chiarezza in quali limiti questa influenza si è esercitata. Gl'imperatori romani non erano così cattivi come Tacito ce li ha dipinti. Ecco perchè io preferisco assai di più Montesquieu. La sua critica è più giusta e più conforme alla verità!

E con queste parole congedò gli Accademici di Weimar.

TEODORO ROVITO

## La domenica delle Palme

*Ho nel cuore l'ebbrezza di un sorriso*
*schietto; da offrire a tutti come un dono*
*di pace, e tutto ad esso io m'abbandono*
*e scompare ogni smorfia dal mio viso.*

*Esso m'invade: apre del cuor le porte*
*al sole, il pigolio di tutti i nidi*
*intendo e dei fanciulli i lieti gridi,*
*hanno una voce pur le cose morte,*

*e m'immergo ne l'anima dei fiori*
*vibro nel tremolio delle campane*
*vivono in me le voci più lontane,*
*e tutto si tramuta in nuovi amori.*

*L'uomo che or batte l'uomo ci ha ne-*
*l'occhio,*
*io vedo, un tremolio tutto divino,*
*chiaro come in un limpido mattino*
*è l'animo di chi prega, in ginocchio.*

*Tutto ha un sorriso che vien dal profondo*
*che in cuor s'effonde, m'alita sul viso,*
*e il mio sorriso, oh! non è che il sorriso*
*che solo intendono i puri, del mondo.*

*Tutto s'incendia e ride nell'amore,*
*la stella, il prato, il bianco delle vette,*
*io non son che la stilla che riflette*
*l'azzurro ciel nel calice d'un fiore.*

*Questo sorriso d'armonia soffuso,*
*come un ramo d'ulivo, oggi ad ognun*
*offrir vorrei; non l'offrirò ad alcuno*
*me lo terrò ne l'animo rinchiuso.*

*Perchè domani forse un'illusione*
*sarebbe a chi non sa che amore e canto*
*è pure nella lotta e il mio incanto*
*non sarebbe un sorriso; un'irrisione...*

ETTORE LEOPOLDO TERRACCIANO

IMPOTENZA

Istituto per la sola cura della Vecchiaia precoce; Nevrastenia sessuale; Deficienze giovanili; Anomalie sessuali; Perdite notturne; Sterilità, Guarigione rapida, duratura. Metodo scientifico modernissimo l'Istituto Sessuologia Università Berlino. - Consul. sarc. scrivere Istituto Medico Dott. SCARANO. Ore 10,14 e 16.20. Tel. 20417 — NAPOLI Via Costantinopoli 101

Senato della Repubblica - Archivio Storico

## NEL MONDO OCCULTO

# «Il diavolo innamorato»

### Il romanzo di Carotte - Il suo senso misterioso I raggiri del diavolo - Letteratura demonologica

Il nome di Giacomo Cazotte nato a Digione nel 1719 e ghigliottinato a Parigi negli ardori della grande Rivoluzione, nel 1792 è rimasto famoso sia per le sue virtù profetiche (delle quali ho discorso nel precedente articolo) sia pel suo romanzo «Il Diavolo innamorato» pubblicato nel 1772 — solo lavoro che, della sua copiosa produzione letteraria, sopravvive.

Il «Diavolo innamorato» come l'«Asino d'Oro» di Apulejo è un libro simbolico e mistico, rivestimento delle teorie e dei misteri degli «Illuminati» Per quanto l'istesso Autore scrive di aver voluto dettare un racconto fantastico, pure sembra che la lettura si presti a due sensi: l'uno letterale e l'altro nascosto — senso *esoterico* pei profani td *esoterico* per gli adepti. Anche l'autore ha esitato a confessare apertamente il senso esoterico del suo lavoro, perchè nella critica che ne fa egli stesso, scriveva:

« Questo libro fu ispirato dalla lettura di un passo d'un autore indiscutibilmente rispettabile nel quale si parla dei raggiri impiegati dal Demonio per piacere e sedurre. Li abbiamo messi insieme come meglio ci è riuscito in un'allegoria nella quale i principii sono alle prese con le passioni: l'anima è il campo di battaglia: la curiosità muove all'attacco: l'allegoria è doppia ed i lettori se ne accorgeranno. ... Questo libro fu sognato in una notte e scritto in un giorno. l'Autore non ci perde nulla a confessarlo. Lo ha scritto per suo divertimento ed anche un po' per edificazione de' suoi concittadini, perchè è moralissimo. Lo stile è rapidò; niente spirito alla moda, niente metafisica, niente scienza e meno ancora pacevoli empietà o ardimenti filosofici: c'è solò un piccolo assassinio, tanto per non andar decisamente contro l'attuale gusto del pubblico — ma mient'altro — L'autore, in sostanza, la pensa così: da nèmo cui l'amore faccia dar di volta al cervello è certamente da compiangere, ma se c'è una bella donna che s'innamori di lui, lo insinghi, l'ossessioni, non ha che discosti più e voglia ad ogni costo farsene amare: questa donna non può essere che il diavolo !

Vi è anche un'altra considerazione che mi sospinge a parlarvi del «Diavolo innamorato». E' il perchè l'Autore abbia scelto nello svolgimento della sua trama romantica la scena di Napoli. Infatti, il protagonista esordisce col ricordare che egli fu Capitano delle guardie del Re di Napoli e l'avventura si inizia nelle campagne di Portici nei pressi delle rovine di Ercolano.

Trascriverò, del romanzo, parte del 1. e del 2.o capitolo, riguardanti le pratiche magiche che arrivano sino alla materializzazione del Diavolo nella persona di una leggiadra fanciulla innamorata. Il seguito e la conclusione del meraviglioso evento potrete leggerlo, se ne avrete larghezza anche ricorrendo alla traduzione di V. Folco pubblicata nella Bibliotsca Universale del Sonzogno (n. 10) o nella traduzione di A. Banti pubblicata nella Rivista di Studii esoterici «O Ibanatos».

« A venticinque anni mi trovavo in Napoli come capitano delle guardie del Re. La mia vita trascorreva lieta fra i miei camerati, alla moda de' giovanotti spensierati, cioè donne, giuoco, fin quando la borsa ce lo permetteva; e quando rimanevamo al verde, si faceva della facile filosofia nel nostro quartiere. Una sera, dopo essecci sfogati in ragionamenti di ogni specie, intorno ad un fiaschetto di Cipro e un piatto di castagne secche, il discorso cadde sulla cabala e i cabalisti.

« Uno di noi pretendeva che essa è una scienza reale, le cui operazioni sono serie; alcuno dei più giovani sosteneva si trattasse di un cumulo di assurdità, di una sorgente d'inganni e furfanterie capaci a turlupinare la gente credula ed a divertire i ragazzi. Il più vecchio di Napoli, fiammingo di origine, fumava la sua pipa con aria distratta e non pronunziava parola. La sua freddezza e la sua aria distratta mi meravigliavano in mezzo alla discussione discordante che ci stordiva il cervello, e m'impediva di prender parte ad una conversazione che stimavo troppo giudiziosa perchè potesse interessarmi. Poi tutti si allontanarono dalle stanze da fumo, la notte si avanzava ed ognuno si separò dagli altri: io e il nostro anziano rimanemmo soli.

« Egli continuava a fumare flemmaticamente, io appoggiai i gomiti sulla tavola, senza far parola. Finalmente l'amico ruppe il silenzio.

«— Giovanotto, mi disse, voi avete ascoltate delle strane cose, perchè non ve ne siete voluto mischiare ?

«— E' perchè, gli risposi, io preferisco tacere che approvare o biasimare cose che non conosco; io non so nemmeno che cosa significhi la parola cabala.

— Essa ha diversi significati, mi disse egli, ma la cosa non è affatto come essi la discutevano. Credete voi che possa, esistere una scienza che insegni a trasformare i metalli e a ridurre gli spiriti alla nostra obbedienza ?

«— Io non so nulla degli spiriti, a cominciare dall'anima mia, senonchè non sicuro che ella esiste. Quanto ai metalli, io conosco il valore di un carlino al giuoco, all'albergo o altrove, ma non posso assicurare o negare sulla verità dell'una o dell'altra affermazione, nè sulle impressioni o modificazioni di cui potessero essere suscettibili i metalli o gli spiriti.

«— Mio giovine camerata, mi piace assai la vostra ignoranza; essa vale quanto la scienza degli altri. Almeno voi non siete nell'errore e, se non siete istruito, siete suscettibile ancora di esserlo. Il vostro modo di fare, la franchezza del vostro carattere, la dirittura del vostro spirito, mi piacciono. Io so qualche cosa di più della maggioranza degli uomini, sulla vostra parola d'onore giuratemi il maggior segreto, promettetemi di comportarvi con prudenza e voi sarete il mio allievo.

«— L'offerta che mi fate mi è graditissima, gli risposi. La curiosità è la passione che agisce di più in me. Io sono naturalmente poco inclinato per le conoscenze ordinarie: esse sono sempre troppo banali e io bo indovinata quella sfera più elevata nella quale voi volete aiutarmi a salire. Ma qual'è la prima *chiave della scienza* di cui mi avete parlato ? Secondo quello che affermavano nella disputa i nostri camerati, sono gli stessi spiriti che ci istruiscono... ci si può mettere in rapporto con essi ?

«— Bene vi apponete, Alvaro ! Nessuno imparerà mai niente da sè stesso.... Quanto alla possibilità di rapporti con essi voglio darvene una prova che non ammette replica.

«Terminato di parlare, aveva finito la sua pipa, battè tre colpi per farne uscire un pò di cenere rimasta nel fondo; la depose sulla tavola molto vicino a me ed, alzando la voce, disse:

«— Calderon, venite a prendere la mia pipa, accendentemela e portafemela !

«Finiva appena di dar l'ordine che io vidi scomparire la pipa ! E, prima ancora che io potessi riflettere sul come la cosa fosse avvenuta, o domandare chi fosse questo Calderon che stava a' suoi ordini, la pipa accesa era di ritorno e il mio interlocutore aveva ripresa la sua occupazione. E la continuò per qualche tempo, non tanto per assaporare il tabacco, quanto per godere della mia sorpresa. Poi, alzandosi, mi disse:

«— Io domani sono di guardia, bisogna che mi riposi. Andate a letto, siate saggio... e ci rivedremo.

«All'indomani lo vidi, poi tutti i giorni appresso non avevo altro desiderio che di trattenermi con lui, io divenni la sua ombra, gli proponevo mille questioni, egli eludeva le mie e rispondeva ad altre con tono di oracolo. Finalmente lo pressai sull'articolo della religione de' suoi confratelli. E' mi rispose, la religione naturale. Noi entrammo in qualche particolare; le sue dichiarazioni solleticavano piuttosto le mie inclinazioni al mistero, piuttosto che i miei principii di fede: ma ero deciso di arrivare al mio scopo, e non volevo contrariarlo.

«Voi sapete comandare gli spiriti, gli dicevo: io voglio, come voi, entrare in comunicazione con essi; lo voglio ! lo voglio !

—Voi siete animoso, camerata, ma non avete ancora subito il vostro tempo di prova; voi non avete compiuto nessuna delle condizioni per le quali si può affrontare senza pericolo questa sublime categoria di esseri...

«— E ci vorrà molto tempo ?

«— Potrebbe essere ancora di due anni...»

«— Io abbandono questo progetto, gli gridai: morrei d'impazienza in questo intervallo ! Voi siete crudele, voi non potete comprendere la forza del desiderio che avete suscitato in me: mi brucia.... Giovanotto io vi credevo più prudente: mi fate tremare per voi e per me. — Che diavolo ! voi volete espovvi ad evocare degli spiriti senza alcuna preparazione...

«— E che volete che mi arrivi ?

«— Io non dico già che vi potrebbe accadere del male: se essi hanno del potere su di noi è la nostra debolezza, la nostra pusillanimità che glielo concede. In fin dei conti noi siamo nati per... comandare ad essi.

«— Ah ! Ed io li comanderò !

«— Si, voi avete il cuore saldo. Ma se perdete la testa... se vi atterriscono sino al punto di...

«— Se tutto sta nel non averne paura, io li sfido a spaventarmi !

«— Eh !.... E se vedeste il Diavolo ?

«— Io tirerei le orecchie anche al più gran Diavolo dell'Inferno !

«— Bravo ! Se voi siete proprio tanto sicuro di voi, potete arrischiarvi... Vi prometto la mia assistenza. Venerdì venturo vi invito a pranzo con due altri miei amici... Vedremo di definire la cosa...».

Nel capitolo 2.o la scena si svolge nel mezzo delle rovine di Portici, tra gli avanzi dei più augusti monumenti rovesciati per terra infranti, sparsi e coperti di rovi. Alvaro è accompagnato dal camerata e da due uomini d'una cera poco rassicurante.

«... Il luogo in cui ci troviamo s'illumina, sebbene debolmente ed io scorgo che siamo sotto una volta abbastanza ben conservata, con quattrò porte nelle pareti che la sostengono.

« Nessuno fiatava: il mio camerata con una canna che gli serviva d'appoggio durante la passeggiata, traccia attorno a sè un circolo sulla fine sabbia che copriva il pavimento ed esce dopo di aver tracciati dei segni misteriosi.

«Entrate in questo pentagono, giovanotto — mi dice — e non uscitene più che al momento opportuno.

«Un momento ! — gli risposi — Spiegatevi meglio: quando sarà il momento opportuno ?

« — Quando tutto sarà a voi sottomesso. Ma, badate bene !... Se prima d'allora lo spavento vi facesse fare qualche passo falso, voi potreste correre i peggiori rischi !

«E mi diede una formola di evocazione breve, urgente, istramezzata di termini che io non scorderò più.

«— Recitate, mi disse ancora, questo scongiuro con la maggiore fermezza, poi chiamate a chiara voce e per tre volte Belzebù !... Ma, sopratutto, non dimenticate ciò che avete promesso di fare.

« Mi ricordai che m'ero vantato di tirargli le orecchie.

«— Manterrò la parola, gli dissi, non sarà mai ch'io mi sia smentito ».

Il giovinotto resta solo con una certa preoccupazione, raddrizzato sulle reni e saldo sui garretti pronunzia l'evocazione a voce salda e sostenuta, chiamando tre volte e a corti intervalli: Belbezù !

« Un fremito correva per tutte le mie vene; i capelli mi si drizzarono sul capo. Avevo appena finito che, di fronte a me in alto, si apre una finestra a due battenti, un torrente di luce più abbacinante che quella del giorno prorompe da quella apertura; una testa di cammello orribile tanto per le sue dimensioni che per la sua forma, si affaccia alla finestra. Soprattutto essa aveva delle orecchie smisurate. Questo immondo fantasma apre le fauci e, d'un tono analogo a tutto il resto dell'apparizione, mi risponde: Che vuoi ?...

« Sentii la necessità di raccogliere tutte le mie forze che un sudore freddo stava per dissipare; feci sopra di me un grande sforzo... domino il mio terrore e fisso arditamente lo spettro.

«— Che pretendi tu da me, temerario, mostrandoti sotto quella schifosa forma?

«Il fantasma esita un momento:

«— Tu m'hai chiamato — dice con un tono un po' meno arrogante.

«— Forse che lo schiavo tenta di spaventare il suo padrone ? — continuo io — Se tu vieni per ricevere i miei ordini, prendi una forma più decente ed un tono più sommesso.

«— Padrone — disse il fantasma — sotto quale forma debbo presentarmi per esservi gradito ?

«La prima idea che mi venne in testa fu quella di un cane: — Prendi la figura di un cane spagnuolo !

« Appena dato l'ordine, lo spaventevole cammello allunga il collo di almeno sedici piedi, abbassa la testa fino nel mezzo della sala e vomita uno spagnuolo bianco col pelo di seta fino e brillante e le orecchie che toccano terra.

«La finestra s'è richiusa, ogni altra visione è scomparsa e sotto alla volta, abbastanza rischiarata, non rimaniamo che il cane ed io.

«L'animale gira intorno al circolo dimenando la coda e facendo delle moine.

«— Padrone — mi dice — io vorrei bene leccarvi l'estremità dei piedi... ma il terribile cerchio che vi circonda mi tiene lontano.

«La mia fiducia è salita sino all'audacia. Esco dal cerchio, offro il piede. Il cane lo lecca. Faccio un tentativo di prendergli per le orecchie; egli si mette sulla schiena come per domandarmi grazia... Allora vidi che era una piccola cagnolina.

«— Alzati, dissi, io ti perdono. Tu sai che sono in compagnia; quei signori attendono poco distante da qui, la passeggiata ha dovuto stancarli, io voglio offrir loro una colezione. Illumina e adorna la sala senza fasto, ma come si conviene. Verso la fine della nostra colezione tu verrai in figura di una virtuosa di prima forza e porterai un'arpa.

« Guarda di fare le cose a modo, metti delle espressioni nel tuo canto, della decenza nelle maniere.

« Obbedirò, padrone, ma a quale condizione ?

«— Sotto quella di obbedire, o schiavo.

«Obbedisci senz'altro, o...

«— Voi non mi conoscete, o padrone mi trattereste con meno rigore; io vi metterò per unica condizione di disarmarvi e di piacervi.

« Il cane aveva appena terminato di parlare che, girandomi sui talloni, io vidi che i miei ordini erano eseguiti più prontamente di quello che una decorazione scenica s'innalzi all'opera. Le mura della volta prima nude, umide, coperte di muschio, presero una tinta dolce, delle forme piacevili, parevano quelle di un salone di marmo cerchiato. L'architettura presentava una centina sostenuta da colonne, ontodoppieri di cristallo contenenti ciascuno tre candele, spandevano una viva luce, uniforme [illegible]

* * *

Il romando del Cazotte è intessuto sulle orme di tutta la letteratura satanica le cui fonti sono indeterminate e che assunse proporzioni inverosimili specie nei secoli della maggiore intolleranza religiosa e andò a scemare col progredire dei tempi nuovi.

Cazotte era edotto di cotesta ricca letteratura e il romanzo che ha per soggetto gli amori di uno spirito diabolico materializzato nelle seducenti vesti di una donna, con un viverate sedotto dal suo fascno e dalle sue lusinghe, è all'unisono con simiglianti fatti narrati dai demonologi che ammettevano la possibilità del commercio fra gli spiriti e i viventi. Basterebbe leggere il *Malleus* di Sprenger, il *Formicarius* del domenicano Nidler, le famose pubblicazioni dello Spina, del Jacquier, del Castro, del Grillando e le *Disquisitioni magiche* del gesuita Spagnuolo P. Martino Delrio.

L'istessa scienza medica del tempo affronta il delicatissimo caso e Ambrogio Parè, il celebre medico del XVI secolo, ritenuto come il padre della chirurgia Francese, così scrive:

«*Incubes (da incubare*, coricarsi sopra) *sunt demones qui se trasforment en guise d'hommes et font couplation avec les femmes sorcieres.*

«*Succubes* (da buc - cubare, coricato sotto) *sont demones qui se trasforment en guise de femmes, et telle habitation ne se fait pas seulment en dormant, mais aussi en veillant* ».

Nel modo più solenne la chiesa proclamava la potenza diabolica. Basterebbe ricordare la Bolla di Papa Innocenzo VIII che riassume tutte le forme di malefizii e di ossessioni tra cui i demoni incubi e succenti.

Nel Delrio, nel «Manuale degli esorcisti» del P. Candido Brognolo, nel «Giardino de' fiori curiosi» del Torquemada e nel trattato «De daemonialitate et incubis et succubis» del P. Sinistrari vedonsi riportati molti e poco edificanti, per quanto dilettevoli casi, uguali alle strabilianti avventure di Alvaro e del Diavolo travestito nelle vaghe e seducenti forme della Biondina !

**F. ZINGAROPOLI**

Senato della Repubblica - Archivio Storico

# La cantina di "Principio" a Torre del Greco

Quella sera, erano oltre le due, quando bussato i soliti colpi al portone di casa mia, attesi che il *cerbero* mi aprisse. Don Giacinto a dire il vero, non mi fe' aspettare; puntualmente, spalancata la porticina, s'inchinò dandomi la *buonanotte*...

— Don *Giaci*, sono sette *campagne* con questa che vi devo... domani in giornata se ne parlerà... — dissi avviandomi per le scale.

— Dimani..., dimani... *e quanno vene stu dimani!*... — brontolò il portiere non tanto in sordina ch'io non sentissi.

Seccato ritornai sui miei passi ed in tono aspro rimbeccai:

— Avanzate qualcosa forse?....

— *Avanzo sti sette campagne!!*

— E non vi ho sempre saldato in altre simili occasioni?!...

— *A stracce 'e a petacce*...

— Ineducato ubbriaco!

— Io *'mbriaco?!*

— Si, ubbriaco!..

— Aspettate!... — E scappando nel suo sgabuzzino, spalancatolo, sventolò alcuni fogli di carta protocollo, esclamando con fare da maestro:

— Io scrivo carta *mbullata!!! No' quatto stroppole 'ncoppa 'e giurnale!!!*

La sferzata era a me diretta... Trasportato dall'ira gli gridai:

— Disgraziato! Faremo i conti domattina! Adesso è tardi!... — E voltandogli le spalle mi allontanai masticando parole di vendetta...

. . . . . . . . . . . . . .

Quella notte non potei chiudere occhio. Mi voltavo e rivoltavo tra le lenzuola del mio letto, ch'era diventato, quello di Procuste!... Finalmente il sole filtrando attraverso le persiane, m'invitò a levarmi. Uno sguardo al pendolo: le sette appena! — Fa niente, — pensai — l'aria mattutina mi ritempreră... — E ripensando all'antipatico episodio della notte, rimproverai me stesso d'essermi fatto trascinare dalla collera.

— Pover'uomo! — mormorai — in fin de' conti non ha torto! — Così ragionando, completai la mia toletta, e dato un tocco alla cravatta, un pò di garbo [illegible] strinsi la borsa con i libri [illegible] le scale. Già [illegible] fui costretto a fermarmi: s'era slacciata la stringa di una mia scarpa. Mi chinai per riparare. Il portinaio vedendomi in quell'ora insolita, sospettando ch'io volessi attuare la minaccia fattagli: pallido e tremante, mi si accostò col berretto in mano biascicando in tono lamentoso:

— *Cavaliè, nun me mettite e mmane 'ncuollo! Pensate ca io so' guardia giurata! Ho mancato e vi chiedo scusa!*...

— Lo guardai commosso. E stringendogli la mano risposi:

— Non avevo nessuna intenzione di farvi del male! Non è nelle mie abitudini! Sono io a pregarvi di dimenticare... Quanto vi devo?

— Dodici lire in tutto...

— Sta bene! — e aperta la borsa, ne trassi un volume « Lo char a' banca de' comici ». Sulla prima pagina vi scrissi quale dedica: *A don Giacinto, portiere glorioso, nonchè guardia giurata... che suol tracciare i suoi parti su carta bollata!* E glielo porsi dicendo: Prendete! Così siamo alla pari! Tutto è saldato!...

Il pover'uomo s'inchinò e lesse: rientrò nel suo sgabuzzino rigirando il volume tra le mani e mormorando:

— *Aggio fatto nu bello affare... magno libbro stammatina*...

* * *

Rincasai nel pomeriggio, nauseato e stanco. Quante maschere avevo strappate dal volto dei tanti che si fanno passare per cuori d'oro... Quanti sorrisi falsi... quanti usci s'erano rinchiusi al mio apparire...

— Com'è triste vivere così! — sospirai, e abbandonandomi su di una sedia, scaraventai borsa e volumi in un angolo della mia casa. I quattro *mici* che mi avevano aspettato, spaventati si ritrassero, solo Pulcinella, il più animoso, saltatomi sulle spalle, stropicciandosi con il suo musetto bianco-nero, miagolava come a dirmi parole di sollievo... Me lo strinsi tra le braccia e lo baciai susurrando: — Victor Hugo non si sbagliò nel dire: — *più conosco gli uomini, più amo le bestie*.

Furono bussati alcuni colpi all'uscio. L'affittacamere veniva a rammentarmi il fitto da pagare...

— Aspetto un vaglia telegrafico dal mio editore di Milano... — risposi assumendo una certa serenità.

— Speriamo giunga presto,... — replicò il donnone, non senza una punta d'ironia, e voltandomi le spalle se ne andò brontolando: — *Chisto è 'o sicondo mese ch' è scaduto! Me ne vulesse da libbre pure a mè?! Maronna mia, mietteca 'a mana toja!*...

. . . . . . . . . . . . . .

Passeggiavo concitato nell'angusto spazio della mia stanzetta, accumulando idee e formulando piani. Nulla riuscivo a concretare. I miei sguardi si fermarono su di un calendario appiccicato al muro... Era quello portato in casa ai principii dell'anno; donatomi dal Rettore della famosa chiesa di don Placido, situata accanto all'Università. Sul cartoncino levigato si stagliava la figura della Vergine protettrice, dal popolo appellata: *'A Madonna 'e don Placido*. Sotto la figura vi era una specie di cassettina di cartone bucata nella parte anteriore, tanto da lasciar passare una moneta... In essa puntualmente ogni sera ritirandomi, vi avevo fatto cadere quattro cinque soldini, quale obolo religioso, aspettando il giorno della festa 8 Dicembre per poi donarla alla chiesa per la festività solenne. Mi fermai a contemplarla... — Da Gennaio ad oggi ch'è fine Agosto, sono circa otto mesi... Se la matematica non è una opinione, in quella cassetta vi sono oltre cinquanta lire! — Ragionando così, cercavo convincere la mia scrupolosità... Un tremito s'impadronì della mia persona: riprendermi quello che avevo donato con tanto fervore, con tanta fede, me ne mancava il coraggio. Rimasi pensoso... Ma la necessità era impellente! Che fare? Mi accostai dippiù alla sacra immagine:

— Madonna mia... — esclamai con voce emozionata — tu conosci le... ristrettezze mie... nonchè i dolori del mio cuore: vorrai perdonarmi se... ardisco... — Ma non potei finire, che un rumore di passi accelerati... e lo spalancarsi della porta, mi fe' voltare: don Giacinto il portinaio, veniva ad annunziarmi che giù in istrada, v'erano de' signori in automobile ad aspettar... — Vi attendono con impazienza! — aveva soggiunto l'unico mio estimatore di « Lo char à banc dei comici ». Baciai la effigie e dato un respiro di sollievo, mi precipitai per le scale. Il Conte Giuseppe Matarazzo di Licosa era al volante della sua Tor[illegible] sorrise...

— Vedete chi vi conduco: Luca Postiglione, Pasquale Ruocco, Francesco Galante. Poesia, colore, penna e pennello!...

Salutai gl'intellettuali amici ed attesi.

— Non venite?! — domandò il Conte scherzoso...

— Dove?...

— A Torre del Greco; lì alla «Cantina di Principio» in riva al mare. Sorprenderemo il mio amico Nicolas De Corsi, che villeggia in quel pezzo di paradiso, ritraendo col suo pennello, le visioni di quei tramonti dorati, nonchè le barche dalle vele auriche dispiegate al vento.... Dunque, montate... qui con noi: affidiamo a voi la scelta del *menu*.

Mi sembrò di sognare. Luchino Postiglione sorrideva... forse intuiva quello che io pensavo...

— Don *Adò*, salite, non fate la *sitelluccia*... — disse Pasquale Ruocco stendendomi la mano.

Confuso, balbettai qualche parola, e trepidante per la gioia, mi accomodai tra loro. Don Giacinto, fermo sotto l'arco del portone, se ne rimase col berretto in mano ossequioso... fin quando la superba macchina, come sprezzando la povertà del seicentesco vicolo, di casa mia, si allontanò rombando e rimanendo dietro di sè, nuvolette di fumo, che spandevano un odore acre...

* * *

La «cantina di Principio» situata in una insenatura primitiva del porticciuolo di Torre del Greco, è la meta preferita di non pochi poeti, artisti e pittori. Lì si rifocillano nei pomeriggi afosi e nelle sere stellate: marinai e turisti, borghesucci ed artigiani... Il padrone, un uomo sulla cinquantina, dal volto abbronzato e dal fare cerimonioso, si sdoppia in cuoco e cameriere... Conosce a menadito i suoi clienti ed il segreto perchè gli restino fedeli... Tra gli artisti a lui affezionati: Nicolas De Corsi non l'abbandona mai... Nei mesi estivi il delicatissimo pittore dal palazzo di Partanna in Piazza dei Martiri trasporta le sue tende alla «Cantina di Principio» rimanendovi fin tutto ottobre... E' un innamorato di quella vita marinaresca da cui ritrae i suoi magnifici quadri...

. . . . . . . . . . . . . .

Giungemmo inaspettati. L'oste aberrettandosi si profondeva in inchini.

— Il professore De Corsi è lì!, dipinge quella barca a vela... — disse mostrandoci uno scoglio lontano...

— Benissimo; andiamo subito a scovarlo — rispose il Conte invitando la comitiva a seguirlo.

Mi ero mosso anch'io; ma il conte mi fermò:

— Voi rimanete... Siete il responsabile del buon andamento delle pietanze; al vostro gusto affidiamo il successo di stasera; pieni poteri dunque, fate voi... Ricordate: saremo oltre dieci.

— *Narci, facitece onore!* — gridò il poeta Ruocco, raggiungendo gli amici che si erano allontanati.

*Principio*, tutto miele, mi sorrise come a dirmi: *ecà mo, dipende 'a vuie!*... Rimasi stordito... mi sembrò sognare... Poche ore innanzi ero alle prese col portinaio, l'affittacamere e la mia tristezza. Di botto tutto era cambiato, come nella lucerna fatata di Aladino! L'oste aspettava i miei ordini per preparare.

— Vermicelli con le cozze, polipi in casseruola, fritto misto, pollastri alla cacciatore, zuppa inglese, frutta, formaggi, vino liquori e... sigarette di varie nazionalità... Questo è il listino al quale ti atterrai con onesta scrupolosità. Fatti onore, altrimenti la tua rinomata osteria, la ribattezzeremo col tristo nome di Veleno!...

Il cantiniere stropicciandosi le mani, domandò:

— Per quanti devo preparare?

— Per dodici...

— Tra un'ora tutto è pronto!

. . . . . . . . . . . . . .

Il banchetto principiò: eravamo undici fra i quali: Alfredo Schettini e Raffaele Chiurazzi.

L'allegria più spensierata regnò in quell'ora di felicità. Le pietanze si susseguivano con militare puntualità. Il Conte sedeva tra Nicolas De Corsi e Luca Postiglione; mangiava poco, ma i suoi occhi sorridevano. I miei due vicini erano Pasquale Ruocco e Francesco Galante ai quali tra una pietanza e l'altra avevo accennato gl'incidenti della mia giornata...

. . . . . . . . . . . . . .

Il Conte ordinò lo *Champagne*. Furono portati in tavola i calici di cristallo.

— Si preparino i brindisi — gridò Galante...

— *Narci, chisto 'e o-mumento vuosto! 'O Conte è ben disposto*. Parlate con calore... susurrò il poeta mio vicino. In quel mentre il cameriere, sturata una delle bottiglie di Champagne, mesceva il dorato spumante nei bicchieri di cristallo terso.

Il Conte si alzò a brindare; tutti ci raccogliemmo per ascoltarlo.

— Ho voluto riunire qui stasera in questo angolo di bellezza e semplicità un gruppo di artisti amici, che, di pittura e poesia son maestri; per festeggiare un modesto a me tanto caro. — E fissandomi mi continuò: — Se non mi vedeste al vostro fianco a Posillipo da «Agostino a mare» in quella sera di Luglio in cui Carlo Nazzaro con pensiero gentile e generoso volle offrirvi un banchetto, quale incoraggiamento e premio al meritato successo del vostro libro «Lo char à banc de' comici», ne fu causa la mia assenza da Napoli. Permettete ch'io stasera mi feliciti con voi e vi offra nel contempo un tangibile attestato di quanto dico: pregandovi di accettare questo piccolo omaggio, ch'è il costo di un vostro volume. — E nel dir ciò, mi consegnò due biglietti da cento lire. Tutti plaudirono; mentre io disorientato per l'avvicendarsi di tante insperate gioie, non potevo articolar parola.

— *Don Adò, curaggio! Appriesse a chesto veneno l'ate!* Il Conte stasera è tutto per voi! Preparate un bel discorso, *accussì nun scassate 'a cascetta da Madonna!* — suggerì Pasquale Ruocco. — Luca Postiglione e Nicolas De Corsi, mi fecero cenno di parlare. Non mi feci pregare. E parlai con il cuore sulle labbra... Le mie parole sincere, senza veli, scevre di orpelli letterari, commossero. Il conte mi abbracciò; e stringendomi tra le mani altri due biglietti da cento, esclamò:

— Compro un altro de' vostri libri...

I brindisi continuarono tra i rumori delle bottiglie che venivano sturate. Poco lungi dal nostro tavolo, una comitiva di giovanotti allegri, operai forse o scaricanti: tra una bottiglia di vino, un fritto di gamberi ed un vermicello alla marinara, eseguiva canzoni e serenate napoletane, con maestria da sbalordire. Chitarre, mandolini e cantanti, luna d'argento per metà occhieggiante, e profumo di mare, era questa la cornice di quella tela Dalboniana... Fra tanto: il Conte sorrideva; io, palpando i quattro biglietti salvatori, traevo sospiri a lungo metraggio...

Postiglione, De Corsi e Galante, discutevano con calore, Pasquale Ruocco, con gli occhi semichiusi, dondolava il capo come seguendo il ritmo delle canzoni...

. . . . . . . . . . . . . .

Erano quasi le tre. Il Conte fe' segno di partire. Ci alzammo. Principio, mi chiamò in disparte:

— *V'aggio 'astipato nu pullasto e na fella e pizza doce* — disse consegnandomi un pacchetto ligato con un nastrino...

. . . . . . . . . . . . . .

La macchina filava a settanta chilometri, sull'autostrada napoletana. Il Conte era al volante. Si correva!

— *Narci, avite fatto testamiento!*... — mormorò scherzoso il mio amico Postiglione...

— Il Conte Matarazzo ha sguardo d'aquila e polso fermo... — risposi pronto.

— E' vero! Ed io ne sò qualche cosa... Non perde mai la testa, nè si fa prendere la mano, da nervosismi o ambizioni di volate... Sobrio, giusto ed equilibrato — ribattè Luchino, come a rinforzare il giudizio da me esternato

Il vento per la rapidità della corsa, fischiava, sferzandomi il volto. Mi ravvolsi la testa con un fazzoletto bianco.

— *Me parite Don Agnese! Levàteve stà pezza 'a capa*... — scappò a dire Ruocco, facendo ridere noi tutti.

. . . . . . . . . . . . . .

Il Conte con signorilità squisita volle accompagnarmi a casa. Nel mio vicolo solitario in quell'ora, rombò nuovamente la superba macchina. Abbracciai e ringraziai commosso il generoso amico. Strinsi la mano a tutti e accostatomi al portone, battetti i soliti colpi....

— Il portinaio come sempre, fu svelto nell'aprire.

— A domani, mio buon amico don Giacinto... Vi salderò tutto e... veramente! Il volume tenetelo per mio ricordo...

In camera, i miei amici nel rivedermi miagolarono come a rimproverarmi la prolungata assenza... Aprii il pacchetto e diedi loro alcuni pezzi del pollo regalatomi dal cantiniere di Torre...

Mi accostai alla Madonnina, quella del Calendario: la fissai mortificato: sembrava mi dicesse: quanta poca fiducia hai avuto in me stamane...

Tranquillo mi abbandonai nel mio lettuccio che, in quella notte non mi sembrò di Procuste: ma di bambagia...

**ADOLFO NARCISO**

*Leggete le nostre pubblicazioni:*

**ROMA**
quotidiano del pomeriggio

**il ROMA della domenica**
settimanale illustrato

**IL MEZZOGIORNO SPORTIVO**
quadrisettimanale

**Ottomane Letto Lire 150 - tipo speciale L. 250**
**SANSONE Fabbrica propria - Donnalbina 5 Napoli**

**CURE URINARIE - VENEREE - IMPOTENZA**
Radicali di Mali Acuti - Cronici - Endovenose - Analisi Sangue - Urina.
Dott. GIORDANO - NAPOLI - S. Brigida 76 (ang. via Roma) ore 9-13, 16-20.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

# La rubrica grafologica

Condizioni per l'analisi: 1) Scrivere spontaneamente su carta senza righe; 2) Firmare e aggiungere uno pseudonimo per la risposta; 3) Indirizzare a MIRKO, «Roma della domenica» - Via Roma 402 Napoli.

COLONIALE — Nessun compenso vuole il «Roma della Domenica» per l'esame grafologico: nè in denaro nè in francobolli. E' un dono ai lettori e Mirko vi trova un divago dai suoi studi e dalle sue cure. Bontà, generosità, e una certa timidezza non confessata che intralcia i suoi slanci e i suoi desideri di azione. Cuore sensibile, affettuoso... Capacità di passione due volte profonda. Desiderio di elevazione.

ZA-BUM — Ha ragione, ma io non ne ho colpa. Un gruppo di lettere è andato smarrito: ecco perchè io non Le ho potuto rispondere. Lei è il tipo classico del gentiluomo spagnuolo, con la sua profonda indolenza, con la sua sete mai paga di ardori amorosi, con la sua signorilità spensierata, che gli fa sperperare il denaro come il tempo... Ma è anche un vero fanciullone sentimentale; egoista come tutti i fanciulli, goloso dell'amore come tutti i fanciulli sono golosi delle frutta fragranti, volubile come tutti i ragazzi e come loro bramoso di carezze; insieme romantico e a volte umorista, a volte leggermente testardo...

THE LOVE — Certo che Mirko è contento di entrare in amicizia con te e con la tua dolce amata creatura. Mi siete entrambi simpatici per il forte sentimento che vi lega. Dalla tua grafia, si deduce una forza d'animo grande e nobile; perciò coraggio!

MARIOLINA (M. A. Napoli) — Dici che il mio nome è brutto! Che colpa ne ho io, cara Mariolina? Prenditela con il mio padrino, il principe Folco; ti sarebbe piaciuto di più se mi avesse dato il suo nome? Ragazza intelligentissima, con discreta cultura. Carattere personale, a volte difficile e ostinato. Ironia. Sensibilità. Passionalità.

STRANA — Grazie, per l'altro messaggio... cirigno come i pensieri di Mirko, che vi ricorda con simpatia e devozione. Carattere leale, nitido, fermo, pur tra le lotte spirituali che non son poche, data la viva intelligenza e l'appassionato cuore. Amore all'arte e qualche crisi di malinconia. Scrivete ancora.

X. Y. Z. — Simpaticissimo amico! Volete che io vi accerti che l'analisi fatta a Fiorabella era esatta? Non ricordo neppure di questa analisi. Io dimentico subito: è il mio pregio di grafologo: non vi pare? Volete sposare Fiorabella? In tal caso io — nella mia ingenuità di scienziato — avrei aiutato la campagna «pro-nuptias»! E volete, in caso di giusti sponsali inviarmi tre kilogrammi di confetti? Oh... grazie! Vi dirò subito che ogni mio esame è grafologicamente sincero. Forse, io rilevo piuttosto i lati positivi che quelli negativi dei corrispondenti, ma in ogni caso potete fidarvi.... Carioso! Non avevo pensato mai, che una rubrica grafologica potesse diventare un'agenzia matrimoniale, bizzarra e poetica. Intelligente, geniale, spiritoso e appassionato. Volubile un po', e capriccioso spesso (vergogna... un uomo). Auguri!

CAPINERA — Fragile e graziosa creatura con molta bontà e qualche capriccetto. Romantica, mediocremente colta, sentimentalissima.

BUTTERFLY — Caro... olezzo di verbena! Devo insegnarti io... a dimenticare «un amore sfortunato»? Eh! l'affare è alquanto complicato, data l'ignoranza che io ho delle vicende di questo suo povero amore. Tuttavia, un rimedio è questo: *Amare un altro*, cercare di poter amare un altro. In fondo, non è quella o quell'altra persona che il nostro cuore appetisce, ma spesso è l'idealità dell'amore. Ha scritto troppo poco per un accurato esame, tuttavia buon cuore e carattere simpatico e, forse, amore alla musica.

DE RATIONE SCRIBENDI INVESTIGATOR:

Baratto Antonio son: di razza pura
napoletano; ed or la mente mia
della Giurisprudenza fa pastura.
La musica mi alletta e la poesia
dolce conforto, quando l'alma è scura
quando m'assale la malinconia!

Riporto per i lettori due delle vostre terzine spiritosissime. Esse risparmiano la mia fatica: che aggiungere? Temperamento estroso (non solo d'estro poetico, ma anche d'estro... volubile) natura vulcanica, desiderio ed'amorosi sensi sentimentalità, intelligenza. Perdonate se per ragioni metriche, ho dovuto lasciare il vostro nome nelle terzine. Del resto, nel complesso, non parmi facciate una cattiva figura!

CRISANTEMO VIOLA (E. V.) — Gentile signora, dall'anima dolce come una rosa d'autunno, eccomi a voi per consolare il vostro cuore dolente, oltre che per analizzare la vostra grafia. Avete un gingillo vivente, un batuffolo fresco e profumato di tre anni e mezzo? E la vita vi par vuota e grigia? Caro Crisantemo Viola, ciò è ingiusto: qualunque tendaggio di sogno abbia lacerato a voi la vita, nelle braccine del bimbo vostro dovete saper trovare la serenità e la gioia. Temperamento nostalgico e sognatore; spiritualità, intelligenza analitica e vivace; orgoglio latente, amore all'eleganza e alla bellezza.

IVANA — Originalissima, interessante personalità la vostra! Temperamento virile, pur con tanta possibilità di tenerezza. Spregiudicata libertà spirituale, impetuosità, orgoglio. Intelligenza forte e pronta. Percezioni vive e rapide. Tendenza agli approfondimenti filosofici e amore all'arte.

RIBELLE (L. G.) — La vostra fisionomia spirituale è di quelle che piacciono per l'onestà e la rettitudine dei sentimenti. Nervosismo e crisi di cattivo umore, non vi mancano: però siete di animo dolce e comprensivo.

MIRKO

## La rivista cinematografica

*AMAMI STANOTTE*

Mamoulian — il grande Maumolian — ha voluto anche lui staccarsi dal suo genere caratteristico e, prendendo un po' da René Claire e un po' dal mago Lubitsch, ha preparato questa sua commediola farsesca *Amami stanotte* che certamente non aggiungerà allori al suo nome.

Un intreccio alla «comune» maniera, soliti duetti fra Maurice Chevalier e Jeannette Macdonald, qualche arietta graziosa; le eterne baifonate che vi fanno ridere: questo c'è in *Amami stanotte*. Niente altro che questo.

*IL DELITTO DI CLARA DEANE*

Tante volte le case rovinano la loro produzione per la scelta dei titoli. Questo lavoro per esempio ci riporta al caso. E' un film questo *Delitto di Clara Deane* che potrebb essere benissimo collocato in quella minuscola e privilegiata categoria di pellicole che si possono vedere; ha degli interpreti veramente bravi; ha una trama che è logica, veritiera, umana; ha uno svolgimento drammatico sicuramente di effetto: eppure quel titolo che vi hanno messo stona un pò. E' vero che la vicenda si conclude proprio con l'uxoricidio di Clara Deane, una specie di eroina della vita che tratta da una felicità giovanile, fatta di lavoro e di bene, inizia una carriera coniugale delle più infelici. Complice del marito, si capisce involontaria e ignara, la povera giovane è processata e condannata. La sua figlioletta Nancy chiusa in un ospizio. Scontata la pena la povera Clara va in cerca della figlia che è stata adottata da un ispettore di Polizia. Quando la ritrova, e da sconosciuta l'avvicina, si mette nuovamente fra i suoi piedi il malvagio marito che vuol tentare un ricatto.

La madre ha l'ultimo gesto di sacrificio per l'onore e la felicità di Nancy e spara contro l'uomo che tentava ostacolare il suo piano.

*Il delitto di Clara Deane* è realmente uno dei pochi lavori visti in questi ultimi tempi, che meritatamente si fregia dell'appellativo di interessante.

*LA RUMBA DELL'AMORE*

Van Dick ha coi suoi inarrivabile pennello dipinto alcuni quadri in questa *Rumba dell'amore* che sono veramente eccezionali. Ed è forse questa la cosa più bella che vanti il film, perchè per il resto, per tutta l'impostazione, che non è altro se non una bella documentazione della vita cubana, non siamo proprio contenti.

Lupe Velez e Lawrence Tibett sono i due interpreti del naturalistico film. Anche essi come interpreti non possono dire molto; ma, non è colpa loro, è il genere del lavoro che richiede così.

# INTERMEZZO FEMMINILE

## Il piccolo Corriere

M. 3496 — IL FACHIRO — Leggi: insidie sottomarine e non India, il diluvio universale non è ancora venuto.

M. 3497 — A MAMBRINO — Il mio entusiastico benvenuto, a colpi di mitragliatrice antiaerea. Vi va? Più entusiasmo di così... Fai bene a mettere in pallo l'elmo incantato. Hai notato anche tu che fra breve con le micro-onde non c'è da scherzare. Elettrodinamicamente ti saluto.

M. 3498 — A FORTEBRACCIO — Caro Niccolò, tu sarai dei nostri. Farai parte di un gruppo (guerrieri, spadaccini, ecc.) che mi propongo, col consenso di ESTIA e degli amici di costituire.

L'AIUTANTE DI BANDIERA

M. 3499 — A GITANA — In attesa del suo gentile oroscopo le invio un pensiero per il suo libro: L'oblio avvolge e sommerge tutto fuorchè quello che si amò nell'ideale. Saluti cordiali.

LILLA - LALLA

M. 3500 — A CURIOSA — Che curiosità la tua! Attenta, piccola! La regina è ESTIA. Non v'ha bisogno di re. Se del caso, lo sceglierà a suo talento: è suo diritto.

M. 3501 — A MIRANDA — La virtù maggiore della donna è di essere donna: donna madonna, bellezza e poesia.

MAMBRINO

M. 3502 — AI CORRIERISTI — E' vicina a noi la festa del sorriso e della gioia. Tutto l'azzurro del cielo sarà riflesso quel giorno, in ogni cosa ed un poco in fondo ad ogni sguardo, anche per quelli che nel cuore hanno soltanto dolorosi ricordi. Ma Pasqua è anche la festa dei doni e chi di voi, amici corrieristi, vorrà inviare a MIMA FORELA... il dono soave di un piccolo, sincero ricordo?

MIMA FORELA

M. 3503 — A TEMPESTA — Comprendo la tua tristezza. Ma spesso, con uno sforzo di volontà, domando l'impeto della ribellione per l'avverso destino si riesce a trovare il lato bello della vita anche dove prima avevamo visto solo desolazione sconforto. La vita è per noi quale ce la formiamo, non lo, sai? Nè è vero che fuori dal proprio ambiente si debbano solo incontrare estranei che non ci comprendano: io ho sempre trovato amici dappertutto e mi sono formata la mia felicità trovando in città, come in campagna, sui monti e al mare, tra la folla e nella solitudine, la vita, sempre bella e degna di essere vissuta con gioia e con entusiasmo. Perchè non provi a far così anche tu? Se ci accasciamo, tutto sembra grigio e sconfortante, ma se opponiamo alle avversità (non ne ho anche io?). Eppure i momenti in cui mi sento avvilita durano molto poco!) il nostro coraggioso sorriso ed una buona dose di ottimismo la vita diventa tanto più lieve e più bella. Ma potrei sapere perchè vivi lontano dal tuo paese? Sei maestra? Per quello che riguarda il tuo quesito, la risposta è ovvia: ama meglio, con maggiore devozione e con vero spirito di sacrificio, la donna.

M. 3504 — A GITANA — Grazie del tuo gentile vaticinio. La bontà è un difetto? No, è la più bella delle virtù, specialmente in una donna. Virtù che pochi apprezzano, è vero, ma pur sempre virtù. Pel tuo album, ecco un pensiero di Voltaire: «Le chimere e le opinioni passano come sogni di malato, ma la verità rimane».

SELVAGGIA

M. 3505 — A GITANA — A me che cosa predice? Eccola, intanto, il pensiero per il tuo album. «Vedi la bellezza della forma umana e di questa bellezza cerca la causa, che dev'essere più bella». Se piace.

M. 3506 — A CURIOSA — Il mio voto è per Cyrano di Bergerac.

FIORE DI SOLITUDINE

## La posta di Estia

A TUTTI — Auguri affettuosi di tutte le più grandi luminose vittorie, di tutte le più dolci e care felicità.

ESTIA

CARLO NAZZARO
Direttore responsabile

TIPOGRAFIA DEL GIORNALE

**Orecchio - Naso-Gola**

*Cura completa della SORDITA' e SORDOMUTISMO. - Guarigione definitiva dell'OZENA* (Puzzo, Croste dal Naso). Dott. Cav. Uff. Francesco De Majo, Via Municipio 35. Telefono 24385. Napoli.

**DEPILAZIONE**

rapida, indolore, nuovo metodo che non lascia cicatrici. Guarigione di IMPOTENZA Ulcere Varicose, Gozzo. Gabinetto di Elettroterapia. Dott S. Solimene, S. Giacomo 29.

**BAGNI IDROTERAPICI**

NAPOLI - Via Bellini, 45 - NAPOLI

Questo Stabilimento, già Guariglia, si è riaperto al pubblico, completamente rimodernato ed attrezzato: Cura dimagrante « Anadip » (Bagno di luce, doccia e massaggio); Bagno dolce in vasca L. 3,50 (compreso lenzuolo e sapone). Per abbonamenti ed altre cure prezzi modici.

## Estrazioni del Regno

### dell' 8 aprile 1933

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Bari | 16 | 8 | 13 | [illegible] | 29 |
| Firenze | 24 | 61 | 48 | 22 | 49 |
| Milano | 42 | 15 | 4 | 54 | 57 |
| Napoli | 13 | 86 | 21 | 56 | 62 |
| Palermo | 84 | 80 | 58 | 90 | 69 |
| Roma | 2 | 85 | 42 | 45 | 29 |
| Torino | 48 | 88 | 64 | 33 | 3 |
| Venezia | 40 | 43 | 3 | 48 | 53 |

**Reumatismi-Artriti-Gotta**

LOMBAGINI - SCIATICHE - SCOLIOSI. Efficaci cure moderne. Libro illustrato L. 18 Prof. Dr. O. Nuzzi, Specialista per le Malattie del Movimento. Via Salvator Rosa, N. 287. Ambulatorio: Via Casanova n. 96 NAPOLI

**1000 OFFERTE**

Spediamo elenco contenente oltre 1000 offerte d'impiego per rappresentanti, piazzisti e viaggiatori, presso Ditte o Società di ogni genere (alimentari, macchine, abbigliamenti, coloniali, moda, chincaglierie). Consultando questo interessante elenco è difficile che non troviate impiego, esso vi offre con poca spesa una seria possibilità di lavoro proficuo e duraturo. L'elenco viene spedito in tutta Italia dietro vaglia anticipato di L. 15 alla Ditta *Servizio Commerciale*, Casella Postale 588, Milano, e può essere utile a due, o più persone dello stesso paese. Gratis cataloghi rivolgendo richiesta a *Servizio Commerciale*, Casella Postale 588 Milano.

**Consorzio Fascista Produttori Agricoli Vesuviani**

L'Assemblea ordinaria dei soci è convocata per il giorno 28 aprile 1933 alle ore 18,30 ed occorrendo, in seconda convocazione, il giorno 29 aprile alle ore 18,30, presso il liquidatore rag. Raffaele De Vivo, Via Milano 61, per deliberare sul seguente ordine del giorno.

«Relazione del liquidatore, approvazione del bilancio 1932 e conseguenti provvedimenti.

Il Liquidatore
Rag. RAFFAELE DE VIVO

**LIRE 25 AL MESE!**



Phonodart M.103-1933
VALIGETTA IDEALE
Eleganza - perfezione-sonorità
Con SEI dischi doppi 25 c. m. da L. 12 a scelta e 200 punte
**per L. 350.--**
pagabili in 14 rate mensili di Lire 25 ciascuna
Rappresentanza PHONODART
antica Ditta
MACCHINE PARLANTI
VINCENZO ESPOSITO
VIA ROMA 139 Telef. 25-138
Succursale Corso Umberto I. 191
Telef. [illegible] NAPOLI

Senato della Repubblica - Archivio Storico

331 B 300

S. Maria delle Grazie alt. cap. d.
a Capodimonte. Vergine del Rosario

S. Maria. alt. mag. Quadro

S. Potito. 1ª cap. S. Benedetto in gloria

Miracoli. alt. mag. Trinità.
Vergine, S. Giuseppe, monache
etc. Ritratti di G. C. Carelli,
della madre e f. di Caro.

S. Maria del pianto. La Vergine
trattiene Gesù disegnato

S. Maria Egiziaca. alt. mag.
Corso Umberto. La santa riceve il
sacramento dell'abate Lorium

S. Lucia al mare. Quadro d'
S. Rosalia.

Egiziaca a Pizzofalcone. alt. mag.
Santa penitente.

Stella. B. Vergine, S. Nicola,
3ª m. Trinità. 355 S. famiglia.

Le Cesarea. Angelo custode

Addolorata. S. Anna. Sposalizio
della Vergine.
1ª cap. sn.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Pellegrini. 5° alt. m. Calvario

Geni vecchio. secretia alt. S. Luigi
ai la Vergine mostra il
mg. di Cristo.

S. Giovanni delle monache.
1° D. Annunziata
1° sn. S. Luca

Senato della Repubblica - Archivio Storico

S. Dom. mag.
Ital. Pacecco. S. Carlo Augusto

Gesù nuovo
cap. Jomaro. Affreschi nell'arco che corrisponde alla nave. Farelli.

S. Agostino.
1ª cap. m. Vaccaro e Aversa

Beltramo - Pitture nella cap. Schipani. 1º d. fol. altri a Petr. S. Pietro e Paolo ai laterali.
S. Fco di Paola nell'altare.

1ª m. Sposalizio [illegible]
Vaccaro

2ª m. Morelli [illegible]

Annunziata a Pizzofalcone.
1ª cap. d. Cristo crocifisso laterali.
(fol. altri. La Reparazione a Londra. Shapante
vedilo nel Presbiterio

Montecalvario 5ª m.
Bª Tolomeo da riceve la regola

S. Sebastiano
cap. nicchi = adorazione d'ingi. Rom. cap.
Rosario con S. Domenico
Coleriana etc, Angeli.

S. Brigida altri aug.
S. Maria. A. Vaccaro e compagno del figlio.

cappella
Vergine col S. Bernardo
Calvario. scuola di Vacca

---

Rosario risorto
S. Nicolò, scuola di Maestro

---

Piccolo quadro nella Vergine
col Bambino. Parrocco.

---

S. Gregorio armeno nel cap.
Annunziata (1ª D.)

---

S. Martino.
cap. S. Nicolò. Quadro

---

Presepio —
Di nella Nicolicordi.
Assun. S. Agnese - S. Apol
lonia =

---

S. Santo. cappella.
Maggiore del Rosario

ASSR - Archivio Storico

S. Maria della Verità -
1ª cap. m. Preti . S. Fisco d'Paolo che Tramonta
Il mare - 335
lat. S. Girolamo e Nicola da Tolentino
cap. Schipano -
2ª. Giordano . S. Tommaso da Villanova -
3ª - D. A. Vaccaro .

- . -

1ª ss. Preti . Vergine con Santi -
lat. Sposalizio della Vergine Vaccaro
Decollazione di S. Gennaro
2ª. S. Anna . Manulì
Morte e Parto . S. del Po.
3ª - Pietà e Laterali - Ignoto .

---

Cap^lle ss. S. Agostino e gli eretici .
S. Monica Magillo
m. S. Nicolò ed un coro d'angeli - Giordano
Il santo in orazione . Scuola veneta

---

cap. m. della Trinità . Vergine Luigero
lat. del coro . Natale di Epifania . Ritorno d'Egitto
Annunziata e Visitazione - S. del Po -
Sulla prima della Lorenese
Crocefisso Maria e Santi
Sposalizio in orazione . Giordano

---

Assunta . Lorenese . Angelo Custode -

---

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Egiziaca a Jacobo -
Concezione e fuga nella Santa . Giordano
cap. on. 1ª - Cristo di Addolorata - Sc. d'Solimena
2ª . S. Anna - Giordano
Vergine e Bimbo - De matteis
Immacolata . A. Amendola
3ª . Vergine coi Ss. Nicola e Caterina
S. Gaetano e Gesù = Solimena

1ª ds. Vergine coi ss. Agostino e Monica
Solimena
S. Liborio in estasi, Amendola
S. Tommaso da Villanova. De Matteis
2. Madonna del Rosario Santafede
S. Raffaele e Tobia . Sc. di Giordano
3ª S. Nicolò di Bari. S. Fiore
Madonna delle grazie "
S. Michele "
Evangelisti. Santa etc. Cupola
di Paolo di Mario

---

L Lucia al monte.
S Rosalia

---

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Un alto e tondo muraccio certosino quasi al centro del quadro con una cesta. La luce cade con argentei toni sulla bianca veste: l'ombra s'addensa su una bruna cappa. Bel contrasto di bianco e nero. Lunga figura, intenta e volta convergente all'ombra. Intorno al muraccio pare il lavoro. Uno arbere a sn. con tutta la testa in ombra, l'agile busto eretto spicca un angolo. Tutto di luce il capo, membra nervose, bianco rosso, colgonciui d'un altro è intento ad richiudere una cesta. E' seduto, leva il braccio con il martello che si perde nell'ombra. L'altro mette calchi d'ombra sul capo.

Un Terzo di spalle - bianco rosso, calzoni marrone - Un quarto ancora di cesta solo con una parte del busto e una spalla. Altre figure più allo sfondo, una lunga scala. Un lembo di cielo con bianche spume di nubi. Il culmine della costruzione - Una testa di bimbo bruno si affaccia di sotto al braccio dell'uomo che richiude.

---

c S. Sfondo bruno -

a d. un gruppo di persone al ginocchio La madre, in veste viola e giallo reca un bimbo. Un nudo torso di uomo visto da

Senato della Repubblica - Archivio Storico

di spalle, tende la mano, avolge il capo indietro-
Un'altro nudo uomo, con barba bianca ritorno al capo-
Una donna con le braccia incrociate sul petto - Un'altra testa in ombra -
Un santo vescovo in bianca veste, e paramenti rost. Il volto rotto ed allungato leva la mano a benedire. alle sue spalle un chierico in bianca veste, con la mano sul petto

---

Arcangelo-

giovane figura. di biondi ricciuti capelli, con un azzurro corpetto a ricami di giallo oro (Luglienzoni R. Gentilschi?) gambale azzurro con ornamento aureo - Il piede poggia sul corpo rosso - Una mano della spada alta s'intravede -

Il braccio mancato con lo scudo rovesciato si perde nel fondo -

Senato della Repubblica - Archivio Storico

S. Maria Egiziaca - alt. ring.

Su sono nubi a pena schiarite da un arco
baleno, caro a Raffaello, appare la Vergine incoro-
nata da angeli, col Battesimo tra le braccia.
Il manto azzurro si apre al centro, e undi
bondi peccatori angeli, si scelano da entro
quel manto. Sotto i piedi della Vergine
al di sotto del gruppo celeste, un vecchio
moresco, in bruna tonaca marrone, dalla
lunga barba bianca dorata, con il alto gruppo
tra ombra e luce, perché l'ostia ad una
donna in ginocchi, nuda le braccia mag-
grolette e il petto, i capelli lungo la persona
volto stanco, afflitto, triste.
Due angeli in ginocchi, le mani congiunte
sul petto dietro a lei - altri angeli con
lunghi ceri accesi dietro il moresco.
Bionde capellature - biondi riverberi riflessi
nelle ali.

Ves

Senato della Repubblica - Archivio Storico

S. Maria. alt. mez.

Grande quadro, a fondo chiaro con alberi, e monti nel fondo: cielo aureo con gloria di angeli.

Una alta ninfa giovanile di viso, vestita di lunga veste marrone, cinta di veli che delicatamente si spiegano al vento. Anche i veli sono marroni. Una lira verso il proscenio.

Un gran drago al di sotto.

Dolce e ispirato il volto della Vergine, che ebbe un piccolissimo ritratto e un'aria per benedire a

enato della Repubblica - Archivio Storico

S. Benedetto.

Un gran d'pinto con sopra
pulv. - Angeli, in corno luce
ne l'alto.
Un vecchio porrente dalla barba
bianca tra giovani figure di
angeli, dipinte rustiche e lie
con gesti energici e vivi.

XX a Dio in bene.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Sposalizio della Vergine. 342

Figura dolce d'giovinetta in manto blu e veste molto scura Dolce pensosa espressione virginea. Seduto e schematico il S. Giuseppe in scura veste. giallo manto. Più nello sfondo col bastone fiorito.

Il secondo con reminiscenze veronesiane tra luce di sinistra Figure scure d'un tempio all'prospettiva. A D. un uomo dietro altre figure tra l'ombra che vengono a perire

Senato della Repubblica - Archivio Storico

1ª cap. m. laterale 25 aprile

Rivellazione 2ª S. Seminario 343

Reminiscenze caravaggesche nella figura
di carnefice, che veste il busto e le
gambe, con pantaloni azzurri rialzati
ti e un velo chiaro intorno ai fianchi
tiene la spada per colpire. Lutto di
scuro barba e capelli di volto, pensato
nel tutale naturalismo -

Il resto del volto esile, affinato,
caratterizzato dai motivi del cappuccio,
le mani incrociate sul petto, manto
giallo - rosso, veste chiaro - grigio
argento, attende con rassegnata
preghiera il colpo e prega.
Nulla di drammatico a destra tra boschi
di acacie e roni immobili -
altri volti emergono dal fondo -
plastichismo notevole nella maggior
parte dei personaggi - Scuola bolognese
del Seicento del quadro

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Volto 95 avrile cinto da bionde 355
chiome, ma triste, pallido.
Le altre Tre Marie a pi. della croce,
la prima cinta dal bianco velo
si asciuga le lacrime, d'altra
grande matrona piena di freddezza,
avvolta in un lungo azzurro
grande anche che il Signore. Incrocia
le mani sulle ginocchia.
Presso l'una barbata figura
maschile emergere dall'ombra.

—

Senato della Repubblica - Archivio Storico

3° alt. ds. - Civitá d' Pellegrini. (24 aprile 535.

Su un grande Trogrio fondo oscuro sorge Gesù crocefisso - livido spettrale - illuminato di livida luce - da testa reclina nella spalla dove l'ombra s'addensa - il torace si allarga come nell' ultimo profondo respiro, quale era macchiato di sangue discende già dal costato, ma per fascia ignuda che gli cinge i fianchi. La croce è avolta dall' ombra. Statuarie forme nelle cosce e nelle gambe, in stretto contrasto con l'esilità del torace.

Ai piedi della croce, le tre Marie in vari atti. Sorge la prima a dx. della croce, volta verso il Signore, dalla quale carezza e stringe con la mano la gamba. Segue verso sinistra altra in piedi nel atto

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Miracoli. alt. marg. 26 aprile
Trinità con S. Giuseppe e monache 361
francescane del pittore

Grande dipinto con ambientazione
veneziana.
Sfondo chiaro, celeste, costituito
dall'aria della sera.
In alto Gesù e il Padre, assai ri-
mossi, in vesti azzurre e rosse
Altro Gesù la Vergine, dolce fan-
ciullesca mirabile in gruppo
adagiato quasi muoto azzurro e
veste rosa - Ai fianchi S. Giuseppe
vestito azzurro - manto giallo ocra -
Due anime in centro -
al disotto e a S - tre monache
[illegible] in chiaro
bruno [illegible] - due altre

Purgatorio a sn
al di sotto tre teste dei Romiti.
Quarto tricio di sopra, giuppa
nelli, non esente di grapiò di
colore - Prende l'azzurro con
a Vaccaro -

Spes. di d. Caterina alla destra di
centro in basso XX

Senato della Repubblica - Archivio Storico

1ª cap. D. Annunziata. let. D.
Risente della costruzione chiaro. 338
della prima maniera di V. La
tela è tagliata come da una
diagonale, al di sotto l'ombra,
segna un fondo più chiaro.
Le vergini si bagnano emergo
dall'ombra, volto affinato sottile
con le mani incrociate nel petto.
rossa veste nell'ombra, manto
blu.
Su un ciglio fulvo. si subi
gnge anche al diretto, segue
l'angelo, spaventato i fiocchi bianchi
ne, dalle vesti un grande magnifi
cenza è grigio volto nudo nella
luce rosa. sul davanti,

Senato della Repubblica - Archivio Storico

rellinate nella spalla. tre
ovalie poche - un lembo d'epi-
del braccio sinistro de tiene su
verso di giusto.

un drappo bianco in terra. Di
con una portiera -

Il braccio D. levato in alto
La figura vale originalmente
una statua de non si vede -

---

2e D. S. Luca che dipinge
la Vergine - di avanti la costru-
zione chiaroscurale di A-V.
La solita luce fulva, sinistra,
che si stende tutta la scena alle

enato della Repubblica - Archivio Storico

carri.
Lu bano a m. S. Luca scarno
vecchio, dalla barba bionda
dalle carni rose, con manto
ardente lungo la persona, con
in mano lu tamburo di un
pennello, intanto ch'egli dipinge
de appare alle alte. (Suggestio-
ne di Ruben) -
Lu alto è pronto
Vergine seduta con l'abito tra-
sparente, che si offerse al collo della
madre, quasi spaventata del vecchio
pauroso. Pura mirabile pro-
pensile la mano, è quella cor-
ne F., tenda nel suolo, bionde

tutta vista d'un gran mantello
azzurro. 351

Mira terra d'Ormo- emerge ales
Apolle di lui donata, natura,
angeli, tali intorno emergenti
con vive preziosità formali dell'ho
ra - Ne di essi in basso reggono
il Profeta, che è tutto in ombra, che
si rivolge di spalle -
In alto a ds. a metà giovane

ANDREAS
VACCARUS
F. AN. PO
1666

---

Sfondo chiaro dietro la Vergine
Bianco nella parte di fronte -

Senato della Repubblica - Archivio Storico

352

B. 9
B. 15 Corte d'Appello

lica - Archivio Storico

Caracciolo - 2° cap. ds - Vergine e santi
Carità degli Spagnuoli] Copia della Flagellazione di Gesù del Caravaggio
S. Giorgio dei Genovesi - S. Giovanni che battezza Gesù (1° cap. ds).
S. Maria la nova - cap. di S. Michele - Angeli e puttini
1° cap. ds - Atti di S. Raffaele
3° cap. di sacristia: S. Antonio di Padova
Gesù e Maria - sacristia: S. Caterina da Siena
Monteoliveto Immacolata
S. Teresa cap. di S. Simone - La Vergine che soccorre le anime del Purgatorio e porge il Figlio ai Carmelitani
Gesù nuovo - Oratorio dei nobili = Rosata di Maria
S. Agnello abate - cap. di S. Carlo = La Vergine tra i ss. Gennaro e Biagio
2° cap. ds. Incoronazione di Maria
S. Luca delle monache (ora S. Chiara) 3° cap. sn. Calvario
S. Croce di Lucca (ora S. P. a Nicella) soffitto. Vergine con santi
S. Lorenzo ult. cap. ds. Pietà
S. Maria di Portanova. 1° cap. Crocifisso
Pellegrini 1° Immacolata
S. Antonio a Port'alba. soffitto S. Antonio

Ribera -

S. Maria della Purità - coro Deposizione
Pal. reale. XV. S. Januario da appr. a S. Bruno
VI S. Girolamo

Gesù. sacrestia Resurrezione di S. Giovanni
Cristo benb.
S. Restituta 3° cap. sn. S. Francesco di Sales
S. Teresa di Paola. id.
S. Barbara. Deposizione
S. Maria della Concordia. Vergine con S. Michele (poco capace)
(coro)

Senato della Repubblica - Archivio Storico